LA STAMPA

ANNO 124. N. 76 ••• SABATO 31 MARZO 1990 SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 L. 1000

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 65681, TELEX 221.121. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 6568.334/335, FAX656306: TARIFFE ITALIA 6 NUMERI (CCP 7104) CONSEGNA DECENTRATA POSTA ANNO L. 335.000, ESTERO L. 543.000. ARRETRATI L. 2.000. USA: LA STAMPA (USPS 534-930) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY, $ USA 500 YEARLY, SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA 11-03 46TH AVENUE, LIC NY 11101.

PREZZO ESTERO: (VIA AEREA *) AUSTRIA SC. 20; *BELGIO FB. 55; *CANADA $ CAN. 1,75 (VANCOUVER $ CAN. 2); *DANIMARCA KR. 11; *EGITTO PT. 100; *FINLANDIA FMK 7; FRANCIA FR. 9; *GERMANIA D.M. 2,30; *GRECIA DR. 200; *INGHILTERRA P. 50; LUSSEMBURGO FL. 40; *NORVEGIA KR. 12; *OLANDA FL. 2,70; *PORTOGALLO ESC. 300; *SPAGNA PTS. 175; *SUD AFRICA RD. 3,80; *SVEZIA SKR. 11; SVIZZERA FRS. 2; SVIZZERA TICINO FRS. 1,80; UNGHERIA FRN. 107; *USA $ 1,75; *USA WEST COAST $ 2.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA. TARIFFE: MODULO MM 45X30; FESTIVI, POSIZIONE O DATA RIGORE TARIFFA IN PARENTESI. OCCASIONALI 660.000 (828.000); COMMERCIALI 640.000 (768.000); ELETTORALE 600.000 (960.000); RICERCHE PERSONALE, IL VENERDI', 600.000 (702.000); FINANZIARI LEGALI 660.000 (792.000); NECROLOGI 10.500 LA PAROLA (FAMIGLIA 6.000); ECHI 20.000 LA LINEA. IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

EDITORIA E CHIMICA

ROVENTI BARUFFE PRIVATE

DOPO svariati mesi di avvenimenti alterni, le vicende Enimont e Mondadori non solo non sono ancora concluse ma addirittura vengono risospinte lontano da una conclusione a colpi di carta bollata. Due risultati negativi, però, sono già stati purtroppo raggiunti.

Il primo è quello di un netto deterioramento dell'immagine pubblica del capitalismo italiano. I contrasti prolungati e durissimi per il controllo di grandi gruppi della chimica e dell'editoria rischiano di dilapidare rapidamente un patrimonio di credibilità che gli imprenditori italiani hanno accumulato nel corso degli Anni 80 con il loro contributo essenziale al superamento di una lunga stagione di crisi e alla ripresa dello sviluppo.

In quel periodo il capitalismo italiano ha ottenuto una nuova legittimazione: si deve, infatti, più agli «spiriti animali» dell'imprenditoria che all'azione dei governi se l'Italia è rimasta competitiva in campo mondiale, se sono rinati gli investimenti, se lo sviluppo è ripreso. Proprio per questo, la Confindustria può farsi portatrice di interessi generali, e non solo di categoria, e dialogare con il mondo politico nel suo complesso, come fa nel grande convegno che si sta svolgendo a Parma, avanzando richieste specifiche di azioni pubbliche, ad esempio in campo infrastrutturale.

La legittimazione imprenditoriale appare però oggi a rischio per i segnali di instabilità connessi al controllo di alcune grandi imprese, pubbliche e private. Dietro alle battaglie per questo controllo ci possono essere numerose ragioni molto serie, di carattere industriale, ma il modo in cui vengono percepite all'esterno avvalora un'immagine quasi caricaturale del capitalismo. Consente di rispolverare la macchietta convenzionale del capitalista accaparratore, che tutto subordina ad un profitto da ottenere con qualsiasi mezzo; risveglia i sospetti di chi vede nell'iniziativa privata non tanto una componente essenziale di qualsiasi sistema economico moderno quanto una sorta di gioco d'azzardo, una sterile lotta per il potere personale.

Questo offuscarsi dell'immagine dell'imprenditore porta, nel caso specifico dell'Enimont, al secondo risultato negativo: quello di rendere più difficile e più problematico un processo di privatizzazione indubbiamente necessario per il Paese. Vista dall'esterno, cioè come la vedono milioni di italiani, l'azione dei gruppi privati rischia di apparire come una sorta di «privatizzazione mediante scippo», un procedimento selvaggio, anche se giustificabile dal punto di vista delle strategie aziendali, senza regole precise e con sviluppi imprevisti, dove gli accordi non

Mario Deaglio

CONTINUA A **PAGINA 2** PRIMA COLONNA

Un messaggio a Mosca: gli Usa appoggiano Vilnius ma senza interferenze

Bush corre in aiuto di Gorbaciov

Non riconoscerà il governo della Lituania

George Bush

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bush ha inviato ieri un messaggio personale a Gorbaciov assicurandolo che gli Stati Uniti non intendono interferire nel braccio di ferro tra l'Urss e la Lituania e che chiedono soltanto «una soluzione pacifica, negoziale della crisi».

Secondo fonti della Casa Bianca, il Presidente ha ribadito l'appoggio americano «alle aspirazioni dei lituani all'autodeterminazione», ma senza scadenze temporali, confermando altresì il sostegno alle perestrojka e alla glasnost sovietiche.

Bush ha inoltre auspicato che la crisi non danneggi i rapporti Est-Ovest e il disarmo, e che il dialogo Usa-Urss si intensifichi. Ha infine invitato alla Casa Bianca Shevardnadze nel corso degli incontri con Baker in programma a Washington la prossima settimana. «Il nostro primo obiettivo — ha spiegato un alto funzionario — è che la distensione continui: senza, la Lituania non può sperare nell'indipendenza».

Di fatto, il Presidente avrebbe fatto sapere a Gorbaciov che gli Stati Uniti non riconosceranno il governo lituano se non dopo un accordo Vilnius-Mosca, né adotteranno sanzioni contro l'Urss (che metterebbero Mosca in gravissime difficoltà) a meno di una feroce repressione.

Così facendo, con una sorta di tacito patto Bush sarebbe corso in aiuto di Gorbaciov nel suo confronto con le potenti correnti sovietiche di vertice e di base che insistono per l'uso della forza in Lituania.

Stando alle fonti della Casa Bianca, Bush — che fino a dodici ore prima aveva rifiutato di porsi in contatto con Gorbaciov — ha cambiato idea dopo tre conversazioni separate: una con la signora Thatcher, la quale aveva avuto un lungo colloquio telefonico con il leader del Cremlino, le altre con il senatore Edward Kennedy e l'ammiraglio William Crowe, entrambi reduci da una visita in Unione Sovietica.

In tutti e tre i casi, il Presidente avrebbe ricevuto lo stesso monito: le proteste americane hanno creato grossi problemi a Gorbaciov che persegue la linea del negoziato, al punto che il Cremlino si chiede se gli Stati Uniti non vogliano fare precipitare la crisi in Urss. Di fronte a questi richiami, Bush ha temuto un equivoco del Cremlino sulla posizione Usa nei confronti della Lituania.

A questo punto, anziché telefonargli ha preferito mettere nero su bianco. Giovedì sera il Presidente avrebbe perciò stilato una lettera di suo pugno a Gorbaciov. La Casa Bianca attende ora con ansia la risposta del leader del Cremlino, augurandosi che contenga un impegno a non intervenire militarmente nella Repubblica baltica.

Nella conferenza stampa quotidiana, il portavoce di Bush, Marlin Fitzwater, ha definito il messaggio a Gorbaciov «un semplice chiarimento della posizione Usa». Ma si è smentito con una serie di «distinguo» successivi. Il Presidente, ha ammesso, «ha riaffermato il principio che nessuna delle due parti deve ricorrere alla violenza», ha rivolto cioè un appello alla calma anche alla Lituania. Non ha però scritto a Landsbergis, ha proseguito, «perché non esistono rapporti formali tra Washington e Vilnius», ossia perché avrebbe offeso Gorbaciov. Bush non ha rivolto minacce all'Urss: «Non è nel nostro interesse — ha proclamato il portavoce — danneggiare nessuno, vogliamo essere costruttivi». Quindi una nota di cauto ottimismo: «Negli ultimi giorni non ci sono stati episodi drammatici in Lituania».

Una conferma indiretta della tacita intesa Bush-Gorbaciov è venuta dal segretario di Stato Baker e dal Pentagono. In un discorso a Dallas in cui non ha fatto il minimo accenno diretto alla Lituania, Baker ha affermato che «solo se la democrazia e il libero mercato avanzeranno in Urss, la politica estera sovietica diverrà democratica», e che perciò le riforme gorbacioviane vanno favorite. E il Pentagono ha annunciato che consentirà l'esportazione a Mosca di computer suscettibili anche di impiego militare, revocando i relativi divieti.

Ennio Caretto

Vertice: repubblicani e socialisti lamentano la lentezza e la scarsa produttività dell'esecutivo

Tregua nel governo fino alle elezioni

Dopo il 6 maggio rincari e più tasse per bloccare il deficit

ROMA. La decisione più rilevante, assunta durante le sei ore di discussione del vertice di maggioranza svoltosi ieri a Palazzo Chigi, è stata quella di convocare un altro vertice, quello vero, dopo le elezioni del 6 maggio. Nel frattempo, i cinque segretari più il presidente del Consiglio e il suo vice ritengono, secondo una sintetica espressione del socialdemocratico Antonio Cariglia, che occorre «dare la sensazione che il governo duri». Auspicano anche che il Parlamento riesca, prima del voto, a licenziare almeno due nuove leggi, droga e autonomie locali, mentre Giulio Andreotti ha annunciato un orientamento favorevole a «ritoccare» i prezzi dei carburanti per rimpannucciare i conti economici pubblici, sempre più preoccupanti. Al termine, i cinque segretari hanno fatto sapere che non avrebbero pronunciato dichiarazioni ufficiali all'uscita e i giornalisti hanno lasciato Palazzo Chigi per protesta.

Le dichiarazioni sono poi arrivate tramite agenzie. Andreotti ha tenuto a sottolineare che «dopo otto mesi non vi sono mutamenti di idee dei cinque partiti sia rispetto alla formula che alla composizione dell'esecutivo». Ma il suo vice, il socialista Claudio Martelli, ha subito precisato che «all'indomani delle elezioni del 6 maggio il chiarimento politico e una rinegoziazione degli accordi di governo appaiono inevitabili». La miccia della crisi è accesa.

La dc, attraverso Arnaldo Forlani e Andreotti, aveva cercato di far ruotare la riunione su un concetto politico di base: che «la stabilità di governo farà perdere voti al pci» (Andreotti) e che, per non disperdere questo risultato ormai a portata di mano, occorre «evitare anche nei comizi aperture eccessive nei suoi confronti» (Forlani). Così tutto andrà bene, perché «l'orientamento dell'opinione pubblica è favorevole a un governo che ha fatto tante cose» (Forlani).

Craxi ha rifiutato questo piano di discussione, sostenendo che i problemi di cui discutere derivano dal governo, dal Parlamento e, soprattutto, da divisioni tra i partiti di maggioranza e al loro interno. Di qui trae origine «il logoramento» della situazione, per cui non ha nemmeno senso sostenere - l'aveva fatto Forlani - che le polemiche di questi ultimi tempi sono attribuibili al «clima pre-elettorale». Al termine del suo intervento, il segretario socialista ha chiesto un nuovo incontro per discutere di «riforme istituzionali», ma poi ha aggiunto di ritenere che occorra, «più in generale, la rinegoziazione di una parte almeno della piattaforma di governo».

A parte qualche scambio un po' brusco tra Giorgio La Malfa e Martelli sul tema dell'immigrazione, i socialisti, per la prima volta dopo tanto tempo, si sono trovati accanto il pri sia nell'intensità della presa di distanze dal governo, sia nel respingere l'impostazione di Forlani e Andreotti sulla necessità di fare fronte unito contro il pci. La Malfa stesso, che ha molto insistito sulla «gravità della situazione della finanza pubblica», ha dichiarato che pri e psi hanno espresso «preoccupazioni comuni».

I liberali e i socialdemocratici sono stati più cauti. Ma anche il segretario del pli, Renato Altissimo, pur esprimendo «una forte sollecitazione perché il governo vada avanti», ha parlato di una situazione inquietata da «preoccupazioni» e ha sollecitato «un chiarimento da parte della dc». «Il governo va avanti, la nave va», ha dichiarato più ottimisticamente Cariglia, auspicando che l'Andreotti Sesto giunga fino al termine della legislatura. Ma, nel corso del suo intervento durante il vertice, non ha nascosto una certa soddisfazione per il recente miglioramento dei rapporti tra il suo partito e il psi.

Sul piano tattico, Andreotti aveva impostato la riunione sulla quantità, toccando cioè, nella sua introduzione, moltissimi temi, pur sapendo che di decisioni concrete ne sarebbero state prese poche. Si proponeva un duplice risultato: poter parlare, al termine, di una riunione molto esauriente e, nello stesso tempo, contenere probabili assalti sul piano politico generale. Alla fine, in seguito alle contestazioni di Craxi e La Malfa a proposito della produttività del governo, il presidente è arrivato a offrire le proprie dimissioni.

«E' stata una riunione normale, costruttiva», ha poi commentato Forlani. Infatti il governo resta in carica, avendo ottenuto una specie di tregua elettorale, destinata però a durare poche settimane. Per il resto, la dc, per la prima volta in questa legislatura, ha constatato di essere un po' isolata, mentre il cemento dell'alleanza - isolare il pci - sembra aver perso capacità di presa.

Paolo Passarini

L'automezzo contro il guard-rail, le vittime sono il preside e un allievo di quindici anni: guasto o malore del conducente

Morte sul pullman degli studenti

Incidente in autostrada, i ragazzi erano in gita

Il pullman con le lamiere contorte dopo l'incidente contro il guard-rail

NAPOLI. Il pullman contro il guard-rail, la morte proprio all'inizio della gita scolastica. Un'immagine tragica che si ripete, un'altra volta: due vittime (una delle quali un ragazzino), decine di feriti, 12 in gravi condizioni. Nel pullman «Gran Turismo» a due piani c'erano gli studenti dell'Istituto tecnico commerciale per geometri di Urbania, un paese in provincia di Pesaro. Erano allegri, qualcuno intonava una canzone. Cinquantacinque giovani, tra i quindici e i diciassette anni, accompagnati da un gruppetto di professori e dal preside: Giuseppe Tumminello, 50 anni, è una delle vittime dell'incidente nel quale ha perso la vita anche un alunno di quindici anni. Si chiamava Alessandro Dini, classe seconda B.

Il viaggio che avrebbe dovuto portarli per due giorni in giro tra le bellezze della Campania si è concluso sull'autostrada Roma-Napoli, nelle vicinanze del casello di Capua. L'incidente è avvenuto poco dopo le 9,15, dove la carreggiata si restringe da tre a due corsie per i lavori di ampliamento che durano ormai da due anni. Il pullman ha sbandato, ha urtato contro i blocchi di cemento che separano la direzione Sud da quella opposta, ha proseguito la corsa strisciando per oltre duecento metri mentre l'attrito sventrava la fiancata, fino a ribaltarsi su un lato. I primi a soccorrere gli studenti sono stati alcuni automobilisti, poi sono arrivati polizia, carabinieri, vigili del fuoco e l'esercito. Molti ragazzi erano intrappolati tra le lamiere, qualcuno gridava dalla paura, dal dolore. Decine di ambulanze hanno fatto la spola per trasportare i feriti negli ospedali della zona. Tra di essi ci sono la moglie e la figlia del preside dell'istituto e, in gravissime condizioni, due studenti di 17 anni, Filippo Fantini e Pietro Rossi; un terzo, Maurizio Pensieri, rischia l'amputazione di una mano.

Le cause dell'incidente non sono state ancora chiarite, anche se tra i ragazzi circola una voce: «L'autista era stanco - dicono -, prima di partire da Urbania era stato a Rimini e da lì ha continuato il viaggio». Il conducente, Giuseppe Santini, di 27 anni, dipendente delle «Autolinee Muscioni», è stato interrogato dalla polizia stradale. Gli inquirenti hanno inoltre sequestrato il «cronotachigrafo» del bus, una sorta di «scatola nera» che registra velocità e durata delle soste. Tra le ipotesi al vaglio dei giudici ci sono quelle di un malore o un colpo di sonno del guidatore, ma non viene esclusa la possibilità di un guasto al pullman.

Mariella Cirillo

ALTRI SERVIZI A **PAGINA 9**

OGGI

UCCISE LA SKIPPER MA RAMBO EVITA L'ERGASTOLO

■ Ad Ancona Filippo De Cristofaro (nella foto), accusato di avere ucciso la skipper Annarita Curina con la complicità della giovane olandese Diane Beyer, è stato condannato a 38 anni. Dopo la lettura della sentenza «Rambo» si è messo a ridere. Il pm aveva chiesto l'ergastolo, ma i giurati gli hanno tolto alcune aggravanti. Il delitto del catamarano è stato organizzato assieme a Diane e Filippo non ha costretto la ragazza minorenne a compiere un reato.

Pierangelo Sapegno A PAGINA 8

TRENI, SCIOPERO DA STASERA AEREI, DA LUNEDI'

■ Da stasera alle 21 alla stessa ora di domani sciopero dei capistazione Cobas, un sindacato da poco costituito. L'astensione è seguita con preoccupazione, ma anche con curiosità in quanto manca un punto di riferimento per valutare la partecipazione. I capistazione sono 12 mila e 600, di cui 9 mila iscritti a Cgil-Cisl-Uil e Fisafs. Agitazioni anche nel settore aereo: i piloti Alitalia e Ati da lunedì si fermeranno 2 ore al giorno.

Gian Carlo Fossi A PAGINA 2

PININFARINA «I SERVIZI PUBBLICI SONO PESSIMI»

■ Critiche ma anche mano tesa allo Stato dal presidente degli industriali al convegno di Parma. Sotto accusa i servizi pubblici: ferrovie, telefoni e poste. Di fronte a gestioni da Far West - ha affermato Sergio Pininfarina - gli industriali sono pronti a intervenire. Immediata la risposta del governo. «Tra gli imprenditori - ha detto il ministro del Bilancio Pomicino - non vediamo modelli da imitare».

Rinaldo Gianola A PAGINA 2

Estero	4-6
Interno	2-3
Cronache Italiane	7-12
Economia	13-15
Sport	17-19
Spettacoli	21-23

tuttolibri

Critiche e mano tesa allo Stato dal presidente degli industriali al convegno di Parma

Pininfarina: servizi pubblici pessimi

«Ma i privati sono pronti a intervenire»

PARMA
DAL NOSTRO INVIATO

Le ferrovie? Vanno male, l'unica consolazione è che i prezzi dei biglietti sono modesti. I telefoni? Una croce: il tempo medio di installazione di un apparecchio in Italia è di circa tre mesi (ma è di un anno a Roma); a Parigi ce la fanno in due giorni, a Londra e Bonn in dieci. Le poste? Una Caporetto: alle tariffe più alte d'Europa corrisponde il livello più basso di produttività.

La Confindustria presenta il suo «cahier des doléances» sulle infrastrutture e i servizi pubblici la cui arretratezza rischia di pregiudicare la competitività delle imprese e la stessa qualità della vita dei cittadini. Nella graduatoria dei 12 Paesi Cee sulla dotazione delle infrastrutture l'Italia è all'ottavo posto, dietro tutti i grandi e solo prima di Spagna, Grecia, Portogallo e Irlanda. Solo Lombardia, Liguria, Friuli, Lazio e Piemonte hanno standard medi europei. Tutte le altre regioni sono al di sotto. Chi è il colpevole? Questa volta Sergio Pininfarina, presidente degli industriali privati, non fa polemiche, usa toni distensivi, propone una collaborazione tra pubblico e privato.

«Non siamo qui per fare processi a nessuno, un po' tutti portiamo la responsabilità di questo stato di cose - spiega -; ci interessa individuare i rimedi, mobilitare il Paese per uno sforzo di modernizzazione». Pininfarina parla a lungo di riforme (e a questo proposito cita per primo il pci), ma rassicura il sistema dei partiti che non c'è l'intenzione di invadere campi altrui. «Gli imprenditori non hanno alcuna aspirazione egemonica o totalizzante, nessuno pensa o pretende di sostituirsi alla politica e tantomeno inquinare la democrazia e la libera espressione della volontà popolare». Parole che sono una musica soave per i vari Cirino Pomicino, Prandini, Fracanzani, Carraro e altri seduti in platea. Evidentemente nessuno, neanche gli imprenditori, intende più rimettere in discussione il primato della politica.

Pur non volendo entrare nel merito «della riforma delle istituzioni» Pininfarina sottolinea l'esigenza di «restituire vigore e ridare capacità decisionale all'esecutivo». Questo implica - ha aggiunto - «una più larga e più precisa autonomia delle regioni e degli enti locali, e una più forte presenza del mercato». E sulle caratteristiche del mercato italiano Pinifarina rifiuta il tono di recenti polemiche che hanno «paragonato la nostra Borsa ad una bisca, ad un suk o all'anarchico e prepotente Far West» e ritiene ingiusto parlare di «capitalismo selvaggio ed insolente».

Su una cosa gli imprenditori privati sono molto decisi: le privatizzazioni. Il presidente della Confindustria dice chiaramente che il «vincolo del 51% nella proprietà delle banche pubbliche» non va bene e che «solo una classe politica libera dagli affanni della gestione diretta delle imprese può riacquistare il gusto per i grandi progetti, per le strategie di fondo, per dettare quelle regole generali ed imparziali che fanno vivere e prosperare i mercati».

Le privatizzazioni non fanno più paura neanche ai sindacati. Antonio Pizzinato della Cgil dichiara la disponibilità del sindacato a trasformare le imprese pubbliche di servizi (ferrovie, poste, telefoni) in società per azioni e per il Mezzogiorno propone il rapido utilizzo dei 75 mila miliardi disponibili garantendo il lavoro su tre turni e per sette giorni alla settimana.

Tra i ministri intervenuti nel dibattito, invece, non è emerso un grande entusiasmo per il trasferimento di banche e imprese ai privati. Polemico il ministro delle Partecipazioni Statali, Fracanzani, con un chiaro riferimento al caso Enimont: «Le imprese pubbliche sottoscrivono i patti e li rispettano secondo il diritto privato, sono invece proprio i privati a non rispettarli».

Questa mattina si riprende a discutere: si chiude con Gianni Agnelli, Carlo De Benedetti, Raul Gardini e il presidente del Consiglio, Giulio Andreotti.

Rinaldo Gianola

Sergio Pininfarina

POMICINO

«Gli imprenditori non sono da imitare»

PARMA. Il governo ha replicato alle accuse degli imprenditori «tra i quali non ci sono modelli da imitare». Lo ha fatto per bocca dei ministri presenti al convegno Confindustriale.

«E' da questa mattina - ha detto ai giornalisti il ministro del Bilancio Paolo Cirino Pomicino - che ho un nodo da togliermi con Pininfarina il quale ha detto che il Far-West non è nel settore privato ma in quello pubblico. Poi con calma mi dirà, per favore, quali sono le tribù indiane, i suoi capi, chi traffica in armi ed in whiskey nelle riserve».

A questo punto il ministro ha inferto l'affondo. «Per evitare il Far-West, stiamo studiando molto con l'amico Fracanzani - soprattutto a livello dei nostri manager pubblici - alcuni modelli che ci sembra doveroso prendere a riferimento: il modello della tenacia - ha detto il responsabile del Bilancio - con la quale autorevoli imprenditori privati, vedi Gardini, mantengono gli accordi sottoscritti e i modelli cui alcuni altri autorevolissimi privati, vedi Berlusconi e De Benedetti, si ispirano per impostare sotto il profilo della qualità i loro rapporti».

E, ha concluso ironizzando il ministro del Bilancio, «non siamo ancora riusciti a raggiungere questa perfezione. Stiamo lavorando per emulare questi modelli che mi sembra siano proprio da indicare a riferimento». (Agi-Ansa)

REGGE REPLICA A BATTAGLIA

«Meglio il nucleare della guerra Iran-Iraq»

Il ministro Battaglia ha risposto con molto equilibrio e serenità ai rilievi da me fatti alla politica energetica non solo italiana ma anche europea. Mi auguro che questa sua risposta sia l'inizio di un dialogo costruttivo in un momento in cui se ne sente il bisogno.

Occupiamoci dunque di risparmio energetico. Esiste tuttavia una differenza di fondo tra l'uso razionale dell'energia e la brutale compressione dei consumi. Verrà un esempio da me già citato.

Una serie di misure effettuate dallo Snam ha evidenziato quello che tutti già avevano intuito e cioè che una gestione decentralizzata del riscaldamento domestico conduce in modo naturale e senza traumi ad una politica di utilizzo razionale dell'energia con risparmi che giungono al 40%. Chiunque proponga in una assemblea di condominio la razionalizzazione dei servizi di riscaldamento va incontro a dolorose frustrazioni. Secondo la legge vigente qualunque decisione in materia deve essere presa all'unanimità e, data la irrefrenabile litigiosità dei condomini, risulta ovvio che tutto si risolve sempre in un nulla di fatto.

In questo caso, emblematico ma non unico, l'ostacolo alla razionalizzazione non è tecnologico od economico ma legale. E non si pone il problema di dover «... correggere la naturale propensione dell'individuo ad avere energia in abbondanza ed al minor costo...», come paventa il ministro, semmai si dovranno togliere quegli ostacoli che impediscono una soluzione che, pur non intaccando la bontà dei servizi, risulta infine meno onerosa.

Da alcuni anni agiscono con profitto negli Stati Uniti degli operatori specializzati che anticipano i capitali necessari per la ristrutturazione energetica di una azienda o di un condominio e li recuperano come percentuale sul risparmio ottenuto, con vantaggio di tutti.

Non si tratta di sovvenzione benefica, né di una fetta della torta di 40.000 miliardi a cui allude il ministro, bensì di iniziative privata e nuovo senso degli affari; ma come potremo rimuovere in Italia gli ostacoli legali che bloccano di fatto una prassi del genere?

Il decreto Cip n. 15, citato dal ministro nella sua replica, è un passo in avanti rispetto al regime di monopolio assurdo e totale di cui godeva l'Enel in tempi non ancora dimenticati. Caduto in parte il monopolio della produzione di energia elettrica rimane tuttavia quello, pesantissimo, della distribuzione con la conseguente distorsione del mercato. E poco mi consola l'esistenza di una commissione che si sta dando da fare per riesaminare il ruolo dell'Enel, da sempre queste commissioni sono considerate dai partiti come la soluzione ottimale per insabbiare proposte scomode.

E varrà la pena di soffermarci sulla cogenerazione, chiaramente incoraggiata dal Cip n. 15 ma scarsamente incisiva nel mercato nazionale dell'energia. Per quanto ne so, tutti gli impianti Fiat funzionano in cogenerazione (producono cioè simultaneamente elettricità ed acqua calda) per un totale di circa 220 MW. Bene sarebbe se l'industria italiana seguisse l'esempio e se la cogenerazione venisse applicata nelle raffinerie di petrolio, magari in quelle dell'Eni, in cui esiste ampio spazio per la razionalizzazione energetica.

Negli Stati Uniti (ma anche in Europa) i prodotti *energy saving* (quali i vetri doppi alle finestre) godono da tempo di forti agevolazioni fiscali. Intende il ministro seguire questo esempio nel suo corpus legislativo? Mi rendo conto che l'Italia si trova in una situazione difficile da cui faticherà ad uscire onorevolmente. Non sono tuttavia scandalizzato dal nostro deficit energetico nei riguardi degli altri Paesi della Cee ed in particolare della Francia. Preferisco comprare elettricità nucleare oltralpe piuttosto che sovvenzionare, complice il petrolio, la guerra recente tra l'Iran e l'Irak.

Il 1992 dovrebbe segnare una svolta nella nostra politica energetica, ma purtroppo l'Europa è sotto il pugno di ferro di una oligarchia di aziende di fronte alle quali il nostro Enel fa la figura di un padre elettrico bonario.

Un articolo di M. Zatterin del 17 marzo, apparso su *Italia Oggi*, esamina il piano energetico della prossima presidenza italiana della Comunità Europea. Esso si basa su strumenti tipicamente monopolistici quali prezzi e tariffe e sull'uso di tre direttive sulla trasparenza dei prezzi, sul libero transito di gas ed elettricità e su di un regolamento sui progetti di investimento di interesse comunitario, e ne purtroppo ben noto.

Secondo il ministro dell'Industria questi provvedimenti «non sollevano difficoltà rilevanti» e sono comunque approvati, vedi caso, dall'Enel e dall'Eni. Concordo con il ministro su questo punto, si tratta infatti di direttive tanto pretenziose sulla carta quanto inesistenti nei fatti.

In particolare il regolamento, definito «nocciolo dell'intervento italiano», è un puro esercizio di logica formale burocratica. E' ipocrita lo spellarsi le mani per applaudire la caduta delle inefficienti economie statali dei Paesi dell'Est se poi ci teniamo, in casa, dei monopoli ancora più arroganti.

Tullio Regge

DALLA PRIMA PAGINA

ROVENTI BARUFFE PRIVATE

sono mai definitivi ma debbono essere continuamente reinterpretati.

La complessità obiettiva, sul piano tecnico e su quello giuridico, di questa vicenda mette ancora più in evidenza la confusione di idee in campo politico. Il mondo politico italiano ha mostrato una paralizzante incapacità ad elaborare sia una strategia di privatizzazione all'inglese, con il tentativo di far nascere una vera e propria classe sociale composta di piccoli azionisti, sia una strategia di privatizzazione alla francese, con un equilibrio accuratamente predeterminato, nelle aziende da privatizzare, tra gruppi nazionali, gruppi esteri e piccoli risparmiatori. Da tutte queste vicende deriva invece un ennesimo pasticcio all'italiana che blocca di fatto qualsiasi piano di cessione di qualsiasi azienda pubblica e rende implicitamente inutilizzabile uno degli strumenti per il risanamento finanziario dello Stato.

E' probabile che tutto questo sia il risultato di una crisi di crescita: un tempo i «patti di sindacato» non venivano neppure formalizzati e spesso si concludevano con una semplice stretta di mano tra persone che si conoscevano da moltissimi anni. Il fatto che oggi vengano portati in tribunale o che si invochi un arbitro esterno è dovuto prima di tutto all'aumento del numero dei partecipanti, troppi per stare tutti in un «salotto buono» dove le controversie vengono sistemate con discrezione.

In assenza di un'adeguata risposta politica è necessario che il mondo imprenditoriale, nel momento in cui vede aumentare il proprio peso complessivo nella società, impari ad autoregolarsi nelle dispute interne e nei contrasti tra pubblico e privato. In caso contrario, l'accanimento su contrasti, altrimenti fisiologici, metterà in pericolo un ruolo faticosamente guadagnato.

Mario Deaglio

Dalle 21 di oggi alla stessa ora di domani la prima agitazione dei nuovi Cobas

Capistazione alla prova-sciopero

E da lunedì aerei in ritardo due ore al giorno

ROMA. Treni a singhiozzo dalle 21 di stasera alla stessa ora di domani, caos sulle linee interne Alitalia-Ati da lunedì alla fine del mese (se non ci saranno novità nelle prossime ore), prossima paralisi di tram e autobus. Tre categorie di lavoratori - capistazione delle ferrovie, piloti civili, autoferrotranvieri - aprono, con una serie di scioperi, una dura offensiva per ottenere consistenti miglioramenti economici e normativi o l'applicazione di benefici già concordati, ma non ancora attuati. Nello stesso tempo, altre categorie-chiave sono in «tregua armata», pronte a scendere in campo se le loro richieste non dovessero essere accolte entro breve tempo. Fra queste, nelle Ferrovie, i macchinisti aderenti ai cobas e i ferrovieri impegnati nel rinnovo contrattuale e nella ristrutturazione dell'Ente.

L'astensione dei capistazione viene seguita con preoccupazione, ma anche con particolare curiosità. E', infatti, la prima ad essere proclamata da un movimento di cobas (comitati di base) costituito di recente in opposizione alla leadership delle Fs e a tutti i sindacati confederali e autonomi; e, di conseguenza, manca qualsiasi punto di riferimento per valutare quanti capistazione parteciperanno, in effetti, a questa iniziativa che sconvolge la tradizione degli scioperi attuati dalla categoria sempre nel quadro delle azioni più generali promosse dalle organizzazioni sindacali.

I capistazione sono 12 mila 600, di cui ben 9 mila figurano iscritti alle federazioni trasporti di Cgil-Cisl-Uil e Fisafs. Se la loro adesione all'azione di protesta dei cobas dovesse essere analoga a quella dei macchinisti-cobas, il traffico ferroviario rischierà un nuovo black-out quasi totale. Peraltro, secondo gli esperti, ci potrebbero essere «effetti perversi» non solo in relazione al numero più o meno alto degli scioperanti, ma anche alla loro dislocazione. Cioè bisognerà vedere, al momento dell'avvio dell'agitazione, quanti vuoti ci saranno negli apparati centrali delle cabine di movimento delle stazioni di Torino, Milano, Bologna, Genova, Verona, Padova, Venezia, Firenze, Roma Termini, Roma Tiburtina, Napoli, Bari, Ancona, Reggio Calabria e Palermo.

La presenza dei capistazione è considerata assolutamente indispensabile per le cosiddette stazioni di testa (cioè quelle in cui i binari finiscono contro il marciapiedi di arrivo): in particolare, Milano Centrale, Torino Porta Nuova, Firenze Santa Maria Novella, Roma Termini e Venezia Santa Lucia. Determinanti sono valutati pure alcuni nodi «non di testa» come Bologna e Padova. Né si possono trascurare le conseguenze dell'assenza di capistazione in località secondarie.

Se, ad esempio, scioperassero tutti i capi delle stazioni della linea tra Milano e Piacenza (Melegnano, Lodi, Segugnago, Casalpusterlengo e Codogno) cosa succederebbe? Il treno verrebbe preso in consegna dai capistazione di Milano e di Piacenza, ma sorgerebbero due ordini di problemi: sulla linea «scoperta» il macchinista sarà costretto a marciare a vista con estrema cautela agli scambi e ai passaggi a livello; inoltre potrà viaggiare un solo treno alla volta in ogni direzione, ossia il treno successivo in partenza da Milano dovrà accertare che il primo convoglio sia giunto a Piacenza. Dunque, salvo un completo fallimento dell'iniziativa dei cobas, il caos sarà inevitabile. Un gran numero di treni dovrebbe viaggiare con fortissimi ritardi.

La vertenza dei piloti sarà oggi al centro di un match durissimo tra l'Intersind, l'Alitalia e l'Ati, da una parte, e le due associazioni autonome dei piloti, Anpac e Appl, che rappresentano la maggioranza dei comandanti. A seconda del risultato, l'Appl deciderà se confermare o meno il fitto calendario di scioperi che, in ben dodici giorni di aprile, dovrebbe bloccare per due ore il traffico interno.

Gian Carlo Fossi

Il nome fa ricordare Franco, vicinissimo a Berlinguer e ispiratore del compromesso storico

Il pci mugugna: al vertice torna un Rodano

La catto-comunista Giulia voluta da Occhetto in segreteria

ROMA. Torna il nome Rodano nella nomenclatura comunista e il partito si agita, mugugna, si insospettisce. La parola Rodano fa tornare alla mente Franco, l'ispiratore del compromesso storico, il gruppo dei catto-comunisti che affiancarono Berlinguer, influenti, aristocratici e distaccati, il consociativismo, il tardo togliattismo. Forse, una parte dei «franchi tiratori» occhettiani che hanno votato contro la segreteria hanno voluto impallinare proprio Giulia Rodano, rea di esser figlia di Franco e Marisa.

La matricola in segreteria ha 37 anni, dirigente della Fgci, moglie di Falomi che è uno dei più stretti collaboratori di Occhetto, «scoperta» da Massimo D'Alema e da lui sponsorizzata per il suo grande attivismo. La versione ufficiale dell'ingresso di Giulia Rodano non dice nulla di più.

In realtà anche la scelta di questa giovane dirigente è una tessera del mosaico di equilibri che Occhetto ha abilmente costruito all'interno della segreteria che guiderà il pci durante la costituente. I prescelti in segreteria danno coperture sulla destra e sulla sinistra. Giulia Rodano, con quel nome, è un messaggio di ringraziamento alla componente di cattolici democratici che si è prontamente schierata col segretario al momento della svolta.

Non era infatti scontato che Marisa Cinciari Rodano, i figli Giaime e Giulia, e Antonio Tatò, l'uomo ombra di Berlinguer, gettassero tutto il loro peso in favore del «sì» dando così un segnale a quanti potevano avere dei dubbi. Assieme ai quei nomi di cattolici ci sono Antonello Falomi e Massimo de Angelis, i due angeli custodi di Occhetto.

Cattolici ma non rodaniani sono Livia Turco, anche lei in segreteria, il vecchio Paolo Bufalini (che con Franco Rodano fu tessitore di relazioni con la Santa Sede), il giurista Carlo Cardia, il vaticanista dell'*Unità* Alceste Santini. Solo Luciano Barca e Chiarante son passati con i «no», ma senza seguito.

Il gesto di Tatò fu subito ricambiato affidando a lui la funzione di portavoce del fronte del «sì». Ma l'operazione che Occhetto ha avviato da quando è segretario non è un ritorno al passato. Non si tratta più di accordi tra vertici e di ospitalità offerta nel pci a personalità di spicco del mondo cattolico.

Questa volta Occhetto vede i cattolici come «protagonisti e cofondatori» della nuova formazione politica in fieri. I cattolici sono invitati, alla pari con gli altri movimenti, a dare il loro contributo e ad usare come uno strumento duttile ed aperto il partito che nascerà da qui ad un anno.

Non è più un rapporto tra vertici politici e gerarchie ecclesiastiche, ma un tuffarsi nei movimenti che proliferano sul versante cattolico e che parlano un linguaggio e si fanno guidare da valori ormai assai simili a quelli che Occhetto offre per il nuovo partito.

Il messaggio è già sceso lungo i canali di comunicazione del pci. «L'esperienza religiosa è un punto di riferimento irrinunciabile» scrive ai vescovi della Toscana Vannino Chiti, nella qualità di segretario regionale.

Il 12 febbraio Occhetto lanciò ufficialmente l'appello alle organizzazioni del mondo cattolico invitandole ad una manifestazione a Roma, al cinema Farnese. E in tanti accettarono il dialogo. Azione cattolica, Acli, Fuci, e persino il Movimento popolare inviarono loro rappresentanti.

Alberto Rapisarda

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Gaetano Scardocchia
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Conca
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
REDATTORI CAPO
Livio Berardo Redazione, Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino
Piero Bianucci Supplementi, Marcello Sorgi Redazione romana
SERVIZI
Sergio Bonchetti Interno, Mario Varese Estero, GianPaolo Boetti Cronache Italiane
Ugo Bertone Economia, Filippo Grassia Sport, Alessandra Comazzi Spettacolo
Nico Orengo Tuttolibri, Alberto Sinigaglia, Iniziative e Supplementi speciali
Pio Bemotti Segreteria di redazione
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano
Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
SITE spa, Quinta Strada 35, Catania
© 1990 Editrice La Stampa SpA / Registrazione Tribunale di Torino n. 633/1926
Certificato n. 1926 del 14/12/1989
La tiratura de La Stampa di venerdì 30 marzo 1990 è stata di 525.102 copie

Dopo il vertice dei cinque segretari, le prime ipotesi del governo per far quadrare i conti dello Stato

Benzina più cara, aumenti per acqua e Fs

La legge finanziaria ko: il «buco» va oltre i 15 mila miliardi

ROMA. E' il rincaro della benzina, in misura ancora da definire, l'ingrediente segreto e principale della «stangata» che si prepara per l'indomani delle elezioni amministrative. Ai cinque segretari di partito, ieri il presidente del Consiglio ha fornito tutte le ultime cifre sui conti dello Stato, che sono molto brutte; e tutti i segretari hanno concordato che occorrerà, dopo il voto del 6 maggio, provvedere.

Assumendo l'incarico, Giulio Andreotti si era posto l'obiettivo di non imitare De Mita: la legge finanziaria '90 doveva bastare una volta per tutte, e non costringere ad affannose rincorse con ulteriori torchiature fiscali durante l'anno. Non è stato così. Anzi la falla da tappare è più grande di quanto indicato due settimane fa dal ministro del Tesoro Guido Carli nella sua relazione al Parlamento (15.000 miliardi).

Ad appena tre mesi dall'inizio dell'anno, si può già dire che la legge finanziaria '90 ha fallito il suo obiettivo. «Occorre fronteggiare questo ulteriore sbandamento dei conti pubblici» dichiara il segretario del psi Bettino Craxi, mentre il leader del pri Giorgio La Malfa riconosce ad Andreotti di aver esposto la situazione «con molta lealtà», senza reticenze. In aggiunta al conteggio di Carli, che si fondava soprattutto su 7000 miliardi in più da pagare sui debiti per il rialzo dei tassi di interesse, c'è il timore che le entrate fiscali non raggiungano l'obiettivo (5000 miliardi in meno); e c'è da compensare l'effetto della imminente riduzione dell'imposta sui depositi bancari (2000); ci sono i presagi di sfondamento dei limiti di spesa che vengono dalla sanità e dalla previdenza.

I ministri economici sono già al lavoro da qualche giorno su un progetto di interventi «fiscali e tariffari». Ieri ovviamente i segretari di partito non ne hanno discusso in dettaglio; Andreotti si è limitato ad annunciare che tra la lunga lista di aumenti di tariffe pubbliche (dall'acqua alle ferrovie) e di imposte sui consumi, il posto d'onore lo avranno i prodotti petroliferi.

La tassazione dei guadagni di capitale in Borsa per ora non si farà. Gli aumenti dell'Iva verranno tenuti in serbo per l'anno prossimo. La stangata di giugno contrata sulla benzina dovrebbe accompagnarsi, salvo crisi di governo, all'inizio della manovra economica per il '91. L'anticipo delle leggi collegate alla legge finanziaria dell'anno prossimo servirebbe a evitare i ritardi di quest'anno.

Un aiuto lo darà il tradizionale espediente di rinviare spese all'anno successivo. Sarà così per una serie di investimenti pubblici, con il blocco di leggi e di fondi previsti dalla finanziaria. Ma anche il pagamento dei rinnovi contrattuali appena conclusi o ancora da concludere per i pubblici dipendenti dovrebbe slittare verso il '91, per circa quattromila miliardi.

Per l'immediato, i segretari di partito sono stati d'accordo nel ritenere urgente l'approvazione della riforma delle unità sanitarie locali; ma nei pochi giorni di lavoro parlamentare che restano prima del 6 maggio si farà in tempo solo a sbloccarla, non ad approvarla. Forse occorreranno anche provvedimenti per frenare i crescenti abusi delle esenzioni dal *ticket*.

Sulle privatizzazioni, sollecitate da liberali e repubblicani, a parole c'è l'accordo ma il percorso non si presenta molto spedito: Andreotti formerà un comitato di quattro ministri per stabilirne i criteri e programmarne l'attuazione. Per la casa, il ministro dei Lavori pubblici Giovanni Prandini garantisce che la concordia ritrovata farà sì che entro 15 giorni il Senato cominci a discutere la riforma dell'equo canone; ma impegni collettivi sui tempi non ce ne sono.

I cinque segretari smentiscono recisamente di aver parlato di nomine negli enti pubblici.

Stefano Lepri

Giulio Andreotti con Arnaldo Forlani e Giorgio La Malfa al vertice di ieri

Andreotti allo scoperto

«Se sapessi di dare fastidio avrei già dato le dimissioni»

ROMA. Il cortile di Palazzo Chigi deserto per la rivolta dei giornalisti. La sede del governo trasformata in un cantiere edile (è in costruzione una nuova centralina elettrica) con il palazzo leso da una profonda crepa verticale per qualche errore nella progettazione o nell'esecuzione del lavoro. E in mezzo a questo scenario desolato i segretari della maggioranza, increduli per l'assenza delle telecamere tv. Già da sola l'immagine finale del «vertice» di ieri, tra Giulio Andreotti e i segretari della maggioranza, rende lo stato di precarietà, di divisione, di incertezza di un governo che dura nell'attesa dei risultati delle prossime elezioni amministrative. E come avviene sempre in queste occasioni c'è la versione ufficiale che fa a pugni con la cronaca.

Fuori dal vertice abbondano le dichiarazioni misurate e i toni smorzati dei protagonisti. Dentro, invece, c'è Giulio Andreotti che arrive a dire: «Se avessi l'impressione di nuocere ai partiti della coalizione, mi dimetterei non domani, ma... ieri»; c'è Bettino Craxi che accusa la sinistra dc di «slealtà»; c'è Giorgio La Malfa che esprime giudizi non esaltanti sulla «conduzione» del governo; e, infine, c'è Arnaldo Forlani che informa gli alleati «di essere stanco di fare il pompiere».

E la cronaca è un insieme di battute, di tentativi di coprire il dissenso, di accenni ad uno scontro solo rinviato. Tutto comincia con il portavoce della Presidenza del Consiglio che comunica l'indisponibilità dei segretari per la solita carrellata di dichiarazioni sotto i riflettori, facendo esplodere le proteste dei cronisti che abbandonano il palazzo e inondano le agenzie stampa di comunicati polemici. Solo dopo qualche ora si verrà a sapere che i segretari non avevano nulla in contrario. Anzi qualcuno di loro, La Malfa e Cariglia, giudica quella trovata un piccolo espediente per nascondere quello che è avvenuto nella riunione.

Il «vertice» vero, invece, comincia con una lunghissima e minuziosa introduzione di Andreotti. Per un'ora e quaranta il presidente del Consiglio illustra l'iniziativa del governo, fa un richiamo, di sfuggita, agli altri partiti «a non parlare tranquillamente di coalizioni alternative con dentro il pci» e, poi, si dilunga in un'attenta spiegazione dei problemi che avrà di fronte quando tra qualche mese assumerà la presidenza della Cee per l'Italia (un vero e proprio messaggio in codice per dimostrare l'inopportunità di una crisi di governo).

Ma il capo del governo non ha ancora finito di parlare che Craxi e Altissimo già mettono sul banco degli imputati la sinistra dc, mentre Giorgio La Malfa spara sull'inefficenza del governo. «In alcune situazioni la sinistra dc si è dimostrata sleale — dice il segretario socialista —, noi non possiamo accettare altre provocazioni». Altissimo lo segue a ruota e La Malfa apre, invece, il fuoco sulla «conduzione» del governo, cioè sullo stesso Andreotti: «Non sono i partiti a creare difficoltà al governo, ma, al contrario, è il governo a crearle ai partiti che ne fanno parte».

E' a questo punto che dalla bocca di Andreotti esce fuori la parola «dimissioni», mentre Forlani abbandona per qualche minuto la tradizionale prudenza. «Sapete — quasi insorge il segretario della dc — che ho lavorato più di ogni altro per difendere questa maggioranza. Ma certo nessuno è obbligato a stare insieme se non ne ha voglia: non ci sono alternative a questa maggioranza, ma se volete farne diverse potete, ognuno si regolerà di conseguenza». Eppoi un consiglio ai suoi interlocutori: «Qui il problema non è se il pci nel suo processo di revisione è in malafede o no. La questione è un'altra: se in campagna elettorale parlate di scenari diversi, di inserire i comunisti nel governo, alla fine favorirete solo il pci».

E' il momento di maggior tensione nel vertice che si dipana in tanti scontri individuali. La Malfa risponde a tono a Forlani chiamando in causa la dc «vicina» ad Andreotti che «pensa a nuovi equilibri politici nei termini di un "governissimo"». Poi, sia pure con un linguaggio più velato, si apre una nuova disputa tra il segretario del pri e Martelli sulla legge per gli extracomunistari: «E' fallita — dice il primo — visto che si sono messi in regola appena in 120 mila»; il secondo invece parla di «mistificazione»: «La legge è un successo, entro la fine del mese saranno in 200 mila, un record in Europa».

Lo «stress» per la discussione e la consapevolezza che a nessuno per il momento conviene rompere alla fine addormentano la polemica. Solo Cariglia se la prende con Andreotti per aver convocato il vertice troppo tardi. E a colazione il problema diventa la guerra tra Eni e Gardini sulla Montedison. Almeno su questo c'è un accordo di massima tra i cinque: i contendenti possono rompere o mettersi d'accordo, ma debbono far presto.

Augusto Minzolini

L'allarme lanciato in Parlamento durante l'esame del disegno di legge sulla «trasparenza bancaria»

Alla Camera spunta un avviso: via i lobbisti

Come funzionano i gruppi di pressione all'assalto dei partiti

ROMA. «Certo che li ho visti, erano una decina di persone che assediavano la porta della commissione». Due giorni dopo il «j'accuse» contro i lobbisti in Parlamento, Franco Piro, il quasi dimissionario presidente della commissione Finanze di Montecitorio, non fa marcia indietro. La sua tesi è semplice: i gruppi di pressione in Parlamento ci sono e si fanno sentire. E l'ultimo «casus belli», le vicende legate all'esame parlamentare del provvedimento sulla «trasparenza bancaria», è uno dei tanti episodi che dimostra l'efficienza delle lobbies.

Il deputato socialista non è il primo a fare questa denuncia in pubblico (lo scorso anno la fece anche un ex vicepresidente della Camera, Oscar Luigi Scalfaro) ed esprime un dato di fatto condiviso dalla maggior parte dei deputati e dei senatori. «Qui è tutta una lobby» dice il ministro delle Aree Urbane Carmelo Conte guardandosi intorno in uno dei corridoi di Montecitorio e nessuno gli dà torto anche perché ci sono segni evidenti di questa realtà. Da poco più di un mese, infatti, in bella mostra davanti alle aulette delle Commissioni Parlamentari più esposte al fenomeno (Bilancio, Finanze, Attività Produttive e Sanità) c'è un cartello che vieta agli estranei di sostare sulla porta. Il nome dei destinatari del messaggio non c'è, ma tutti sanno, dal presidente della commissione al segretario, che si tratta dei lobbisti. Per loro, certo, non è un problema: le postazioni per l'approccio con il deputato sono diverse, ogni angolo del palazzo è buono.

Ma quali sono le lobbies? Si va da chi fa gli interessi dei produttori delle carni in scatola ai rappresentanti dei grandi gruppi pubblici e privati. «Dall'83 - spiega il dc, Nino Carrus, della commissione Bilancio della Camera - il lobbismo spicciolo, per intenderci quello dei produttori di scarpe o di spumante, è diminuito, mentre è aumentato quello dei grandi gruppi che intervengono, però, direttamente sulle segreterie di partito». Gli enti e le aziende pubbliche, comunque, continuano ad avere degli ambasciatori a Montecitorio. Per non parlare delle lobbies alla luce del sole, quelle che raccolgono sotto le loro insegne un certo numero di parlamentari. Famosa è quella della Coldiretti che conta circa su una ventina di fedelissimi deputati: nell'89 Giovanni Zarro, allora sottosegretario del governo De Mita, votò apertamente contro un provvedimento del governo contrastato da questa associazione, «faccio parte prima della Coldiretti - disse - e poi della maggioranza».

L'identikit del lobbista esterno, invece, lo traccia lo stesso Franco Piro. «Si presenta - spiega - normalmente sotto le spoglie di un giornalista, spesso di piccole agenzie o di testate che non si conoscono, in minor misura di testate autorevoli. Il bersaglio preferito sono i parlamentari inesperti: a chi arriva per la prima volta a Roma viene offerta una casa, magari un ufficio o il supporto di una società di servizi per il lavoro di segreteria. Ma anche i parlamentari più organizzati vengono contattati: io ne ho messi alla porta a palate».

C'è anche il problema di come entrare nel Palazzo. Se il numero dei lobbisti stanziali è limitato ma non certo esiguo («Basta guardare - spiega Conte - quanti addetti alle pubbliche relazioni ci sono»), quello degli occasionali è altissimo. «Normalmente - dice il vicepresidente della Camera, Alfredo Biondi, descrivendo il meccanismo di accesso - si presentano ai gruppi parlamentari chiedendo del deputato in questione. Se questo per caso è in commissione, insistendo e pregando un poco, riescono a farsi accompagnare lì da qualche commesso».

Altro principio delle lobbies è il trasversalismo. Ogni gruppo di pressione tenta di intervenire sul maggior numero di partiti per garantirsi l'effetto voluto. «A volte sorrido - raccontava qualche tempo fa, Nino Andreatta, presidente della commissione Bilancio del Senato - perché dc, pci, psi mi presentano testi di legge identici e si capisce chi c'è dietro».

E' un po' il segno che il lobbismo funziona: è lo strumento che permette agli agenti di cambio di ritardare la riforma della Borsa, alla Coldiretti di ottenere sovvenzioni per gli agricoltori, a quella o quell'altra categoria dei commercianti qualche riguardo sul fisco. E molti parlamentari pensano che l'unica strada per difendersi è quella di regolarlo, di portare alla luce del sole il fenomeno magari istituendo un «albo» dei lobbisti presso la presidenza del Consiglio (è quello che propone un disegno di legge all'esame della Camera). Anche perché forse nessuno ne è immune. «Chi è senza peccato - dice Piro - scagli la prima pietra: anch'io rispondo a due lobbies, quella degli handicappati e quella della Guardia di Finanza. In autunno, ad esempio, ho presentato un disegno di legge preparato dalla Guardia di Finanza visto che il governo non lo faceva».

[au. minz.]

Col libro «Amalek»

Galante Garrone ha vinto il Premio Silone

L'AQUILA. Alessandro Galante Garrone, docente di Storia Moderna all'Università di Torino, con il libro «Amalek, il dovere della memoria», è il vincitore della terza edizione del premio internazionale «Ignazio Silone».

Lo ha stabilito la giuria internazionale, presieduta da Geno Pampaloni.

Galante Garrone è stato senatore della sinistra indipendente, magistrato e partigiano nella formazione «Giustizia e Libertà». Il presidente del premio nel rendere noto il verdetto della giuria ne ha sottolineato «la perfetta aderenza, ancora una volta, al messaggio siloniano. La consegna del premio avverrà il 7 aprile prossimo a Pescina nell'ambito della giornata di studi sul libro "Uscita di sicurezza" che sarà rigorosamente sottratta a qualsiasi eventuale strumentalizzazione politica». [Ansa]

La spesa degli italiani diventa più raffinata

Ora dal paniere Istat spunta il compact-disc

ROMA. Italiani più raffinati: meno spese per alimentazione, elettricità e combustibili, servizi sanitari, più per abbigliamento, articoli ad uso domestico, spettacolo e cultura. E' quanto emerge dalla revisione dell'indice dei prezzi al consumo elaborata dall'Istat per adeguare le rilevazioni alle variazioni nei consumi degli italiani. Pur rimanendo immutate le caratteristiche generali degli indici, essi vengono calcolati, a partire dal gennaio '90, con base 1989 anziché con base 1985. «Il cambio - dicono all'Istat - ha comportato il calcolo di nuovi coefficienti di ponderazione e la revisione del paniere di prodotti considerati nell'indice, saliti da 336 a 345». Dai nuovi coefficienti di ponderazione emerge che mentre diminuiscono sensibilmente i consumi nell'alimentazione (passati da 30,9 lire ogni cento a 23,9), la spesa per elettricità e combustibili (da 4,7 a 3,7%) e quella per servizi sanitari e per la salute (da 4,5 a 2,1%), aumenta la spesa per abbigliamento (da 8,6 a 10,6%) e per gli articoli di uso domestico e servizi per la casa (da 6,6 a quasi il 10%). Un capitolo a parte merita la spesa per la ricreazione, spettacoli, istruzione e cultura passata dal 7,7 al 10,9%. Fra i prodotti inseriti nel nuovo paniere figurano per la prima volta il videoregistratore ed il compact-disc, i voli aerei e la navigazione marittima. Eliminati invece il tessuto invernale uomo, il tessuto estivo uomo e le confezioni abito uomo. Nel settore dell'alimentazione, si evidenzia il calo nella spesa per carni e salumi ed in quella per i tabacchi. Il capitolo abitazione ha subito nel paniere un aumento contenuto da 4,9 a 5,3% con una diminuzione però all'interno del capitolo, della voce «affitti» scesa dal 4,4 al 3,9%. [Agi]

Oggi in 3 assemblee il braccio di ferro fra Berlusconi-Formenton e De Benedetti-Caracciolo

Per la Mondadori il giorno dello scontro

No del giudice alla Cir: Confalonieri resta presidente Amef

MILANO. Fedele Confalonieri, presidente dell'Amef, andrà oggi in assemblea Mondadori con tutti i suoi poteri. Ieri, infatti il giudice Gabriella Manfrin ha respinto la richiesta avanzata dalla Cir di rendere non valida, con provvedimento d'urgenza, la sua nomina a presidente della finanziaria nel cui portafoglio è il controllo della Mondadori. Sempre ieri, l'assemblea straordinaria Mondadori è slittata alla seconda convocazione di oggi: era presente, infatti, solo il 40,87% del capitale complessivo della società, cioè le quote alleate a Berlusconi.

Come era previsto, lo scontro delle due fazioni: Berlusconi-Formenton e De Benedetti-Caracciolo è fissato per questa mattina. E si ripeterà, puntualmente, in tre assemblee diverse. La prima è la straordinaria che vede all'ordine del giorno due diversi aumenti di capitale: il primo, proposto da Cir, tutto in titoli ordinari, per una raccolta complessiva di 320 miliardi (quattro nuove azioni ogni azione posseduta di qualsiasi categoria); il secondo, proposto da Fininvest, in azioni di tutte le categorie (una azione nuova ogni dieci possedute), per una raccolta complessiva di 81 miliardi, cui si aggiunge l'attribuzione al consiglio della facoltà di aumentare il capitale in 5 anni di altri 200 miliardi.

A sua volta, l'ordine del giorno Cir è completato da una seconda parte nella quale si chiede la modifica di alcuni articoli dello statuto, così che il consiglio Mondadori venga eletto tenendo conto dei pesi azionari. E difatti, subito dopo, è prevista una assemblea ordinaria, che dovrebbe eleggere un nuovo consiglio Mondadori sulle basi dello statuto cambiato. A meno di colpi di scena, in queste due prime assemblee la vittoria dovrebbe arridere alla Cir, in quanto essa dispone con gli alleati di una quota del capitale superiore al 43%. Ma è chiaro che i legali di Fininvest solleveranno molte eccezioni, e cercheranno di introdurre elementi che possano servire a impugnare i risultati in Tribunale.

Si arriverà quindi, alle tre del pomeriggio, alla terza assemblea speciale degli azionisti ordinari, convocata dalla Fininvest, e nella quale la Fininvest vincerà, poiché controlla la maggioranza delle azioni ordinarie, mentre De Benedetti non arriva al 30%. Questa assemblea smonterà, punto per punto, quanto deciso dalle due assemblee precedenti. Anche qui, la guerra di avvocati sarà impressionante. Sempre ieri, su richiesta Consob, Mondadori ha reso noti i dati del gruppo sull'indebitamento che, a fine 1988 risulta pari a 364 miliardi, contro una liquidità di 220 miliardi di fine 1988. Il carico maggiore è dovuto all'acquisto del gruppo Espresso (393 miliardi), di titoli Ascoli (52 miliardi), di altre operazioni (Elemond, Finergil, Grijalbo) per 101 miliardi.

Tornando alla situazione generale, è chiaro che, dopo lo scontro di domani, i due avversari dovranno avviare una trattativa. Le vicende degli ultimi giorni hanno infatti riportato De Benedetti a galla mentre, dopo mesi di certezze, Berlusconi è entrato in acque insidiose. Un accordo conviene a entrambi, e sarà facilitato dal nuovo equilibrio tra i duellanti. Ma non sarà un accordo blitz: troppe cose sono da definire, prima fra tutte il valore delle proprietà da spartire. De Benedetti ha investito oltre 800 miliardi, Berlusconi oltre 1000, gran parte dei quali a debito. Difficile far quadrare i conti.

Valeria Sacchi

Il presidente Collor de Mello rinuncia a fare applicare i decreti con l'aiuto della polizia

Brasile, una stangata senza appello

L'austerity scatena i saccheggi

BRASILIA
NOSTRO SERVIZIO

Fernando Collor de Mello dovrà rinunciare all'aiuto della polizia ma non intende sentire le ragioni di chi, avendolo votato, vuole apportare emendamenti alla sua drastica campagna contro inflazione ed evasione fiscale. Dal suo palazzo presidenziale, mentre fuori piovono critiche e la gente si abbandona al saccheggio, governa con il pugno di ferro l'emergenza, indietreggiando soltanto su quei due passaggi dei suoi decreti che prevedono l'intervento della polizia per rafforzare il controllo dell'economia.

Nei giorni scorsi aveva spesso fatto ricorso agli agenti per convincere banchieri e operatori economici che questa volta si faceva sul serio. Alcuni funzionari di banca e proprietari di catene di supermercati erano stati messi agli arresti per non aver rispettato le nuove regole del gioco. Lo stesso direttore del più grande giornale del Brasile, il «Folha de São Paulo», ha dovuto passare qualche ora al posto di polizia per aver lanciato una campagna al vetriolo contro il governo, paragonando Collor de Mello a Mussolini.

Ma il Presidente insiste nel dichiararsi «soddisfatto per l'accoglienza popolare ricevuta dal suo piano economico», anche se negli ultimi giorni, a Rio de Janeiro come in altre città del Brasile, si sono avuti saccheggi di negozi e supermercati; in tre settimane sono stati segnalati 56 casi.

La disoccupazione, che sta aumentando paurosamente come prima conseguenza della «politica di pulizia» inaugurata dal governo, sta già esasperando le classi più deboli che, all'inizio, avevano mostrato entusiasmo perché i decreti di Collor de Mello avevano colpito l'alta e la media borghesia. Il presidente della Camera brasiliana dell'Edilizia, il deputato Luiz Roberto Ponte, ha denunciato che da quando è entrato in vigore il piano si sono avuti 200 mila licenziamenti di operai nel solo settore edile, il 5 per cento del totale.

Inoltre, in numerose località del Ceará, nel Nord-Est del Paese, le autorità hanno chiesto immediati rinforzi di polizia, perché migliaia di persone, la maggioranza delle quali donne e bambini, hanno abbandonato i campi dove non piove da mesi, invadendo le città e minacciano di prendere d'assalto i negozi.

Appena varcata la soglia del palazzo presidenziale, Collor de Mello aveva presentato la sua ricetta per combattere l'inflazione, il 2 mila per cento negli ultimi dodici mesi, e l'evasione fiscale. Le misure, estremamente energiche, erano già state elaborate dal suo predecessore, José Sarney, a cui era però sempre mancata la forza politica per farle approvare.

Collor de Mello ha virtualmente confiscato il denaro depositato in banca, ha chiuso una dozzina di «inutili» ministeri e una ventina di aziende pubbliche, ha introdotto pene e multe salate per l'evasione fiscale e i reati contro l'economia, e varato un rigido controllo di prezzi e salari. I dipendenti pubblici di unità soppresse rimarranno per un po' di tempo a disposizione, dopodiché saranno licenziati. Il presidente ha inoltre dichiarato guerra ai cartelli e avviato una campagna di massiccia privatizzazione delle inefficienti aziende pubbliche.

Aristides Junqueira Alvarenga, direttore del Dipartimento per gli Affari Costituzionali, aveva sin dall'inizio dichiarato che le misure di de Mello erano in contrasto con la Costituzione, nonostante la legge fosse già passata al Congresso.

Gli osservatori hanno salutato positivamente la decisione di de Mello di ritirare i due passaggi che riguardavano l'intervento della polizia. Ma, sul resto, Collor de Mello non intende transigere, benché in Parlamento lo aspettino circa 3 mila emendamenti che mirano a ridurre il controllo della Banca Centrale sul risparmio e a contrastare la decisione di privatizzare in massa le imprese pubbliche. [e. st.]

IL PREMIER DI HAITI

«Disarmiamo i civili»

PORT-AU-PRINCE. Per tutelare l'ordine pubblico, il governo della signora Herta Pascal ha ordinato ieri all'esercito di disarmare la popolazione e soprattutto i collaboratori del deposto dittatore Jean Claude Duvalier e dell'ex presidente Prosper Avril.

Il ministro dell'Interno, Joseph Maxi, ha assicurato che i civili che consegneranno le armi alle autorità godranno di «speciale considerazione». Quattro ex collaboratori della polizia segreta di Avril sono stati uccisi in un'azione di rappresaglia per le atrocità commesse contro la popolazione (36 vittime dal 18 marzo).

Il ministero della Giustizia ha ripristinato il Consiglio elettorale provvisorio, incaricato di indire le elezioni probabilmente entro l'anno. [Ansa]

Fernando Collor de Mello saluta la folla subito dopo l'elezione

Il pc a pezzi

La Bosnia lascia il Plenum

BELGRADO. Il Plenum di ieri della Lega dei comunisti jugoslavi si è segnalato soprattutto per le defezioni.

Cominciato in mattinata senza le delegazioni della Slovenia e della Croazia e con ranghi ridotti anche degli altri (solo la Serbia, il Montenegro e le forze armate erano presenti al completo), nel pomeriggio ha perso anche la delegazione della Bosnia-Erzegovina. I bosniaci non hanno accettato il rifiuto opposto dagli altri delegati a una loro proposta: chiedevano che il Plenum - avviato in assenza del quorum richiesto dai regolamenti - venga considerato meramente consultivo e perciò eviti di prendere qualsiasi decisione.

All'ordine del giorno figura solamente il problema della continuazione del 14° Congresso straordinario del partito, rimasto bloccato il 24 gennaio scorso causa il ritiro della delegazione slovena. Per i comunisti sloveni era inutile continuare le discussioni quando erano state respinte tutte le loro proposte, inclusa la creazione di una «Lega delle leghe comuniste di Jugoslavia» che riconoscesse l'indipendenza delle componenti del partito.

Al plenum di ieri, già prima dell'abbandono dei delegati della Repubblica di Bosnia-Erzegovina, erano presenti soltanto un'ottantina delegati sugli oltre 160 membri aventi diritto. [Ansa]

APPELLO AI PERUVIANI

Ultimi comizi di Vargas Llosa

LIMA. A pochi giorni dal voto dell'8 aprile sono ancora 15 su cento i peruviani indecisi su chi eleggere come loro nuovo presidente, al posto di Alan Garcia.

Il favorito appare tuttora lo scrittore Mario Vargas Llosa, candidato per il Fronte democratico (di centro-destra); tuttavia, nonostante il suo impegno senza risparmio nella campagna elettorale, il premio Nobel per la letteratura sta accusando una marcata flessione nelle preferenze del pubblico, essendo passato, secondo un sondaggio, dal 48 al 35 per cento — secondo un'altra rilevazione dal 51 al 44 per cento.
(Nella foto, Vargas Llosa durante un comizio nella città di Carhaz, sulle Ande, a Sud-Est della capitale, Lima)

DAL **MONDO**

Bulgaria, voto libero per la Costituente

SOFIA. La tavola rotonda governo-opposizione sul futuro della Bulgaria ha fissato per il 10 e il 17 giugno l'elezione, in due turni, di un'Assemblea costituente. E' stata anche decisa la creazione di una presidenza della Repubblica di cui sarà titolare il comunista riformatore Petar Mladenov. Saranno queste le prime elezioni libere in Bulgaria da 45 anni. [Ansa]

Ruanda, in 600 mila soffrono la fame

BRUXELLES. Un decimo della popolazione del Ruanda rischia di morire di fame: sono 600 mila persone. Lo ha detto ieri a Bruxelles Ofory Ahyea, responsabile ruandese per l'Unicef (il fondo Onu per l'infanzia). I dati relativi all'infanzia sono altrettanto impressionanti: il 47 per cento dei bambini soffrono di malnutrizione più o meno grave. Dato il ritmo di accrescimento, ha detto Aheya, la popolazione del suo Paese raddoppierà in 22 anni. [Ansa]

Fuga radioattiva in centrale francese

PARIGI. Una fuga di gas carbonico leggermente radioattivo dalla centrale nucleare di Saint-Laurent-des-Eaux (nella Francia centrale) ha provocato un l'arresto automatico dell'impianto. La centrale tornerà in attività solo dopo un completo esame della tenuta delle strutture. [Ansa]

Scoperta nella Ddr un'altra fossa comune

BERLINO EST. Soldati tedesco-orientali hanno scoperto ieri una fossa comune nella quale sarebbero sepolti prigionieri tedeschi vittime di Stalin. La scoperta, in un bosco a Nord di Berlino, è la terza del genere in una settimana e coincide con il lavoro ostinato delle autorità della Ddr, intenzionate a chiudere con gli orrori dello stalinismo passati sotto silenzio dal precedente regime. [Ansa]

Per la legge inglese russare è reato

LONDRA. Un tribunale britannico ha riconosciuto colpevole Florence Phillips, 87 anni (che a causa di una malattia, dicono i vicini, «russa come un trombone»), per aver provocato ripetuti attacchi cardiaci al vicino signor Davies coi rumori da lei emessi all'improvviso nel cuore della notte. Per il tribunale la donna ha violato le norme sull'inquinamento acustico; ma data l'età non è stata condannata ad alcuna pena. [Ansa]

OMEGA SPEEDMASTER CLASSIC
MOVIMENTO AUTOMATICO
PER I MOMENTI CHE CONTANO DELLA VOSTRA VITA

PER TROVARE IL NEGOZIO OMEGA PIÙ VICINO,
TELEFONATE AL NUMERO VERDE 1678-21014

Nuova iniziativa assistenziale dei Dodici (tutte fallite le precedenti)

Quanti poveri nella ricca Europa

Dati Cee: in aumento emarginati e senzatetto

BRUXELLES
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Aumentano i poveri nell'Europa del benessere. Da 38,6 milioni nel 1975, precisano i dati diramati ieri dalla Commissione Cee, a 44 milioni nel 1985: proporzionalmente molto più di quanto sia aumentata la popolazione della Comunità, passata in quei dieci anni da 311 a 320 milioni. Ma è proprio l'accresciuto benessere, paradossalmente, a spiegare il fenomeno. La soglia della povertà, infatti, è fissata alla metà del reddito nazionale pro-capite: ad ogni progresso nazionale corrisponde quindi un aumento della soglia, con più persone coinvolte nella fascia dei «poveri».

Una stortura statistica? Non interamente. E comunque ci sono altri dati. Il primo, incontaminato da giochi statistici, dice che il numero dei senzatetto in Europa ha raggiunto il milione di persone. Il secondo riguarda l'immagine della povertà, quale risulta da un sondaggio comunitario: una percezione che non si cancella, che anzi talvolta appare invariata.

Dalle analisi di Bruxelles risulta che la povertà, oltre ad aumentare, è cambiata. Gli anziani restano il gruppo più numeroso, ma in proporzione diminuiscono; mentre aumentano, nonostante la ripresa economica degli ultimi anni, i disoccupati cronici e, nonostante i programmi d'assistenza, minorati e rifugiati.

Di fronte a queste realtà appare poca cosa il terzo programma contro la povertà che la Cee ha lanciato ieri con la fanfara delle grandi occasioni. L'iniziativa, «Povertà 3», stanzia 55 milioni di Ecu — oltre 80 miliardi di lire — per 39 progetti specifici: 27 azioni su vasta scala basate su iniziativa locale e coparteciapzione di organismi pubblici e privati, 12 iniziative innovative che affrontano la lotta contro l'emarginazione. I due precedenti programmi avevano dato risultati deludenti.

Sul perché di una povertà diffusa in Europa, i dodicimila intervistati nel sondaggio comunitario sembrano però dare spiegazioni più fatalistiche, e a invocare i mali del mondo, più di quanto avessero fatto tredici anni fa, nel corso di un'analoga indagine. Il 32 per cento — contro il 26 di allora — risponde che le colpe sono delle «ingiustizie nella nostra società», mentre il 18 (e non più il 16) parla di «sfortuna», il 17 (anziché il 14) di «inevitabilità nel mondo moderno»; mentre scende sensibilmente — dal 25 al 17 per cento — chi attribuisce la povertà a «pigrizia o cattiva volontà».

Fabio Galvano

AGILI E LEGGERI SI DIVENTA.

ELIMINA IL GRASSO SUPERFLUO

La straordinaria fibra naturale SAN MANNAN W in un nuovo preparato dietetico per dimagrire senza troppi sacrifici alimentari.

Il piacere della buona tavola viene spesso turbato dallo spettro del grasso superfluo. Oggi però c'è DIMANEL, un nuovo prodotto in capsule a base di SAN MANNAN W. Questa fibra, ingerita con abbondante acqua, forma nello stomaco una soffice massa gelatinosa che produce una leggera sensazione di sazietà e si pone come schermo fra il cibo e gli enzimi digestivi, così l'assorbimento di grassi, colesterolo e zuccheri avviene solo in parte. **Questo meccanismo d'azione limita l'assorbimento di calorie e favorisce il calo di peso. Inoltre regolarizza l'attività intestinale con benefici effetti nella prevenzione della stitichezza.**

DIMANEL è il nuovo dietetico a base di San Mannan W, semplice, naturale, senza controindicazioni.

DIMANEL **contiene sali minerali di rame, ferro e zinco per integrare il fabbisogno fisiologico dell'organismo in caso di dieta ipocalorica.**

DIMANEL è la soluzione pratica e moderna per dimagrire. 3 - 4 capsule prese con abbondante acqua 1 o 2 ore prima di ogni pasto e per almeno 4 settimane, per ritrovarsi leggeri e in forma.

DIMANEL per avere un corpo snello e agile, e per vivere in salute.
Dimagrire oggi è ancora più bello.
DIMANEL
IN FARMACIA.
Aut. Ministero Sanità
N. 706/S895/MC
del 13/12/89
Distribuito da: D.L.F. SRL
- Via Monferrato, 48
Frazione Sesto Ulteriano
20098 S. GIULIANO
MILANESE (MI)

La prima tappa lunedì: i deputati voteranno la sospensione della Costituzione dell'Unione Sovietica

L'Estonia fuori dall'Urss, ma a piccoli passi

Il Soviet approva il principio dell'«indipendenza negoziata»

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Nella battaglia indipendentista del Baltico si è aperto un secondo fronte: quello estone. Il Parlamento di Tallinn, appena rinnovato con il voto del 18 marzo, ha cominciato ieri a lacerare i legami della Repubblica con l'Urss. Non con la stessa rapidità della Lituania. Ma con una determinazione che lascia immaginare una nuova scossa nel terremoto dei nazionalismi che attraversa l'Urss. I deputati del Soviet supremo locale hanno approvato una dichiarazione che fissa come obiettivo «a breve scadenza» il ripristino della sovranità perduta nel 1940 e stabilisce le tappe di un «periodo transitorio» che sono altrettante sfide a Mosca e che dovrebbero partire dalla «sospensione» della Costituzione sovietica in Estonia.

Il voto su queste «tappe» è atteso non prima di lunedì e i parlamentari sono impegnati in un dibattito serrato, anche aspro, per definirle. La composizione etnica della popolazione della Repubblica - che comprende una minoranza russa pari al 28 per cento del milione e mezzo totale di abitanti - ha influenzato i risultati elettorali del 18 marzo: sui 105 deputati, ventisette fanno parte del «Blocco internazionale» filo-sovietico e nettamente contrario all'uscita dall'Unione Sovietica. Un voto all'unanimità per l'indipendenza, come quello adottato dal Parlamento della Lituania due settimane fa, era impensabile a Tallinn. Per di più, le forze favorevoli al recupero della sovranità sono divise in due grandi tendenze: c'è il Fronte popolare (più radicale) e c'è il gruppo Estonia libera (più prudente) con il partito comunista indipendentista che, con i suoi 28 deputati, si ritrova quasi a fare da ago della bilancia. Proprio uno dei capi del pc non filo-sovietico, Mikk Tiitma, ha giustificato ieri le cautele estoni nei confronti del Cremlino: «I lituani - ha detto Tiitma - hanno fatto un errore cruciale, hanno umiliato una grande potenza. Noi siamo per una politica dei piccoli passi. Anche se il periodo di transizione dovesse durare un anno o cinque anni, non importa. Quello che vogliamo è arrivare in fondo alla nostra strada senza correre il rischio di precipitare in qualche burrone».

Ma quelle che gli estoni considerano mosse prudenti, potrebbero apparire a Mosca come provocazioni inaccettabili. La sospensione della Costituzione dell'Urss nella Repubblica baltica - se sarà votata - costituirà il primo banco di prova concreto dello «strappo graduale» avviato a Tallinn.

A Mosca, l'atteggiamento del Cremlino sulla crisi baltica rimane fermo. Il ministro degli Esteri, Eduard Shevardnadze, lo ha ripetuto ieri incontrando il suo collega francese, Roland Dumas. «La secessione dall'Urss - ha detto - può avvenire soltanto all'interno delle regole di legge».

La «non costituzionalità» della dichiarazione d'indipendenza della Lituania è stata anche affermata dal Consiglio federale riunito ieri a Mosca da Gorbaciov che ha invitato Vilnius ad annullare le decisioni finora prese dal suo Parlamento. E uno degli esperti giuridici del governo sovietico, Yuri Rechetov, per la prima volta ha contestato anche l'argomento-chiave di Vilnius. «Non esiste alcuna prova dell'ingerenza dell'Armata Rossa nelle scelte politiche dei Paesi baltici nel 1940». L'adesione di Lituania, Lettonia ed Estonia all'Urss non sarebbe avvenuta sotto la minaccia di un esercito d'invasione, come sostengono i lituani, ma sarebbe stata una «libera scelta».

Anche se ieri, sul terreno, il confronto è rimasto in sordina, il dialogo non sembra avere fatto passi in avanti. Almeno quello che si svolge alla luce del giorno, perché i contatti e le iniziative diplomatiche riservate - ieri Bush ha scritto una lettera personale a Gorbaciov - si moltiplicano.

Ma per il Cremlino si moltiplicano anche le fonti di preoccupazione che investono il fronte sociale. I settecentomila lavoratori dell'industria estrattiva della Siberia hanno minacciato uno sciopero per la fine della prossima settimana. Lo sciopero taglierebbe del 65 per cento la produzione di gas e di petrolio sovietico: sarebbe un colpo molto grave per l'economia già sconquassata dell'Urss e ha già provocato reazioni allarmate sul mercato mondiale del petrolio.

Enrico Singer

UCRAINA

Espulsi dal pcus tre indipendentisti

MOSCA. Tre esponenti del movimento nazionalista ucraino Rukh sono stati espulsi dal partito comunista con l'accusa di «mire separatiste, diffamazione del pcus e azioni volte alla costituzione di un partito alternativo al pcus». Ne ha dato notizia ieri la «Pravda», organo di stampa del pcus, in un lungo articolo in cui esprime profonda preoccupazione per «l'attività sempre più intensa delle forze nazionaliste ucraine».

L'espulsione dei tre nazionalisti - i ricercatori Doncik, Burakovski e Golovaty - offre alla «Pravda» l'occasione per sferrare un duro attacco a Rukh, il movimento che si batte per la democratizzazione della vita politica in ucraina e per l'identità nazionale degli ucraini. Secondo il giornale, Rukh - che alle recenti elezioni repubblicane, con altre forze nazionaliste, ha formato il cosiddetto Blocco democratico dell'Ucraina - nella sua piattaforma elettorale «ha gettato via la maschera dichiarando apertamente le proprie finalità separatiste». Se non ci riusciranno - sottolinea il giornale - «intendono proclamare almeno l'indipendenza della Galizia» (vecchio nome dell'Ucraina occidentale). «Attualmente - conclude la «Pravda» - i sostenitori di Rukh intendono trasformare il movimento in un partito politico che potrebbe garantire la costruzione della definitiva indipendenza dell'Ucraina». (Ansa)

I lavoratori petroliferi

«Lasciateci vendere all'Ovest» In 700 mila verso lo sciopero

MOSCA
NOSTRO SERVIZIO

Oltre 700 mila lavoratori della regione che produce il 60 per cento del petrolio e del gas naturale dell'Urss minacciano di scendere in sciopero il mese prossimo, dando vita alla più massiccia sfida operaia a Gorbaciov dall'agitazione di massa dei minatori, l'anno scorso.

Gli operai del settore petrolifero di Tyumen, nella Siberia occidentale, chiedono una risposta del governo sovietico a sei loro richieste entro domani, altrimenti bloccheranno gli impianti. E se lo sciopero avrà luogo, potrebbe rivelarsi devastante. I dettagli delle rivendicazioni sono stati resi noti con una lettera aperta a Nikolai Ryzhkov, il primo ministro sovietico, dal sindacato ufficiale dei lavoratori del gas e del petrolio a Tyumen, una regione che si estende dagli Urali all'Artico.

Mosca ha già annunciato una serie di concessioni, compreso il diritto dei produttori locali di vendere 400 mila tonnellate di petrolio e 300 milioni di metri cubi di gas direttamente sul mercato internazionale, in modo da poter acquistare generi alimentari per l'intera regione. Ma gli operai chiedono anche il congelamento dei prezzi delle forniture per le industrie petrolifere, aumenti degli investimenti e miglioria delle abitazioni e delle strutture sociali. Negli ultimi mesi, la regione è diventata una delle più inquiete e in gennaio l'intera leadership del pcus locale è stata costretta alle dimissioni.

Se le richieste non saranno soddisfatte, gli operai intendono rivendicare il diritto di vendere fino al 15 per cento di tutto il petrolio e il gas naturale prodotto ovunque vogliano, in modo da soddisfare le loro esigenze di consumo e sociali.

La minaccia dello sciopero ha coinciso con la diffusione dei dati sulla disastrosa performance dell'economia sovietica nei primi due mesi dell'anno.

Copyright «Financial Times» e per l'Italia «La Stampa»

ISRAELE

Duri scontri nel «Giorno della terra»

I rabbini soffiano sul fuoco della crisi

TEL AVIV
NOSTRO SERVIZIO

Due milioni e trecentomila arabi residenti in Israele e nei territori occupati hanno indetto ieri, in occasione della «Giornata della terra», una serie di manifestazioni, scioperi, cortei e comizi per protestare contro l'esproprazione dei loro terreni e anche contro l'immigrazione degli ebrei russi. In occasione di questa ricorrenza, che ricorda i sanguinosi scontri del 1976 fra poliziotti e manifestanti arabi della Galilea, le autorità israeliane hanno imposto il coprifuoco a Gaza, lo stato di emergenza in Cisgiordania e dislocato migliaia di poliziotti a Gerusalemme Est e nelle principali località arabe del Paese. Ciò nonostante manifestazioni nazionaliste filo-Olp sono degenerate in violenti scontri di piazza a Taibeh ed Arabe, nella bassa Galilea, e a Rahat, nel Negev.

In Cisgiordania, la popolazione ha osservato compatta uno sciopero generale indetto dal comando unificato della rivolta e dal movimento fondamentalista Hamas. Gli incidenti più gravi sono avvenuti a Kafr Malik, la roccaforte della sinistra palestinese presso Ramallah, dove un giovane di diciassette anni è stato ucciso da soldati mentre, secondo la versione ufficiale, «cercava di sottrarsi al fermo».

La «Giornata della terra» è coincisa con l'apertura del processo, al tribunale militare di Tel Aviv, contro il colonnello Yehuda Meir, ex comandante della zona di Nablus. E' accusato di aver ordinato, nel gennaio 1988, la sistematica rottura di braccia e gambe dei palestinesi sospettati di aver preso parte a disordini. Alla seduta di apertura un tenente dei paracadutisti ha detto di aver perso in un'occasione il controllo dei suoi soldati che bastonarono otto palestinesi del villaggio di Beita «fino a quando i manganelli si spezzarono» per poi abbandonarli feriti e svenuti sul terreno. Il colonnello Meir ha sostenuto di aver agito in conformità agli ordini ricevuti dai superiori diretti e dal governo. Ha preannunciato poi l'intenzione di chiedere che l'ex ministro della Difesa Yitzhak Rabin e il capo di Stato Maggiore generale Dan Shomron siano invitati a deporre.

Nel frattempo, in Israele si fa sempre più grave il vuoto di potere: il primo ministro incaricato Shimon Peres, nonostante caparbi sforzi, non è ancora riuscito a formare un governo «di pace» con una sia pur minima maggioranza in Parlamento. Nei giorni scorsi è riuscito invece a screditarsi gravemente di fronte all'opinione pubblica in due occasioni: quando, dimenticando convenientemente l'anatema ai laburisti lanciato dal rabbino ultra-ortodosso Eliezer Shach, ha votato in Parlamento per lo stanziamento speciale di 110 milioni di dollari a una lunga lista di istituti religiosi nella tenue speranza di ottenere i favori politici di due partiti confessionali; e quando ha offerto al ministro Yitzhak Modai, che nei mesi scorsi ha criticato «l'arrendevolezza» di Yitzhak Shamir di fronte alla diplomazia statunitense, di entrare nel suo governo assieme a quattro deputati della fazione liberale, transfughi del likud.

Per una volta «l'uomo della strada», che invia lettere ai giornali o telefona alle stazioni radio, e i principali commentatori politici sono concordi nel decretare che in questi giorni la classe politica israeliana tocca nuove vette di cinismo e di opportunismo. L'uomo politico medio viene descritto come chi sia disposto a rinunciare a qualsiasi principio (eccetto la chiusura all'Olp) in cambio di effimeri vantaggi. «Il nostro sistema politico — ha detto Rabin al quotidiano laburista Davar — è ormai vicino al fallimento».

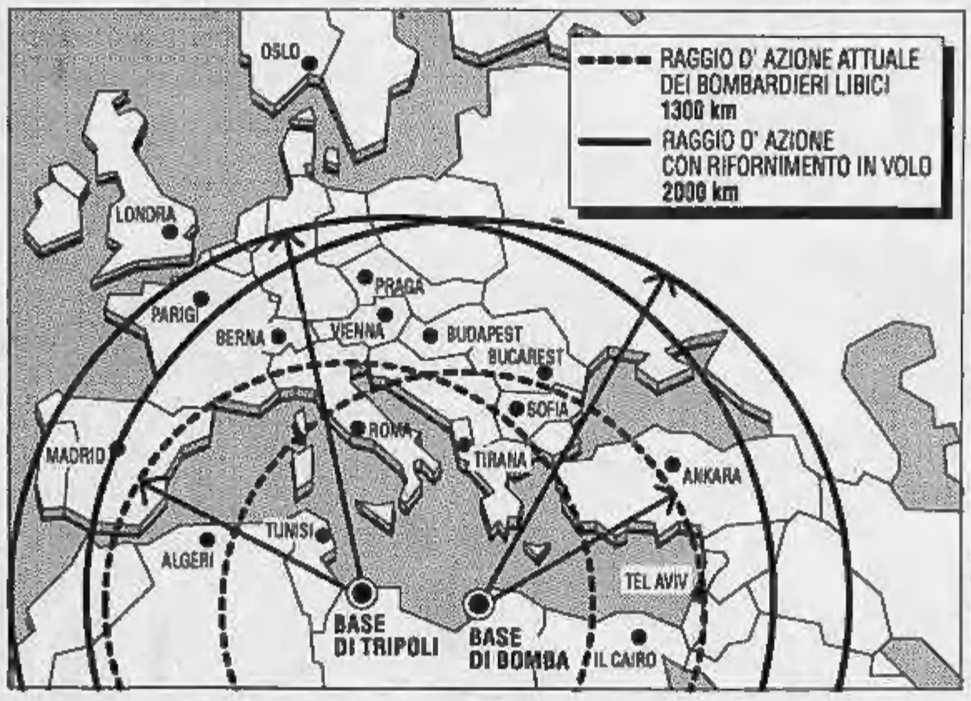
Nella stessa società israeliana le dure parole pronunciate all'inizio della settimana dal rabbino Shach di fronte a dodicimila sostenitori riunitisi in uno stadio, hanno provocato reazioni parossistiche. Commentando le tesi di Shach secondo cui i membri dei kibbutz possono dirsi a malapena ebrei in quanto non osservano la santità del sabato né il digiuno del kippur, un articolista del quotidiano «Hadashot» ha invitato l'anziano rabbino a mettersi sull'attenti di fronte a quanti hanno dissodato il deserto con il sudore della loro fronte e versato il sangue per la patria. «Tu non sei altro che una pulce e un parassita», ha detto al leader spirituale degli ebrei ultra-ortodossi. Il quotidiano «Ma'ariv» ha allora commentato addolorato: «Il ministro della propaganda nazista Joseph Goebbels non si sarebbe espresso diversamente». [f. a.]

LIBIA

Secondo il Pentagono il raggio d'azione dei cacciabombardieri passa da 1300 a 2000 chilometri

Gli artigli di Gheddafi sul Mediterraneo

Aerei riforniti in volo: una minaccia dal Mar Nero alla Spagna



Il colonnello Gheddafi allunga i suoi artigli, potenziali, sui cieli del Mediterraneo: con l'impiego del rifornimento in volo, l'aviazione della Jamahiriya incrementa il raggio d'azione dei suoi cacciabombardieri «Mirage F1» e «Sukhoi Su-24» da circa 1300 a 2000 chilometri. Come dire che, in condizioni ottimali, potrebbe compiere missioni di bombardamento su tutto il Mediterraneo e il Mar Nero, raggiungendo quasi tutto il Medio Oriente e anche una buona parte dell'Europa continentale, Spagna, Francia, Germania e, ovviamente, Italia compresa.

L'allarme arriva direttamente dal Pentagono, che ha reso noto — facendo filtrare la notizia al «New York Times» — come l'aviazione libica sia riuscita a mettere a punto una cisterna volante, ricavata da un vecchio «Hercules C-130», ed abbia iniziato l'addestramento dei piloti dei «Mirage F-1» al rifornimento in volo. Lo spionaggio americano, con la collaborazione dei servizi israeliani, ha accertato che nelle scorse settimane l'operazione è riuscita quattro volte su sei tentativi, una percentuale di successi che gli analisti militari ritengono buona.

Oltre agli «F-1», Gheddafi ha, dal marzo '89, una dozzina di «Sukhoi Su-24» («Fencer» in codice Nato), velivoli che sono la risposta dell'Unione Sovietica agli «F-111» Usa e ai «Tornado» europei, in grado comunque di dare qualche fastidio al fianco Sud della Nato e di arrivare, teoricamente, con missioni di bombardamento, fino all'Italia centrale.

Diciamo teoricamente perché molto dipenderebbe dall'elettronica di bordo e dall'addestramento dei piloti, due punti che per la Libia sono sempre stati problematici. Sia perché l'Urss, agli alleati non del tutto affidabili come Gheddafi, fornisce macchine di livello standard, ma «nude», cioè scarse di contromisure elettroniche. Sia perché il livello operativo del personale libico - in base ad osservazioni dell'intelligence e a quanto si è visto negli scontri con i caccia Usa - è piuttosto basso.

La provata volontà di adottare il rifornimento in volo, pur presentando ancora all'atto pratico numerosi problemi tecnici, è comunque un fatto preoccupante. E il Pentagono lo ha fatto rilevare, mettendolo in relazione alla capacità raggiunta dalla Libia di produrre le insidiose armi chimiche.

Inizialmente si era appreso che l'Unione Sovietica avrebbe fornito, insieme con i «Sukhoi», «Ilyuscin 76» in versione cisterna. Ma la negativa reazione degli Stati Uniti e un lungo colloquio fra Gorbaciov e la signora Thatcher aveva fatto sfumare il progetto. Gheddafi, peraltro, per canali segreti, si era già rivolto nell'88 alla Intec (Technical trade und logistik gesellschaft) di Vaterstetten, una piccola impresa bavarese di engineering, per acquistare sistemi di aerorifornimento per i «Mig». Ma sull'operazione erano piombati i servizi di sicurezza americani e tedeschi, che indagavano sulle forniture per la fabbrica di armi chimiche a Rabta. E tutto era apparentemente sfumato.

Ora si sa che la Libia, dopo la prova con il «C-130» vorrebbe adattare dei «Boeing 707» al ruolo di cisterne volanti perché più adatti soprattutto per il rifornimento ad alta quota.

Il «Mirage F-1» (Gheddafi ne ha centoquaranta, compresi tre, nuovi, ricevuti il 22 marzo dopo una lunga vertenza con la Francia) con carico bellico di duecentocinquanta chilogrammi, a seconda dei tipi di missione - bassa quota, alta o mista - ha un raggio d'azione di 425, 600 e 1390 chilometri. Con un rifornimento in volo, fatto in genere poco dopo il decollo (fase in cui il consumo di carburante è massimo), potrebbe arrivare a 640, 900 e 2000 chilometri. Non diverso il discorso per i «Sukhoi Su-24». Basta guardare una mappa del Mediterraneo per comprendere le maggiori possibilità operative, almeno potenziali.

Peraltro, la presenza di radar volanti «Awacs» Nato con base a Trapani e, in futuro, l'entrata in servizio degli «F-16» dell'Usaf a Crotone sono una buona assicurazione contro le sorprese libiche. Oltre alle considerazioni sull'addestramento dei piloti.

Negli ambienti degli analisti militari si fa invece notare che più insidiosi dei «Mirage» e dei «Su-24» potrebbero essere i missili balistici «Mb-Ee 1000» e «Ss-1000» (con portate tra i 1000 e i 1200 chilometri), che il Brasile sta sviluppando proprio con finanziamenti che vengono dalla Libia.

Gianni Bisio

SCANDALO NUCLEARE

Gli Usa chiedono l'estradizione per due degli iracheni presi a Londra

Un morto nel giallo della Bomba

Ucciso un mercante d'armi legato a Baghdad

LONDRA. L'assassinio di un mercante d'armi potrebbe essere collegato con il traffico di detonatori nucleari per l'Iraq scoperto all'aeroporto di Londra. La polizia britannica non conferma e non smentisce, ma stanno emergendo sconcertanti analogie tra la vicenda di Gerry Bull, un canadese eliminato con due pallottole nella nuca venerdì 23 marzo a Bruxelles, e quella dell'esportazione clandestina di armi organizzata da Omar Latif, l'iracheno arrestato a Londra.

Latif avrebbe dovuto essere rimandato in Iraq ieri ma non se ne è fatto nulla. Il ministero degli Interni ribadisce che l'espulsione avverrà «quanto prima». Corrono voci di pressioni americane perché il prigioniero non sia rimpatriato senza essere interrogato a fondo, a costo di allargare lo scandalo. Secondo alcuni giornali di Londra, Gerry Bull era il consulente tecnico dell'organizzazione di Latif. Toccava a lui controllare la qualità delle forniture militari spedite a Baghdad.

Il canadese era un personaggio singolare. Ingegnere esperto di balistica, dirigeva la «Space Research Corporation» (Src), una società coinvolta in forniture clandestine di armi al Sud Africa e a vari Paesi del Medio Oriente, indicata come beneficiaria dei finanziamenti della filiale di Atlanta della Bnl. A Londra la Src aveva formato una cordata con la Tdg, una finanziaria diretta da un altro grosso debitore della banca di Atlanta: Fatel Jawad Kadhum, uomo di fiducia del presidente iracheno Saddam Hussein. L'obiettivo era l'acquisto di una fabbrica di missili nell'Irlanda del Nord, la Learfan. Londra aveva bloccato l'operazione.

Scoppiato lo scandalo della Bnl, Kadhum era tornato in Iraq e Bull aveva spostato la direzione dei propri affari tra Ginevra e Bruxelles, dove la settimana scorsa è stato assassinato. Le attività del canadese sulla piazza finanziaria di Londra erano parallele a quelle di Omar Latif, cui facevano capo almeno due organizzazioni. Secondo la polizia la prima ha comprato negli Stati Uniti i detonatori atomici per l'Iraq, mentre la seconda cercava di procurarsi in Gran Bretagna un altro tipo di detonatori acustici.

Con il sequestro dei detonatori nucleari sono finiti in carcere, oltre a Latif, due uomini e una donna: Toufic Fouad Amyuni, Jeanine Celestine Speckman e Ali Ashour Daghir direttore della Euromac (di questi ultimi due gli Usa stanno per chiedere l'estradizione), la società a capitale iracheno che contattò la Csi per l'acquisto dei detonatori nucleari e che ha anche una filiale a Monza.

(Ansa)

Intervista al leader spd Rudolf Dressler: «Non tutto a Berlino Est va smantellato»

«Alla Ddr 10 anni di convalescenza»

«Il marco unico non basta a fare l'unione sociale»

BONN
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Che cosa accadrà, con l'irruzione del capitalismo in un universo economico e sociale da quarant'anni chiuso all'Occidente? Che conseguenze avrà l'impatto di due sistemi, quello della Germania Federale e quello della Ddr, tanto diversi e così lontani? Per la Ddr, uno Stato destinato a sciogliersi, il cambiamento sarà radicale: con quali rischi, e a quali costi? Rudolf Dressler, deputato e presidente del «Gruppo di lavoro sui problemi sociali» della spd, è stato il primo a presentare un programma per l'Unione sociale fra le due Germanie. Perché, dice, «unione monetaria e unione sociale non possono venire realizzate indipendentemente l'una dall'altra», e bisogna badare dunque alle priorità: «Temo che finora i conservatori, di qua e di là del Muro, non abbiano messo abbastanza in rilievo che bisogna pensare ai compensi sociali dei cambiamenti economici».

Come farla, allora, l'Unione sociale?

Ci sono tre problemi principali che vanno affrontati subito, che anzi avrebbero dovuto essere affrontati già da quattro mesi: le pensioni e l'assistenza agli anziani; il sistema sanitario e l'assicurazione contro le malattie; l'indennità di disoccupazione e la legge per la riqualificazione e l'avviamento al lavoro. E' da qui che bisogna partire.

In che modo?

Se prima dell'entrata in vigore dell'unione monetaria non si aumentano le pensioni all'Est, l'arrivo del marco occidentale provocherà una povertà di massa. Nella Ddr inoltre ci sono grosse carenze di medicinali e attrezzature sanitarie, medici e infermieri emigrano da noi. L'assistenza in alcune regioni non può più essere garantita, al punto che molti medici dell'Ovest, già in pensione, vanno volontariamente nella Ddr per dare una mano e senza pretendere alcun compenso. Bisogna dunque fermare l'esodo, dando la possibilità ai medici della Ddr di praticare liberamente la loro professione, cosa che è tuttora impossibile, e non soltanto costringerli a lavorare negli ospedali, dove il reddito è incredibilmente basso. Terzo punto: nella Ddr non esiste un sistema di prevenzione articolato di assicurazioni per la vecchiaia, contro le malattie e gli incidenti, e contro la disoccupazione. E' tutto confuso insieme, e nessuno sa quindi quanto costa singolarmente ogni settore: sappiamo soltanto che il 47 per cento della spesa per la previdenza e l'assicurazione sociale viene finanziato con i contributi dei lavoratori e il 53 per cento con le entrate fiscali. Un sistema del genere finirà per esplodere. Infine, l'indennità di disoccupazione. L'introduzione dell'economia di mercato nella Ddr provocherà, a causa delle strutture produttive fatiscenti, da uno a due milioni di disoccupati a cui non si potrà provvedere soltanto con i normali sussidi. E saranno necessari miliardi di marchi anche per riqualificare questa gente, bisognerà provvedere a un programma di avviamento al lavoro e di qualificazione. L'unione sociale costerà molto, e la Ddr da sola non può finanziare tutto questo.

Chi pagherà allora?

Kohl ha promesso che nella Ddr tutto migliorerà e qui da noi nulla peggiorerà, e il governo ancora non dà cifre; ma secondo il Gruppo dei Saggi, per realizzare l'unione sociale saranno necessari fra i cinquanta e i sessanta miliardi di marchi. L'Istituto per l'industria della Renania afferma che c'è bisogno subito di trenta miliardi per migliorare le infrastrutture nella Ddr, altrimenti un'economia di mercato non potrà funzionare. E la Commissione della Cee sostiene che per finanziare le misure iniziali di un'economia di mercato occorrono tanti miliardi quanti ne prevede il bilancio federale alla voce Difesa, cioè circa 65. Una cosa è sicura: i costi saranno altissimi.

Come affrontarli?

Kohl assicura che se sarà rieletto a dicembre, l'anno prossimo farà una riforma tributaria grazie alla quale le imprese risparmieranno 25 miliardi di marchi. Ma assicura anche che non ci saranno aumenti delle tasse, e che non aumenterà il debito dello Stato. Sta tentando un terno al lotto, ma se vincerà le elezioni presenterà il conto, e alzerà le tasse.

E se vincerà la spd?

Non si farà la riforma del sistema tributario delle imprese. Per quanto riguarda le altre misure, bisogna prima vedere quale sarà l'eredità di Kohl.

E il passaggio dalla proprietà sociale a quella privata?

I lavoratori non hanno tratto alcun vantaggio dalle forme di proprietà collettiva esistenti nella Ddr. Perciò bisognerebbe trasformare in cooperative le unità produttive di proprietà statale, i Kombinate, e dare quindi ai lavoratori la possibilità di partecipare direttamente alla proprietà dell'azienda. Inoltre, il diritto fondiario della Ddr non deve essere uguale a quello della Repubblica Federale: non bisogna privatizzare tutto, lo Stato deve mantenere la proprietà dei terreni e affittarli, e questo sistema dovrà continuare a lungo, altrimenti i prezzi andranno alle stelle, come già accade da noi dove in una grande città un metro quadro può costare fino a 100 mila marchi.

Cosa pensa della proposta Modrow di mantenere i rapporti di proprietà esistenti anche dopo l'unificazione?

Che non è realizzabile, se si riferisce all'intero sistema di proprietà. Se invece intende mantenere la proprietà statale della terra, sono d'accordo.

Che cosa va conservato del sistema dell'Est?

L'istituto della pensione minima, intanto. Un salario mensile minimo garantito dallo Stato in caso di disoccupazione, vecchiaia e invalidità. L'obbligo di assicurazione sociale per tutti, lavoratori dipendenti e autonomi. Un unico istituto per l'assicurazione di tutti i lavoratori dipendenti. E i cosiddetti policlinici della Ddr, che svolgono sia servizio di ambulatorio che di ricovero.

Che cosa fare per fermare l'afflusso di profughi?

Bisogna creare le condizioni necessarie al funzionamento delle imprese occidentali nella Ddr. Bisogna legalizzare l'iniziativa e la proprietà privata, ci vuole una legge che regoli i contratti collettivi di lavoro, servono sindacati indipendenti capaci di fare contratti e ottenere salari soddisfacenti, ci vuole un sistema di riqualificazione e avviamento al lavoro che prepari i lavoratori alla modernizzazione dell'economia. Se continuerà il flusso dei profughi, le conseguenze saranno gravi: già adesso nella Repubblica Federale mancano un milione e duecentomila abitazioni e ci sono due milioni di disoccupati.

Quanto ci vorrà perché la Germania sia veramente unita, anche dal punto di vista sociale?

Dipenderà dai tassi di crescita, dalle condizioni generali dell'economia privata e dalla politica sociale. Ma negli Anni Cinquanta abbiamo avuto tassi di crescita del 7-8%: sono possibili anche nella Ddr, e a questo ritmo in dieci anni Ddr e Repubblica Federale saranno a pari livello.

Emanuele Novazio

Kohl rassicura la Thatcher

«La Germania unita accetterà lo scudo Nato»

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

In un difficile esercizio di equilibrismo diplomatico, il cancelliere Kohl, ieri a Londra, ha cercato di rabbonire la signora Thatcher riconoscendo che la futura Germania unita dovrà accettare la «piena protezione» della Nato e dei suoi missili atomici, come sollecita l'Inghilterra. Ma proprio nella tana del fiero nazionalismo britannico, Kohl ha espresso anche il suo pieno impegno, non distratto dall'unificazione tedesca, per la costruzione politica della comunità europea.

A questi argomenti, il Cancelliere ha però aggiunto un altro tema, destinato invece a infiammare il clima, per un preciso riferimento al passato della Polonia e al retaggio della guerra che alimenta le diffidenze sulla riunificazione delle due Germanie e sui suoi rapporti con i Paesi vicini. Kohl, infatti, ha sollecitato Varsavia a riconoscere anche le «ingiustizie» sofferte da milioni di tedeschi costretti ad abbandonare le loro case alla fine della guerra e a non pensare soltanto alla intangibilità degli attuali confini sull'Oder-Neisse.

Ne aveva già accennato, giovedì sera durante un banchetto a Cambridge, il Cancelliere, quando aveva ammorbidito a braccio il discorso che gli era stato preparato. Consapevole che il tasto era molto spinoso, specialmente a Londra che per prima aveva appoggiato le richieste polacche sulla intangibilità degli attuali confini, Kohl è tornato sull'argomento anche ieri nella conferenza stampa riconoscendo che «noi tedeschi non abbiamo diritto a scuse». Ma ricordando che il presidente cecoslovacco Havel ha già deplorato l'espulsione di tanti tedeschi dal suo Paese alla fine della guerra, il Cancelliere federale si è augurato che anche i polacchi pronuncino analoghe parole di riconciliazione quando «il riconoscimento del confine Oder-Neisse sarà ancorato in un trattato tra la Germania unita e la Polonia».

Quanto alle prospettive di riunificazione, Kohl ha riconosciuto volentieri che «la Germania non vuole una neutralizzazione che porterebbe all'isolamento. Lasciare la Nato non deve essere il prezzo per la nostra unità», ha detto il Cancelliere, il quale si è lasciato però una porta aperta aggiungendo che «il mondo è cambiato e credo che anche nella Nato se ne potranno trarre ragionevoli conseguenze».

Infine, venato da molti sorrisi di circostanza, è emerso il dissidio sul futuro dell'Europa. Per Kohl l'unificazione tedesca diverrà la forza trainante della costruzione europea e «il mercato unico del '93 sarà un passo verso l'unità politica dell'Europa».

La signora Thatcher ha ribattuto ricordando «l'orgoglio nazionale e le differenti caratteristiche dei vari Paesi» e ha concluso secca che «in Europa c'è già una collaborazione politica ed economica abbastanza estesa. Meglio lasciare le cose come stanno». **(p. pat.)**

Sud Africa

E' guerra tra zulu nel Natal

JOHANNESBURG. Fazioni rivali zulu si sono scontrate ieri, per il quarto giorno consecutivo, nella provincia sudafricana del Natal, seminando il terrore tra gli abitanti delle townships nere: i morti sono almeno 36 e i feriti sono centinaia. La polizia non riesce a tenere la situazione sotto controllo e si teme che la violenza possa estendersi a tutta la provincia.

I sostenitori dell'«Inkatha», il partito che propende per un governo decentrato, e i loro avversari dell'alleanza del «Fronte democratico unito» e della confederazione sindacale nera «Cosatu», che vogliono un Sud Africa unito sotto un governo democratico di maggioranza, forse 4 mila uomini in tutto, si combattono ferocemente: oltre 250 abitazioni sono state date alle fiamme e l'esodo di donne, bambini e anziani si fa sempre più consistente. Anche ieri scuole, uffici e negozi sono rimasti chiusi. Le autorità bianche della vicina città di Pietermaritzburg hanno sollecitato Pretoria a imporre la legge marziale nella zona.

«Dobbiamo unirci e impegnarci a mettere fine alle violenze nel Natal», ha dichiarato Nelson Mandela vicepresidente dell'«African national congress». Mandela e il leader zulu, Mangosuthu Buthelezi, hanno annunciato che interverranno lunedì a una manifestazione per lanciare un appello alla riconciliazione.

Il presidente de Klerk ha ammonito che la violenza politica sta diventando una minaccia alla stabilità e che il governo è pronto a impiegare la forza per ristabilire l'ordine: «I dimostranti che abbracciano la violenza e inciteno all'odio razziale e di classe giocano col fuoco. Alimentando le fiamme, possono provocare una catastrofica esplosione della violenza interrazziale». A pochi giorni dal primo incontro tra la delegazione del governo e quella dell'«Anc», fissato per l'11 aprile, le dichiarazioni di de Klerk sono dirette agli estremisti neri che incitano allo scontro frontale con Pretoria. **(Agi)**

ARMANDO TESTA SPA

EDITION 1990. MOMENTO IRRIPETIBILE PER PRETENDERE BMW.

BMW 316i e 318i

È l'ultima conquista dello stile BMW, un passo avanti nel design e nel comfort, e un momento eccellente per scegliere con il massimo dei vantaggi. Versione shadow line, fari fendinebbia e serbatoio portato a 62 litri. Volante e pomello del cambio in pelle, selleria, moquette e cielo interamente rivisitati sotto il profilo dello stile, parte bassa della plancia intonata con l'ambiente interno. Ogni Concessionario BMW è pronto ad accogliervi. Pretendere è tutto ciò che dovete fare.

BMW 316i Edition - 1600 cm³: L. 25.100.000 chiavi in mano.

BMW 318i Edition - 1800 cm³: L. 26.500.000 chiavi in mano.

Tre anni di garanzia BEST su motore e principali parti meccaniche. Sei anni di garanzia sulla carrozzeria.

Leasing e finanziamenti rateali BMW disponibili per ogni modello.

TORINO - AUTOCROCETTA
Via Cassini 46 - Tel. 011/505858

TORINO - BIAUTO
Via Cialdini 44/B
Tel. 011/443344-5

GUARENE D'ALBA - FERRERO
Corso Canale 8 - Tel. 0173/361306-7

ALESSANDRIA - ROLANDI AUTO
Via della Maranzana - D-3
Tel. 0131/347131-2

ASTI - AUTOSTYLE
Corso Torino 457 - Tel. 0141/215978

BIELLA - BIELLA AUTO
Via Candelo 6 - Tel. 015/8492216

CASALE MONFERRATO
ROMANO BRUNO
Via Brodolini 7 - Tel. 0142/76151-2

CUNEO - G.R.M. AUTOVEICOLI
Corso Gramsci 20 - Tel. 0171/692053

IVREA - ROMANO CANAVESE - C.E.A.
Via Scarmagno 22
Tel. 0125/711384-713260

NOVARA - CAMAUTO
Viale Volta 98/A - Tel. 0321/20217

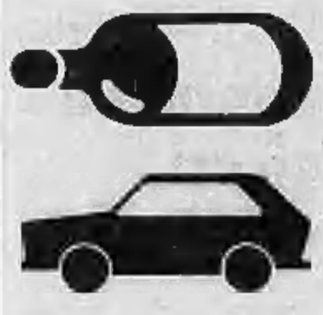
VERCELLI - CAMAR
Via Grivola 35 - Tel. 0161/392282

AOSTA - AUTORIPARAZIONI CERVINO
Via G. Carrel 41 - Tel. 0165/41042

IMPERIA - LIGURAUTO
Via Repubblica 34 - Tel. 0183/20856

SAVONA - EMMEGI
Via Bellini 4/R - Tel. 019/802733-4

Piacere di guidare.



Pochi controlli sulle strade di notte: soltanto 300 in tutta Italia le pattuglie in servizio

C'è il test antialcol, manca la polizia

Gli agenti: «I nostri organici sono insufficienti»

MORIRE DI SABATO

Guidare ubriachi non è un diritto

DOVEVA essere il palloncino, si chiamerà invece etilometro, lo strumento con cui la polizia misurerà il tasso di alcol nelle vene dei guidatori. Non funziona poi tanto diversamente: il palloncino cambia colore in presenza dell'alcol, l'etilometro fa salire un indicatore su una scaletta graduata, come un termometro. D'ora in poi potrà capitarci dunque di vedere la polizia che ferma le auto in eccesso di velocità, o con una guida spericolata, e invita il pilota al test dell'etilometro: se il termometro salirà, il guidatore non potrà negare: ha bevuto, va punito.

Credo che nessuno possa parlare di pratica indignitosa o poco liberale. Prima di tutto, perché la causa principale degli incidenti del sabato notte è proprio l'alcol. Era questa l'incognita che impediva di risolvere il problema. I diciottenni bevono forte, ma «solo al sabato sera», in discoteca. Perché? Perché sono in una fase di attesa, la più grande, la più emozionante attesa di tutta la vita; aspettano l'Attimo fuggente, il Sesso, la Donna (il Sesso più che l'amore, la Donna più che la ragazza), e questo Evento non si avvicina un po' ogni giorno, ma fa un passo avanti e ti piomba addosso «solo al sabato sera»; non lo prepari, non lo vedi e non lo cogli se non sei in stato di grazia. Se non lo cogli, sei perduto; hai chiuso con quella ragazza, quegli amici, quella vita. Il leopardiano «sabato del villaggio» non vale più; oggi il sabato non è il giorno dell'attesa, ma è il giorno dell'Evento; se non viene di sabato non viene più per tutta la settimana. I giovani non possono aspettare; o subito o mai più, è come se la vita finisse stasera. L'alcol li aiuta a chiamare, a dominare questo Evento.

Perciò è giusto vedere, negli incidenti mortali del sabato sera, una forma di suicidio: per incapacità o impossibilità di reggere l'attesa.

Ma il fatto è che l'uso dell'alcol non comporta solo il rischio del suicidio: fosse così, qualcuno potrebbe essere tollerante; ma il guidatore ubriaco è, prima che un suicida, un potenziale omicida: è pericoloso per gli altri. Sul drogato che muore, la tolleranza può essere una forma di pietà (personalmente non sono d'accordo, ma capisco chi la pensa così); ma verso l'ubriaco che guida, la tolleranza è una colpa: se una pattuglia di polizia lascia passare l'auto guidata da un ubriaco, e quell'auto sbatte contro un'altra vettura e la sventra seminando uno sterminio, quella pattuglia ha una sua responsabilità in quello sterminio, e andrebbe portata in tribunale insieme con gli investitori.

L'introduzione dell'etilometro non dovrebbe seguire, perciò, l'esempio delle cinture di sicurezza, che sono obbligatorie ma non le usa quasi nessuno. Le cinture, se uno non le usa, peggio per lui; in caso di incidente, ne fa le spese. Ma un ubriaco che guida, è un pericolo pubblico. Purtroppo il timore è che, introdotto l'etilometro, si consideri risolto il problema. Invece, ci vorrebbe chi lo applica, strada per strada.

In America, se fai un'infrazione, mezzo minuto dopo ti raggiunge un poliziotto. Qui la gente guida ubriaca da tanto tempo, muore e uccide, e non la ferma nessuno. Arriva l'etilometro: in qualche strada vedremo presto la polizia che fa il test a qualche guidatore, per le riprese di qualche telegiornale. Nella strada accanto, le ambulanze continueranno a raccogliere i morti sbranati, col cucchiaino.

Ferdinando Camon

ROMA. L'unica misura concreta, per arginare la strage del sabato notte, finora è una circolare del ministro degli Interni, Antonio Gava, diramata a tutti i comandi della polizia stradale: «Controllate le discoteche e le zone adiacenti». Il resto verrà dopo: la campagna pubblicitaria, i «test alcolimetrici», la chiusura anticipata dei bar.

Ci vorrà tempo prima di incontrare gli alcolimetri nelle strade. La settimana prossima sarà interessato il Consiglio di Stato per un parere giuridico sul decreto, poi la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale, infine le specifiche tecniche a cura del ministero dei Trasporti. A quel punto, i tecnici della Motorizzazione civile dovranno dare l'omologazione agli apparecchi. E finalmente ci sarà il via agli acquisti a cura della polizia e carabinieri.

Ma chi, dopo tanti ostacoli burocratici, materialmente controllerà nelle strade che i guidatori non siano ubriachi? La polizia stradale ha buchi in organico: dovrebbero essere 13.500; sono in 9000. Il numero esatto delle pattuglie in giro per l'Italia il sabato notte non si può conoscere, ma non dovrebbero essere più di 250-300.

«In realtà - dice Filippo Rossi, vicesegretario del Sindacato autonomo di polizia - quando si parla di pattuglie, i vuoti sono molto più eclatanti». La Polstrada, infatti, a causa della sua organizzazione, ha moltissimi uffici periferici. Ma ogni ufficio assorbe la maggior parte del personale dietro le scrivanie. Si calcola che sia funzionale una pattuglia di 2 agenti ogni dodici persone.

C'è il rischio, insomma, di ripetere l'esperienza delle cinture di sicurezza: molto battage al momento della novità; ma pochissimi controlli in realtà.

E di controlli, sulle strade italiane, ce n'è un gran bisogno. Le statistiche del Viminale, al riguardo, dimostrano sì che gli incidenti stradali sono in calo e così le morti (1196 deceduti nel primo trimestre di quest'anno; 1229 nello stesso periodo dell'anno scorso), ma anche che nelle notti del fine settimana si muore sempre di più (453 morti nei week-end del primo trimestre '90; 421 nello stesso periodo del 1989).

E' impressionante anche confrontare la percentuale degli incidenti mortali nel week-end rispetto ai giorni feriali. Sono deceduti in 1196 in un trimestre, ma quasi la metà, 456, viaggiava nel fine settimana. Lo ricordavano anche le madri antirock, due giorni fa, a Bologna: «Se tutte le notti si registrassero incidenti con la frequenza del sabato, i morti salirebbero da seimila a trentaduemila».

Il problema, insomma, è la strada all'uscita dai locali, dopo un cocktail di rumore, alcol, stanchezza e magari qualche pasticca «fuorilegge».

«Le misure prese dal governo - dice Sergio Billè, segretario della Fipe, (Federazione pubblici esercizi) - ci stanno bene e non pensiamo a nessuna protesta. Serve comunque molto più controllo da parte della polizia». Se si mobilitassero tanti agenti quanti se ne schierano la domenica davanti agli stadi non ci sarebbe nessun problema. «Soltanto che allo stadio ci vanno poche decine di migliaia di persone - commenta Billè - mentre la notte del sabato, nei nostri locali, si muovono due-tre milioni di giovani». E anche se è vero che in Italia si beve molto meno che in Germania, gli incidenti stradali addebitabili all'alcol sono assai di più.

Si pensa quindi alla chiusura anticipata dei bar. «Così hanno tempo per smaltire l'alcol in pista», hanno spiegato i ministri. Sembrava una misura di mediazione, per non toccare gli orari delle discoteche e scoraggiare il consumo di alcolici.

Ma già oggi, ventiquattr'ore dopo il vertice di palazzo Chigi, prevale la solita cautela. Il ministro Maccanico, responsabile per i Rapporti con le regioni, incaricato di un sondaggio presso gli enti locali, ha fissato per giovedì mattina un vertice con tutti i presidenti regionali e con l'Anci (associazione dei Comuni). Dovranno decidere un orario comune a tutte le regioni per le discoteche e la chiusura anticipata dei bar.

Ma ci tiene a far sapere, il ministro, che il governo non ha un suo «orientamento» in merito. La decisione sugli orari dei locali è infatti di stretta competenza degli enti locali, ma i Consigli regionali sono dimissionari e probabilmente si dovranno aspettare i risultati delle amministrative prima di qualsiasi decisione.

Francesco Grignetti

A BOLOGNA

Hanno bevuto troppo: città vietata

BOLOGNA. Il pretore di Bologna, Carlo Ugolini, condannando sei giovani, cinque ragazzi e una ragazza delle province di Ferrara e Ravenna, a quattro mesi di carcere per furto e danneggiamento aggravato compiuti in stato di ubriachezza, ha concesso loro la sospensione condizionale della pena a patto che per sei mesi, se non per gravi motivi di salute o di lavoro, non facciano ritorno nel capoluogo emiliano. E' una misura accessoria comune per fatti di teppismo, che in genere si accompagna a condanne per reati commessi allo stadio.

I sei giovani, nell'udienza di convalida dell'arresto, operato dai carabinieri alle tre di ieri mattina, hanno raccontato di essere giunti a Bologna giovedì sera alle 23 e di essere andati in un'osteria del centro, dove hanno bevuto cinque bottiglie di vino, poi sono usciti e hanno distrutto una serie di birilli per la segnalazione stradale, hanno divelto l'insegna dell'intendenza di Finanza di piazza Malpighi, hanno gettato per terra una moto di grossa cilindrata aprendone il tappo del serbatoio e facendo fuoriuscire la benzina. I sei hanno ammesso di avere agito in stato di ubriachezza. Il pubblico ministero Piera Tassoni e il difensore, l'avvocato Francesco Maisano, avevano concordato il rito abbreviato e patteggiato la pena in quattro mesi. [Ansa]

I nodi della legge

Molte incertezze sulla pena per chi rifiuta la prova

ROMA. Sono molti i nodi giuridici da sciogliere prima che diventi operativa dopo due anni la norma che consentirà agli agenti della polizia stradale ed ai carabinieri di stabilire se alla guida di un'auto vi è o no un ubriaco. Su richiesta del Governo, il Consiglio di Stato martedì darà il suo parere sulla bozza di decreto interministeriale messo a punto a palazzo Chigi.

I supremi giudici amministrativi dovranno districarsi in una giungla di disposizioni, spesso contraddittorie, e valutare possibili eccezioni di nullità del procedimento adottato dalla polizia con il conseguente rischio di annullamento dell'intera procedura da parte del pretore chiamato, poi, a pronunciarsi nei confronti di un automobilista alcolizzato.

Gli esperti ritengono che in ogni caso lieviterà enormemente il numero dei processi penali a carico degli ubriachi alla guida perché alla fine sarà sempre un giudice a decidere.

Né si può escludere l'intervento della Corte Costituzionale perché la legge 111 dell'88 sulla patente europea potrebbe discriminare sia gli stessi alcolizzati, sia costoro dai drogati che guidano un'auto.

L'articolo 132 del codice della strada, modificato dall'articolo 17 della legge sulla patente europea, prevede congiuntamente l'arresto fino ad un mese e l'ammenda da 200 mila a 500 mila lire, nonché la sospensione della patente per chi guida in stato di ebbrezza da alcol. Per accertarlo si dovrà ricorrere al cosiddetto etilometro, cioè ad una moderna apparecchiatura che dovrà tra pochi giorni essere omologata dal ministro dei Trasporti Bernini.

Per l'applicazione delle sanzioni occorre, però, che il tasso di alcol sia superiore a 0,8 grammi per litro (questo limite è stato fissato nell'estate '88 dall'allora ministro della Sanità Donat-Cattin).

Se l'automobilista si rifiutasse di sottoporsi al test anti-alcol la legge prevede l'arresto fino ad un mese oppure l'ammenda da 200 mila a 500 mila (entrambe le sanzioni si applicano congiuntamente solo in caso di incidente). In pratica, ad un ubriaco converrà sempre rifiutare il test perché paradossalmente rischierà una pena inferiore rispetto a quella prevista dalla legge se risultasse in effettivo stato di ebbrezza. La differenza non è di poco conto perchè l'alcolizzato potrebbe cavarsela con una semplice multa e non rischierebbe neppure la sospensione della patente fino a 3 mesi.

E' questa solo una delle anomalie della legge. In ogni caso deve essere il pretore a stabilire se l'automobilista era effettivamente alcolizzato oppure se non era giustificabile il suo rifiuto al test. Ciò presuppone un vero e proprio processo. E in base al nuovo codice di procedura penale polizia e carabinieri dovranno fornire al giudice valide prove atte a dimostrare che era stato superato il limite di tollerenza del tasso alcolemico oppure che l'automobilista sorpreso alla guida di una vettura sotto l'effetto dell'alcol si era pretestuosamente rifiutato di sottoporsi al test.

Se, invece, un'auto è guidata da un tossicodipendente, la legge prevede l'arresto fino ad un mese e l'ammenda da 200 mila a 500 mila lire, nonché la revisione della patente. Ma, se sarà approvata la nuova legge sulla droga, all'esame della Camera, poliziotti e carabinieri non avranno più l'obbligo di accompagnare il drogato al più vicino presidio sanitario. Sarà quindi impossibile stabilire se alla guida dell'auto vi era o no un drogato. Spetterà ora al governo sciogliere tutti questi dubbi.

Pierluigi Franz

Un affare d'oro

L'«alcolimetro» costa due milioni

ROMA. Costano circa due milioni l'uno gli «alcolimetri» che la polizia stradale si appresta ad acquistare. Considerato che il ministero dell'Interno ha stanziato a suo tempo cinquecento milioni per i test antialcol, dovrebbero essere oltre duecento le macchinette in dotazione alle pattuglie.

«Saranno sufficienti - dicono al comando della Polstrada - soltanto se anche carabinieri e vigili municipali ne compreranno in buon numero».

La prova dell'ebbrezza costa dunque cara. Abbandonati i «palloncini», che non davano sufficienti garanzie, i tecnici dell'Istituto superiore di Sanità e della Motorizzazione civile hanno optato per gli «alcolimetri»: laboratori chimici in miniatura, delle dimensioni di una valigetta, con monitor e stampante che analizzano istantaneamente il fiato del sospetto ubriaco.

«Sono macchine piccole, ma complesse - spiega l'ingegner Quaranta, responsabile del Centro superiore prove e ricerche della Motorizzazione civile - che abbiamo analizzato a lungo».

Spetta ai tecnici della Motorizzazione dare l'omologazione ufficiale agli apparecchi che controlleranno gli italiani al volante.

«Noi daremo il via al prototipo, il resto è compito dei costruttori», spiegano alla Motorizzazione.

Esiste il problema della taratura, infatti. Un problema comune in tutti gli strumenti di misurazione, avvertono i tecnici. Ma su una bilancia non è estremamente fedele il danno non è grave, un «alcolimetro» che funzionasse male potrebbe far andare in galera un sobrio. Tanto più che l'ipotesi di far prelevare il sangue al sospetto ubriaco in tempi rapidissimi è irrealizzabile con le strutture mediche italiane.

Il pericolo esiste. E l'ufficio studi del ministero di Grazia e giustizia, che già aveva formulato delle perplessità sull'esame del sangue, sia pure facoltativo, si appresta ora a studiare la bozza del nuovo disegno di legge. Altrettanto farà il Consiglio di Stato.

«Una soluzione ci sarebbe», avvertono gli esperti dell'Aci. L'Automobil club e l'Università Cattolica, insieme, due anni fa avevano avanzato una proposta: se non si può conservare il sangue, si conservi il fiato.

Sembra fantascienza, ma è realtà. «La tecnologia esiste - spiega il professor Marcello Chiarotti, della Cattolica - grazie al gel di silicone: il respiro, raccolto e sigillato in fiale, può essere tranquillamente analizzato in un secondo momento con la gascromatografia di laboratorio». [fra. gri.]

Il pm aveva chiesto l'ergastolo, ma per i giudici De Cristofaro organizzò il delitto con Diane

Condannato a 38 anni, Rambo ride

Ancona: sentenza per l'omicidio della skipper

ANCONA
DAL NOSTRO INVIATO

Trent'anni a Pippo. E lui abbozza un sorriso, con gli occhi mesti da cocker, girandosi verso l'avvocato: «Mi è andata bene...». Filippo De Cristofaro, spiega la sentenza, ha ucciso la skipper Annarita Curina soltanto per prenderle il catamarano e fuggire nei mari lontani. Ma l'ha fatto assieme a Diane Beyer, la sua giovane complice, responsabile anche lei per quel delitto feroce. Così hanno deciso i giudici di Corte d'Assise, un po' a sorpresa, chiudendo un giallo ch'era cominciato nell'estate di due anni fa. Sarebbe ergastolo, ma i giurati hanno accettato il rito abbreviato richiesto dalla difesa, e perciò hanno ridotto la condanna. Antonio Frisina, il presidente, comincia a leggere con voce bassa, velocemente: «Visti gli articoli 483 e 488, e ritenuto Filippo De Cristofaro colpevole dei reati attribuitigli...». Lui non fa una piega. Ha il completo grigio che s'era messo il primo giorno del processo, con il bolerino a fiori e i calzoni da frac e le scarpe da barca, ha lo sguardo un po' sfrontato e un po' triste che s'è appiccicato addosso in tutte queste udienze; e sta impettito in mezzo ai carabinieri, accanto al suo avvocato, Roberto Tomassini.

Frisina legge di fila: trent'anni per il delitto, sei per la rapina, due per l'occultamento di cadavere. E poi sei mesi di isolamento, e Filippo guarda di sbieco il difensore: «Anche questo?» Il presidente continua la sua lettura: nessuna attenuante per De Cristofaro, però gli sono state tolte tre aggravanti, proprio quelle che riguardano il ruolo di Pippo nei confronti di Diane Beyer. E allora, spiegano i giurati, non ha organizzato lui da solo il delitto, e non ha, soprattutto, «determinato un minore a compiere reato».

Frisina ripiega il foglio. «L'udienza è tolta». I giornalisti circondano Filippo, i carabinieri gli serrano le manette. Un commento? De Cristofaro non parla, alza gli occhi, ostenta un altro sorriso, come se volesse con quella smorfia vendicarsi di un torto, di un'offesa. Parla Tomassini, invece, ordinando le carte nella borsa. «Il mio assistito è soddisfatto», dice. Soddisfatto? «Sì, ritiene che gli sia andata abbastanza bene». Di nuovo occhi sgranati di fronte a lui. «Intendiamoci, lui è innocente e sperava nell'assoluzione, ma era sin troppo consapevole di una certa atmosfera di colpevolezza che s'era creata attorno alla sua vicenda, e allora temeva l'ergastolo. L'ergastolo, per fortuna, non c'è stato».

Gli domandano: perché s'è messo a ridere? «Non lo so, una reazione nervosa, probabilmente, come se piangesse. Io conosco gente che ride ai funerali delle madre». Poi, la posizione della difesa: «Penso che la Corte d'Assise abbia trascurato alcuni elementi determinanti emersi nel corso del processo. Per noi il caso non finisce di certo qui. Presenteremo ricorso». Il pm, Silvio Di Filippo, vuole attendere a commentare.

Sono le 13,45. La sentenza è arrivata dopo tre ore e mezzo di camera di consiglio. E sarebbe stata emessa prima, se poco dopo mezzogiorno non ci fossero state alcune telefonate anonime a carabinieri e polizia: «Abbiamo messo una bomba in tribunale. Scoppierà tra poco...». Palazzo evacuato, per un'ora. Poi, tutti nell'aula ad attendere la Corte. La famiglia della vittima è raccolta nell'angolo opposto a quello di Pippo. Non hanno mai cercato per tutti i giorni delle udienze lo sguardo di Rambo. Anche adesso, stanno a capo chino. Renata Curina, la sorella di Annarita, piange in silenzio. Alla fine, parla Michele, il fratello: «Eravamo venuti per cercare una verità, non la condanna. Abbiamo atteso una sentenza che affermasse ciò che è avvenuto sul catamarano. I nostri avvocati ci avevano già preannunciato lo scoglio del rito abbreviato».

L'aula si svuota. Pippo passa in mezzo ai carabinieri, con i polsi stretti dalle manette. Le cronache del giallo lo avevano battezzato Rambo. L'accusa lo ha definito con parole dure: «Una mente attratta dal crimine, un perverso, un giovane dal malefico fascino, e un perditempo in cerca di avventure». Adesso lui rifà il solito sorriso, chiede all'avvocato di seguirlo. E fra gli amici di Annarita, c'è chi non nasconde delusione e rabbia. Giorgio Guidi è lo skipper che costruì assieme alla Curina il catamarano verde pisello. Scuote la testa: «Adesso noi piangiamo, lui ride. E ride chi vince. La verità è che la violenza sta aumentanto, e le pene stanno diminuendo. C'è qualcosa che non va, qualcosa che non quadra. In altri paesi civili c'è la pena di morte». Michele Curina, invece, ha parole più meste: «Niente ci farà tornare Annarita. Era nostro dovere essere qui, per testimoniare. Noi abbiamo sempre pensato che tutt'e due fossero colpevoli, e questa sentenza rispecchia, ci pare, la nostra convinzione. Erano partiti in tre sul catamarano, e solo Annarita non è tornata. Oggi si rinnova il dolore, è vero, ma è stato anche uno sfogo. E poi sentiamo intorno a noi tanta solidarietà». Il giallo si chiude. Il sipario cala ancora su Filippo. Filippo che fa cacciare i fotografi dai carabinieri, che allontananpo anche i cameramen della tv, Filippo che si spolvera la giacca con gesto ripetitivo, come un tic, Filippo che sbadiglia. Guarda i giornalisti con sfida. Chiama l'avvocato: «Venga di là, che mi spiega bene tutto».

Pierangelo Sapegno

Pippo De Cristofaro al processo, Diane Beyer e, in alto, Annarita Curina

Dopo 110 anni

Ritornano gli ori dei Medici

FIRENZE. Grande avvenimento per Firenze. Dopo centodieci anni sono nuovamente esposte permanentemente le collezioni di gemme ed ori dei Medici e dei Lorena.

Si tratta di duemila e trecento pezzi che, per ragioni di spazio e di sicurezza, prima non potevano essere presentate al pubblico.

La collezione, inaugurata ieri al museo archeologico di Firenze, ha ora trovato posto in nuove sale del museo ristrutturate dopo un lungo restauro finanziato dal Fio e dall'azienda «Unoaerre» di Arezzo.

Nei nuovi ambienti del palazzo della Crocetta sono state predisposte due sezioni, una per le gemme (cammei ed intagli) ed un'altra per gli ori e gli argenti che confermano come i granduchi di Toscana fossero collezionisti raffinati ed attenti.

Questa collezione è infatti giudicata dagli esperti di un valore storico ed artistico quasi insuperabile al mondo e prima in Italia per la quantità dei reperti.

Essi provengono da diversi periodi e civiltà, dall'epoca arcaica al diciottesimo secolo, e molti sono ascrivibili alle età greca, etrusca, romana ed altre al Rinascimento.

Tra le opere più celebri e preziose un cammeo con inciso il nome di Protarco e con l'immagine del dio Amore che cavalca un leone; una gemma del famoso incisore greco Onesa ed un'altra restaurata da Benvenuto Cellini. Esposti anche monili (fibule, collane, orecchini, bracciali) e due grandi esempi di arte tardo-antica: l'anfora di Baratti (il vaso pescato quasi per caso sulla costa tirrenica alcuni anni fa) e il piatto di Ardaburio. [Ansa]

Stato civile di Torino

29 MARZO 1990

NATI — **Colombo** Martina; **Sciré** Daniela; **Conte** Alessandro; **Tampella** Alice; **Piotto** Davide; **Milazzo** Giovanni; **Attanasio** Antonio; **Rovati** Maurizio; **Musto** Elisabetta; **Faravelli** Martino; **Cordero** Giulia.

MORTI — **Borgetto** Mercedes ved. Gelli, di anni 65, pens., Rivoli, via Pollenzo 53; **Gallino** Michele, a. 89, Torino, pens., c.so Peschiera 180; **Formica** Nennele in Romano, a. 71, Nizza Monf.to, pens., c.so XXV Aprile 109; **Bichetto** Irma ved. Borghi, a. 81, pens., Peschiera Borromeo, via Vespucci 81; **Berto** Ernesto, a. 84, S. Ambrogio, pens., via Chiesa delle Sclute 9; **Sansone** Francesco, a. 77, Viarigi, pens., str.da Mongreno 180; **Valesio** Lorenzo, a. 77, Torino, pens., via Asso 6; **Milani** Ugo, a. 66, Rovigo, pens., c.so Taranto 18; **Casale** Lucia in Barbotto, a. 88, Torino, pens., c.so Peschiera 229.

Deceduti in ospedale: **Bruno** Anna ved. Durando, a. 84, Belvedere Langhe, pens., M. Vittoria; **Donghi** Giovanni, a. 62, Torino, pens., Molinette; **Scolaro** Mario, a. 66, Salgareda, pens., S. Vito; **Dosio** Lazzaro, a. 88, Barbania C.se, Martini; **Leonardini** Virginia, a. 87, Varese Ligure, pens., Mauriziano; **Ferea** Maddalena ved. Massimino, a. 76, Cuneo, casal., via Fidia 26; **Albera** Caterina in Manca, a. 48, Castagnole P.te, imp., Molinette; **Morgano** Sebastiano, a. 50, Sant'Agata di Militello, operaio, M. Vittoria; **Ghirardi** Giuseppe, a. 58, S. Pietro di Feletto, pens., Molinette; **De Carli** Maria Anna, a. 77, S. Mendemiano, pens. relig., Cottolengo; **Fiss** Domenica Margherita, a. 81, Parigi, pens. relig., Cottolengo; **Sperandio** Beatrice, a. 81, Castagnaro, pens., G. Bosco; **Mussa** Maria ved. Fasano, a. 83, S. Paolo Solbrito, pens., Molinette; **Fusco** Carolina ved. De Palma, a. 87, Lucera, pens., Mauriziano; **Gaburri** Edoardo, a. 89, Portacomaro, pens., C.T.O.; **Farina** Giovanni, a. 86, Riverolo C.se, pens., M. Vittoria; **Vindigni** Fortunato, a. 91, Tunisi, pens., Martini.

Nati 11 - Morti 26

E' mancato
Bartolomeo Regis
di anni 73
Lo annunciano la figlia **Rosandra** e famiglia, le sorelle, nipoti e la famiglia **Lisciolo**. I funerali a Vistrorio sabato 31 corrente mese alle ore 15.
— **Vistrorio**, 26 marzo 1990.

E' mancata
Sabina Appiano
anni 96
Lo annunciano con dolore la sorella **Vittoria**, i nipoti **Aldo, Mario, Piera, Romano**, i funerali martedì 3/4/1990 ore 10 ospedale Mauriziano.
— **Torino**, 31 marzo 1990.

E' mancato
Delfino Civera
Lo piangono la moglie **Lina Mosso**, i figli **Annamaria, Pino** e **Franca**, il genero **Silvano** e i nipotini **Luca** e **Ilaria**, sorella, fratello, parenti tutti. Funerali oggi ore 15.15 nella parrocchia di San Giorgio.
— **Chieri**, 31 marzo 1990.

I **dipendenti** della **ditta Civera Edilizia** e **Artigiana Edile** partecipano al dolore della famiglia per la perdita del
CAVALIER
Delfino Civera
— **Chieri**, 31 marzo 1990.

Il **Pedale Chierese** partecipa al dolore della famiglia per la perdita del
CAVALIER
Delfino Civera
presidente onorario
— **Chieri**, 31 marzo 1990.

Elisa Matta ved. Bianchetti
Per la morte della mamma sono vicini a Giovanni i cugini:
Ermanno, Rinuccia, Piero, Marina Eydoux
Angelo e Lori Moriondo
Francesco, Perolo, Rosina Piazzo
Paola Enrica Emilio Garambois.
— **Torino**, 30 marzo 1990.

Ricordando il
dott. Pietruccio Corva
gli amici piloti:
Nino Balzano
Mario Bernardi
Mauro Capello
Giancarlo Cavallo
Gino e Gianna Cavassa
Aldo Corino
Luigi Canavero
Mariangela Ferraris
Gaetano Di Modica
Franca e Albano Grosso
Aldo Morando
Umberto Padovano
Gigliola Scorta
Lorenzo Vallivero
Salvino Vercellino
Ferruccio Vignoli.
— **Torino**, 31 marzo 1990.

La **Du Pont De Nemours Italiana S.p.A.** partecipa al lutto che ha colpito l'ingegner Primo Penone per la scomparsa del padre signor
Pietro Penone
— **Milano**, 26 marzo 1990.

Improvvisamente è mancata
Anna Perrone ved. Montrucchio
anni 83
Addolorati lo annunciano i figli **Giovanni** e **Pietro** con le rispettive famiglie, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali sabato 31 c.m. ore 9 partendo dall'abitazione via Salemi 8, per la parrocchia della Santissima Trinità.
— **Nichelino**, 30 marzo 1990.

Dopo breve malattia, è mancata all'affetto dei suoi cari
Marilena Canova in Micheli
Ne danno il triste annuncio: il marito, familiari tutti. Funerali lunedì 2 aprile ore 8.15 parrocchia San Pellegrino.
— **Torino**, 30 marzo 1990.

Letizia ed **Erminio Rianna**, con figlio, generi e nipote, partecipano all'immenso dolore.

Il Sole è ancor alto nel cielo ma per te, amica mia, è giunta improvvisa la sera. **Silvana.**

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Anna Rotolo ved. Fontana
anni 74
Ne danno il triste annuncio figli, nuore, nipoti e parenti tutti. I funerali si svolgeranno in Borgaro Torinese lunedì 2 aprile alle ore 10 nella chiesa dell'Immacolata. Un particolare ringraziamento al personale di Villa Iris per le amorevoli cure prestate.
— **Borgaro**, 31 marzo 1990.

E' tornata alla casa del Padre
Caterina Teobaldi in Lupo
Uniti nella preghiera lo annunciano il marito **Carlo**, le adorate nipoti **Elisabetta, Roberta** e **Sabrina**, il genero **Lorenzo Cignetti**, i cognati **Maria** e **Pino** con **Carla**. I funerali avranno luogo sabato 31 marzo alle ore 8,15 nella parrocchia di S. Bernardino in Torino. La salma riposerà a Trinità nella tomba di famiglia.
— **Torino**, 30 marzo 1990.

Luisa e **Franco** con **Federica** e **Giacomo** ricordano con affetto la cara zia **RINA**.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Genovesio
di anni 63
Lo annunciano la moglie **Ester**, il figlio **Francesco** con la moglie **Giuliana** e figli **Antonella** e **Giovanni**; cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali a Cavour sabato 31 c.m. con partenza dal ristorante La Posta dei Grassoni, via Roma 8 alle ore 15,50.
— **Cavour**, 30 marzo 1990.

Adriano, Agnese, Giacomo, Titino piangono per la morte di un **AMICO** buono, generoso, sensibile.

Le famiglie
avv. **Giancarlo Perassi**
Isabella Perassi Bruno
Pierina Smeriglio
Carla Fiorenzolo
geometri **Graziella** e **Bartolo Bruno**
Riccardo Caviglìasso
partecipano sentitamente al grave lutto della famiglia Genovesio.

Alessio, Angelica, Ester ed **Enzo Fico** si uniscono al dolore della famiglia Genovesio per la scomparsa del caro zio
Giovanni Genovesio
— **Torino**, 30 marzo 1990.

Cristianamente è mancata
Ida Santhià ved. Bucarelli
Ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti i figli **Laura Pippo** e **Daniela**, con **Just Grazia** e i nipoti **Sandro Enzo Roberta Elena** e l'adorata **Silvia**. Un ringraziamento particolare per le amorevoli cure prestate dal dott. Gatta e suor Camilla, dalla madre superiora e da tutte le care suore del Castello.
— **Torino**, 31 marzo 1990.

Partecipano al dolore di Pippo:
Lino e **Maria Luisa Glillo**
Barbara Novara
Elvira Santucci.

Improvvisamente è mancato
COMM.
Francesco Chioferlo
Con dolore lo annuncia la moglie **Ines Vespa** unitamente ai parenti tutti. Funerali in Alpignano oggi ore 14,30 parrocchia San Martino; partenza salma ore 13,15 ospedale Molinette. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 31 marzo 1990.

Feriti per il dolore ma colmi del ricordo annunciano la scomparsa di
Sergio Benetti
campione canavesano di podismo
all'età di anni 91
mamma, papà, fidanzata, sorelle, fratelli e parenti tutti. I funerali in Forno C.se domenica 1 aprile ore 15 con partenza dall'abitazione fraz. Bottino n. 38 ore 15,30.
— **Forno C.se**, 31 marzo 1990.

I **Coscritti** del **1959** di **Forno Canavese** si uniscono al dolore della famiglia **Benetti** per l'immatura scomparsa di **SERGIO.**
— **Forno C.se**, 31 marzo 1990.

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari
Elda Bonito
professoressa ITC G. Sommeiller
Ne danno il triste annuncio il papà **Ennio**, gli amici **Dario, Natalizia** e **Giuseppe Pavarino**. Per orario funerale telefonare al 309.4257. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 29 marzo 1990.

Il **Preside**, i **Docenti**, il **Personale non docente** e gli **Alunni** delle **Classi Terza, Quarta** e **Quinta D** dell'**Istituto Tecnico Statale Sommeiller** manifestano il loro dolore per la perdita della
prof. Elda Bonito
— **Torino**, 30 marzo 1990.

Improvvisamente è mancato
Adriano Ferraris
Con immenso dolore lo annunciano la moglie **Diletta Russo**, il figlio **Alberto**; la sorella **Luciana** col marito **Gianni Rosia**, i cognati **Gennaro, Umberto, Giovanni, Anna, Cecilia, Rita, Marco, Alba Russo** con rispettive famiglie e parenti tutti.
— **Torino**, 30 marzo 1990.

L'**Amministratore Delegato**, i **Dirigenti** e i **Dipendenti tutti** della **Editrice «La Stampa» SpA** si uniscono al dolore della famiglia per la morte dell'ex dipendente
Adriano Ferraris
— **Torino**, 30 marzo 1990.

Il **Gruppo Anziani** dell'**Editrice «La Stampa»** partecipa al lutto della famiglia per la morte del socio
Adriano Ferraris
— **Torino**, 30 marzo 1990.

Partecipano al dolore della famiglia Ferraris, per l'improvvisa scomparsa di
Adriano Ferraris
i colleghi degli uffici telecomunicazioni, sistemi e manutenzione:
Francesco Beltrame
Giancarlo Pollara
Nuccio Cavaliere
Giancarlo Fabbri
Mauro Ottaviani
Rossano Gianoglio
Francesco Rufis
Dario Bertarelli
Fabrizio Ambrosio
Luca Palucci
Luigi Mazzacappa
Beppe Ruo Berchera
Giuseppe Porporato
Luciano Nogro Frer
Piero Martinotti
Walter Giachetti
Antonio Bianchietti
Sebastiano Accossato
Franco Audello
Fabrizio Ferrero
Piero Testa
Mario Aleo
Pietro Frigerio
— **Torino**, 30 marzo 1990.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI
Sportelli Salone LA STAMPA
Via Roma, 80 - Ore 9-12,30; 15-18,30
Sabato 9-12,30
- Sportelli Via Marenco, 32
Tutti i giorni compreso il sabato ore 9-30-12,30, 14-21. Domenica dalle ore 18,30

RINGRAZIAMENTI

Moglie, figlio e familiari del caro
Luca Ferrajoli
ringraziano le figlie, la preside, il personale e i compagni della 1ª D della scuola «Meucci» che hanno partecipato affettuosamente al loro dolore.
— **Torino**, 31 marzo 1990.

Il figlio e la sorella commossi per la dimostrazione di affetto tributata a
Giovanni Balzaretti
ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore. S. Messa di trigesima sabato 21 aprile in Quarto Inferiore.
— **Asti**, 31 marzo 1990.

ANNIVERSARI

1988 **1990**
avv. Luciana Valetti
Due anni di immutato dolore, nostalgia e rimpianto mamma e **Vilma** vivono con te e papà ogni giorno. La S. messa in suffragio sarà celebrata domenica 1º aprile h. 21 - parrocchia Gran Madre di Dio.

CHI DONA AMA

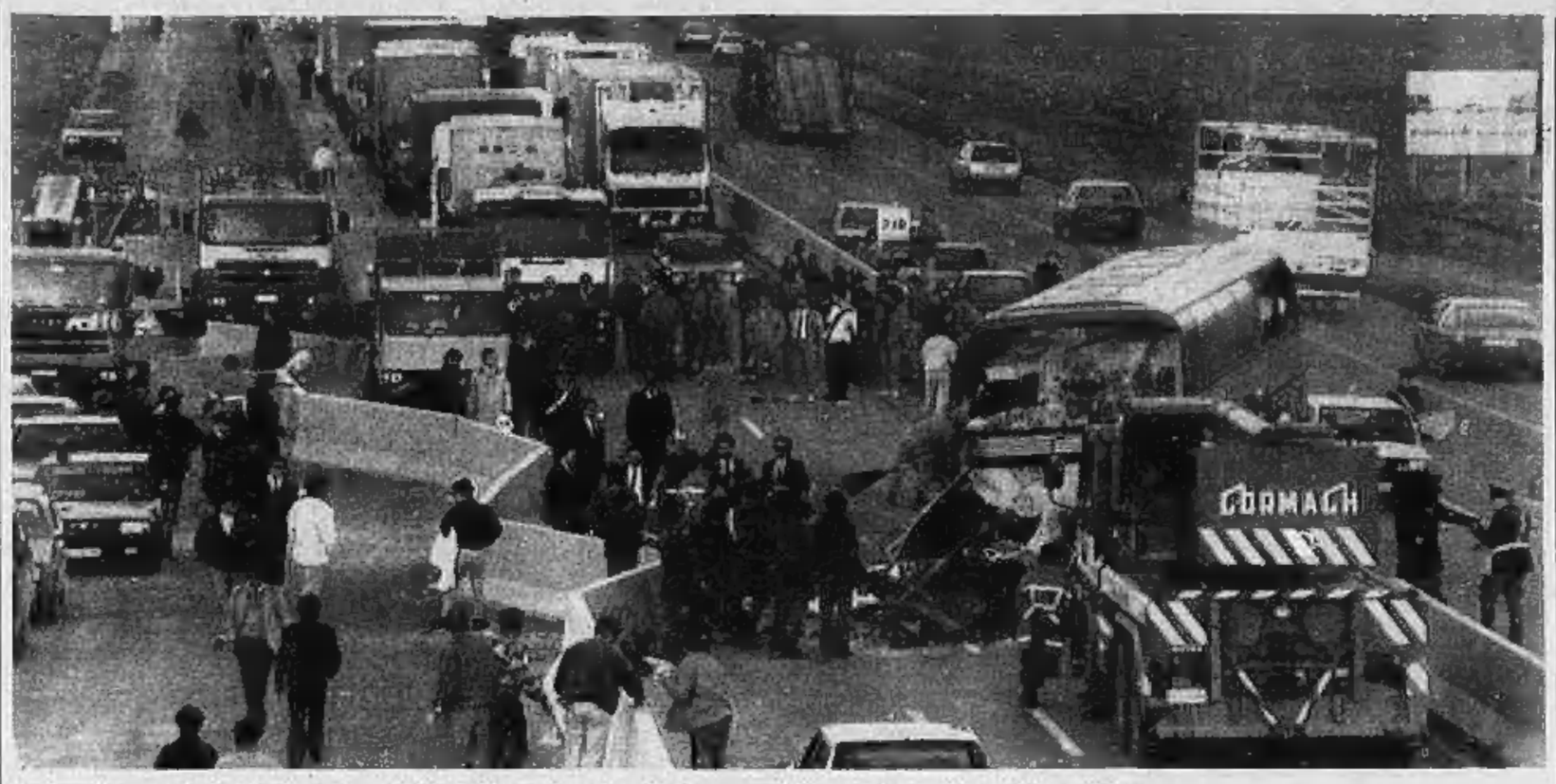
ISCRIVITI ALLA
FIDAS
DONATORI SANGUE PIEMONTE
TORINO - VIA PONZA 2 - TEL. 53.11.56

Nella ricerca la speranza!
Aiutateci a finanziare la ricerca scientifica sulla distrofia muscolare!
U.I.L.D.M.
Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare
LA TUA SOLIDARIETA' E' LA NOSTRA FORZA
U.I.L.D.M. Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare
Via Canova, 52 bis - 10126 TORINO - Tel. (011) 63.54.57 - 67.30.57
C.C. ISTITUTO BANC. SAN PAOLO AGENZIA 18 - N. 102600 - C.C.P. 15612102

sport expo in
Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro
presentano
"Attimi Romantici"
Giovani talenti per una grande speranza
Teatro Nuovo Torino
Lunedì 2 aprile 1990, ore 21.00
Per prenotazioni telefonare al (011) 59.66.83
CONTACTS

LIS
Salone LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Telefono 534.914
LIBRERIA INTERNAZIONALE DEL SALONE
Da lunedì a sabato: 6-19,30; Domenica 6-12

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK publikompass
20123 MILANO Via Carducci 29 - Tel. (02) 85.961
10126 TORINO Corso M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 65.211
28100 NOVARA Via S. Francesco d'Assisi 18 - Tel. (0321) 33.341
16121 GENOVA Via R. Ceccardi 1/14 - Tel. (010) 540.184/592.560
17100 SAVONA P. G. Marconi 3/5 - Tel. (019) 36.219/811.182
18100 IMPERIA Via Bonfante 1 - Tel. (0183) 273.373
18038 SANREMO Via Gioberti 47 - Tel. (0184) 501.555



Il pullman che portava in gita a Capri la scolaresca di Urbania si è rovesciato sul guard-rail in cemento dell'Autostrada Roma-Napoli, all'altezza di Capua

«L'autista del pullman ci sembrava stanco», l'uomo interrogato a lungo

«Ho visto il mio amico morire»

I ragazzi raccontano l'incidente di Napoli

NAPOLI. Il pullman sventrato è capovolto sull'asfalto. Tra lamiere e vetri rotti spuntano le borse dei ragazzi, un giubbotto, la cuffietta dello stereo impigliata in un sedile. Qualcuno ha coperto il corpo sfigurato di un uomo: è il preside dell'istituto di Urbania in gita con i suoi allievi che ora guardano la scena con la faccia pallida di chi ha fatto un brutto sogno. Sono rimasti in pochi nel luogo dell'incidente: tutti gli altri sono stati portati via dalle ambulanze. Quelli più gravi restano in ospedale, i loro compagni e gli insegnanti arrivano a gruppetti nel salone della scuola degli Allievi di polizia di Caserta. Silvio Bruscaglia ha 17 anni ed è toccato a lui, l'unico ad averne la forza, riconoscere l'amico morto, Alessandro Dini, più giovane di due anni. «No, non era mio vicino di banco - mormora asciugandosi gli occhi con una mano - ma eravamo nella stessa classe, la 2ª B, e lo vedevo anche fuori della scuola, la sera al bar, i pomeriggi a passeggiare. Adesso l'ho visto morire...». Nella grande stanza giovani poliziotti cercano di consolare quei ragazzi spauriti che lo choc lascia senza parole. Tra di loro c'è una delle professoresse che accompagnava la comitiva, Ottavia Passini, 40 anni, ha due ferite alla fronte, trema al ricordo e piange quando riconosce in uno degli studenti che le si stringono attorno un suo alunno. «Ho sentito un botto tremendo - racconta - e poi il pullman che si piegava su se stesso. Sono riuscita a sgusciare fuori e così hanno fatto quelli che potevano, quelli che non erano rimasti intrappolati. Ci siamo radunati sulla banchina per evitare di essere investiti dalle auto che arrivavano e abbiamo aspettato i soccorsi». Alessandro? «L'ho visto andare avanti e indietro nel corridoio del bus - dice un compagno -, non stava mai fermo... Forse era in piedi quando è avvenuto l'incidente, forse per questo non si è salvato».

Nessuno sa ricostruire con certezza quei minuti che hanno preceduto l'impatto del pullman contro il guard-rail. Marco Di Domenico, 16 anni, mastica meccanicamente un panino: è un ragazzo alto e forte, ma ha negli occhi la paura. «Stavo giocando a carte - racconta - nella parte centrale, dove ci sono i tavolini. Il mezzo si è bloccato all'improvviso, mi sono trovato i miei compagni addosso, ho cercato di aiutarli, ma non ci riuscivo...». Tutti cercano notizie dei compagni ricoverati e soprattutto di Pietro Rossi e Filippo Fantini, le cui condizioni sono ritenute preoccupanti: il primo è in coma per un trauma cranico, l'altro ha una lesione alla colonna vertebrale. Di loro si è informata anche il sindaco di Urbania, Elio Biagetti.

Uno degli studenti feriti racconta come è avvenuto l'incidente

Da Urbania la comitiva era partita poco dopo le tre di notte. Su quel pullman «Gran Turismo» sono saliti in 63: 55 studenti, 4 professori, il figlio di uno di essi, il preside con la moglie e la figlia. Il capo dell'istituto, Giuseppe Tumminello, ha preso posto accanto all'autista e questo probabilmente gli è costato la vita. L'arrivo a Caserta era previsto alle 10. Nel programma del viaggio, organizzato da un'agenzia del paese marchigiano, erano inserite una visita agli scavi di Pompei ed una sosta a Meta di Sorrento dove la comitiva avrebbe dovuto pernottare al «Blu Village». E per stamane, la tappa più attesa: un'escursione a Capri prima del rientro da Napoli. A casa i genitori li attendevano per la mezzanotte, ma su di loro è piombata come un fulmine la notizia dell'incidente.

Perché la gita si è conclusa tragicamente? Gli studenti non sanno spiegare, i racconti sono confusi, ma molti insistono su di un particolare: «L'autista sembrava stanco - dicono -, a quanto sappiamo era appena tornato da Rimini quando siamo partiti da Urbania». A carico del conducente, però, non è finora emerso nulla, anche se l'uomo è stato interrogato a lungo dalla polizia stradale e resta a disposizione degli inquirenti. Ma tra le circostanze che potrebbero aver favorito l'incidente ci sono anche le caratteristiche del tratto autostradale tra San Vittore e Caianello dove sono in corso da tempo i lavori per la realizzazione della terza corsia. Lo scorso anno un analogo episodio avvenne nello stesso punto, ma fortunatamente con conseguenze meno drammatiche: un pullman con a bordo 32 ragazzi in gita tamponò un autocarro fermo sulla corsia d'emergenza: 32 studenti feriti. E appena poche settimane fa un tamponamento ha coinvolto oltre 40 veicoli provocando 10 feriti.

Mariella Cirillo

Ma nessuno parla, nessuno ha visto

Firenze, caccia al razzista che voleva bruciare vivi i 4 neri nella roulotte

FIRENZE
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«E' un delitto senza movente. Le conclusioni tiratele voi». Con questa frase il sostituto procuratore della Repubblica Giuseppe Nicolosi ha sintetizzato lo stato delle indagini sull'incendio che qualcuno ha appiccato con una tanica di benzina, giovedì mattina, ad una roulotte dove dormivano quattro immigrati marocchini. Un delitto senza movente sta a significare che chi ha lanciato all'interno della roulotte la tanica piena di benzina e «innescata» con uno straccio in fiamme è stato mosso non da un interesse ma da una ideologia?

Pronunciare la parola razzismo, oggi a Firenze, imbarazza. Sono ancora fresche le mille polemiche che hanno spaccato la città dopo il raid dell'ultimo di carnevale e la pubblicità negativa subita sul palcoscenico nazionale ed internazionale. Così anche il magistrato inquirente, che già aveva indagato sui precedenti episodi denunciando l'insofferenza dei suoi concittadini per questa inchiesta, si muove con grande circospezione.

Ieri mattina ha interrogato nuovamente i quattro marocchini che una mente perversa voleva bruciare vivi, per tentare di raccogliere qualche dettaglio utile alle indagini. Ma non pare sia emersa alcuna novità. Inutile anche il lavoro dei carabinieri che hanno parlato con gli abitanti dei palazzi che si affacciano sul viale Malta, dove la roulotte era parcheggiata da qualche tempo.

Nonostante l'attentato sia stato perpetrato alle 10 di mattina nessuno sembra aver visto niente. Perfino i gestori dei due distributori che ci sono nel viale (entrambi a poche decine di metri dalla roulotte dei marocchini) si sono accorti di niente fino a quando non hanno visto i quattro schizzare fuori seminudi e la roulotte trasformarsi in un'enorme torcia.

Naturalmente le indagini non battono solo la pista del gesto razzista o comunque di un maniaco insofferente nei confronti dei neri. La posizione dei sei occupanti della roulotte (al momento dell'incendio due immigrati erano già al lavoro) sono state accuratamente esaminate. Ma è stato confermato che si tratta di gente in regola con tutti i permessi, più volte controllata dai carabinieri che non hanno mai trovato niente di sospetto. Le indagini comunque tendono a verificare ogni e possibile ipotesi, dal racket, alla vendetta per debiti, al regolamento di conti.

Molto prudente ma anche molto preoccupato il sindaco Giorgio Morales: «L'episodio appare di carattere razzista - afferma - comunque è bene attendere le conclusione dell'inchiesta prima di pronunciarsi definitivamente».

Intanto il Comune provvederà ad aiutare i sei marocchini rimasti sprovvisti anche di quel tetto precario. Un problema comune a moltissimi dei nordafricani che gravitano su Firenze. Veri e propri dormitori all'aperto sono stati allestiti da tempo sotto i ponti sull'Arno ed in stabili semidiroccati e abbandonati che puntualmente vengono sgombrati dalle forze dell'ordine e rioccupati la sera successiva.

Ultimamente ha preso piede il fenomeno delle roulotte. Nel viale Malta oltre a quella andata a fuoco ce n'erano altre due (che sono state fatte spostare dai vigili urbani per precauzione). Altri «accampamenti» ci sono nella zona del viale Guidoni e di via del Gignoro. Ovunque la presenza di questi alloggi di fortuna, soprattutto perché privi di servizi igienici, è mal sopportata dalla popolazione.

C'è quindi il rischio che le roulotte abitate dai neri possano diventare altrettanti bersagli. «Sto verificando la possibilità di allestire una sorta di ostello di prima accoglienza per gli extracomunitari - annuncia il sindaco Morales - potrebbe essere questione di giorni, ma per la delicatezza del problema è meglio non anticipare altro».

Ed in effetti il problema della casa, forse prima ancora di quello del lavoro, è il più sentito dagli immigrati. Giovedì notte tredici somali, nove donne e quattro uomini, sono stati sfrattati dalla pensione dove avevano trovato un letto per alcuni giorni. Non trovando altra soluzione per l'alloggio, hanno «occupato» con coperte e sacchi a pelo l'ufficio stranieri del Comune.

I somali, che hanno già fatto tutte la richieste per il permesso di soggiorno, avevano finora alloggiato in strutture-ostello di prima accoglienza di comunità private o religiose. Giovedì però, si sono trovati in strada: così, dopo numerose ed infruttuose telefonate per cercare una nuova collocazione, seppure provvisoria, sono stati costretti ad invadere, fra la sorpresa degli impiegati, l'ufficio stranieri dove hanno avuto un pernottamento di fortuna.

Da ieri sera dormono all'ostello della gioventù dove si sono, fortunatamente, liberati alcuni posti. Ma è una soluzione soltanto per qualche giorno, poi per i tredici somali sarà di nuovo emergenza.

Francesco Matteini

L'angoscia per le vittime

«Era preside da appena un anno»

ANCONA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Le aule delle seconde classi A, B e C dell'Istituto tecnico commerciale e per geometri di Urbania sono vuote. Qualche libro qua e là sui banchi. Sulle scrivanie i registri di classe. Alle pareti il calendario: «30, 31 marzo, gita scolastica». Le due date erano state segnate da tempo. La gita, come ogni anno, era stata preparata con cura. Per quest'anno i ragazzi, insieme ai loro professori e al preside, avevano scelto tre itinerari: uno diretto in Piemonte, a Torino e a Canelli, uno a Firenze, il terzo in Campania, Caserta e Capri.

I tre pullman sono partiti regolarmente ieri notte, alle 3. Nella tarda mattinata, verso le 11, dalla Campania arriva la notizia dell'incidente al pullman delle seconde A, B e C. Le prime, frammentarie informazioni parlano di numerosi feriti e, forse, di qualche decesso.

A Urbania, un piccolo centro dell'entroterra pesarese (noto per le sue numerose aziende di jeans), ma anche a Sant'Angelo in Vado, Fermignano e in altri comuni della zona, la notizia si diffonde in un batter d'occhio. Per una cinquantina di famiglie sono momenti d'angoscia. Il centralino della scuola squilla senza soste. A rispondere è il presidente del Consiglio d'istituto, Renzo Iacobucci che cerca di tranquillizzare tutti: «Signora, stia tranquilla, suo figlio sta bene»; «E' solo leggermente ferito, domani torna a casa». Altre telefonate arrivano in Comune. La gente telefona anche dai bar: si cercando disperatamente notizie presso l'ospedale di Caserta dove la maggior parte dei ragazzi sono ricoverati. Dalla Campania, l'elenco dei feriti viene aggiornato in continuazione. Un fax arriva dal presidio sanitario di Capua: porta i nomi delle persone lì ricoverate (sono una decina, stanno tutti bene).

Ma arriva, purtroppo, la conferma della morte di un ragazzo, Alessandro Dini, 16 anni, della seconda B (è di Sant'Angelo in Vado), e del preside, prof. Giuseppe Tumminello. Aveva voluto seguire «i suoi ragazzi» insieme alla moglie e alla figlia (sono rimaste ferite entrambe, ma in maniera non grave). «Era il primo anno da preside nel nostro istituto», osserva il suo vice, prof. Renato Alessandroni. «L'anno scorso — aggiunge — era stato il presidente della commissione d'esame proprio nel nostro istituto, del quale era rimasto favorevolmente impressionato. Urbania gli era piaciuta».

Sul pullman avrebbero dovuto essere in 64. Ma tre studenti, all'ultimo momento, sono rimasti a casa, due perché ammalati, la terza, Patrizia Minetti, perché non si è svegliata in tempo.

A casa di Alessandro Dini, un'abitazione a due piani alla periferia di Sant'Angelo in Vado, non c'è nessuno: il padre — è titolare di una stireria per jeans — la madre e il fratello maggiore, appena saputo dell'incidente, sono partiti per la Campania. Così hanno fatto i famigliari degli altri ragazzi.

E' partito anche il sindaco di Sant'Angelo in Vado, Daniele Montecchi. Tra i feriti, gravi, suo nipote, Pietro Rossi. E' sconvolto, ha passato tutta la giornata al telefono. «Ho parlato con il medico, a Caserta: gli hanno fatto la Tac, non risultano lesioni in profondità, forse se la caverà, lo speriamo tutti». «Per la nostra città — aggiunge — è una tragedia. Il paese è in lutto. Sono ragazzi giovani che tutti conosciamo».

I ragazzi in gita in Piemonte e in Toscana sono stati richiamati a casa. Gli studenti delle quinte avevano in programma la loro gita a Barcellona dal 7 all'11 aprile. Quasi sicuramente il loro viaggio salterà.

Franco De Felice

NUOVA ROVER 213. EXECUTIVE
GUIDA IN STATO DI AGIATEZZA.

Motore 1300 cc, 12 valvole, 73 cavalli di potenza, interni pelle connoly, radica di noce, tetto apribile, metallizzato, volante regolabile, cambio a 5 marce, 4 alzacristalli elettrici, retrovisori elettrici, chiusura centralizzata, vetri atermici. Nuova Rover 213 Executive a L. **15.000.000** al netto di IVA*

ROVER *FIORAUTO la concessionaria esclusiva*
Corso Sommeiller 4 - Tel. 011/650.85.95
* offerta valida sino al 31/3/90 operazione non cumulabile con altre in corso

Tre anni e 10 mesi al finanziere per il fallimento dei «Diari» di Napoli e Caserta

Parretti condannato: bancarotta

Era proprietario della catena di giornali
Ora vuole scalare la Metro Goldwin Mayer

Giancarlo Parretti ha investito miliardi per acquistare la mitica casa cinematografica di Hollywood

NAPOLI. Dagli allori alla polvere: dalla grande manovra economica per l'acquisto della «mitica» Metro Goldwin Mayer, dalla conquista di Hollywood, alle aule di tribunale. E alle condanne.

Giancarlo Parretti, il finanziere umbro che da qualche tempo fa parlare di sé per alcune spericolate operazioni economiche negli Stati Uniti, è stato condannato per bancarotta fraudolenta. La settima sezione del tribunale di Napoli, presidente Gigliola Ionata, è stata implacabile: «Tre anni e dieci mesi di reclusione e cinque di interdizione dai pubblici uffici». Il pubblico ministero, Oberdan Forlenza, aveva chiesto anche di più, proponendo che Parretti fosse condannato a quattro anni e mezzo di carcere.

A quale delle sue numerose «pendenze» giudiziarie si riferisce il processo appena concluso? Al fallimento dei «Diari» di Napoli e Caserta, quotidiani della catena nazionale che furono in edicola dal 1978 al 1981. Parretti era il proprietario ma anche, per un breve periodo, l'amministratore. L'inchiesta prese spunto dalla denuncia alla magistratura presentata dal comitato di redazione del «Diario» (i cui giornalisti si sono costituiti parte civile) e dall'Associazione della stampa di Napoli. Secondo l'esito delle indagini, «la società fondata da Giancarlo Parretti, la Italfin, era inadempiente nei versamenti delle quote di capitali e la consapevolezza di tale evasione esclude la sua buona fede, sia riguardo l'amministrazione della società sia riguardo le falsificazioni delle scritture e dei bilanci».

I giudici hanno condannato anche, per lo stesso reato, Giuseppe Duraccio (due anni e otto mesi), che è stato amministratore della società «Rotografica e Sec.». Gli altri quattro soci e amministratori sono morti nel corso dell'istruttoria. Non è, questo, il solo procedimento penale che incombe sul finanziere in relazione alla sua «avventura editoriale». Anche in Sicilia i «Diari» furono in edicola in varie città, ed anche lì subirono analoga sorte le testate, le tipografie, le liquidazioni e gli stipendi dei dipendenti.

Ma non si è mai scomposto, il finanziere umbro. Ha sempre trovato amici e soldi, tanti soldi da permettergli prima la scalata alla Cannon e alla Pathé, infine l'impensabile «salto» verso la conquista della MGM, investimento da un miliardo di dollari che ha stupito gli ambienti cinematografici e finanziari di Hollywood.

Tanta abilità ha suscitato dubbi e maldicenze. Anche pubbliche «frecciate», come quella lanciatagli nella «notte degli Oscar» dal presentatore della manifestazione, Billy Crystal. Mentre intratteneva il pubblico, con battute su Hollywood comprata dai capitali stranieri, in particolare giapponesi, Crystal ha toccato il tasto MGM-Parretti. E si è lasciato andare con un commento al vetriolo: «D'ora in poi il leone della MGM non ruggirà più ed invocherà il quinto emendamento». Inequivocabile l'allusione all'abitudine mafiosa di appellarsi al quinto emendamento, scappatoia costituzionale che permette alle persone sottoposte ad interrogatorio di non fare dichiarazioni che possono essere usate per incriminarle.

Ma così Crystal ha urtato la suscettibilità di tutti i «paisà» d'America, e, infatti, puntuale, è arrivato il finimondo: le organizzazioni italo-americane si sono rivoltate. Richieste di scuse immediate, telefonate, lettere di protesta. La Coalition of italo-american foundation di New York ha scritto chiedendo conto e ragione per la «battutaccia a buon mercato».

E Philip Pizzigallo, direttore esecutivo della commissione per la giustizia sociale dell'Order sons of Italy, annuncia che se Crystal non chiederà scusa acquisterà un'intera pagina di Variety, il più quotato giornale di spettacolo, per denunciare il presentatore. Delle reazioni di Parretti, se ve ne sono state, non si hanno notizie.

Francesco La Licata

Condannata a Torino

Una Khasoggi deve risarcire editore cuneese

TORINO. Samira Khasoggi, 49 anni (sorella del petroliere Adnan, ritenuto per anni l'uomo più ricco del mondo) dovrà risarcire l'editore cuneese Nicola Milano per i danni patiti in conseguenza del furto di materiale destinato alla stampa di una rivista. La vicenda risale al 1992, quando Samira Khasoggi dirigeva da Parigi l'edizione saudita di «Elle». La sorella del petroliere, affidata la realizzazione della pubblicazione all'editore cuneese, disdì il contratto dopo che due suoi collaboratori si portarono via le pellicole già pronte per la stampa. La corte d'appello di Torino ha disposto il risarcimento dei danni arrecati a Nicola Milano con quel comportamento. Sulla questione è già in corso un arbitrato, a Parigi. L'editore cuneese ha chiesto un miliardo di lire. [Ansa]

Ospedali di Palermo

Per la morte d'una paziente 37 indiziati

PALERMO. Il sostituto procuratore Salvatore Pilato ha inviato 37 avvisi di garanzia a medici, infermieri e impiegati dell'ospedale civico, dell'ospedale Ingrassia e della struttura privata Angiotac nell'ambito dell'inchiesta sul decesso di una paziente, Iolanda Massei, di 63 anni.

E' stato il figlio, Baldassarre Renda, a rivolgersi alla magistratura. Su consiglio del medico di famiglia la signora Massei fu ricoverata all'ospedale Ingrassia il 26 febbraio. Trasferita poi al Civico venne ulteriormente sottoposta ad accertamenti presso l'Angiotac. La donna nel frattempo veniva sottoposta a gastroscopia con l'introduzione di sonde. Colta da una emorragia veniva sottoposta ad un intervento al quale seguiva un blocco renale. Per la Massei era la fine. [Agi]

Rubati molti quadri

Saccheggiato in Trentino il Castel Thun

TRENTO. Quadri antichi per un valore di circa un miliardo di lire sono stati rubati a Castel Thun, uno dei più prestigiosi del Trentino. I ladri dopo aver superato il muro di cinta hanno forzato una finestra al primo piano.

Di qui hanno raggiunto la quadreria dove hanno prelevato le tele. Già negli Anni Settanta furono rubati sedie, tavoli e cassapanche di valore.

Il maniero è stato costruito nel XIII Secolo, è successivamente ingrandito, dalla famiglia dei conti Thun. Alla morte del conte Sdenko Thun è divenuto di proprietà dei conti Martini-Borga. La soprintendenza sta compiendo l'inventario dei quadri rubati. Castel Thun è uno dei pochi beni culturali del Trentino tutelati direttamente dallo Stato e non dalla Provincia autonoma trentina. [Ansa]

Facoltativi anche i corsi alternativi

Tar sull'ora di religione «L'obbligo di restare è un limite alla libertà»

ROMA. L'ora di religione nelle scuole pubbliche ha carattere di facoltatività e quindi non può che «collocarsi in un orario aggiuntivo, facoltativo». Di conseguenza, gli studenti che non vogliono avvalersene non devono essere trattenuti a scuola, ma possono tornare a casa, o entrare in ritardo. Così il Tribunale Amministrativo del Lazio ha motivato la sentenza che annullava l'obbligo di restare all'interno dell'istituto scolastico per i ragazzi che non intendono seguire né l'ora di religione, né i corsi alternativi. La sentenza è stata pubblicata ieri; nei prossimi giorni, come già annunciato, il Ministero della P.I. si appellerà contro di essa al Consiglio di Stato, chiedendo l'immediata sospensione dalla sua operatività.

Il Tar del Lazio ritiene che proibire agli alunni di andarsene a casa sia una misura punitiva: «il divieto di allontanamento dalla sede scolastica - scrive la sentenza - per chi decide di non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica diventa una misura puramente afflittiva incidente sulla libertà individuale dell'allievo». Infatti se l'ora di religione non è obbligatoria, e «se con la previsione di un insegnamento facoltativo la scuola dismette, sia pure temporaneamente, la sua funzione educativa nei confronti di coloro che nell'esercizio legittimo di una facoltà non si avvalgono di tale insegnamento, il dovere di trattenersi comunque nella scuola viene a perdere qualsiasi ragion d'essere».

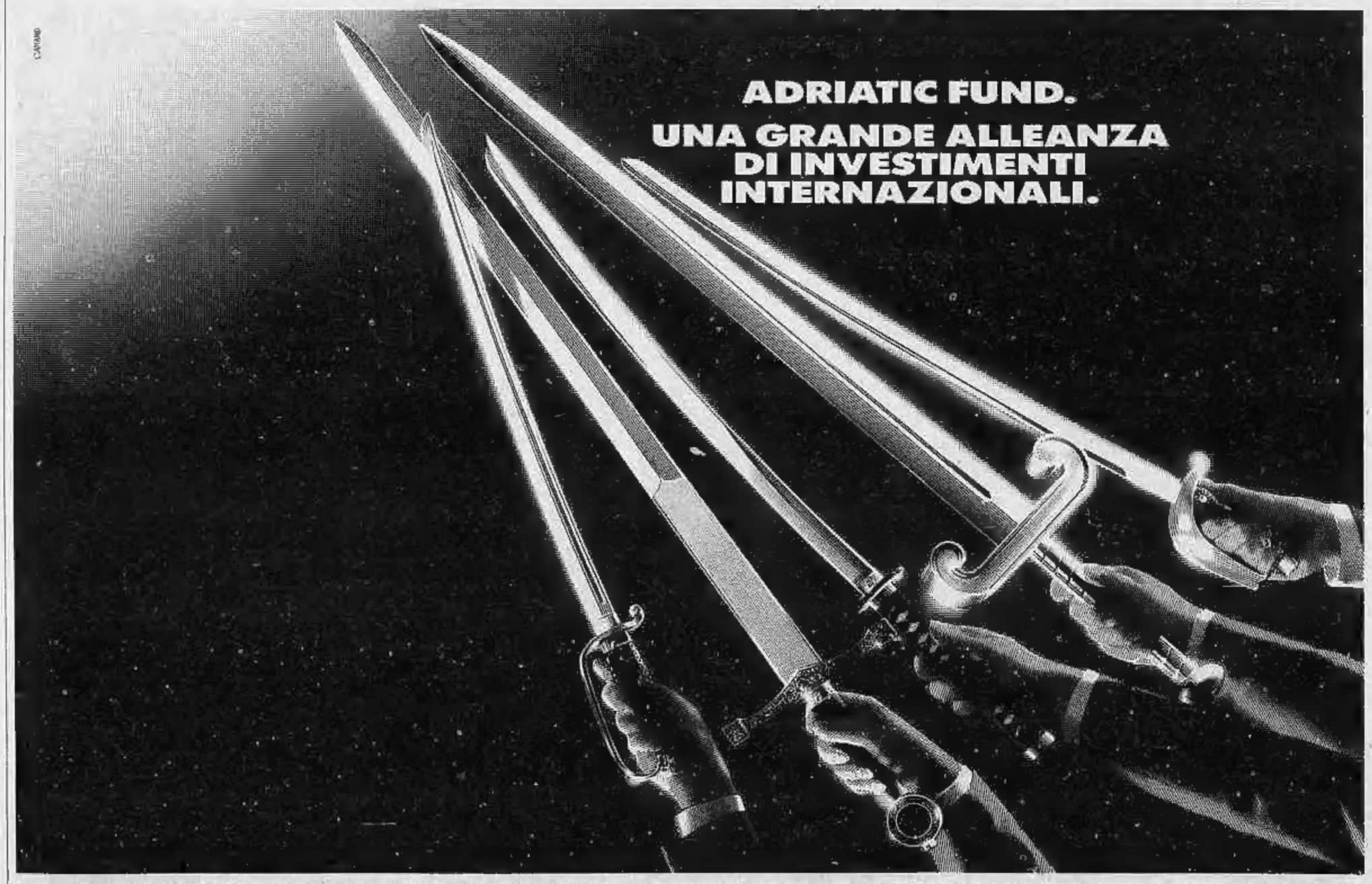
La Corte Costituzionale aveva giudicato «discriminatorio» l'obbligo di frequentare i corsi alternativi. Ma secondo i giudici del Tribunale Amministrativo, il Ministero della P.I., che ha stabilito con una circolare il divieto di allontanarsi da scuola, «li sottopone in alternativa ad un obbligo di presenza svincolato da qualsiasi attività didattica e formativa che, non essendo previsto da alcuna norma ed in una alcuna altra ipotesi, li penalizza e li discrimina in misura certamente maggiore».

I difensori dell'ora di religione sostengono che gli studenti, andando a casa, avrebbero un orario più corto. Il Tar del Lazio risponde a queste obiezione affermando che «non esiste un orario scolastico obbligatorio per tutti, bensì un orario scolastico che è obbligatorio nelle ore in cui vi si collocano insegnamenti obbligatori o alternativi, e facoltativo nelle ore in cui vi si collocano insegnamenti facoltativi». Quindi l'ora di religione non può che essere collocata in un orario «aggiuntivo, facoltativo».

Il Ministero può organizzare corsi alternativi, «ferma restando la facoltatività dell'insegnamento della religione cattolica», e queste attività sono a disposizione degli alunni, «purché siano anch'esse facoltative e non creino obblighi di sorta a carico degli alunni e dei genitori». I giudici del Tar consigliano al ministero della Pubblica Istruzione di adottare un sistema molto temuto dalla Chiesa: porre l'ora di religione all'inizio o alla fine delle lezioni perché così gli alunni «potranno giungere a scuole un'ora dopo, ovvero allontanarsi un'ora prima». Se l'ora di religione dovesse essere inserita fra altre materie, «sarà cura della scuola garantire un idoneo servizio di vigilanza».

Il Tar del Lazio ha accolto il ricorso presentato da alcuni genitori e dalle Congregazioni Religiose Evangeliche contro la circolare della P.I. che imponeva agli studenti che non si avvalevano dell'insegnamento religioso cattolico l'obbligo di restare a scuola. La sentenza è solo il capitolo più recente di una diatriba che si è aperta non appena è stato firmata da Craxi e Casaroli la revisione del Concordato, e che è già arrivata alla Corte Costituzionale. La Suprema Corte aveva stabilito che non era obbligatorio frequentare i corsi alternativi all'insegnamento cattolico, ma non aveva risolto il problema degli alunni che non intendevano frequentare né gli uni né gli altri.

Marco Tosatti



Il denaro che sa muoversi e lavorare non accetta frontiere.

Per cogliere anche nelle più importanti borse estere le più interessanti opportunità di investimento, Dival ha lanciato due fondi comuni internazionali:

Adriatic Bond Fund, obbligazionario e Adriatic Global Fund, azionario.

Due prodotti specializzati che affiancano altri fondi Dival - fra i quali Gestiras, Multiras, Tre R e Rasfund - creando la forza di un'esperienza completa, per far crescere il vostro risparmio anche all'estero.

Per informazioni chiamate il vostro Consulente Dival o, al costo di un solo gettone, telefonateci: NUMERO VERDE 1678-24023

DIVAL
PIU' FORZA AL VOSTRO RISPARMIO.
GRUPPO BAS

Questo annuncio pubblicitario non costituisce sollecitazione al pubblico risparmio, né offerta di pubblica sottoscrizione di quote dei Fondi GESTIRAS, MULTIRAS, RENDIRAS, COMMERCIO TURISMO, ADRIATIC GLOBAL FUND, ADRIATIC BOND FUND, TRE R, RASFUND e dei Servizi di Amministrazione Fiduciaria di Beni COFINA. Gli unici documenti cui far riferimento per le sottoscrizioni di quote dei suddetti Fondi sono i Prospetti informativi di cui la Commissione Nazionale per le Società e la Borsa ha autorizzato in data: 20.06.1988, 20.06.1988, 10.06.1988, 07.06.1988, 05.01.1990, 05.01.1990, 25.02.1987, 07.07.1988 la pubblicazione mediante deposito presso l'Archivio Prospetti ai nn. 1017/41/F - 1018/42/F - 1019/111/F - [illegible] - 1002 - [illegible] - 1464/1013-1014/B - 1465/1015-1016/B - [illegible] - 632/193/A - [illegible] - 630/191/A - 1039/190/C. AVVERTENZE: L'investimento nei Fondi GESTIRAS, MULTIRAS, RENDIRAS, COMMERCIO TURISMO, ADRIATIC GLOBAL FUND, ADRIATIC BOND FUND, TRE R, RASFUND e nei Servizi di Amministrazione Fiduciaria di Beni COFINA non può essere perfezionato se non previa sottoscrizione del modulo debitamente compilato inserito nei Prospetti, di cui costituisce parte integrante e necessaria. L'adempimento di pubblicazione dei Prospetti non comporta alcun giudizio della Commissione Nazionale per le Società e la Borsa sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie ad esso relativo. La responsabilità della completezza e verità dei dati, delle notizie e delle informazioni contenute nei Prospetti informativi appartiene in via esclusiva ai relativi degli stessi che li hanno sottoscritti.

Cataldo Albanese liberato nel Metaponto: sequestro con molti misteri

«Sei mesi in catene, al buio»

Il racconto del rapito non convince i giudici

TARANTO. Per quasi [redacted] mesi nelle prigioni dell'Anonima sequestri con una catena al collo, Cataldo Albanese, 25 anni ad agosto, [redacted] tornato in libertà nella tarda [redacted] di giovedì. «Mi hanno tenuto in ostaggio in [redacted] casolare, ma non ho subito violenze. Sto bene [redacted] felice di essere nuovamente [redacted] i miei familiari»: sono state queste le [redacted] prime parole dopo il rilascio avvenuto sulla statale 106, [redacted] qualche chilometro dal centro abitato [redacted] Metaponto (Matera), nelle vicinanze di Marina di Ginosa, il luogo in cui nel luglio [redacted] fu rilasciato l'imprenditore Marzio Perrini.

I sequestratori hanno abbandonato Albanese in una piazzuola di sosta. La barba lunga, indosso gli stessi indumenti del 9 ottobre scorso — la data [redacted] rapimento — Albanese ha vagato nel buio raggiungendo [redacted] vicina stazione di servizio ed una cabina telefonica. Con i pochi spiccioli che i rapitori gli avevano lasciato, ha potuto mettersi in contatto con la [redacted] famiglia. Poche parole: «Ciao Toni, sono Dino». Incredulo, il fratello gli ha fatto ripetere il nome. «Credevo si trattasse di [redacted] scherzo» afferma.

Dopo [redacted] telefonata, giunta alle 22,10, fratello, [redacted] Isabella, genero ed padre di Albanese sono partiti da Massafra a bordo [redacted] una Bmw. In [redacted] minuti erano sul posto, anticipando i carabinieri. Nella caserma di Metaponto, Cataldo Albanese [redacted] stato interrogato per 3 ore dal sostituto procuratore della Repubblica Saltalamacchia che coordina l'inchiesta.

Smagrito e con lo sguardo [redacted]sente, ha raccontato la sua avventura. Albanese [redacted] questrato a Massafra dopo avere lasciato, [redacted] bordo della sua Mercedes, la Smia srl, azienda paterna che commercializza veicoli industriali. Speronato da una Fiat Ritmo, venne minacciato [redacted] armi [redacted] legato [redacted] tre uomini a volto coperto. Lo portarono via con la sua stessa auto, mai ritrovata.

«In tutto questo tempo - racconta Albanese parlando con difficoltà - [redacted] stato rinchiuso in un casolare, incatenato [redacted] un polso e spesso anche al collo. Poiché sono sempre stato al buio, non sono riuscito [redacted] vedere i miei carcerieri». Poi aggiunge: «Chiedevo spesso delle riviste, desideravo leggere. Niente. Sono rimasto in completa solitudine, senza accorgermi del tempo, [redacted] Natale trascorso. Neanche dei miei familiari, delle trattative ho mai saputo nulla».

Dopo il primo interrogatorio, Albanese ha fatto ritorno a Massafra dove, tra decine [redacted] parenti [redacted] conoscenti che l'attendevano in festa, ha potuto riabbracciare la madre, [redacted] Scala Siciliano. L'incontro è durato pochissimi minuti, poi nuovamente in caserma per riprendere l'interrogatorio. In altre tre ore, Albanese ha comple[redacted] panoramica sulla prigionia. Ma al termine dell'estenuante deposizione, il sostituto procuratore Saltalamacchia [redacted] è sembrato particolarmente entusiasta: «Se Albanese si deciderà a collaborare - ha detto - tutto diventerà più semplice». Pur addebitando in parte [redacted] suo stato di salute i «buchi» nella ricostruzione, il magistrato ha confermato sostanzialmente che qualcosa non quadra sottolineando che anche dalla famiglia, nel [redacted] delle indagini, non sono venuti particolari aiuti.

Attualmente i dubbi non sono [redacted] pochi. Il principale riguarda [redacted] pagamento [redacted] riscatto. Secondo la famiglia non sarebbe mai [redacted] versato, ma questa versione non convince gli inquirenti i quali ufficiosamente ammettono che ci si trova di fronte a un sequestro «anomalo». E l'anomalia starebbe appunto nel fatto che Criminalpol, polizia [redacted] carabinieri non sono [redacted] riusciti concretamente ad avere [redacted] controllo delle trattative, condotte anche [redacted] annunci in codice pubblicati su un quotidiano nazionale. La richiesta dei rapitori (due miliardi) passò da un emissario della famiglia [redacted] ogni messaggio - a quanto [redacted] - attraverso un radiotelefono, apparecchio che ha il grande pregio di [redacted] essere intercettabile.

Un'altra notizia alimenta i dubbi: giovedì mattina, Umberto Albanese, padre del rapito, è stato fermato a un posto di blocco dei carabinieri, [redacted] Corigliano Calabro. Nessuna irregolarità, [redacted] un episodio che, considerando il rilascio avvenuto poche ore dopo, agli investigatori non appare come una semplice combinazione. [redacted] sempre sostenuto, infatti, che Alba[redacted] fosse nelle mani della 'ndrangheta. Sono semplici supposizioni che tuttavia fanno tornare di attualità le [redacted] più accreditate lo scorso anno. Subito dopo il rapimento gli inquirenti [redacted] l'ipotesi che la regione del sequestro potesse [redacted] vendetta. Si pensò anche all'omicidio.

[redacted] quale il vero obiettivo? Qui il quadro si fa più nebuloso. Il padre [redacted] sequestrato, Umberto Albanese, 55 anni, è un ricco imprenditore. Nato dal nulla, oggi possiede un'intera immobiliare [redacted] partecipazioni in società finanziarie. Ciò di per sé [redacted] spiega nulla se non fosse per [redacted] fatto che Albanese pare avere avuto recentemente interessi anche in Calabria dove - [redacted] siamo sempre nel campo [redacted] ipotesi - avrebbe potuto invadere terreni pericolosi. Per adesso [redacted] se ne sa [redacted] più. Il dottor Saltalamacchia si mostra tuttavia fiducioso «se, come [redacted] ci auguriamo - afferma - riceveremo la massima collaborazione». Con [redacted] rilascio di Cataldo Albanese scendono a cinque le persone attualmente nelle mani dell'Anonima: Carlo Celadon, Andrea Cortellezzi, Mirella Silocchi, Vincenzo Medici e la piccola Patrizia Tacchella.

Tonio Attino

Cataldo Albanese, poco dopo la liberazione, viene abbracciato dalla sorella Isabella

Metaponto a rischio

Qui fu liberato anche Marzio Perrini

METAPONTO. La telefonata dall'apparecchio pubblico, il precipitarsi dei carabinieri, i soccorsi, gli abbracci, i primi interrogatori. Scene consuete che si ripetono ad ogni liberazione di un rapito. La variante del [redacted] di Cataldo Albanese è l'ambientazione, o lo sfondo. Non l'Aspromonte, [redacted]é qualche sperduto paesino afflitto da disoccupazione e isolamento. I sequestratori hanno liberato [redacted] giovane imprenditore [redacted] Metapontino, [redacted] provincia di Matera, la zona più ricca della Basilicata, e nel Sud [redacted] più alto reddito, dove viene praticata [redacted] successo un'agricoltura intensiva.

I carabinieri e i familiari hanno trovato Cataldo Albanese [redacted] Metaponto, sulla statale 106, una strada [redacted] scorrimento veloce che collega i 50 chilometri di costa lucana con la provincia di Taranto [redacted] un lato, [redacted] con quella di Cosenza dall'altra. Un'area tanto ricca quanto a rischio soprattutto negli ultimi anni, incastrata ed aggredita dalla 'ndrangheta calabrese da Sud e dalla nuova delinquenza organizzata del Pugliese dal Nord.

Meno di un anno fa, [redacted] 12 luglio dell'89, più [redacted] meno nello [redacted] posto, fu rilasciato un altro sequestrato, Marzio Perrini, imprenditore di Fasano, in provincia di Brindisi, dopo una prigionia durata sette mesi.

I sindaci e gli amministratori della zona hanno denunciato più volte l'intensificarsi di un'attività criminosa che [redacted] attaccando con sempre maggiore insistenza un tessuto civile [redacted] per fortuna sano. Gli amministratori hanno preteso la visita del capo della polizia, Parisi, perché [redacted] rendesse conto di persona dei rischi che corre il Metapontino. [redacted] Parisi è sceso a Matera, ha incontrato le varie realtà sociali e ha promesso l'istituzione di un commissariato di polizia [redacted] Scanzano.

E poi è stata la volta del Consiglio regionale della Basilicata che per la prima volta ha dovuto dibattere sull'ordine pubblico, soffermandosi sull'intreccio sempre più evidente nel Metapontino tra criminalità e attività economiche. [redacted] questo intreccio viene fatto risalire dagli investigatori anche l'agguato dell'ottobre dell'88 al presidente dell'Ente agricolo della Basilicata, ed ex sottosegretario all'Interno, [redacted] dc Decio Scardaccione, che [redacted] gambizzato proprio nel Materano.

Nel Metapontino quest'anno è stata [redacted]perta [redacted] maxitruffa alla Cee: sei miliardi carpiti da produttori agricoli che dichiararono, in accordo con industriali calabresi, grandi produzioni di [redacted] che esistevano solo sulla carta. Il Metapontino è una zona ricca, che ha conosciuto [redacted] benessere dopo la riforma agraria degli Anni 50. I vecchi contadini [redacted] braccianti, divenuti proprietari, impararono presto non solo i metodi più avanzati di coltivazione, ma anche quelli piuttosto disinvolti di assunzione della manodopera. Qui è fiorito, ed ancora prospera, [redacted] fenomeno del caporalato. Ma fino [redacted] qualche anno fa era l'unica forma di criminalità conosciuta e praticata da queste parti. Ora invece [redacted] che l'assedio della delinquenza organizzata della Puglia e della Calabria stia divenendo sempre più asfissiante.

Edmondo Soave

Secondo la polizia è ricominciata la vendetta tra le bande venete della «Riviera» per il controllo di traffici criminali

Guerra del Brenta, tre scomparsi: «Lupara bianca»

Stupefacenti, riciclaggio di denaro sporco, turismo: diciotto morti dall'81

[redacted]IA
[redacted] NOSTRO CORRISPONDENTE

La polizia [redacted] convinta sia un triplice caso di «lupara bianca»: regolamento di conti e cadaveri fatti sparire. I familiari negano, dicono che i due fratelli, Maurizio e Massimo Rizzi, e il loro collaboratore Franco Padovan, sono fuori città. Due settimane fa, l'ultima volta che uno dei due fratelli era stato visto circolare per Venezia, aveva appena [redacted] ottenuto un [redacted] passaporto. L'ipotesi che la polizia fa è che si apprestasse a fuggire.

Gli inquirenti si trovano in[redacted] davanti [redacted] un caso già visto almeno altre due volte [redacted] sei anni [redacted] questa parte. In [redacted] provincia spaccata da una guerra [redacted] «famiglie» per [redacted] controllo dei traffici più disparati: dagli stupefacenti al riciclaggio del denaro sporco, al filone d'o[redacted] turismo.

Un paio [redacted] mesi fa, proprio [redacted] margine a questo filone, c'era stata un'esecuzione [redacted] puro stile mafioso: Giancarlo Millo, detto «il Marziano», un «intromettitore», freddato con due «rose» di pallini in pieno petto.

[redacted] polizia aveva seguito varie piste, una delle quali portava ai fratelli Rizzi, perché ritenuti il punto di riferimento del giro d'affari dei motoscafi da turismo. Millo avrebbe interferito nel lavoro dei «veneziani» e per questo ci avrebbe rimesso la pelle; la «lupara bianca» potrebbe essere la risposta.

Sarebbe dunque ricominciata la guerra della Riviera del Brenta: da tre anni pareva conclusa, erano cessate le numero[redacted] esecuzioni che dall'81 avevano costellato questo territorio fra le province [redacted] Venezia [redacted] Padova.

Storicamente [redacted] di malavita, fin dai tempi delle bande che si dedicavano all'abigeato, la Riviera aveva prodotto il pri[redacted] morto nel novembre 81: Roberto Menin, pregiudicato di Dolo, trovato nella sua auto con [redacted] gola tagliata. La seconda esecuzione, un duplice omicidio, il giorno dopo: Cosimo Maldarella ed Eugenio Pagan, quest'ulti[redacted] legato ai cambisti [redacted] Casinò, [redacted] quei gruppi disposti [redacted] cambiare assegni ai giocatori [redacted] interessi da usura.

Altro omicidio nel gennaio '82, vittima Gianni Barizza, [redacted] Vigonza: colpo alla nuca e cadavere gettato nel Brenta, forse il primo tentativo di «lupara bianca». Ma il corpo viene a galla due mesi più tardi. Un anno dopo, di giugno, un killer scova il gestore di un piano bar di Mestre, Ottavio Andrioli, che si [redacted] nascosto da settimane in una [redacted] di Eraclea. E' in compagnia di alcuni amici: irrompe l'assassino [redacted] gli spara addosso tutto il caricatore.

Poi, all'inizio dell'84, [redacted]tena la serie più sanguinosa: s[redacted] vittime in [redacted] mesi. A gennaio scompare Sandro Radetich, uno dei «magnifici sette» passati alla storia della mala per la cosiddetta «notte dei cambisti»: una spedizione punitiva finita [redacted] le teste rotte per mano di questo nucleo di giovanissimi che poi diventeranno i boss delle varie zone geografiche. Ebbe[redacted] Radetich viene prelevato da un'auto fuori da [redacted] bar, a Campolongo Maggiore, [redacted] da allora [redacted] se ne sa più nulla.

A marzo vengono uccisi nelle loro case, in pochi giorni, Mario Bertocco [redacted] Pianiga, Gianni Cabbia [redacted] Fossò, Loris Benvegnù [redacted] Villatora, e Zeno Bertin, detto «Richitina», [redacted] Liettoli. Altri due morti arrivano [redacted] luglio, Pasquale Gobbi, ucciso a pistolettate, e Flavio Donolato, che muore in un inspiegabile incidente [redacted] moto: doveva testimoniare al processo per l'uccisione di Bertin.

Una nuova serie di omicidi nell'86, con Paolo Bogo, [redacted]ziano, un altro dei «magnifici sette», ucciso [redacted]lpi di revolver, Stefano Carraro, detto «Sauna» e la sua compagna Fiammetta Gobbo, freddati nella loro villa alla periferia di Dolo, e poi Orlando Battistello, giustiziato a settembre [redacted] Campolongo Maggiore. [redacted] serie si conclude il primo [redacted]ggio dell'87 con l'omicidio di Claudio Calore, [redacted] Fossò, sgozzato come Menin, [redacted] primo morto nella guerra della Riviera.

[redacted] quest'anno già si erano avute le prime avvisaglie con la scomparsa di Ermes Bernardinello, prelevato nella [redacted] casa [redacted] Legnaro a gennaio, proprio com'era capitato a Radetich sei anni prima. E poi, [redacted] l'uccisione [redacted] commercialista ferrarese Luciano Forlani, a Piove di Sacco, il capoluogo della Riviera, e con l'omicidio del «Marziano».

Mario Lollo

[redacted] IN EDICOLA
L'ECCEZIONALE NUMERO DI APRILE
AD
LE PIÙ BELLE CASE DEL MONDO

IN DONO
il supplemento speciale
TESSUTI D'ARREDAMENTO
Lago di C[redacted]
L'incantevole villa Monzino
[redacted] Balbianello
New York
Un delizioso appartamento in [redacted]
quartiere [redacted] misura d'uomo:
[redacted] al Greenwich Village
Oslo
Un mondo incantato nella tipica
residenza norvegese
440 PAGINE A COLORI
EDITORIALE GIORGIO MONDADORI

ERNIA
[redacted] SE [redacted]
GUARITA. PROVATE
IL [redacted]
è [redacted] molle, cuscinetti, è smontabile, [redacted]
è [redacted] agganciature metalliche - I Sanitari dell'istituto ricevono a:
TORINO Filiale [redacted] S. Quintino 4 Tel. 534500
Tutti i giorni sabato escluso - [redacted]rario: dalle 9 [redacted] 12 [redacted] 14.30 [redacted] 19
BIELLA Lunedì 2 Aprile Hotel Principe Via Gramsci, 4 Ore 8-12
CASALE Martedì 3 Aprile Albergo Botto d'Oro Via Paleologi, 19 Ore 8-12
ASTI Mercoledì 4 Aprile Albergo Cavour Piazza Marconi, 8 Ore 8-12
NOVARA Giovedì 5 Aprile Albergo Moderno Corso Garibaldi, 25 Ore 8-12
VERCELLI Venerdì 6 Aprile Albergo Viotti Via Marsala, 7 Ore 8-12
A.R. DI BERNARDO-SEDE [redacted]NTRALE MILANO-V.LE MONZA, 27-TEL. 02-2847030
Reg. n. 1113 Aut. n. 2028 Min. Sanit.
catalogo n. 2 si spedisce gratis

Ecole Lémania Lausanne
STUDIARE IN SVIZZERA
Corsi estivi luglio - settembre (min. 3 sett.)
Corsi intensivi di francese ● Maturità francese ● Maturità svizzera ● Informatica
Diplomi: commercio, segretariato, segr. di direzione ● Corsi d'inglese a tutti i livelli
Diploma di management ● Convitto
Ecole Lémania - 3, ch. de Préville - CH 1001 Lausanne
Tel. 0041/21/20 15 01 - Fax 0041/21/312 67 00 - Telex 450 809

PER RINNOVO LOCALI
VENDITA TOTALE
DI CALZATURE E BORSE
[redacted] mercoledì 28/3/90
SCONTI DAL 20% AL 70%
SU ARTICOLI FIRMATI [redacted]
PANCALDI ARMANI CASADEI
PAKERSON [redacted] COVERI
POLLINI TRUSSARDI BRACCIALINI
[redacted] SCRUPOLI
V. [redacted] DA BRESCIA, [redacted] - [redacted] - TEL. [redacted]
Aut. Min. conc.

bambi
LE SUE NUOVE COLLEZIONI
DI CALZATURE DA 0 A 16 ANNI
IL SUO ABBIGLIAMENTO
MODA E CERIMONIA
IN VIA XX SETTEMBRE 70
bambi
MODA E FANTASIA PER BAMBINI
11 PUNTI VENDITA IN PIEMONTE

Esperti di bioetica a Roma

«Soltanto 14 giorni dopo la fecondazione l'embrione è persona»

. Prima di quattordici giorni dalla fecondazione è da escludere che l'embrione possa essere considerato «persona». Quello che esiste in queste due prime settimane è soltanto un insieme indifferenziato ■ cellule che solo nei giorni successivi incominceranno a differenziarsi, a dividersi e ad organizzarsi per formare i tessuti e dar vita ad un essere vivente. Solo allora si può incominciare a parlare di embrione, e cioè di una vita che incomincia a prender forma. Nelle prime due settimane è più coerente parlare di «pre-embrione».

La tesi, già condivisa da molti biologi ed esperti nelle discipline della vita negli Stati Uniti, in Francia e in Gran Bretagna, è stata ribadita ieri al convegno ■ bioetica organizzato a Roma da Politeia. A farla propria è la «Dichiarazione sull'embrione», presentata nella sua integrità e già sottoscritta ■ numerosi scienziati italiani. Nel documento si legge: «Le recenti conoscenze relative alla toti-potenzialità dello zigote ■ dell'embrione, unite ad altre considerazioni, portano ad escludere che prima del quattordicesimo giorno dalla fecondazione «l'embrione» abbia «vita personale» e sia «persona». Non è nostro compito stabilire quando ciò di certo però non avviene al momento della fecondazione ma ■ un momento

Il ginecologo Emanuele Lauricella, che con il fisiopatologo della riproduzione Carlo Flamigni ha elaborato la «Dichiarazione», spiega: «Le cellule totipotenti sono quelle iniziali, tutte uguali e così definite perché ognuna di può diventare tutto ■ cioè dare origine all'intero individuo. Ebbene, il 75-80 per di queste cellule viene eliminato spontaneamente dall'organismo materno: è perciò difficile immaginare che un fatto come questo sia senza significato. Ma c'è un altro motivo per chiamarlo ancora embrione: il novantotto per cento delle cellule rimaste non formerà l'embrione vero e proprio ma solo la placenta e gli annessi ovulari».

Detto questo, specificano subito i cinquantasette scienziati che hanno già sottoscritto il documento, significa che al pre-embrione non sia dovuto rispetto anche prima del quattordicesimo giorno e che lo si possa impunemente utilizzare negli esperimenti scientifici, per ottenere ad esempio vaccini o per migliorare le tecniche di fecondazione artificiale».

Lauricella ha perciò sollecitato una rigorosa limitazione degli esperimenti sui pre-embrioni, da effettuare solo in un numero limitato di istituti altamente specializzati, e il divieto di qualsiasi sfruttamento commerciale.

Il dibattito che ne è seguito ha subito raggiunto toni caldi, anche se gli interventi sempre stati formalmente corretti.

Bruno Brambati, della Clinica Mangiagalli di Milano, ha dichiarato che «il documento dovrebbe pronunciarsi esplicitamente anche sullo statuto morale dell'embrione dopo i quattordici giorni». Per Mauro Barni, medico legale dell'Università di Siena, «quanto previsto dalla legge 194 sull'interruzione della gravidanza sposterebbe in avanti, e cioè ■ momento in cui il feto è vitale, il limite entro cui l'embrione non può considerato una persona».

Stefano Rodotà, giurista e parlamentare della sinistra indipendente, ha aggiunto: «Condivido la finalità della Dichiarazione ma credo che evitare equivoci sia indispensabile distinguere fra l'embrione nel corpo della madre ed embrione congelato. Nel primo caso, in un'interruzione di gravidanza la decisione della madre è determinante, al di là del fatto che l'embrione sia già una persona. C'è anche il problema degli embrioni congelati sovranumerali, e cioè prodotti in numero superiore alla loro utilizzazione effettiva: possono esser utilizzati da altre coppie oppure distrutti o destinati alla sperimentazione scientifica? Ecco perché sono necessarie norme differenziate, che tengano conto delle diverse situazioni possibili».

Nettissimo, invece, il dissenso del teologo Francesco Compagnoni: «L'embrione appartiene alla specie umana fin da quando i nuclei dei gameti si sono fusi e si è costituito un nuovo codice genetico. La teologia morale cattolica non vede perché a questo essere, biologicamente definito individuo della specie homo sapiens, si debba negare la qualifica morale ■ persona umana fin dal momento del concepimento». Antonio Ruberti, ministro della Ricerca: «I temi della biologia molecolare e dell'ingegneria genetica stimolano riflessioni e proposte. I governi sono perciò chiamati a scelte difficili, a cui non possono sottrarsi. Il Comitato Nazionale di Bioetica, appena istituito dal presidente del Consiglio Andreotti, sarà innanzitutto un osservatorio che raccoglierà le indicazioni del Consiglio d'Europa, farà proposte e contribuirà ad elaborare gli interventi legislativi necessari. Le normative nazionali devono essere armonizzate per evitare anomalie ■ differenze che favoriscano operazioni in deroga alle norme generali».

Molto accesa anche la discussione sulla proposta di «testamento biologico», che consente al malato di esprimere in modo vincolante la volontà di non essere sottoposto a terapie di sostegno quando, ■ giudizio dei medici curanti, la morte - in presenza come in assenza di questi interventi - avverrà comunque entro breve tempo o la permanenza in vita si accompagni ad esiti così gravemente invalidanti da significare in pratica una condanna senza appello alla morte civile. Ma di questo si dibatterà oggi con maggiore ampiezza.

Bruno

I consigli dei medici per combattere una «malattia» che colpisce 11 milioni di italiani

Contro l'obesità basta la bilancia

«No a farmaci e superdiete, ma mangiare meno»

DAL NOSTRO INVIATO

C'è un diabolico, chiamiamolo così, filone di ricerca scientifica che studia la possibilità di produrre cibi i quali non effetto, ma abbiano la consistenza, il colore ■ il sapore del burro, del mascarpone, del formaggio, degli spaghetti. Oppure la dolcezza della crema e della pasta zuccherata, pur possedere calorie. Il laboratorio (o la multinazionale) che per primo arrivasse alla meta - garantendo però l'innocuità dei prodotti - sarebbe baciato dagli effetti di un business colossale: legioni di obesi e di persone in sovrappeso, sotto tutti i cieli dei Paesi industrializzati, aspettano che ■ affrancati dalla voracità. O meglio, rinunciare alla voracità, non aspettano altro che ■ dimagrire.

Questo scenario è stato delineato a Catania durante l'undicesimo congresso medico dell'Uico (Unione italiana contro l'obesità). Per quel che riguarda l'Italia, il 20 per cento della popolazione è in sovrappeso, il 5 ■ per cento è chiaramente obesa. Gli individui in sovrappeso (undici milioni) sono coloro che sulla bilancia mostrano eccesso del 15-20 per cento rispetto al «peso ideale», facilmente determinabile in base ■ età, altezza e

Gli obesi (3,5 milioni di persone) si possono suddividere in tre fasce: piccoli, medi e grandi obesi. I primi hanno un eccesso di chili che oscilla tra il e il 40 per cento del peso ideale; i secondi tra il 40 e il 60; i terzi superano del per cento il peso ideale.

Il professor Gaetano Crepaldi, direttore dell'Istituto di medicina interna all'Università di Padova, ha una visione abbastanza pessimistica. Dice: «Crescono il progresso e la civiltà, e ■ pari passo crescono il sovrappeso e l'obesità. Purtroppo, i veri obesi hanno tante possibilità ■ uscirne, ossia ■ dimagrire definitivamente, quante sono le possibilità di uscire dall'abitudine all'eroina: 4-5 cento ci riescono».

Ecco perché le più recenti indagini scientifiche si preoccupano di scandagliare quale origine biologica o a volte genetica hanno gli esagerati stimoli alimentari. Ed è stata aperta la strada - aggiunge il professor Francesco Belfiore, presidente dell'Uico e ordinario di Fisiopatologia del ricambio all'Università - a nuovi interventi farmacologici: «Anche rimane fondamentale la terapia dietetica, i nuovi più maneggevoli farmaci stanno diventando importanti proprio per riabituare ■ dieta corretta i renitenti». Tuttavia c'è anche chi dice: «Posso mangiare di più, tanto prendo le compresse». In questi casi al medico cadono le braccia, confessa ■ professor Michelangelo Cairella, dell'Istituto di Terapia medica sistematica dell'Università La Sapienza di Roma: «Alla fine noi specialisti ci convinciamo che la obesità va considerata come una effettiva malattia cronica» poniamo come ■ diabete, che richiede una terapia per tutta la vita».

Il farmacologo Silvio Garattini ha trattato il grande capitolo dei farmaci «futuribili», scendendo nei dettagli per specialisti. Oltre alle ricerche sui «falsi cibi tali e quali ai veri» di cui dicevamo all'inizio, gli studi internazionali ■ stanno orientando su alcune sostanze inibitrici degli enzimi digestivi, medicine che evitano ■ limitano fortemente l'assorbimento dei più succosi manicaretti: ■ su altre sostanze che aumentano vorticosamente l'utilizzazione di calorie anche in chi, dopo mangiato, ne sta fermo immobile in poltrona per qualche ora. Ma il farmacologo ha ricordato che tutte queste segnalazioni hanno per ora valore accademico. ■ vero problema, con i farmaci, è sempre quello di una severa sperimentazione ■ ■ chiara indicazione degli effetti collaterali: «Il rischio di danni ■ paziente non deve mai essere superiore ai benefici terapeutici».

C'è un mezzo imbattibile, dice Garattini, per dimagrire: diminuire l'apporto calorico totale, ossia mangiare meno ■ bere alcolici. «Chi ha il problema del peso, deve instaurare semplice, onesto rapporto quotidiano con la bilancia. Senza troppe stregonerie ■ diete complicate e cervellotiche, basta guardarla questa bilancia. Preoccupandosi poi ■ ridurre razionalmente le quantità di cibo e di bibita, senza privazioni da lager. Mantenendo una scelta variata dei cibi. Proibizioni? Nessuna, non per le quantità».

Molti altri oratori hanno smantellato la credibilità di undici fra le più no■ diete reclamizzate anche dai rotocalchi in questi ultimi anni, definendole nel migliore dei casi «monotone, non appetitose, diseducative».

Franco Gilliberto

UNA PILLOLA

Fra due mesi arriva lo «sciogligrasso»

CATANIA. Chi ha un grave fatto personale con la bilancia, presto potrà avere per alleato una nuova pillola anti-voracità: al congresso dell'Uico è stato illustrato nei particolari uno studio di recente pubblicato Lancet, relativo a un'esperienza coordinata e compiuta in dodici nazioni su pazienti obesi (gli italiani sono stati seguiti per un anno dal professor Gaetano Crepaldi). Metà dei volontari per dodici mesi stati messi a dieta controllata, non rigorosissima, e senza l'aggiunta di farmaci; l'altra ha assunto due dosi al giorno di «destrofenfluramina», oltre alla stessa dieta. Alla fine della sperimentazione, i primi perduto in media il 7 per cento del peso iniziale, i secondi il 15 per cento.

Si tratta di un farmaco nuovo, ma soltanto per una piccola variazione della composizione chimica rispetto capostipite, già da anni usato, specie dopo la proibizione delle anfetamine come dimagranti. C'è il pericolo che appena in commercio (fra due mesi) lo adoperi anche chi il obeso, ma abbia qualche chilo di troppo da smaltire? «Andrà detto con chiarezza - risponde Crepaldi - che quelle pillole vanno prescritte a chi è veramente grasso e non riesce con la sola forza di volontà a mantenersi in dieta. E' un farmaco utile soprattutto ai cosiddetti divoratori incontenibili di carboidrati». **[f. gil]**

Esperimenti contraddittori, scambi d'accuse: poche novità un anno dall'annuncio della scoperta

Fusione fredda, il fantasma della scienza

Finora tutti i risultati sono stati negativi
Cautela di Scaramuzzi, uno dei «padri» italiani

Gli scienziati Pons e Fleischmann da nella bufera

Già visto. Questa è l'impressione che si prova seguendo le cronache congresso sulla fusione fredda a Salt Lake City, sulle Montagne Rocciose, a un esatto dall'annuncio della scoperta che prometteva energia pulita, illimitata e a buon mercato. Esperimenti contraddittori, scambi tra gli eretici che difendono la fusione fredda e gli ortodossi scuotono il capo scetticismo, Fleischmann e Pons paragonati - certo con senso della storia e delle proporzioni - a Galileo perseguitato dal Sant'Uffizio. Tutto come al primo grande congresso-dibattito del maggio scorso.

Eppure qualcosa di nuovo c'è. Gli esperimenti stati ripetuti in decine di laboratori di tutto il mondo e quasi sempre hanno dato esito negativo. Quando qualche traccia di energia è stata misurata, si è rimasti miliardi di volte al di sotto delle quantità annunciate da Fleischmann e Pons. I quali, tra l'altro, non possono più, ora, nascondersi sotto il velo della riservatezza la dei brevetti.

A essere prudenti, si può dire che forse siamo ■ fronte a un fenomeno fisico-chimico nuovo, altamente critico, e quindi instabile. E se proprio di fusione ■ trattasse, può darsi tutt'al più di una minima quantità ■ fenomeni che accadono in pochi punti particolarmente «stressati» del palladio, fatto scientificamente interessante ma senza applicazioni pratiche ragionevolmente immaginabili. Va detto, allora, che fusioni ■ verificano anche negli esperimenti a caldo, fatti ormai da anni nei «tokamak» sovietici, americani, europei e anche italiani. Il guaio è che la quantità di energia spesa ■ enormemente maggiore di quella ricavata dalle poche fusioni ottenute.

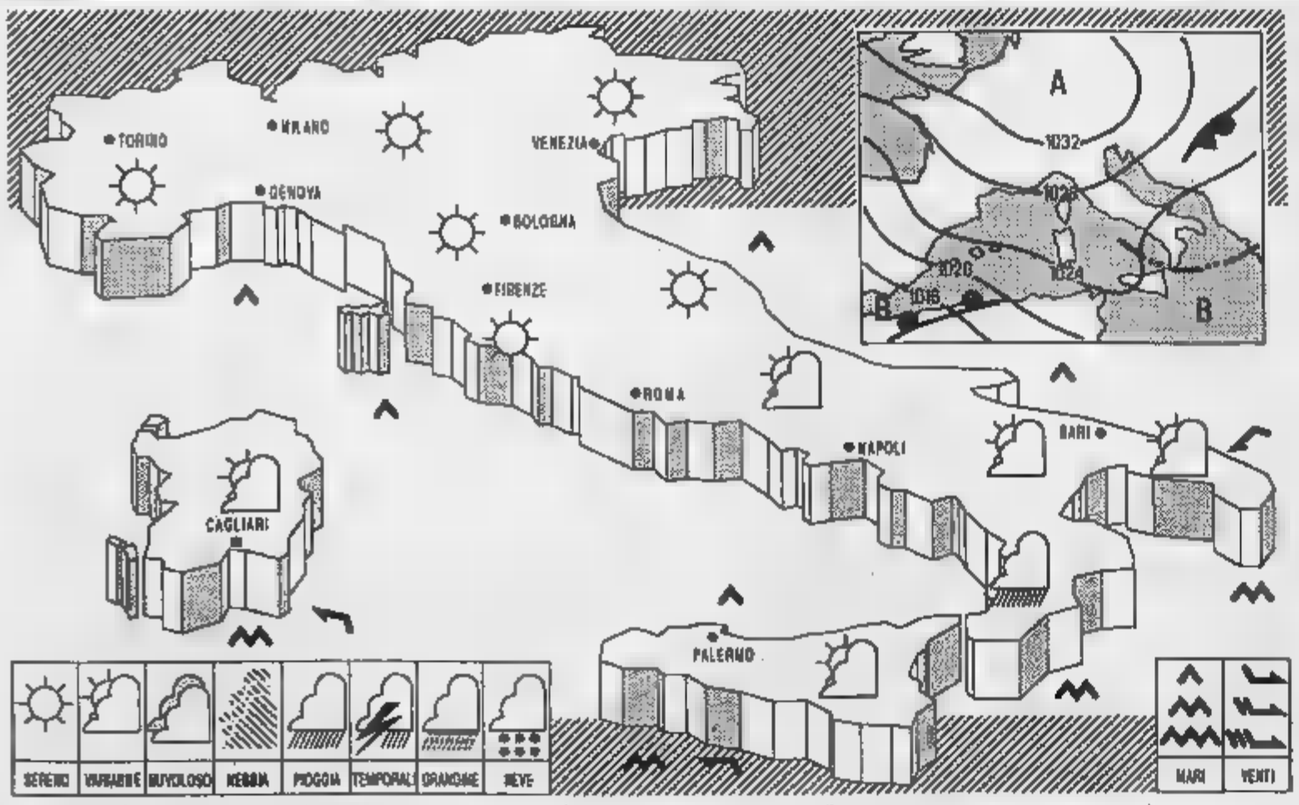
Tra i chimici e fisici confluiti nell'Utah ci sono anche otto italiani, la delegazione straniera più numerosa. Sono presenti Francesco Scaramuzzi dell'Enea e dell'Infn, Giuliano Preparata dell'Università ■ Milano, considerato «eretico geniale», Antonio Bertin ■ Antonio Vitale dell'Università ■ Bologna, Marco Ferrari del Cise. Che ne è stato degli esperimenti fatti all'Enea di Frascati e poi nel Laboratorio del Gran Sasso? E quelli tentati, anch'essi iniziali successi, a Padova, a Bologna e al Cise, ■ centro Enel per la ricerca ■ Segrate?

La risposta è che i risultati sostanzialmente negativi e che i primi entusiasmi appaiono oggi avventati. Scaramuzzi, il fisico che ha esplorato una via alla fusione fredda netta originale rispetto a quella di Fleischmann e Pons, in un articolo scritto per l'Annuario 1990 dell'Enciclopedia scientifica Mondadori, si mostra molto cauto. Parla di fenomeni da chiarire, di verifiche da fare. E' in ogni modo sicuro che dagli apparati sperimentali per la fusione fredda non si sono mai sviluppati tutti quei neutroni e quelle tracce di trizio e elio che sono la «firma» inequivocabile del fenomeno. Se qualcosa succede, è probabilmente altro da che ci si aspetterebbe in base alla fisica nucleare classica.

In una visione galileiana della scienza non c'è spazio per esperimenti che diano risultati aleatori: la riproducibilità dell'esperimento è un dogma. E' vero però che esistono anche fenomeni in sé ambigui e instabili. Prigogine e altri scienziati hanno richiamato l'attenzione sulla complessità di alcuni processi della natura, e quindi sulla loro imprevedibilità. I difensori della fusione fredda spesso si rifanno a questi casi. Anche la maionese, se è lecito un paragone scherzoso, non sempre riesce. Eppure è una realtà indubitabile. E' opportuno, quindi, continuare le ricerche fino in fondo. Purché in questo modo non si fermino altri filoni di studio. Una cosa è sicura: nell'ultimo la «fusione fredda» è rimasta un elusivo fantasma, ha avuto il potere di bloccare i finanziamenti per la «fusione calda».

Piero Bianucci

IL TEMPO



SITUAZIONE: depressione centrata sull'Italia va lentamente colmandosi e nel contempo trasla la penisola ellenica. Sul Mediterraneo centrale tende ad instaurarsi progressivamente un'area di alte pressioni.

TEMPO PREVISTO: al Sud condizioni di variabilità con locali, residui piovaschi in particolare sul settore ionico. Sulle regioni centro-settentrionali cielo prevalentemente sereno salvo occasionali addensamenti.

in lieve aumento i valori massimi al Nord sul versante tirrenico.

deboli orientali con rinforzi sulle zone ioniche e sui Canali di e di Sardegna.

generalmente localmente mossi i canali due isole maggiori, lonio e il Canale d'Otranto.

su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso. Nel della giornata tendenza ad aumento nuvolosità sulle isole maggiori e successivamente sul versante tirrenico. Le temperature sono previste in aumento.

CITTA' ITALIANE

Bolzano	4	23	Firenze	8	17	Bari	5	13
Verona	8	18	Pisa	5	18	Napoli	7	16
Trieste		15	Ancona	5	14	Potenza	1	9
Venezia		17	Perugia	4	12	S.M. Leuca	10	14
Milano		16	Pescara	5	13	R. Calabria	6	16
Torino	2	16	L'Aquila	1	11	Palermo	12	16
Cuneo	4	8	Roma Urbe	5	16	Catania	6	15
Genova	10	17	Roma Fium	5	15	Alghero	2	15
Bologna	7	17	Campobasso	2	8	Cagliari	2	15

CITTA' ESTERO

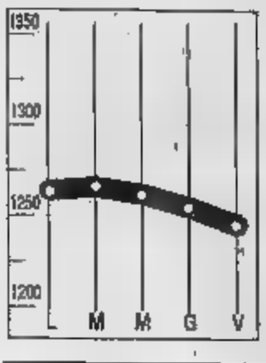
Amsterdam	4	14	variab.	Lisbona	10	21	sereno
Atene	10	21	variab.	Londra	10	18	sereno
Bangkok	27	36	sereno	Los Angeles	11	18	sereno
Berlino	—2	12	sereno	Madrid	3	20	sereno
Bruxelles	—2	14	sereno	Montreal	—9	0	variab.
Buenos Aires	14	27	nuvoloso	Mosca	0	6	sereno
Copenaghen	—1	7	nuvoloso	New York	3	10	pioggia
Dublino	10	13	nuvoloso	Parigi	5	14	sereno
F	7	11	sereno	Pechino	8	19	nuvoloso
Gerusalemme	9	22	variab.	Rio de Janeiro	24	34	sereno
Ginevra	2	8	nuvoloso	Sydney	19	23	variab.
Helsinki	0	5	sereno	Tokyo	10	14	nuvoloso
Honolulu	21	27	sereno	Varsavia	4	15	nuvoloso
Il Cairo	14	26	sereno	Vienna	8	14	nuvoloso

E' morta a Miami

Capitman paladina dell'Art Déco

MIAMI. Barbara Baer Capitman, battagliera iniziatrice del movimento per la tutela delle testimonianze dell'art deco americano, è morta giovedì a Miami Beach all'età di 69 anni, per arresto cardiaco: da tempo soffriva di diabete. La Miami Design Preservation League, da lei fondata nel 1976, contribuì a salvare dalle demolizione centinaia di storici alberghi di Miami Beach.

Le Capitman è riuscita a far iscrivere il quartiere di South Beach nel registro delle di interesse storico monumentale (fatto unico, per l'architettura del Novecento). L'applicazione dei vincoli di tutela, che comporta la riduzione delle imposte, ha favorito la ripresa di una zona economicamente depressa e oggi in piena fioritura culturale ed economica. A Barbara Capitman viene unanimemente riconosciuto il merito di questa rinascita. **[Agi-Ap]**

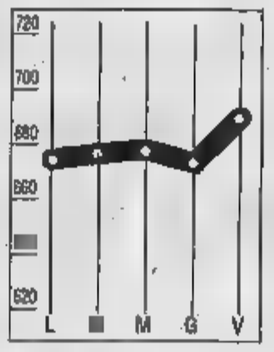


DOLLARO
1248,175

Ancora un calo per il dollaro che ha visto annullarsi tutto il rialzo realizzato la scorsa settimana. A Milano il biglietto verde è stato fissato a 1249,35 lire contro 1252,76 dal fixing precedente.

MARCO
736,925

Di nuovo battuta d'arresto per il marco sulla piazza valutaria italiana. A Milano la divisa tedesca è passata a 736,92 lire, in rialzo di qualche decimo di punto rispetto alle 736,78 della chiusura di giovedì.



COMIT
+0,89%

Fine settimana positivo in Borsa, l'indice in crescita a 683,86 punti. Gli scambi animati hanno riguardato solo Enimont e Montedison, ma anche le Fiat ordinarie (+1,43%) e privilegiate (+0,98%).

RISTRETTO
+1,31%

Credito Bergamasco (+5,79%), Popol. Milano (+0,50%), Popol. Novara (+0,63%) hanno dettato il rialzo al Ristretto, l'indice quota 449,71. In crescita anche la Banca Briantea (+1,25%).

LA STAMPA

ECONOMIA E FINANZA

Sabato 31 Marzo 1990 • 13

Dopo l'approvazione alla Camera della legge Amato si fa più rovente il dibattito sulle privatizzazioni

Banche Spa? «Primo passo, ma non basta»

Rondelli (Credit): restano irrisolti tutti i nodi del mercato

MILANO. «Una privatizzazione che mantiene il vincolo del 51% in mano pubblica non scioglie il vincolo strutturale del nostro mercato. Continueremo ad avere il solito modello italiano, caratterizzato da proprietà privata forti o, comunque, da forti gruppi di controllo sindacati. La public company in Italia è una illusione, la legge Amato è certamente un passo avanti, non è un punto che porti realmente all'allargamento del mercato».

Questo ha detto, tra le altre cose, Lucio Rondelli, amministratore delegato del Credito Italiano, intervenendo ad un convegno per la presentazione del rapporto Irs sulla Borsa. Un rapporto che, tra l'altro, mette in luce l'immagine di un mercato la cui storia è «modellata dall'influenza dei grandi gruppi» il cui andamento 1989 fa risaltare il problema della «limitatezza».

Sulla diagnosi di Rondelli è d'accordo anche Filippo Cavazzuti, senatore della sinistra indipendente e ministro ombra del pci, il quale più oltre osserva come il mantenimento dei vincoli sugli «assetti proprietari» delle banche pubbliche e di molte imprese delle Partecipazioni Statali, dove il «pubblico non si identifica con il collettivo, ed è difficile scorgere le caratteristiche del monopolio naturale, mentre sono evidenti quelle del monopolio politico», non sia coerente con gli obiettivi di un mercato unico europeo.

Secondo il senatore «le norme tese a mantenere nelle mani pubbliche le partecipazioni di controllo altro non sono che l'immagine riflessa di un capitalismo italiano che va riscoprendo le società in accomandita per mettersi al sicuro riparo dalle scalate sui mercati».

La tesi di Cavazzuti è che le privatizzazioni dello Stato vadano regolate da una legge che ne fissi «le regole»: un disegno di legge è già pronto, e Cavazzuti lo presenterà prima di Pasqua. «Il controllo pubblico deve essere programmatico e non legislativo - spiega -. Bisogna abrogare tutte le norme speciali che fanno un veicolo di deresponsabilizzazione per gli enti pubblici».

«Anche le imprese pubbliche devono sottostare al diritto comune, e lo Stato deve scegliere, limitando il controllo agli enti effettivamente strategici».

E' necessario fare in modo che il collocamento dei titoli vada ad azionariato di piccoli risparmiatori (limiti di possesso) per evitare, ad esempio, quello che succede in Enimont. Imporre meccanismi di asta, per scongiurare che «trattative addomesticate» favoriscano acquirenti legati alle forze politiche che hanno deciso l'alienazione».

«Il problema - ha convenuto il presidente della Borsa di Milano, Attilio Ventura - non è di trasferire le attività dello Stato a pochi privati, ma al pubblico. E' vero, ci sono difficoltà obiettive, in Italia, alla conduzione manageriale delle public company, ma l'importante è tenere presente il mercato» che, assicura Ventura, «sarà certamente in grado di rispondere alle richieste. Ma bisogna vedere quali saranno le modalità di queste offerte».

La trasformazione in società per azioni delle banche può rappresentare comunque, per il mercato, una occasione di rilancio. A patto di ingolfarlo con offerte simultanee. «Il vincolo del 51% perpetua una gestione statale, nella quale possono pesare fattori politici - osserva Isidoro Albertini -. Il pubblico potrebbe diffidare di queste operazioni o non essere ben disposto verso questi titoli. E' vero, d'altra parte, che la trasformazione in società per azioni fa emergere diversi metodi di valutazione di queste aziende, potrebbe metterne in luce valori superiori. Ma è una privatizzazione in parte fittizia. Era meglio essere il coraggio dell'Inghilterra, dove la privatizzazione di imprese statali è stata fatta fino in fondo. Ancora una volta si è sprecata un'occasione».

Valeria Sacchi

PUBBLICO E PRIVATO NEL MONDO

	FRANCIA	GERMANIA	GRAN BRETAGNA	SPAGNA	
TRASPORTI		LUFTHANSA 1989* (AVIOLINEA)	SEALINK 1984 (VETTORE MARITTIMO) BRITISH AIRWAIS 1987 (AVIOLINEA)	1989* (AVIOLINEA)	1987 (FERROVIE) JAPAN AIRWAYS 1987 (AVIOLINEA)
	SAINT GOBAIN 1988 (VETRO) (ENERGIA) MATRA 1988 (AEROSPAZIALE)	VEBA 1987 (CONGLOMERATA) VOLKS (AUTO) VIAG 1988 (ELETTRICITA' E CHIMICA)	JAGUAR 1984 (AUTO) ROLLS ROYCE 1987 (AUTO) ROVER 1988 (AUTO) CABLE AND RELESS (CAVI) BRITISH PETROLEUM 1987 (PETROLIO)	ENCE 1988* (CELLULOSA) REPSOL 1989* (PETROLIO) 1989 (CAMION)	
ISTITUZIONI FINANZIARIE	PARIBAS 1986 CREDIT AGRICOLE 1988 NATIONALE DE PARIS 1988* CREDIT LYONNAIS 1988* INDOSUEZ 1987 SOCIETE GENERALE 1987	DEUTSCHE VERKEHRSKREDIT-* BANK 1988 TREUARBEIT 1989 DEUTSCHE PFANDBRIEFANSTALT 1989			
PUBBLICI	TF1 1987 (RETE TELEVISIVA)		BRITISH TELECOM 1984 (TELECOMUNICAZIONI) BRITISH GAS 1986 WATER AUTHORITIES 1989 (ACQUA POTABILE)	SEPA 1986* (GAS E ELETTRICITA') 1988* (ENERGIA)	NTT 1985 (NIPPON TELEGRAPH AND TELEPHONE)

* SOCIETA' DOVE LA MAGGIORANZA E' RIMASTA ALL'AZIONISTA PUBBLICO

Lucio Rondelli

RIFORMA INCOMPIUTA

Le due incognite di una legge stravolta

AMATO aveva concepito una legge davvero epocale: tutte le banche pubbliche trasformate in società per azioni, aperte al mercato, disponibili per fusioni, aggregazioni, secondo le migliori opportunità economiche ed operative che si fossero presentate non solo domani, ma anche dopodomani.

Il suo disegno di legge intendeva in primo luogo dare senso e contenuto alla proprietà pubblica delle banche acquisendo al Tesoro la possibilità, la loro trasformazione in società azionarie, non solo di avere titolo nella determinazione dei loro indirizzi strategici, ma anche di poterne disporre sotto il profilo patrimoniale e rompere quella segmentazione e quei localismi che solo nelle banche sopravvivono all'Italia preunitaria o a quella, addirittura, dei Comuni.

Il disegno politico era in buona sostanza quello di sostituire ad una proprietà pubblica oggi vuota ed inconsistente al punto che non si sa neppure a quali intestazioni debba essere ricondotta, una proprietà attiva e cosciente; di sostituire, insomma, nella guida delle banche le istituzioni dello Stato alla ingerenza dei partiti e delle loro correnti. E questa è probabilmente la ragione di fondo per cui dell'originario progetto è stata fatta tutt'altra cosa.

C'è da chiedersi infatti perché questa legge — che ora passa alla ratifica del Senato — rechi ancora il nome dell'ex ministro del Tesoro. Del suo disegno originario, infatti, sono stati radicalmente stravolti sia il senso politico che la portata pratica: è come se alla Camera fosse entrato il dott. Jekyll e ne fosse uscito mister Hyde. Per una così profonda mutazione sono stati sufficienti due emendamenti: quello che configura la trasformazione degli istituti in società e una facoltà il cui esercizio è rimesso ai loro attuali amministratori, e quello che pietrifica in mani pubbliche (salvo deroghe di improbabile attuazione) il controllo assoluto di ciascuna banca.

Il primo emendamento, la facoltà in luogo dell'obbligo, è la negazione della essenza stessa della proprietà attraverso il riconoscimento dell'attuale situazione di fatto nella quale non solo gli amministratori vengono nominati senza un compito strategico da realizzare, ma neppure che sia chiaro chi questi compiti dovrebbe definire e verificare.

Sotto il profilo pratico poi, è facile prevedere conseguenze paradossali di questo emendamento. Poiché la proprietà pubblica è indefinita ed inconsistente, gli attuali amministratori hanno come unici referenti i partiti cui devono la nomina.

Perciò non vedono di buon occhio che altri azionisti, sia pure da posizioni di minoranza, acquisiscano tramite uno o due consiglieri il diritto di sindacare il merito delle gestioni. Questi amministratori, pertanto, eserciteranno la facoltà di trasformare gli istituti in società azionarie e, soprattutto, di collocare sul mercato quote significative del capitale soltanto se vi saranno costretti dalla necessità di aumentare il capitale proprio. Sul mercato, dunque, giungeranno le banche sottocapitalizzate, mentre le altre, quelle più solide e ricche, faranno appena un atto di presenza o non vi andranno affatto.

Il secondo emendamento è paradossale: assicura nei secoli la gestione delle banche pubbliche a quella categoria di amministratori alla quale, per dirla con Spaventa, «la gente è meno disposta ad accordare il massimo del credito».

Ma c'è di più: questa pietrificazione e blocco della proprietà pubblica depotenzia l'apertura del capitale delle banche al mercato circoscrivendola a chi cerca soltanto dividendi da incassare e scoraggiando l'ingresso di azionisti che si impegnino nella gestione apportando imprenditorialità ed efficienza. Tra l'altro, viene chiusa la stessa possibilità che possa formarsi una imprenditoria bancaria privata la cui assenza è stata addotta come argomento per giustificare la perpetuazione della proprietà pubblica.

Carli ha difeso il disegno del suo predecessore, si è opposto a questi stravolgenti emendamenti, ma nulla ha potuto contro i partiti scattati all'unisono a difesa del loro potere. Il buono della legge residua nel principio secondo il quale non deve più esservi alcuna distinzione tra il far banca pubblico e privato poiché tutte sono orientate al modello privatistico della società di capitali. Ma nella legge c'è quasi esclusivamente il principio: sulla sua interpretazione, sulla sua applicazione e sulla sua diffusione è il potere dei partiti ha avuto la meglio. Del resto, non è singolare che la trasformazione delle banche in società azionarie venga presentata dal sistema politico come la più incisiva innovazione mai apportata alla ultracinquantennale legge del '36 proprio mentre è in corso il tentativo dei partiti di estendere il loro signoraggio sulle banche di interesse nazionale, cioè sulle uniche banche costituite in forma di società controllate dallo Stato?

Recanatesi

BANCA BRIGNONE

Pirelli entra nel capitale

MILANO. La Pirelli e C. entra assieme alla sua controllata Caboto nel capitale della Banca Brignone. Le due società hanno acquistato congiuntamente il 5,2 per cento del capitale dell'istituto mentre la Banca Brignone è entrata con il 9,9 per cento nella Caboto, commissionaria alla Borsa di Milano. Ma non sono solo questi i mutamenti azionari all'interno dell'istituto di credito torinese: la famiglia Brignone assieme ad altri soci ha infatti acquistato una quota che, compresa la partecipazione di Pirelli e Caboto, è pari al 35% del capitale della banca, che è stata resa disponibile dalla Toro Assicurazioni (gruppo Fiat). La Toro aveva già annunciato nel novembre scorso l'intenzione di ridurre la sua partecipazione nell'istituto di credito, pari al 40 per cento del capitale. Con quest'operazione la famiglia Brignone diventa azionista di controllo della banca, portando la propria quota dal 40 al 50,4 per cento. Al secondo posto nella compagine azionaria figura la coppia Caboto-Pirelli e C. con il 5,2 per cento, seguita dalla Toro con il 4,8 per cento e da un gruppo di soci con quote minori: fra questi ci sono in primo piano le famiglie Pininfarina, Acutis e Rivetti che possiedono il 3,7 per cento delle azioni ciascuna. La Caboto metterà a disposizione della Banca Brignone i servizi del proprio ufficio studi e l'assistenza della sua struttura per le operazioni in titoli. Nel corso la commissionaria ha intermediato titoli per un controvalore di mila miliardi, mentre la Banca Brignone, dopo l'acquisizione della banca Rosenberg Colorni, ha realizzato una raccolta indiretta di 1600 miliardi.

Piazza Affari registra un nuovo rialzo, nessun riflesso dalla pesante caduta di Tokyo e dai problemi di Wall Street

Il Tesoro fa una scommessa sulla moneta europea

Prestito internazionale da un miliardo di Ecu (già sottoscritto) e lancio di Bte

Il ministro Guido Carli

MILANO. Grandi manovre per il Tesoro. Dopo il successo dei Btp e calo relativo dei tassi Carli ha giocato ieri la carta della moneta europea: l'Ecu. Ieri è stato lanciato (e subito accolto dal mercato) un europrestito da un miliardo di Ecu (oltre 1500 miliardi di lire). L'emissione, guidata da Paribas, è stata interamente collocata nel giro di poche ore garantendo al Tesoro i mezzi necessari per far fronte al rimborso di una parte dei Btp in scadenza ad aprile. Si tratta di una mossa precedenti nella strategia della gestione del debito pubblico.

Carli ha anche lanciato una nuova emissione di Btp per milioni di unità di conto (oltre 750 miliardi di lire). Il prezzo dell'emissione è alla pari, il prestito avrà inizio il 9 aprile prossimo e, come di consueto, verrà utilizzato il sistema di aggiudicazione d'asta.

L'ingegneria finanziaria di Carli guarda sempre maggior insistenza oltre confine. E, in questo quadro, non è poco l'ingresso nel circuito degli operatori del secondario, di un grande gruppo finanziario e bancario Usa: la Morgan, la prima istituzione di credito non italiano ad essere ammessa nel circuito. «I tempi sono maturi - ha spiegato Hendrik Van Riel della Morgan italiana - per introdurre i titoli italiani all'estero. Le obbligazioni in eurolire sono molto appetite e riteniamo che vi siano ottime opportunità di espansione per questo mercato».

E la Borsa? Piazza Affari ieri ha proseguito nella sua opera di recupero. Sull'onda della Fiat, trascinata anche da un forte interesse nel settore privati, e del recupero della scuderia Ferruzzi, il listino ha quasi azzerato la perdita dall'inizio dell'anno che ormai è pari ad un modesto 0,40. Nella settimana il recupero è stato dell'1,84 mentre si considera l'ultimo mese il guadagno registrato dal listino italiano è del 4,5%. Sembrano dati deludenti soprattutto se confrontati il boom di Francoforte, ieri giunta ad un nuovo record dopo una marcia che, nel dell'ultimo mese, ha portato i prezzi ad un'impennata del 9,95%.

Ma Tokyo nel frattempo ha perso addirittura il 22,96%; ieri c'è stato un nuovo scrollone del 3,37% che ha portato il Nikkey la soglia dei 30 mila punti. Wall Street ha accusato, almeno all'inizio, il colpo con uno scivolone di circa venti punti (poi in parte recuperati). Dall'inizio dell'anno le perdita è comunque superiore a Milano: - 1,58%. Peggio ha fatto Londra (ieri in calo dello 0,67); dall'inizio del '90 la caduta è stata superiore al 7%.

Il quadro internazionale, insomma, serve ad offrire una nuova chiave di lettura dell'andamento del mercato: la Borsa italiana ha patito meno che in passato delle traversie in arrivo dalle Piazze internazionali e in parte, comincia a beneficiare della pioggia di capitali che stanno arrivando in Europa.

E' difficile però che questi fattori permettano un vero decollo di Piazza Affari: troppe sono le richieste al Tesoro e continua a mancar la certezza sulle prospettive dei maggiori gruppi italiani (continua a pesare la sorte dei casi Enimont e Mondadori). Ma, soprattutto verrà approvata la legge sulle Opa e le altre riforme della Borsa (Sim in testa) si può pensare ad prossimo futuro dignitoso. Arrivare ultimi, talvolta, non è un male. La Borsa di Madrid, per esempio, sembra esaurito la spinta degli ultimi mesi: dall'inizio dell'anno la caduta è già superiore al 14%.

(u. b.)

Zandàno presenta i conti dell'89: utile di 560 miliardi, le alleanze in vista della spa

Un San Paolo formato Europa

Crescono le attività dopo l'operazione Crediop

TORINO. Un occhio all'Europe e uno ai Paesi dell'Est. Uno sguardo ai servizi e uno alle assicurazioni con l'obiettivo di realizzare il primo gruppo bancario polifunzionale italiano. Il tutto senza sacrificare i risultati dell'esercizio. Così l'Istituto San Paolo di Torino ha archiviato l'89. Lo schema di bilancio esaminato ieri dal consiglio di amministrazione ha in evidenza, infatti, un aumento dell'8,5% dell'utile netto (560 miliardi) rispetto all'88. Il totale delle attività ha superato i 111mila miliardi (+30%).

L'89 del San Paolo si è aperto con un accordo nel settore dei servizi. A gennaio, infatti, acquista il 40% della Merchant Factors International. E' il primo passo verso la nascita di San Paolo Factoring, che avverrà a dicembre dopo il passaggio di un altro 40% della Merchant all'istituto torinese e la fusione con Eurofactoring.

Due mesi dopo inizia l'operazione Crediop. A luglio si aggiudica le quote di Ina/Assitalia e Inps (il 30% circa) e, attraverso acquisti successivi, il San Paolo arriva alla fine dell'anno ad avere in portafoglio il 40% dell'istituto romano, la stessa quota nelle mani della Cassa Depositi e Prestiti. Vengono, così, gettate le basi per la realizzazione del primo gruppo bancario polifunzionale italiano.

A giugno è la volta dell'alleanza con il Salomon Brothers. Secondo l'accordo i due istituti si impegnano ad assumere una partecipazione reciproca e collaboreranno, nell'attività finanziaria di gruppo e di investimento in titoli. Un'iniziativa analoga viene conclusa in luglio con la Caisse des Depots et Consignation.

In autunno, poi, l'obiettivo del San Paolo si sposta sulla Francia. A ottobre viene acquisito l'intero pacchetto azionario della Banque Francaise Commerciale del gruppo Suez e a novembre viene decisa la fusione tra la Banque Vernes e la filiale parigina del San Paolo. Nasce, così, la Banque Sanpaolo e l'istituto torinese diventa la banca italiana più presente in Francia.

Anche i Paesi dell'Est sono al centro degli interessi dell'istituto torinese. Durante l'anno vengono firmati una serie di accordi di collaborazione con banche sovietiche e a giugno viene acquistato il 22% della Interbank ungherese.

E il '90 che ha in serbo per il San Paolo? L'approvazione del decreto legge Amato avvenuta due giorni fa rappresenta una grossa opprtunità. Il San Paolo potrà collocare in Borsa fino al 49% delle proprie azioni e ricorrere, quindi, al finanziamento del mercato azionario. Ma resta una grossa incognita. Il cambio ai vertici. La presidenza del democristiano Gianni Zandano è scaduta. E per la nuova nomina si annunciano tempi lunghi. [r.a.s.]

CASSA DI VERONA

Fusione con Bologna

Raccolta totale amministrata di 17.549 miliardi (+24% rispetto a fine), impieghi complessivi per 8384 miliardi (+34,4%); 506 miliardi di utile lordo di gestione (+16,8%); un utile di 221 miliardi; patrimonio di 1305 miliardi che si eleva a 1537 miliardi nella configurazione di vigilanza. Questi i più significativi risultati dell'89 della di risparmio di Verona-Vicenza-Belluno e Ancona illustrati ieri dal presidente Alberto Pavesi che ha anche parlato dei tempi di fusione con la Cassa di Bologna. I tempi tecnici sono «abbastanza delimitati». Bisognerà, prima di tutto, creare due holding, dopodichè si andrà ad una SpA che, di fatto, completerà l'operazione. La «supercassa», a quel punto, si collocherà tra i primi 10 istituti di credito italiani, con una raccolta di oltre 27 mila miliardi e impieghi per 13.0000.

Bilancio Crt

Attivo netto di 188,4 miliardi Due sedi Usa, 5 nuovi sportelli

TORINO. La Banca Crt, Cassa di risparmio di Torino, ha chiuso l'esercizio 1989 con il risultato lordo di gestione superiore ai 460 miliardi e un utile netto, dopo ammortamenti e accantonamenti, di 188,4 miliardi, allineato ai valori dell'esercizio precedente. Un risultato giudicato soddisfacente, considerati gli impegni finanziari e i maggiori sopportati per espandere l'operatività. Globalmente, i mezzi amministrati hanno superato i 35.600 miliardi (+14,6% rispetto al bilancio 1988).

Un incremento che scaturisce dalla raccolta diretta (14.150 miliardi, +8,1%) e dai titoli amministrati (circa 16.000 miliardi, +16,6%), nonché dalla consistente crescita della raccolta interbancaria (oltre 5700 miliardi, +27,1%). L'incremento del rapporto tra raccolta indiretta e diretta è passato dal 103,5% del 1988 al 111,6% del 1989. Nel dell'esercizio, è proseguito il processo di orientamento degli investimenti a favore degli impieghi all'economia, che a fine anno sono stati, in complesso, 8400 miliardi (+24,4 per cento).

Per il presidente, della Crt, Enrico Filippi, la banca può guardare con sicurezza alla prossima apertura dei mercati Cee: «Il patrimonio è circa 1400 miliardi consente di rispettare i coefficienti patrimoniali imposti dalla banca centrale».

La presenza sul mercato «domestico» si è consolidata con l'apertura di nuovi punti operativi a Vercelli, Piacenza, Genova, Bologna e con un secondo sportello a Milano. In campo internazionale, la banca Crt ha affiancato alla filiale di New York le sedi di Los Angeles e Cayman Islands, più una società finanziaria nel Delaware.

Seguendo una strategia di gruppo diretta ad estendere la presenza nei settori più promettenti, sono state acquisite, tramite una controllata, l'Istituto di Credito Fondiario per il Piemonte e la Valle d'Aosta, le compagnie assicurative Colina Vita e Varese Assicurazioni, diventate Risparmio Vita e Risparmio Assicurazioni Spa. [r. e. s.]

Alleanza con Friends Provident

Un socio britannico per Ligresti in Sai e nella Premafin

MILANO. Salvatore Ligresti ha trovato alleati in Gran Bretagna. Friends Provident, uno dei maggiori gruppi assicurativi del Regno Unito ha acquisito una partecipazione del 4,3 per cento nella Premafin, la holding dell'ingegnere siciliano quotata a piazza Affari, e una partecipazione dell'1,8 per cento nella Sai.

Ma questo investimento rappresenta solo la prima fase di un accordo che prevede la cooperazione dei due gruppi per lo sviluppo in Italia di prodotti assicurativi relativi al ramo vita e alla previdenza integrativa. La Friends Provident, secondo gli accordi stipulati, avrà un suo rappresentante nel consiglio di amministrazione della Premafin.

La compagnia britannica è una mutua assicurativa collegata alla Abbey National, colosso nel settore dei mutui fondiari, uno dei maggiori operatori immobiliari e di credito ipotecario in Europa.

Al contrario della Abbey, la Friends Provident è poco conosciuta al di fuori del territorio britannico, in Inghilterra rappresenta una potenza. E' al 15° posto Paese con un volume di premi pari a quasi 700 milioni di sterline (circa 1500 miliardi di lire).

Perché proprio Friends, allora? La scelta di Salvatore Ligresti è casuale. La Friends Provident ha siglato nel 1987 un accordo per realizzare una joint venture con la Abbey National e può, quindi, usufruire della sua consistente rete di vendita. La compagnia britannica opera nel vita e previdenza e salute, superata solo da pochi grossi nomi, quali Prudential, Standard Life e Norwich Union. Ed è molto forte anche nei fondi pensione. Ne gestisce 26, utilizzando anche il circuito della Abbey National e la possibilità offerta dal colosso del settore immobiliare di collegare l'operazione di mutuo casa a una polizza vita (le rate vengono rimborsate attraverso il versamento dei premi della polizza vita).

Ramo vita, previdenza e salute, fondi pensione e mutui collegati ad assicurazioni sono proprio i settori di attività che in questo a Salvatore Ligresti. Perché può riuscire a vincere la sua lotta i debiti della Premafin attraverso la cessione del patrimonio edificato. E perché può garantire il riequilibrio del portafoglio della Sai che pende ancora troppo dalla parte delle Re (che rappresentano il 50%).

Infine, tutto questo serve a Ligresti per più solide le ambizioni internazionali della sua Premafin e per dare maggiori garanzie di riuscita alle sue società che operano nel campo edilizio (Grassetto, Incisa), candidate agli appalti in allestimento a Londra, Parigi e Madrid. [r. e. s.]

Tutte in crescita le cifre Rcs Editori

Il bilancio consolidato della Rcs Editori evidenzia ricavi consolidati netti di 1613 miliardi, una crescita dell'8,3 per cento rispetto all'88. L'utile netto è di 66,6 miliardi (+66 per cento) ma include plusvalenza operazioni straordinarie per 17 miliardi. L'utile è al netto di ammortamenti per 61,7 miliardi e per imposte per altri 76,5 miliardi

Gruppo Selenia, utile più che triplicato

Il consiglio di amministrazione della Selenia (Iri-Finmeccanica) ha approvato il progetto di bilancio per l'esercizio I ricavi di produzione sono di 1016 miliardi (+21 per cento rispetto all'88) ed un utile netto di 15 miliardi (3,5 per cento nell'88). Il bilancio consolidato evidenzia una produzione di 2193 miliardi (+16 per cento rispetto all'88) ed un utile netto di 40 miliardi, più che triplicato rispetto a quello dell'88 (12,3 miliardi).

Al Gruppo I conti tornano in

Il consiglio di amministrazione della Mandelli Spa ha approvato ieri il bilancio consolidato di gruppo . I risultati evidenziano un fatturato di 106,8 miliardi, con un incremento del 13,1 per cento rispetto all'anno precedente. La situazione finanziaria è passata da un saldo netto negativo 1988 di 12,4 miliardi ad un saldo netto positivo di 2,2 miliardi.

Camfin distribuirà

L'assemblea Camfin ha approvato i bilanci relativi agli esercizi primo ottobre 1988-30 settembre 1989 e primo ottobre 1989-31 dicembre 1989. L'utile dei dodici mesi è stato di 4 miliardi e 306 milioni; quello dei tre mesi di un miliardo 286 milioni. I positivi risultati consentono di distribuire dividendo di 140 lire per azione sui dodici mesi e di 35 lire per azione sui tre .

Finanziamenti per 7 mila

Le società di credito consumo dell'Atefi (Associazione tecnica delle società finanziarie di leasing e di factoring presieduta da Luigi Guatri) hanno accordato nel 1989 finanziamenti per 7 mila 503 miliardi, quelle di leasing hanno stipulato contratti per 12.378 miliardi e quelle di factoring hanno realizzato un volume di lavoro superiore ai 25 mila miliardi.

I conti '89: salgono i ricavi, i primi effetti degli accordi con Enimont

La Snia punta sulle nuove fibre

Cresce la liquidità, buone prospettive per il '90

MILANO. Ricavi consolidati per 2455 miliardi (+4,1% sull'88, +13,6% a termini omogenei), risultato operativo 203,2 miliardi (+9,7%), oneri finanziari ridotti a 29,1 miliardi (-35,2%) risultato prima dei componenti straordinari e delle imposte cresciuto a 174,1 (+28,2%); questi i dati salienti bilancio 1989 della Snia Bpd, approvato dal consiglio di amministrazione.

Al netto delle imposte, che passano da 81,1 a 84,5 miliardi, e dei proventi straordinari, l'utile netto consolidato è di 68,2 miliardi (84,9 nel 1988). L'indebitamento finanziario netto diminuisce circa 100 miliardi e risulta pari a 149,8 miliardi. Nell'esercizio Snia Bpd ha definito con Enimont un accordo basato su scambio bilanciato con l'acquisizione parte del gruppo Snia Bpd delle attività relative ai polimeri e alle fibre poliammidiche, alle fibre di acetato cellulosa, ai films di nylon e poliestere nonché quelle relative ai prodotti e ai servizi per il trattamento delle acque e con la cessione al gruppo Enimont delle attività relative alle fibre acriliche e a quelle poliestere.

I ricavi di Snia Bpd spa ammontati a 168,9 miliardi e il risultato prima dei componenti straordinari e delle imposte è stato pari a 60,2 miliardi (27 miliardi nel 1988) L'utile netto di 62 miliardi (74 miliardi nel 1988) risulta dopo componenti straordinari per 24,6 miliardi contro 102,4 miliardi nel 1988. La situazione finanziaria registra disponibilità nette di 128,8 miliardi al 31 dicembre '89 (37,8 miliardi 31 dicembre '88). Il consiglio di amministrazione proporrà alla assemblea degli azionisti la distribuzione di un dividendo invariato rispetto al 1988.

«Nei primi mesi del 1990 - è detto nella nota - sono state avviate le operazioni per l'attuazione dell'accordo con Enimont ed approvate le linee di un importante accordo con le Gilardini spa. Dall'operazione deriverà un miglioramento dell'assetto competitivo globale che consentirà di fronteggiare i profondi mutamenti che investono l'industria della difesa.

Risultati in linea lo anno per gruppo Montefibre il cui utile 1989 risultato pari a 22,3 miliardi (nell'88 stato di 22,5 miliardi). I ricavi vendite consolidati sono risultati 899 miliardi di lire, inferiori del 2%, in termini omogenei, a quelli dell'anno precedente. L'indebitamento a fine è risultato di 349,8 miliardi, inferiore quindi di 22,2 miliardi rispetto a fine ; di conseguenza il rapporto debiti-patrimonio netto è a 0,8. Gli investimenti sono ammontati a 63,6 miliardi (73,5 miliardi nell'88).

SAES

Aumentato il dividendo

Si è chiuso con un utile netto di 19,1 miliardi di lire il bilancio '89 della Saes, società del gruppo Agnelli, che ha riunito ieri a Torino il consiglio di amministrazione sotto la presidenza di Umberto Agnelli. Alla prossima assemblea verrà proposto un dividendo di 70 lire per ogni azione ordinaria e di 90 lire per ogni azione di risparmio, contro rispettivamente le e lire dell'88. Il patrimonio Saes nell'89, comprensivo dell'utile, ammontava a 329 miliardi e copriva il 99% dell'attivo della società. Per quanto riguarda le partecipate, la Rinascente ha realizzato vendite per 3.271 miliardi (+11,3%) con 77 miliardi di lire di utile netto, rispetto ai 70,1 miliardi del 1988. Nel settore turistico la Sestriores ha chiuso l'esercizio con un utile netto di 0,5 miliardi. Il portafoglio partecipazioni in base ai prezzi di compenso dell'ultimo trimestre '89, presentava una plusvalenza di circa 369 miliardi di lire.

Tokyo accetta di limitare (per un breve periodo) il proprio export

Auto, Giappone e Cee trattano

Ci sarà un negoziato sulla fase di transizione

TOKYO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Cee e Giappone hanno raggiunto un'intesa per colloqui diretti a fissare periodo di transizione per auto giapponesi in Europa dopo il '92 prima della totale apertura del mercato. Con ciò Tokyo accetta il principio di una regolamentazione del suo export verso il continente, sia pure per un periodo limitato che sarà concordato nel corso dei negoziati, al fine di permettere all'industria europea di prepararsi alla nuova situazione. E' questa la posizione sostenuta da Francia, Italia, Spagna e parte dell'industria tedesca come Volkswagen, sulla quale la Comunità non ha ancora una posizione univoca. L'Inghilterra, che ha più propria industria automobilistica, è per l'immediata liberalizzazione. L'intesa sull'apertura dei colloqui è stata raggiunta ieri tra il ministro del Commercio internazionale, Kabun Muto, e il vicepresidente della commissione Cee, Andriessen, venuto per incontri sui rapporti tra Comunità e Giappone.

Gli incontri avranno carattere esplorativo. Ma la loro importanza è nel fatto che il Giappone abbia accettato il principio della regolamentazione per un certo periodo dopo la caduta delle frontiere in Europa.

Prima Andriessen aveva tenuto una conferenza dopo i colloqui col premier Kaifu, il ministro degli Esteri e quello dell'Agricoltura, l'ex premier Takeshita, il presidente della commissione per la Cee nella Keindanren, la locale Confindustria. Egli ha dichiarato che, nonostante la Cee non abbia ancora una posizione univoca, si delinea «apertura graduale e progressiva del mercato entro un periodo definito, col monitoraggio dell'export giapponese». Ma per lui dovranno essere escluse dal monitoraggio le auto che i giapponesi produrranno nei Paesi dell'Europa dell'Est.

Rispondendo ad alcune domande, ha poi però espresso posizioni contraddittorie: parte ha detto che vetture che saranno prodotte dai giapponesi in Europa «saranno europee» indipendentemente dalla percentuale di contenuto locale; dall'altro ha affermato che esse incluse nel monitoraggio insieme con quelle importate; «monitoraggio» è un eufemismo per indicare quote che dovrebbero mantenute anche dopo il '92. I colloqui esplorativi dovrebbero definire tali quote, probabilmente sugli attuali livelli, e in modo preciso la durata del periodo di transizione.

Fernando Mezzetti

Entro il '92 in 9 città

«Benzina verde nelle metropoli»

WASHINGTON. Gli Stati Uniti potranno avere entro anni la benzina verde, un articolo della nuova mastodontica legge sull'ambiente approvato ieri dal Senato verrà approvato anche dalla Camera. L'articolo stabilisce che, nelle 9 metropoli più inquinate d'America, New York e Chicago a Los Angeles, tutto il carburante per auto debba cambiare nel '92 sostituendo gli additivi tossici derivati dell'alcol come etanolo e metanolo, estratti da prodotti agricoli.

Successivamente, questa benzina «semiverde» verrebbe introdotta nelle altre 100 più grandi città. Il passaggio dell'articolo è stato molto controverso: l'industria petrolifera lo ha ostacolato affermando che il prodotto costerà il 20-25% in più, e che il ricorso ai derivati dall'alcol ritarderà una depurazione più sicura e costosa. [r. e. s.]

PIRELLI & C.

Accomandita per Azioni

Sede in Milano

Capitale sociale L. 165.942.203.000 interamente versato

Registro Tribunale Milano n. 153

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

Gli azionisti della Pirelli & C. Accomandita per Azioni sono convocati in assemblea ordinaria in Milano, presso l'Associazione Industriale Lombarda in Via Pantano n. 9, alle ore 15
- di giovedì 19 aprile 1990 in prima convocazione;
- di venerdì 20 aprile 1990 in seconda convocazione;

per deliberare sul seguente

ordine del giorno

1. Relazione degli Amministratori; relazione del Collegio sindacale; bilancio al 31 dicembre 1989; ripartizione dell'utile.
2. Nomina del Collegio sindacale e del suo Presidente previa determinazione degli emolumenti per i Sindaci effettivi.

Hanno diritto di intervenire all'assemblea gli azionisti che, almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'adunanza, abbiano effettuato il deposito, ai fini di legge, dei certificati azionari presso la sede sociale in Milano, Piazzale Cadorna 5, presso le Casse incaricate di seguito elencate.

In Italia

Credito Italiano, Banca Commerciale Italiana, Istituto Bancario S. Paolo Torino, Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde;
Banco di Napoli, Banco di Roma, Credito Commerciale, Credito Romagnolo, Istituto Bancario Italiano, Monte dei Paschi di Siena, Monte Titoli.

All'estero

Crédit Suisse - Zürich; Hentsch & Cie - Genève; A. Sarasin & Cie - Bâle; Société de Banque Suisse - Bâle; Union de Banques Suisses - Zürich, presso tutte le loro sedi e succursali in Svizzera.

Milano, 31

Il Terzo M[illegible]

Bavaria 1650-1680; Carnica 12.300; Rolo 18.100-18.200; Fincom 970; Nordit ord 1010 (priv 700-720); WARRANT. Bco Roma 475-480; Cir a 300-308 (b 347-350); Cofide risp 240-250; Eur Met 220-229; Ifil ord 3300-3330 (ris 1450-1460); M. Marelli 890-905 (ris 895); Olivetti 660-680; Repubblica 300-305; Sni Met 575.

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
Overnight	1.750	4.000
Vista	12.250	12.750
Call	8.750	9.250
[illegible]	3.750	6.250
S/N	8.750	9.250
1 Settim.	10.375	11.375
2 Settim.	11.375	12.125
1 mese	11.875	12.625
3 mesi	12.375	12.875
6 mesi	12.625	13.250

A cura dell'Istituto Bancario San Paolo

QUOTAZIONI BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
30-04-90	27	99.156	11.600
30-05-90	57	98.198	11.750
28-06-90	86	97.306	11.750
31-07-90	118	96.311	11.750
31-08-90	150	95.300	12.000
14-09-90	164	94.783	12.250
28-09-90	178	94.363	12.250
30-10-90	210	93.416	12.250
30-11-90	241	92.439	12.400
31-12-90	272	91.541	12.400
30-01-91	302	90.695	12.400
28-02-91	331	89.892	12.400

ORO: CHIUSURE

(Prezzi dei venditori in $ per oncia) Un'oncia troy = gr. 31,103

Mercati	30-03	29-03
Londra	369,85	372,15
Zurigo	370,00	371,70
Parigi	376,54	[illegible]
New York	370,05	372,15
Milano (L./gr.)	15.150	15.100
Hong Kong	372,05	370,55

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	105000 - 113000
Sterlina n.c.	100000 - 114000
Marengo it.	83000 - 91000
Marengo sv.	83000 - 91000
Marengo fr.	83000 - 91000
Marengo b.	82000 - 90000
20$ oro	525000 - 575000
Krugerrand	450000 - 480000
Argento	238 - 242
Platino (*)	19127 - 19127

(*) Per grammo, Iva esclusa

LIBOR IN $ (Londra)

3 mesi 8,50 — 6 mesi 8,65

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute estere	Milano Odierna	Milano Precedente	Media UIC Odierna	Media UIC Precedente	Variazione % Settim.	Variazione % Mensile
Dollaro Usa	1249,350	1252,750	1248,1750	1252,7250	-0,61	-0,08
ECU	1506,100	1505,900	1506,3000	1505,9550	0,25	-0,35
Marco tedesco	736,920	736,760	736,9950	736,7600	0,08	-0,24
Franco francese	218,970	218,910	218,9900	218,9200	0,25	0,31
Sterlina	2050,100	2043,550	2050,3500	2043,6750	1,75	-2,70
Fiorino olandese	653,700	654,420	653,8050	654,3800	-0,10	-0,28
Franco belga	35,586	35,603	35,5920	35,6020	0,23	0,32
Peseta spagnola	11,492	11,499	11,4845	11,4950	-0,04	-0,02
Corona danese	192,790	192,870	192,7450	192,8600	-0,01	0,22
Lira irlandese	1969,200	1970,850	1968,4750	1970,9250	0,15	0,13
Dracma	7,850	7,570	7,6475	7,6665	-0,47	-2,22
Escudo portoghese	8,318	8,329	8,3175	8,3300	0,07	-1,08
Dollaro canadese	[illegible]	1065,700	1064,2750	1065,8000	-0,28	1,54
Yen	7,917	7,975	[illegible]	7,9750	-2,70	-5,82
Franco svizzero	832,690	831,050	[illegible]	[illegible]	-0,14	-0,88
Scellino austriaco	104,516	104,880	104,4980	104,6515	-0,15	-0,37
Corona norvegese	189,780	190,290	189,8600	[illegible]	-0,20	-1,01
Corona svedese	203,870	203,680	203,5800	203,6800	-0,21	-0,54
Marco finlandese	311,200	311,400	311,3500	311,4500	-0,11	-1,12
Dollaro australiano	940,800	941,550	[illegible]	941,0500	-0,02	-0,67

FONDI D'INVESTIMENTO

ITALIANI

	30-03	29-03
Adriatic bond	10.748	10.760
Adriatic global	11.629	11.615
Agos bond	10.689	10.685
Agrifutura	11.396	11.386
Ala	11.520	11.498
America	13.213	13.191
Arca BB	22.305	22.253
Arca RR	11.767	11.756
Arca TE	11.523	11.533
Arca Ventisette	11.648	11.610
Ariete	11.383	11.379
Aureo	15.432	15.392
Aureo Prev.	13.264	13.232
Aureo Ren.	12.507	12.482
Azimut	11.378	11.342
Azzurro	20.013	19.977
B.N. Multifondo	11.123	11.100
B.N. Rendifondo	10.883	10.887
B.N. Sicurvita	10.529	10.504
Capitalcredit	12.152	12.122
Capitalfit	14.700	14.679
Capitalgest	16.735	16.703
Capitalgest az.	11.829	11.789
Capitalgest rend.	11.045	11.042
Cashbond	12.329	12.318
Cash Manag.	15.588	15.552
Centrale Capital	12.292	[illegible]
Centrale Global	[illegible]	11.070
Centrale Redd.	12.525	12.515
Chase M. America	10.334	[illegible]
Chase Man. Interc.	10.132	10.147
Cisalpino bilan.	[illegible]	12.658
Cisalpino redd.	10.555	10.548
Commercio Tur.	11.822	11.803
Corona Ferrea	12.520	12.490
Cr Rendita	10.586	10.576
Epta Bond	13.249	13.238
Epta Capital	12.688	12.651
Epta Prev	10.673	10.654
Euro Aldebaran	11.719	11.690
Euro Androm.	18.882	18.849
Euro Antares	13.334	13.322
Euro Vega	10.932	10.922
Euro Cap. Fund	12.901	12.877
Euromob. Redditi	10.880	10.866
Euromob. Risk F.	12.943	12.916
Euromob. Strat F.	11.658	11.644
Europa bil.	10.690	10.658
Fideuram moneta	11.503	10.895
Fiorino	27.010	26.953
Fondattivo	12.738	12.677
Fondersel	32.651	32.594
Fondicri 1	10.943	10.936
Fondicri 2	11.886	11.855
Fondimpiego	13.471	13.450
Fondinvest 1	11.671	11.661
Fondinvest 2	16.651	16.610
Fondinvest 3	11.663	11.644
Fondo Centrale	16.264	16.215
Fondo Futuro F.	10.918	10.910
Fondo Profess.	38.172	38.107
Fondo Profess. int.	11.540	11.510
Fondo Profess. red.	10.831	10.824
Genercomit	19.627	19.586
Genercomit cap	10.046	10.009
Genercomit r.	10.632	10.620
Gepocapital	12.425	12.389
Gepoinvest	11.788	11.752
Geporend	10.272	10.261
Gesticredit az.	11.540	11.504
Gesticredit fin.	11.339	11.302
Gestielle B	11.572	11.508
Gestielle M	10.690	10.682
Gestiras	20.446	20.421
Giallo	11.492	11.480
Grifocapital	11.982	11.938
Grifored	11.332	11.328
Imibond	10.161	10.154
Imicapital	28.722	28.650
Imiduemila	13.388	13.373
Imindustria	10.178	10.157
Imirend	13.837	13.814
In Capital Bond	10.971	10.957
In Capital Equity	11.787	11.748
Indice	11.448	11.392
Interbanc. az.	19.414	19.362
Interbanc. re.	16.730	16.709
Intermob. Fondo	13.500	13.495
Investire az.	12.490	12.474
Investire bil.	12.130	12.110
Investire int.	10.076	10.083
Investire obb.	16.113	16.088
Italmoney	10.456	10.454
Lagest az.	14.776	14.752
Lagest obb.	12.206	12.183
Libra	21.278	21.187
Nidia bil.	11.601	11.584
Nidia obb.	11.429	11.423
Money Time	10.000	10.000
Multiras	19.660	19.629
Nagracapital	16.125	16.052
Nagrarend	12.208	12.190
Nordcapital	11.925	11.898
Nordfondo	11.427	11.414
Nordmix	11.467	11.438
Phenixfund	13.110	13.078
Phenixfund 2	11.201	11.187
Prime M. Am.	10.227	10.259
Prime M. Eur.	11.066	11.092
Prime M. Pac.	10.341	10.252
Primebond	[illegible]	10.702
Primecapital	29.175	29.097
Primecash	11.783	11.773
Primeclub az.	10.921	10.890
Primeclub obbl.	12.529	12.517
Primemonetario	11.847	11.838
Primerend	20.156	20.112
Professionale Uno	n.p.	n.p.
Redditosette	17.844	17.826
Rendicredit	10.773	10.760
Rendifit	11.227	11.214
[illegible]	11.740	11.733
Risp. Italia az.	12.130	12.096
Risp. Italia bil.	18.549	18.458
Risp. Italia red.	15.735	15.720
Rologest	12.615	12.605
Rolomix	11.857	11.828
S.Paolo H. Intern.	10.267	10.265
S.Paolo H. Industr.	10.492	10.479
Salvadanaio az.	10.658	10.632
Salvadanaio bil	12.412	12.381
Salvadanaio ob.	10.921	10.917
Sforzesco	11.653	11.649
Sogesfit Bl Chips	10.843	10.831
Sogesfit Domani	11.814	11.799
Spiga d'oro	12.149	12.130
Veneto Capital	10.838	10.808
Veneto rend	10.850	10.834
Venture Time	10.000	10.000
Verde	10.763	10.733
Visconteo	17.528	17.512
Fondo Ina	2366,773	2364,242
Fondo Ina val. est.	973,724	971,891
Sai Quota	12568,89	12582,27

ESTERI AUTORIZZATI

Fonditalia	$	83,05	82,43
Interfund	$	43,51	42,99
Int. Sec. Fund	ECU	26,23	25,22
Italfortune	$	47,43	47,71
Italunion	$	28,01	28,01
Capital Italia	$	38,58	38,58
Mediolanum	$	42,24	42,00
Rominvest	$	31,27	31,23
Rasfund	L	40.580	40.580
Fondo Tre R	L	40.581	40.561

OBBLIGAZIONI DEL 30-03-90

Titolo	Milano	Torino
Enel 7% 75/93	92 05	91 80
Enel 83/90 Ind. II	100	99 80
Enel 83/90 Ind. III	100 45	[illegible]
Enel 84/92 Ind.	101 65	101 40
Enel 84/93 Ind. II	101	[illegible]
Enel 84/93 Ind. III	109 20	[illegible]
Enel 84/93 Ind. IV	108 75	[illegible]
Enel 85/95 Ind. I	[illegible]	101 80
Enel 85/00 Ind. II	99 25	[illegible]
Enel 85/00 Ind. III	101 25	100 80
Enel 86/01 IND	100 15	[illegible]
Enel 9.50% 86/93 II	[illegible]	91 60
Enel 86/93 III r.c.	[illegible]	128 10
Enel 9.25% 86/93 IV	[illegible]	88 20
Enel 9.25% 87/94	89	88 10
Enel 87/94 Ind. II	100 30	[illegible]
I.R.I. 85/00 T.V.	97 50	98 10
I.R.I. 88/95 T.V.	99 45	[illegible]
I.R.I. 87/94 T.V.	100 80	100
Autostrada I.R.I. 7% 72/91	95 10	94 90
CCOP 6% 30 le	81 60	80 50
CCOP 7% 30 le	78 40	77
CCOP 8% 1975/2005	78 40	76 40
CCOP 9% 1976/2006	79 40	82
CCOP 10% 1977/2007	[illegible]	84
CCOP Int. St. 7% 70/90 I	n.r.	n.r.
CCOP Int. St. 7% 71/91 II	98 70	98
CCOP Int. St. 7% 72/92 V	94	92 50
CCOP Int. St. 7% 73/93 VII	[illegible]	[illegible]
CCOP Anas 7% 1972/2002 I	77 90	[illegible]
CCOP Autost. 6% 88/98 I	[illegible]	[illegible]
CCOP Autost. 7% 70/88	85 90	83
CCOP FF.SS. 7% 72/92 II	93 80	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 I	98 60	94
CCOP P. Verde 7% 71/91 II	[illegible]	93 50
AZ. FF.SS. 83/90 Ind.	100 05	99 70
AZ. FF.SS. 83/90 Ind. II	100 80	101
AZ. FF.SS. 84/92 Ind.	101 90	101 70
AZ. FF.SS. 85/92 Ind.	105 20	105
AZ. FF.SS. 85/95 Ind. II	[illegible]	[illegible]
AZ. FF.SS. 85/00 Ind. III	96 90	[illegible]
AZ. FF.SS. 9.80% 94 - 5% OPT	91 80	90
AZ. FF.SS. 86/93 r.c.	83 65	[illegible]
AZ. FF.SS. 87/92 T.V.	99 75	99 70
AZ. FF.SS. 87/93 II T.V.	98 75	[illegible]
Anas 85/00 Ind.	99 05	98 85
[illegible]	94 20	[illegible]
IMI 14% 81/91 R2	193 30	n.q.
IMI 15% 82/92 2R2	197 60	n.q.
IMI 15% 82/92 3R2	188 90	n.q.
IMI Assitalia opt. 86/91	99 50	99 10
IMI CIR opt. 85/91 T.V.	[illegible]	n.q.
BEI 14% 84/91	103 20	n.q.
BEI 13% 85/92	103 40	n.q.
BEI 12.50% 85/92	102 20	[illegible]
BEI 12.25% 85/93	102 90	n.q.
BEI 12.75% 86/94	100 30	n.q.
BEI 87/95 T.V.	102 20	n.q.
[illegible]	[illegible]	n.q.
BIRS 12.5% 85/92	102	n.q.
CECA 9.25% 86/94	[illegible]	n.q.
ISVEIMER 10% 76/91 XXXIII	86 25	98
ICIPU 7% 20 le 73/93 V	92	93 50
ICIPU 10% 15 le 78/93	94 50	97 50
S. Paolo c.l. 5%	101 50	99
S. Paolo c.l. 6%	81	81
S. Paolo c.l. 6% Conv.	90 75	90
S. Paolo c.l. 7%	89	90
S. Paolo c.l. 9%	87 40	87 50
S. Paolo o.f. 10% 78/98 I	[illegible]	91
S. Paolo o.f. 10% 78/98 II	92	93
S. Paolo o.f. T.V. 81/91 XXXI	103	100 50
S. Paolo o.f. T.V. 81/91 XXXIX	102	102 50
S. Paolo o.f. T.V. 81/96 XXXIV	105	103 50
S. Paolo o.f. T.V. 81/96 XL	103 50	104 50
S. Paolo o.f. T.V. 82/97 XLIV	105 60	103
S. Paolo o.p. 6% Ex 5%	79 50	80
S. Paolo o.p. 6%	79 80	80
S. Paolo o.p. 7%	89 35	[illegible]
S. Paolo o.p. 9%	[illegible]	97 90
S. Paolo o.p. T.V. 81/91 XXIII	[illegible]	[illegible]
S. Paolo o.p. T.V. 81/91 XIX	[illegible]	101 80
S. Paolo o.p. T.V. 81/91 XXIV	103	[illegible]
S. Paolo o.p. T.V. 82/92 XXVI	[illegible]	101
S. Paolo o.p. T.V. 83/93 XXX	99 50	99 50
Benetton 6.50% 86/91 ex w	93 70	n.q.
CONVERTIBILI e con WARRANT		
CIR 10% 85/92	103	102 20
EFIB. 85/95 Mediob. 10.75%	[illegible]	n.q.
EFIB. 85/90 Fefin 10.50%	99 10	[illegible]
EFIB. 85/90 Saipem 10.50%	[illegible]	n.q.
[illegible]	200 30	200
Euromobiliare 10% 85/93	93 60	n.q.
Fefin 7% 86/93	87 55	n.q.
IRI-STET 7% 86/91	[illegible]	108 90
Magneti Marelli 6% 87/95	83 10	83 60
[illegible]	285	n.q.
Med. Buitoni 10% 85/95	185	n.q.
Med. CIR 7% 88/96	87 90	85 80
Med. Fr. Tosi 7% 88/97	103 60	n.q.
Med. Italcementi 7% 88/95	278 50	n.q.
Med. Italgas 6% 88/95	100 60	100
Med. Italmobil. 7% 88/95	258 25	n.q.
Med. Unificio 7% 88/93	94	n.q.
[illegible]	185	n.q.
Med. Pirelli & C. 6.5% 86/96	83 80	[illegible]
Med. Sabaudia 7% 88/96	88 05	85 20
Med. Saipem 5% 87/92	[illegible]	[illegible]
Med. SIP 8% 88/91	[illegible]	[illegible]
Med. Snia Fibre 6% 88/95	85 75	[illegible]
Med. Snia Tecn. 7% 93	132	n.q.
Med. Unicem 7% 88/96	122	121 50
Montedison Selm-Metal 10% 92	98 50	n.q.
[illegible]	98	n.q.
Pirelli & C. 9.75% 85/91	143	137
Pirelli S.p.A. 9.75% 86/95	[illegible]	[illegible]
SELM 7% 86/93	91 85	n.q.
SILOS 7% 87/92	88 60	85 70
Snia BPD 10% 85/93	151 50	[illegible]
I.R.I. Aeritalia 9% 86/93 w	145	144 50
I.R.I. Alitalia T.V. 84/90 w	99 90	100 30
I.R.I. STET T.V. 86/91 w	251 80	250
TITOLI DI STATO		
C.C.T. 15/7/90	99 86	100
C.C.T. 18/9/90	100 15	100
C.C.T. 1/11/90	100 60	[illegible]
C.C.T. 1/12/90	101 05	[illegible]
C.C.T. 18/12/90	100 30	100 10
C.C.T. 1/1/91	101 05	101
C.C.T. 1/2/91	101 15	101 35
C.C.T. 1/3/91	100 95	100 85
C.C.T. 1/4/91	100 95	101 05
C.C.T. 1/5/91	100 95	100 80
C.C.T. 1/6/91	100 95	100 85
C.C.T. 1/7/91	100 75	100 85
C.C.T. 1/8/91	100 70	100 80
C.C.T. 1/9/91	[illegible]	100 80
C.C.T. 1/10/91	[illegible]	100 75
C.C.T. 1/11/91	100 70	[illegible]
C.C.T. 1/12/91	[illegible]	[illegible]
C.C.T. 1/1/92	100 70	100 75
C.C.T. 1/2/92	100 45	100 45
C.C.T. 1/2/95	99 15	99 05
C.C.T. 1/3/95	96 55	96 70
C.C.T. 1/4/95	[illegible]	95 65
C.C.T. 1/5/95	95 45	95 35
C.C.T. 1/6/95	95 95	[illegible]
C.C.T. 1/7/95	[illegible]	[illegible]
[illegible]	95 80	95
C.C.T. 1/9/95	95 75	95 85
C.C.T. 1/10/95	95 90	96
C.C.T. 1/11/95	[illegible]	96
C.C.T. 1/1/96	96 40	96 60
C.C.T. 1/7/96	96	96 10
C.C.T. 1/10/96	93 80	93 90
C.C.T. 1/1/97	94 15	94 15
C.C.T. 1/4/97	93 90	94 15
C.T.Ecu 11.90% 20/10/90	[illegible]	99 90
C.T.Ecu 11.25% 16/7/91	98 80	100 10
C.T.Ecu 10.50% 22/11/92	100	99 95
C.T.Ecu 9.60% 22/2/93	96 20	97 60
C.T.Ecu 8% 22/7/93	[illegible]	[illegible]
C.T.Ecu 8.75% 22/11/93	94 05	97 70
C.T.S. 20/5/91	93 50	[illegible]
C.T.R. 2.50%	[illegible]	88
B.T.P. 12% 1/4/90	100	99 90
B.T.P. 10.50% 1/5/90	100 10	99 70
B.T.P. 9.50% 1/[illegible]	99 85	99 35
B.T.P. 9.25% 1/10/90	98 85	98 30
B.T.P. 9.25% 1/1/92	94 95	94 90

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

IL MERCATO AZIONARIO DEL 30-03-90

Quantità relative della seduta precedente

Azioni	Ultimo Milano	Diff. Lire	Compens. prec.	Quantità trattate	Ultimo Torino
Abeille	108500	+1000	106500	500	
Acq. De Ferrari o.	7800	-1	7200	11000	
Acq. De Ferrari r.	2800	+1	2400	35000	
Acqua Marcia	519	+3	525	150000	
Acqua Marcia r.	448	+2	450	20000	
A. Marcia r. 1-4-87	379	+3	1	n.r.	
Aedes	23490	-10	24000	4500	
Aedes risp.	10790	-110	11250	5500	
Aeritalia	3112	+7	3150	64500	
Aeritalia w.	565000	—	598000	30	
Alitalia cat. A	1670*	+30	[illegible]	[illegible]	1670
Alitalia priv.	1148*	+3	1085	[illegible]	1148
Alitalia risp. n.c.	1185*	+25	1115	5737	1185
Alivar	10800	+200	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Alleanza Ass.	[illegible]	+300	[illegible]	10889	
Alleanza Ass. risp.	40800	-80	[illegible]	[illegible]	
Ame Finanziaria	n.r.	—	[illegible]	n.r.	
Ame Finanz. r. nc	8100	+100	7650	4000	
Arnaldo	5250	+5	5140	4000	
Assitalia	12130	+179	11300	106000	
Ausonia	1850	+19	1750	307000	
Attiv. Immobiliari	[illegible]	+55	5270	112000	5150
Auschem	[illegible]	+9	3000	20000	
Auschem risp. nc	[illegible]	+22	2930	2000	
Ausiliare	15300	+50	15250	n.r.	
Autostrada To-Mi	[illegible]	-160	11700	[illegible]	12200
Autostrade Pri pr.	1191	+1	1185	79360	
Avir Finanziaria	9265	-5	6840	18600	8300
Bastogi Irbs	348	—	350	610000	347
Banca A. Milanese	15950	+250	15500	1000	
B. Comm. It.	4930	+40	4820	260000	4900
B. Comm. It. r.p.	4177	+17	4040	111000	4150
Bna priv.	3800	+70	3700	14000	3800
Bna ord.	6300	+150	6300	10000	6250
Bna risp.	2195	+21	2280	79000	2180
B. Manusardi	1400	+15	1380	50000	
Banca Mercantile	11100	—	10500	2300	
Banca Toscana	5340	+52	5300	20000	
B.co Ambroveneto o.	4940	+43	4880	110146	4900
B.co Ambroveneto r.	2420	+20	2400	114000	2410
Banco di Chiavari	5800	+10	5350	9500	
Banco Napoli q.r.p.	17640	+580	16600	14000	
Banco di Roma	2330	+48	2340	274220	2285
B.co Sardegna risp.	15650	+400	16100	11200	
Banco Lariano	6990	—	6800	135580	
Bnl risp.	12700	+350	11500	20220	
Bassetti	9580	+17	9050	4500	
Benetton	8553	+302	7650	160210	8500
Berto-Lamet					12000
Boero Bartolom.	9030	+100	8800	5501	
Bonifiche Ferrar	43700	+200	45000	400	
Bonif. Siele ord.	26900	—	25900	6400	
Bonif. Siele risp.	9055	+85	9050	1800	
Breda	1125	+5	1130	252000	
Breda warrant	221	+1	225	80000	
Briosch	1473	—	1500	57000	
Buton	4115	-5	4140	3000	
Caffaro ord.	1316	+4	1320	95000	
Caffaro risp.	1302	+2	1320	10000	
Calcestruzzi	16750*	+50	16000	3400	
Calp	5440	+30	5230	23600	
Caltagirone ord.	5003	—	4850	75600	
Caltagirone risp.	4060	-11	3850	n.r.	
Camfin	4265	+70	4160	n.r.	
Cmi	5660	+50	5620	500	
Cantoni Coton.	6120	—	6200	n.r.	6120
Cantoni C. risp.	4695	+35	4900	n.r.	4880
Cart. Ascoli	4530	+60	[illegible]	[illegible]	
Cart. Binda-Medici	1541	+5	1510	[illegible]	
Cart. Burgo ord.	13193	-19	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cart. Burgo priv.	13701	+151	13050	2000	[illegible]
Cart. Burgo risp.	13570	+150	13200	[illegible]	13550
Cementir	3570	+50	3325	[illegible]	
Cement. Augusta	6290	+75	5950	23000	6300
Cement. Barletta	10880	-20	10400	n.r.	
Cement. Merone	5352*	+42	5050	5000	
Cement. Merone r.	3455*	+15	3300	1000	
Cem. di Sardegna	7750	+80	7600	28200	
Cement. Siciliane	10820	+20	10500	25000	
Ciga hotels	5398	+134	5800	176500	5300
Ciga hotels risp.	3340	+12	3480	52000	3330
Cir risp. nc	2615	+55	2580	1161600	2615
Cir risp.	5010	+70	4520	39000	5010
Cir ord.	5033	+58	4510	757000	5030
Cofide	4687	+57	4390	54600	4800
Cofide risp.	1590	+25	1520	663596	1590
Cogefar ord.	7300	+30	7200	40000	
Cogefar risp.	4858	-2	4830	4000	
Comau	4625	+25	4550	323000	4630
Cond. Acq. Torino	15950*	+100	19200	5000	15650
Costa Crociere	3621*	+118	3600	130000	
Cr. Varesino ord.	6100	+75	6000	17666	
Cr. Varesino risp.	3310	+10	3290	26833	
Credito Italiano	2649	+29	2680	259860	2650
Credito It. risp.	2200	+10	2110	90000	2190
Cr. Commerciale	5010	+5	5180	10500	
Credito Fondiario	5870*	-135	6980	30000	
Credito Lombardo	3829	+55	3770	30500	
Cucirini Cantoni	2900	-38	2800	2041	
Dalmine	415	+1	406	446267	418
Danieli & C	[illegible]	+140	10920	[illegible]	
Danieli & C. risp.	[illegible]	+95	6750	[illegible]	
Dataconsyst	11050	+270	11000	4500	
Del Favero	7300	+35	7000	25000	
Ed. Fabbri priv.	4915	+39	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Editoriale Monti	3810	+15	3330	32000	
[illegible]	4300	—	4200	1000	
Enichem Augusta	[illegible]	[illegible]	2810	54000	
Enimont	[illegible]	+23	1406	3431000	
Eridania	8700	+43	9000	[illegible]	[illegible]
Eridania risp.	5440	+90	5400	[illegible]	5450
Euromobiliare	8160	-10	[illegible]	32500	
Euromobiliare risp.	2179	+79	2140	[illegible]	
Europa Metalli	1561	[illegible]	1580	[illegible]	
Fmc	3465	+15	3650	10000	
Faema	4450	—	4450	2000	
Falck	9400	+100	8700	82000	
Falck risp.	9130	—	8200	n.r.	
Fata	13600	+90	13530	[illegible]	
Ferruzzi Agr.	2580	+18	[illegible]	615470	
Ferruzzi Agr. risp.	2752	+38	2680	[illegible]	
Ferruzzi Agr. r. nc	1631	+6	[illegible]	[illegible]	
Ferruzzi fin.	3010	+80	2915	802910	
Ferruzzi fin. r. nc	1747	+27	1715	33625	
Ferruzzi fin. w.	670	+4	650	84300	
Fiar	20950	+50	20900	2700	
Fiat ord.	10340	+146	10260	[illegible]	[illegible]
Fiat priv.	7180	+70	7050	506700	7215
Fiat risp.	7200	+61	7160	87862	7260
Fidenza Vetraria	9950	+40	8970	25000	
Fidenza Vet. 1-1-90	8890	+60	n.r.	n.r.	
Fidis	7411	+86	7530	133500	7430
Fimpar	3345	-10	3420	32000	
Fimpar risp. n.c.	1651	-1	1675	167000	
Finanz. C. N.	19500	+500	19000	4000	
Finarte	7325	+125	6900	114800	
Finarte priv.	4214	+79	n.r.	280000	
Finarte r. n.c.	2080	—	2980	428600	
Finrex	1520	-5	1480	n.r.	
Finrex risp.	755	+4	755	18000	
Fira ord.	1486	—	1415	17000	
Fira risp.	610	-5	630	45000	
Fisac ord.	6830	+65	6780	4500	6780
Fisac risp.	8340	+30	8230	n.r.	8300
Focambi risp.	2425	+27	2395	n.r.	2395
Focambi ord.	5230	—	5325	500	5300
Fosa	3400*	+1	3420	94000	[illegible]
Fochi Filippo	7065	+68	6720	16500	
Fornara	3380	+64	3315	88000	3375
Franco Tosi	29250	-40	29400	4000	
Gaic	25300	—	25800	48100	25500
Gemina	2145	+16	2150	540000	
Gemina r. n.c.	1399	+9	1385	237500	
Generali	38525	+125	38060	202955	38600
Gerolimich ord.	115	+1	125	300000	
Gerolimich risp.	91	+1	90	120000	
Gewiss	20350	+100	20700	4000	
Giardini ord.	4750	+49	4700	31000	4770
Giardini risp.	3850	—	3750	56500	3850
Gim ord.	9739	+19	10170	4500	9750
Gim risp.	4370	+9	3850	36500	4360
Grassetto	18920	-80	18100	24250	
Ifi priv.	26900	+150	26700	84300	26950
Ifil ord. fraz.	[illegible]	+24	8220	122000	8010
Ifil risp. fraz.	[illegible]	[illegible]	4250	413000	4200
Imm. Metanopoli	[illegible]	+9	1565	801000	
Industrie Secco	[illegible]	—	1680	2000	
Interbanca ord.	n.r.	—	[illegible]	n.r.	n.r.
Interbanca priv.	51600	[illegible]	48000	[illegible]	[illegible]
Ipi					20250
Isefi	2117	+82	1830	57000	2040
Italcable ord.	16600	—	16000	106000	16600
Italcable risp.	14380	+240	13200	102277	14200
Italcementi ord.	127600	+700	123000	3750	
Italcementi risp.	72500	+500	70000	4150	
Italcementi w.	48	+1	48	188800	
Italgas	2770*	+58	2810	201903	2760
Italia Ass. 1000	14060*	+180	12450	37500	
Italmobiliare	205250	+1100	205500	1125	
Italmobiliare risp.	108700	+1300	[illegible]	[illegible]	
Jolly Hotels ord	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]	
Jolly Hotels risp.	24850	-150	[illegible]	n.r.	
Kernel Italiana	700	-5	705	75000	
Kernel risp. n.c.	1035	-85	1000	4000	
L'Espresso SpA	23000	-150	23450	8000	
La Fondiaria SpA	58000	+200	55620	20018	
La Fondiaria w.	28050	+450	28000	1150	
La Previdente	20410	+480	19200	12300	
Latina Ass. ord	15770	-120	13500	163000	15900
Latina risp.	6590	-20	5300	[illegible]	6600
Linificio ord.	1945	+30	1975	[illegible]	
Linificio risp.	1920	—	1865	28000	
Lloyd Adriatico o.	16280	+260	16000	8000	[illegible]
Lloyd risp. nc	11410	—	11350	7930	11410
Maffei	5268	+128	5140	32000	
Magneti M. risp.	1915	+17	1840	44000	1925
Magneti M. ord.	1915	+18	1800	69000	1910
Magona	9000	+445	8825	1500	
Mandelli	11640	+189	11400	84500	
Manif. Rotondi	24850	+150	25400	200	
Manuli Cavi	6350	+100	6430	500	
Manuli Cavi r. nc	3520	+30	3410	14000	
Marangoni	7270	-15	7000	38000	
Marzotto	7780	+65	8000	23000	
Marzotto risp.	7900	—	8000	n.r.	
Marzotto risp. nc	5975	+35	5980	3000	
Mediobanca	18650	+200	18400	127268	18700
Merloni	2785	+5	2750	11000	
Merloni risp.	1640	—	1640	4000	
Milano ass. ord.	23480	+230	21000	7500	23300
Milano ass. risp.	15600	+465	14800	2800	15400
Mira Lanza	n.r.	—	61550	n.r.	n.r.
Mittel	5780*	+110	5400	208000	5780
Mondadori	n.r.	—	47000	n.r.	
Mondadori priv.	n.r.	—	42000	n.r.	
Mondadori risp.	19000	—	18900	14000	
Montedison	1969	+18	1780	11505150	1960
Montedison risp.	1250	+15	1185	1497504	1250
Montefibre	1190	+9	[illegible]	[illegible]	
Montefibre risp.	1070	+1	[illegible]	78000	
Nai	[illegible]	—	22	8669000	21
Necchi ord.	3850	[illegible]	3950	17000	
Necchi risp. nc	3850	—	4120	1500	
Necchi warrant	340	-5	350	10000	
Nuovo Pignone	6950*	+200	6025	65000	
Nuovo Pignone w.	434	+22	400	1160000	
Olcese	3401	-14	3450	5000	
Olivetti ord.	6722	+69	6250	604000	6700
Olivetti priv.	4466	+45	4250	32000	4450
Olivetti risp. nc	4389	+69	4260	79500	4380
Pacchetti	578*	+7	545	250000	578
Part. Fin	7155	-65	7050	22000	
Part. F. r. nc ex w	2585	+15	2430	186000	
Perlier	1239	-1	1150	40498	
Pierrel ord.	2640	—	2520	64000	2650
Pierrel risp.	1335	+15	1310	5300	1320
Pininfarina ord	15250	+50	14950	6500	15250
Pininfarina risp.	14830	+10	14800	600	14900
Pirelli & C. ord.	9510	+10	9430	104500	9500
Pirelli & C. risp.	3918	+18	3800	18000	3920
Pirelli SpA	2755	+11	2660	149000	2780
Pirelli SpA r. nc	2189	-2	2115	32000	2190
Pirelli SpA risp.	2781	+51	2700	10000	2790
Pirelli SpA warr.	741	-4	785	55000	781
Poligrafici edit.	6451	+61	6400	17000	
Pozzi-Ginori ord	1451	+12	1405	51000	1450
Pozzi-Ginori risp.	1223	+7	1200	16000	1210
Premafin	18800	—	15450	55800	
Raggio Sole o.	3099*	+34	3020	58000	
Raggio Sole r.	2325*	+24	2300	6000	
Ras	23670	+170	22400	82704	23700
Ras risp.	12770	+180	12600	50040	12750
Ratti	6082	-38	5210	14500	
Recordati ord.	12120	-180	12750	15500	
Recordati Risp. nc	5850	-85	6000	22000	
Rejna ord	14450	—	14400	2100	
Rejna risp.	30200	—	33200	n.r.	
Rinascente ord.	7570	+90	7590	102000	7500
Rinascente priv.	3949	+48	3920	63000	3920
Rinascente risp.	4130	+9	4200	15300	4100
Risan. Napoli risp.	10810	+20	10800	1000	10850
Risan. Napoli ord.	44300	[illegible]	43800	[illegible]	44200
Riva Finanziaria	8501	+61	8500	[illegible]	
Rodriquez	[illegible]	+1	10100	[illegible]	
Saes	3980	+70	3920	85500	4000
Saes risp.	[illegible]	[illegible]	1980	87000	2080
Saes-Getters priv.	9860	+180	9800	8500	9850
Saffa ord.	10400	—	10400	34000	10400
Saffa risp. port.	10640	+180	10400	2000	10640
Saffa risp. nc	6840	+60	7150	12000	
Safilo ord.	13790	+91	12550	45000	
Safilo risp.	11900	-100	11200	900	
Sai ord.	15489	+389	17400	46100	18500
Sai risp.	8150	+150	7700	11730	8100
Saiag ord.	6440	+20	6690	21000	6400
Saiag risp.	3280	+30	3250	3000	3280
Saipem	3784	+104	3500	77000	
Saipem risp.	3650	-129	3720	12000	
Saipem warrant	670	-34	770	27000	
Santavaleria	3530	+70	3180	37000	
Sasib ord.	6845	+60	6410	37000	6730
Sasib priv	7110	+440	6350	n.r.	6680
Sasib r. nc 1/7/89	4585	+49	4560	55600	4625
Schiapparelli	1288	-2	1300	5000	1305
Seim ord.	2735	+25	2740	257000	
Seim risp.	2710	+77	2650	48000	
Serfi	10010	-35	9450	134000	10000
Setemer	41900	-500	42200	3000	
Sifa	3710	+20	3550	55000	3700
Sifa risp.	2765	+15	2850	21000	2760
Sim	7230	+34	7160	15000	
Sip ord	1592*	+19	1560	1024700	1590
Sip risp.	1451*	+15	1365	641000	1450
Sirti	12790	+100	12800	119000	
Sita	3420	-16	3550	9000	3440
Sme	3640	+10	3610	107000	3640
Smi risp.	1335	+1	1340	144500	1340
Smi ord	1740	+24	1730	58000	1720
Snia Bpd ord.	2540	+9	2500	162900	2560
Snia Bpd risp.	2585	+10	2540	2000	2550
Snia risp. nc	1692	+32	1660	17500	
Snia fibre	1819	+1	1840	12000	
Snia Tecnopolimeri	7020	-5	7090	4000	
Sogefi	3835	—	3500	18500	3850
Sopaf ord.	6045*	+46	5900	31000	
Sopaf risp	3087*	+17	3000	28000	
Sondel	1280	+16	1280	209000	
Sorin Biomedica	12300	+100	12150	9000	12350
Standa ord.	33950	+130	35200	1000	
Standa risp.	14000	+820	13000	9000	
Stefanel	4790	+40	4650	19500	
Stet ord.	5301	+41	5250	520228	5295
Stet risp.	4778	+56	4530	396000	4730
Tarco-Grafite					n.q.
Tecnomasio	3765	-5	3800	25000	
Tecnost	2768	+58	2610	147500	
Teleco Cavi	13350	[illegible]	[illegible]	20500	
Terme Acqui r.nc	900	+34	880	n.r.	
Teknecomp	1425	+25	1335	30500	1400
Teknecomp r. n.c.	1245	+20	1220	48000	1230
Terme Acqui	2100	+30	1940	22000	
Toro ass. ord.	21900	+150	21050	14800	21800
Toro ass. priv.	12856	+395	12500	20027	12500
Toro [illegible]	[illegible]	+180	[illegible]	[illegible]	10550
Tirreno	3850*	+14	4100	51000	
Tripcovich	12650	+100	11300	25000	
Tripcovich risp.	4750	+145	4370	49500	
Unicem	24780	+460	24800	17174	24800
Unicem risp.	15800	+50	[illegible]	1790	15800
Unione Manifatture	3390	+18	3340	27000	
Unione Sub. Ass.	25080	+125	24800	2400	25000
Unipar ord.	1295	+1	1270	377500	
Unipar risp.	1320	—	1320	1000	
Unipol ord.	23000	+100	22800	6000	
Unipol priv.	18010	+80	15400	8200	
Valeo	8840	—	8880	28000	8830
Vetreria Italiana	6480	—	6420	28000	
Vianini industria	1445	+20	1485	18000	
Vianini Lavori	5340	-5	5300	70000	
Vittoria Ass.	23800	+800	23200	2600	
Westinghouse	[illegible]	-180	35250	1000	35950
Worthington	1647	[illegible]	1590	8000	
Z[illegible]	6770	+25	6800	103600	
Zucchi	14670	+285	14000	18000	
Zucchi risp. n.c.	[illegible]	+80	[illegible]	[illegible]	

* Minimi e massimi non rettificati rispetto ad operazioni sul capitale ed a stacco dividendi.

ECONOMICI

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

3 Aziende e negozi

BARDONECCHIA Sica vende negozio alimentari ottimo avviamento ideale per famiglia volendo con alloggio. Per informazioni. Tel. 0122 96.47 - 99.715

BORGHETTO pensione gestione familiare 9 camere con alloggio 200 mt mare. Immobiliare Liliana 019 699 223

PIETRA LIGURE ottima posizione commerciale cedesi avviato bar attrezzature nuovissime. Imm[redacted] 019 698.223.

4 Terreni

ALBENGA vicinanze in zona panoramica vista mare vendo terreno zona E3 mq [redacted] fino mq 200000. Possibilità frazionamento e/o gestione indice [redacted] garantire con poco terreno di costruzione villetta. Tel. 0182 214.58 - 203.61.

5 Locali e negozi

domande

IMPORTANTE gruppo tedesco operante nel settore manufatti in gomma per componentistica auto, zona Torino Nord cerca in affitto capannone di circa 1.000 mq. Telefonare 011 273.5571, [redacted] della sig.ra Zamboin.

SPAI SRL

ricerca per importante società di trasporto capannone mq 1000 con 150 mq uffici nelle zone di piazza Massaua e piazza Bengasi/Nichelino. Tel. 532.506.

offerte

AFFITTASI capannone mq 800 e [redacted] e servizi piazzale pavimentato cabina elettrica impianto elettrico aria compressa ri[redacted]mento libero subito zona indu[redacted] [redacted] Damiano d'Asti. Telefonare 0141 975.846

AFFITTASI in Chieri per uffici sedi amministrative e [redacted]ri villa di 850 mq con giardino. [redacted] 011 942.7157 - 941.2112.

AFFITTASI uffici da mq 50 e mq 80 in corso Siracusa. Telefonare [redacted] ufficio 545.981 - 512.588

BONVICINO (Langhe) centro paese, [redacted]desi immobile commerciale, rist[redacted]o bar, riscaldamento, L. 600.000 mq. Telefonare 0173 71.253. Dogliani Cn.

CHIERI [redacted] capannone industriale [redacted] 3500 [redacted] uffici e alloggi vendesi. Tel. 011 942.7157 - 941.2112.

CHIERI centro cedo in affitto negozio [redacted] mq circa in complesso commerciale uffici ed abitazioni. Tel. 942.6707.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

CUOCO piemontese [redacted] [redacted] offresi per [redacted] o dintorni. Telefonare 011 585:[redacted] ore pasti

[redacted] PLC disposto brevi trasferte eventuale progettazione HW - [redacted] esaminerebbe serie [redacted]. Scrivere Publikompass 5340 - 1[redacted] Torino

RAGAZZA [redacted] referenze e 4 anni di esperienza [redacted] [redacted] cerca lavoro come parrucchiera. Tel. [redacted] [redacted].

commessi, baristi

SIGNORINA 25enne, pluriennale esperienza abbigliamento bella presenza società e referenze [redacted]. Telefonare serali [redacted]

impiegati

OS3 - Lotus - V54 - Grafic, inglese francese commerciale, 2° anno russo, esperienza quindicennale offresi. Tel. 614.152 serali.

DIPLOMATA linguo, biennale esperienza ufficio import-export offresi pas[redacted] diretto. Tel. ore ufficio 506.858

DIPLOMATA 19enne specializzazione paghe contributi 80/100, 1° impiego disponibilità immediata offresi. Telefonare 568.490 - 382.633

[redacted] contabile ventennale esperienza contabilità, iva, bilanci, parti[redacted] iva [redacted] part-time. Tel. ore serali 858.5018

IMPIEGATA ventinovenne [redacted]za pluriennale presso studi paghe libera subito offresi. Tel. 619.1529.

IMPIEGATA 22enne esperienza biennale acquisti gestione ordini [redacted] [redacted] fornitori offresi, diplomata 60/60, pratica elaboratore, spiccato attitudini dinamismo. Tel. 011 909.[redacted].

RAGIONIERA 23enne esperienza 1° [redacted] clienti fornitori, banche, offresi passaggio diretto. Tel. 402.2328 ore pasti.

SEGRETARIA direzione 28enne pluriennale esperienza, doti organizzative-gestionali, francese, inglese, esamina proposte. Tel. 566.619.

[redacted] [redacted] ventennale paghe contributi, conduzione personale, esamina proposte. No studi. Tel. 900.3695.

27ENNE cerca [redacted] [redacted] dattilografia, pratica lavori ufficio, pr[redacted] [redacted] avvocato civilista o altri. Esperienza triennale, ottime referenze. Telefonare ore pasti allo 011 211.771.

tecnici

PERITO industriale [redacted] manutenzione [redacted]ratori H.F., [redacted] materie plastiche [redacted] e termoformatura. Tel. 416.4206

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A.A. [redacted] italo tedesca per potenziamento propri organici esamina 22/40enni minimo terza media anche provenienti ramo operaio. Ai prescelti assicura inquadramento di legge e guadagno al di sopra della media. Per colloquio presentarsi oggi ore 9 - 13 presso hotel Atlantic via Lanzo 163 Borgaro T[redacted] [redacted] Presidenti

AUTISTA per Fiat Ducato, commissioni in Torino e fuori città, [redacted] industria torinese [redacted] da [redacted] anno di trasferimento, come ab[redacted]io, in locali annessi all'azienda. Curriculum dettagliato, referenze controllabili. Scrivere Publikompass 6046 - 10100 Torino.

CARPENTERIA di Alpignano [redacted] verniciatore e carpentiere in ferro conoscenza disegno. Tel. 967.3058.

CERCASI carpentiere meccanico. Telefonare al 220.4180

CERCASI coniugi [redacted] figli per villa S. Mauro, marito occupato o pensionato, moglie disponibile 4 - 5 ore al giorno per lavori domestici, offresi alloggio 2 camere et servizi, luce, gas, acqua, riscaldamento, garage et stipendio per prestazione domestica, possibilità orto. Referenziati. Telefonare 822.40.82.

CUOCO di provata capacità ed esperienza cerca per locale tipico. Massima retribuzione. Tel. 647.2806. Moncalieri.

OPERAI

grande industria ricerca per lavori di movimentazione merci nel proprio magazzino di Torino. E' previsto l'impiego di muletti e carrelli elevatori. Si offre assunzione con contratto di formazione. Inviare domande specificando età ed esperienze a: Publikompass 14 A - 20123 Milano.

TAVOLA [redacted] centro, [redacted] [redacted] e [redacted], orario 8/18, domenica [redacted] p[redacted]golo diretto. Tel. 631.683.

[redacted]ITORI IV-V livello per torni e controllo [redacted]co industria metalmeccanica es[redacted]. Tel. 956.2788 - 987.9180.

TUTTOFARE referenziata cercano coniugi [redacted] figlio [redacted] Crocetta tre o [redacted] volte settimana. Tel. 586.615 ore 15/21.

commessi, baristi

CERCASI apprendista pratico magazzini volenteroso [redacted] perditempo, [redacted] o donne. Presentarsi via Garibaldi [redacted] dopo ore 18.

IMPORTANTE società pellicceria di Torino assume commesse/i preferibilmente esperte/i settore età 25/40 massimo. Tel. 02/648.1051.

impiegati

AZIENDA commerciale ricerca esperta/o contabile gestione banche clienti fornitori IBM S - 36 disponibilità immediata. Tel. 340.0033/4/5.

AZIENDA leader nazionale nel settore assicurativo e finanziario, ricerca per la direzione commerciale di zona ambosessi di età minima 25 anni, dotati di forte personalità, spirito di iniziativa e doti organizzative a cui affidare la gestione ed il coordinamento di attività esterne. Scrivere: Publikompass 6323 - 10100 Torino.

AZIENDA trasporti ricerca fidata Torino responsabile ufficio bollettazione p[redacted]nte settore pratico/a videoterminali. Scrivere: Publikompass 6133 - 10100 Torino.

DISEGNATORE progettista di carrozzeria con esperienza minima quinquennale assume studio tecnico di importanza nazionale con sede a Bolzano. Tel. 0471 919.021.

IMPIEGATO/A amministrativo part-time ricerca primaria azienda per propria filiale Torino. Scrivere a Publikompass 18/A - 20123 Milano

MAGAZZINIERE libero anche pensionato capace organizzare codifica materiali, gestione ordini e magazzino su elaboratore con esperienza maturata cerca medio piccola azienda elettromeccanica. Scrivere: Publikompass 2068 - 10100 Torino.

PERITI informatici e telecomunicazione ni[redacted] automundi azienda, ricerca per vendita soluzioni Hardware - Software. Si richiedono motivazioni e attitudini non indispensabile esperienza maturata. Scrivere: Publikompass 6114 - 10100 Torino

PER ufficio commerciale ricercasi corrispondente in tedesco. Telefonare 515.415.

RESPONSABILE AMMINISTRATIVO

azienda cerca, con esperienza contabile, controllo gestione, edp e finanza. Offre adeguate condizioni economiche e car[redacted]. Scrivere [redacted] dettagliato curriculum a: Publikompass [redacted]0 - 10100 Torino.

STUDIO professionale cerca esperta ope[redacted] contabile primanotista ed altre con mansioni di segreteria. Tel. [redacted] - 531.718.

STUDIO tecnico progettazione meccanica assume disegnatori progettisti e aiuto progettisti 5°, 6°, 7° livello, minimo 3 anni esperienza. Scrivere: Publikompass 5321 10100 Torino.

tecnici

DITTA specializzata in produzione di arredamenti negozi cerca progettista con valida esperienza del settore. Tel. 910.1576.

IMPORTANTE gruppo tedesco operante nel settore manufatti in gomma per componentistica auto, zona Torino Nord ricerca: tecnico d'officina [redacted] almeno quattro anni di esperienza. Scrivere a Casella Postale n. 27 - [redacted] San Mauro Torinese.

[redacted] Rappresentanti

[redacted] alimentare operante nel settore lattiero caseario ricerca agenti commercio per la zona di Torino. Trattamento economico Enasarco con provvigioni di sicuro interesse [redacted]. [redacted] 300.8869

AZIENDA leader cerca agenti con esperienza per vendita abbigliamento cacchetti, carte per boutique. Province To No Pv Al. Provvigioni più premi di vendita. Telefonare 0323 53.850. Ore ufficio.

[redacted] leader settore alimentare seleziona giovani diplomati massimo 28 anni anche in attesa di servizio militare da inserire come impiegati/viaggiatori nel proprio [redacted] vendita. Non è richiesta esperienza. Offresi fisso [redacted], rimborso spese e più di lista, auto aziendale. Richiedesi disponibilità a trasferta. Per appuntamento tel. 0173 631.701. Astenersi i non idonei.

BUSTI regg[redacted] produzione linea semi-classica cerchiamo agenti. Tel. 02 554.00320.

[redacted] Vinicola Villardora cerca rappresentanti anche prima esperienza per Torino e provincia. Tel. per appuntamento 011 953.3593 solo se seriamente interessati.

EX responsabile azienda servizi informatici, ottima introduzione ambiente EDP Torino e provincia, assumerebbe rappresentanza o agenzia prodotti informatici hardware/software. Scrivere: Publikompass 6128 - 10100 Torino.

15 Autovetture

ACQUISTA auto pagando [redacted] massima valutazione autosalone D'Elia corso Orbassano 241, tel. 351.328 sabato aperto.

AUTOMAR [redacted] Favorit L. 9 milioni 500 [redacted] c.m. Stile convenienza. Via Tunisi 50. Tel. 319.6122. Da aprile nuovo centro assistenza via Spaventa 10

AUTOTORTONA acquista vetture di ogni tipo massima valutazione e serietà. Corso Tortona 9, tel. 871.643.

MERCEDES BENZ

disponibilità immediata 200 E - 250 D turbo - 190 E - 200 TE entro maggio - i prezzi sono ottimi e buona la valutazione dell'usato. Livioratto Automobili commissionaria Mercedes Benz in Torino via Bardonecchia 5 tel. 335.6969.

MERCEDES 200 T.E. usato come nuovo vendesi. Pronta consegna. Prezzo interessante. Tel. 011 923.5423 - 923.6258.

PORSCHE 911 rosso, molto bello come nuovo vendesi prezzo molto [redacted]to. Tel. 011 923.5423 - 923.6258.

19 Vendita alloggi

ABBIAMO iniziato le prenotazioni di nuovi e signorili alloggi consegna settembre 91 nel complesso residenziale [redacted] 2-3 camere tinello cucina [redacted] singoli e doppi. Box auto visite anche festivi. All'inizio di Settimo via Regio Parco [redacted]. 519.977 - 532.060 Permute - mutuo.

ADIACENTE largo Toscana, casa di 3 piani indipendente 22 camere 2 box 2 posti auto riscaldamento centrale locata buon reddito. Immobil Union 812.5060.

[redacted] centrale terrazzo panoramico [redacted] camera soggiorno bagno cucinino 2 [redacted] con luminoso. Tel. 942.6707.

CASTIGLIONE
collina km 2 da S. Mauro
CENTRO VILLE
architetture raffinate
materiali e finiture
di pregio
- VILLE
SINGOLE
- VILLE
BIFAMILIARI
superficie commerciale
mq [redacted]
giardino privato mq [redacted]
VILLINI
UNIFAMILIARI
A SCHIERA
superficie commerciale
[redacted] 150
giardino privato mq 100.
Mutuo fondiario
minimo anticipo
dilazioni 20 mesi
senza interessi
PREZZI BLOCCATI
SICE
Torino - [redacted]
Tel. 543.321

IMPRESA vende direttamente villette in costruzione [redacted] [redacted] Pino Torinese Chieri Tel. 0141 946.104.

[redacted] vi[redacted] zona corso Grosseto ristrutturati ultimi pronta consegna [redacted] camere cucina mutuo. [redacted].

INIZIO VENDITE
[redacted]ovi signorili salone cucina 2/3 camere doppi servizi box in via Spanzotti 11 vicino a
PIAZZA RIVOLI
[redacted] 90 - permute personale in loco [redacted] e domenica ore 10/12.30 - 15/18 altri giorni 16/18
[redacted] 404.1261

LIBERO recente decoroso [redacted] camere tinello cucinino bagno cantina zona Stadio nuovo, lire 78 milioni. Tel. 752.017.

NUOVI
eleganti appartamenti in palazzina [redacted] metrature [redacted] aprile 1991 mutuo e pagamento facilitato a
ORBASSANO
via Trento angolo via Fratelli Bandiera personale in loco sabato e domenica
MAIORA [redacted]

NUOVI
eleganti appartamenti salone cucina 2 o 3 camere 2 bagni terrazzo in via Belgioioso 12, traversa di
CORSO VERCELLI
consegna luglio 90 - mutuo - permute personale in loco sabato
MAIORA 404.1261

[redacted]
Impresa vende villette a schiera, pronta consegna - via Orbassano angolo via Cimarosa. Per informazioni telefonare 826.867.

SANTA RITA
via Castelgomberto vendiamo stesso stabile appartamenti recenti varie metrature liberi ed occupati possibilità mutuo fino al 75% permute. Per informazioni tel. Spai Srl 632.508.

TORINO
via Frabosa n. 20 angolo via [redacted]mariva (zona Italia 61) impresa [redacted] de alloggi in piccola palazzina [redacted] mq 100 pronta consegna. Tel. 826.867.

VIA Massena p[redacted] vende libero casa liberty piano rialzato 3 camere, cucina servizi. Tel. 696.5488 ore pasti.

VIA P. CLOTILDE
angolo via Sobrero vendiamo appartamento libero 3 camere cucina bagno wc possibilità mutuo fino al 75%. Per informazioni tel. a Spai srl 632.506.

[redacted] Po libero recente prestigioso tripli servizi con minialloggio servitù. [redacted] e privati. Telefonare 591.710

21 Offerte affitto

PIAZZA Statuto vicinanze ufficio signorile 4 vani servizi affittasi L. 1 milione 300 mila mese. Tel. 561.2077.

[redacted] ottima posizione locale mq 100 negozio/ufficio, parcheggio, affittasi. Tel. 619.2208 ore ufficio.

24 Mobili e arredi

PER rinnovo locali vendonsi camere letto e soggiorni a prezzo convenientissimo. Telefonare 730.060.

42 Antiquariato

AVETE [redacted] vendere o [redacted] valutare arredi, dipinti antichi e ottocento, argenti, oggetti d'epoca? C'è l'I.V.r. Piemonte istituto vendite con esperienza qualificata perito di tribunale, vendite giudiziarie tutti i giorni. Via Borgaro 18, Torino. Tel. 011 465.338 - 482.822.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend

A Cesana Torinese in bella villa d'epoca ristrutturata ultimi 2 bilocali termo indipendenti. Tel. 0121 72.494.

A Pragelato alloggi liberi soggiorno cucinotta bagno terrazzo box da L. 65 milioni mutuo. Tel. 0121 72.494.

BARDONECCHIA Sica prenota in nuovo complesso adiacente viale Capuccio appartamenti più dimensioni pagamento stato avanzamento lavori. Per informazioni. Tel. 0122 96.47 - 99.715.

BARDONECCHIA Sica vende a Melezet mansarda con balcone 65 mq soggiorno camera servizio cantina. Tel. 0122 96.47 - 99.715.

BARDONECCHIA Sica vende viale S. Francesco 2 camere cameretta soggiorno cucinotta 2 servizi piano rialzato box auto L. 165 milioni. Tel. 0122 96.47 - 99.715.

BARDONECCHIA Sica vende zona borgo vecchio ultimo piano 2 camere soggiorno con camino cucinino servizio volendo box auto soleggiatissimo. Tel. 0122 96.47 - 99.715.

BARDONECCHIA Sica vende zona pineta 2° piano 2 camere soggiorno cucina servizio box auto L. 155 milioni. Tel. 0122 96.47 - 99.715.

BONANNI vende a Bardonecchia Borgo Vecchio in ristrutturanda grangia alloggi signorili consegna fine 90 con posto macchina e mutuo. Iva 4%. Tel. 0122 901.357.

BO[redacted] vendo a [redacted] centrale mansarda in piccolo condominio 2 camere ampio soggiorno con camino servizi 3 arie soleggiatissimo cantina box. Tel. 0122 901.357.

BONANNI vende a Bardonecchia piano alto soleggiatissimo centrale - 2 camere grande salone con camino doppi servizi - rifiniture signorili - cantina e posto macchina. Tel. 0122 901.357.

[redacted] astigiano 6 camere rustico fienile ed arco panoramico 6000 mq terreno circostante L. 125 milioni. Tel. 0141 966.123.

CASETTA porte di Pinerolo 5 camere magazzino terreno vicino statale Sestriere L. 120 milioni. Tel. 0121 21.456.

CHAMONIX centro città vendo confortevoli bellissimi appartamenti ottimo prezzo. Telefonare Galvè 033 505 59927.

COGNE (Yomilian) costruendi signorili appartamentini panoramici, vista Gran Paradiso. Telefonare 650.4444.

COSTABLANCA vendesi ville nuove alto prestigio piscina privata, modelli disponibili da 120 a 300 mq. Garanzia dopo vendita. Rivendita appartamenti, ville, terreni vista mare. Documentazione gestione locazione vacanze. Consultatec Agua Azul S.L., Pla 71, 03730 Javea-Spagna, tel. 0034 657.92286 fax....2497.

GIAVENO e vicinanze ultimi alloggetti L. 42/50/55/62 milioni. Tel. 937.6227 pomeriggio.

IN Langa Sud Piemonte dove la gente della terza età ha trovato la tranquillità, nel verde incantevole abbiamo pronti mono bi trilocali anche arredati. Casette a schiera con orto giardino riscaldamento autonomo vicino a negozi. Linee urbane pullman SS 29 Torino-Savona importanti cittadine km 30. Ottimi qualità prezzi vendita diretta. Telefonare 0173 81.107 - 81.771.

MONTECARLO Menton Nizza affitti e acquista. Agenzia Du Cap 18 Avenue M. Foch 06 C. Martin. Tel. 0033 933.59561

PIETRA LIGURE immediato entroterra vista mare strutture da ultimare su 3 piani più mansarda. Tel. 019 698.223.

SARDEGNA S. Teresa Portobello, villa mq 155, prospiciente mare, giardino, L. 380 milioni. Immobilsarda 0789 754.500

SPOTORNO centro storico palazzo signorile 80 mt mare impresa Cosso vende ultimi eleganti bilocali con posto auto. Tel. 019 845.601 - 745.343

VARIGOTTI favolosa vista mare villa su 2 piani 4 camere sala cucina 3 servizi veranda box posto auto. Tel. 019 698.223.

46 Ville, app., [redacted] per vacanze, affitto

AFFITTASI S. Vincenzo (Li) Castiglione Pescaia [redacted] [redacted] [redacted] anche settimanalmente appartamenti arredati in villette fronte mare nel verde [redacted] pineta tirreni[redacted]. Tel. 035 586.775 ore ufficio

AGENZIA tedesca cerca al più presto case ferie ai laghi Italia nord e Toscana. Interalp, Caracciolostr. 10, D - 8000 Munchen 45. Tel. 004989 313.4946.

ALASSIO affitto a settimane villini arredati corredati 4/7 letti, garage, giardino. Telefonare 0182 40.496.

BIBIONE spiaggia - mare pulito, affittiamo appartamenti - villette sul mare, prezzi validissimi. Telefonatemi, invierò le fotografie. Tel. 0431 439.428.

CORSICA (Capo Corso) affittasi stagione estiva villetta 4/5 posti letto, vista mare, spiaggia. Tel. 0033 953 32822.

GRAN PARADISO
Val Soana Km 65 da Torino altitudine 1350 mt affittasi anche settimanalmente mono bi trilocali arredati. [redacted]. 0124 809.58 - 899.77.

SARDEGNA Capo d'Orso sul mare in residence nuovo affittasi settimanalmente appartamenti finemente arredati. Apertura in aprile. Prezzi promozionali. Tel. 019 669.879.

SARDEGNA Costa Nord villa padronale con piscina e dependance, 14 posti letto. Tel. 0789 754.045 dopo le ore 14.

47 Alberghi, pensioni, residences

A Milano Marittima golf, 130 tennis, [redacted] ippica, terme, pineta, parco naturale. Hotel Savini XVIII traversa, 14 telefonare [redacted] 0544 994.716 fax [redacted] pieni ordine, sulla spiaggia privata, piscina idromassaggio, parcheggio coperto, giardini, piano bar, animazione, menù scelta, colazione, buffet. Giugno, settembre L. 62 mila, luglio, fino agosto L. 79 mila, [redacted]sto L. 88 mila.

APPARTAMENTI? [redacted] direttamente [redacted], piscina service parcheggio. Prezzi convenientissimi, disponibilità da Pasqua. Residence [redacted] viale Panzini 174 Bellaria. Tel. 0541 346.299 anche festivi.

A speciale Pasqua mare Adriatico (Ravenna) da L. 7 mila 500 a persona, giorno. Appartamenti, villette in residence. Richiedeteci informazioni "Catalogo Estate 1990". Centri vacanze. Tel. 0544 404.050 - 496.164.

BORDIGHERA pensione [redacted] [redacted] 252.501. Trattamento famigliare. [redacted] per famiglia.

CATTOLICA Hotel Paris - moderno vicinissimo mare spiaggia privata parcheggio custodito scelta menù camere servizi [redacted] balcone. Giugno L. 33 mila luglio L. 33 mila/40 mila agosto L. 50 mila/39 mila. Tutto compreso. Tel. 0541 961.033.

CERVIA Hotel Fior Fiore viale Marconi, 6 tel. 0544 971.090 confortevole, tranquillo, vicino mare, camere bagno, balcone, menù scelta, giardino. Prezzi speciali vacanze pasquali.

CESENATICO Hotel Adriatico tel. [redacted] 80.207 direttamente sul mare prezzi speciali Pasqua - maggio - giugno menù alla carta sconto bambini apertura annuale. Interpellateci!

CESENATICO/VALVERDE Hotel Residence Tre Stelle via Tiziano 34, tel. 0547 87.170 piscina, acquascivolo, giardino parcheggio, feste, menù scelta, pensione completa: giugno, settembre L. 39 mila 000, luglio L. 49 mila 600, agosto L. 69 mila 500. Speciale Pasqua: 2 giorni L. 120 mila, 3 giorni L. 150 mila.

LOANO Albergo Miramare, ascensore, scelta menù, servizi, fronte mare, inverno maggio L. 40 mila. Pasqua L. 58 mila, 17/4 1/5 L. 45 mila. Tel. 019 667.561.

MILANO MARITTIMA Hotel Miami **** centralissimo sul mare. Prestigio, tradizione, comfort. Riscaldamento piscina agevolazioni - Pasqua - weekend tel. 0544 991.626.

PASQUA a Cesenatico/Valverde Hotel Royal *** apertura annua, tel. 0547 86.140 sul mare, specialità gastronomiche, riscaldamento, pensione completa da L. 40 mila, incluso pranzo pasquale.

PASQUA a Milano Marittima Hotel Terramare *** moderno, confortevole, direttamente sul mare trattamento à la carte prezzo conveniente compreso gita pasquale. Tel. 0544 992.217 - 973.068.

PASQUA Cesenatico/Valverde Hotel Ile de France tel. 0547 86.218 vicino mare confortevole menù scelta vacanze pasquali e fine settimana L. 35 mila.

PIETRA LIGURE Hotel Rosa *** 019 612.629 camere con servizi telefono spiaggia privata scelta menù, tranquillo nel verde.

52 Varie

A.A.A.A.A. GIOIELLERIA compra vende oro argenteria moneta gioielli massimi prezzi. C.so Peschiera 151, tel. 334.632.

A.A.A.A. COMPRIAMO argenteria oreficeria gioielleria vecchia antica valutando massimo. Tel. 812.2327 via Mazzini 27.

A. REALIZZERETE di più su oro moneta preziosi argento numismatica, francobolli occ. Tel. 6080 661. Via Rismondo 47.

MATERASSI e reti, tutte le misure e modelli, anche ortopedici in fabbrica. Via Servais 15, tel. 749.5268.

PULISGOMBRO snc. Sgombro cantine alloggi altri locali, acquisto mobili, giocattoli d'epoca. Telefonare 011 329.9791.

APRILE
Inserto speciale: togliere le rughe con il lifting naturale.

ELLE IRRESISTIBILE ELLE

STRAPA CARBONI IACHINI, [illegible]

Oltre a Donadoni (3 turni), l'Uefa ha squalificato per 2 turni Iachini (Fiorentina) e per 1 Dunga (Fiorentina), Carboni (Samp), Jensen e Steiner (Colonia), Wohlfahrt e Grahammer (Bayern), Mihaiescu e Lupescu (Dinamo Bucarest). Tre turni anche a Boli (Au[illegible]) e 1 a Clysters (Malines).

DE AGOSTINI STAKANOVISTA

Gigi Agostini (nella foto) è l'azzurro che ha disputato più partite, in questo scorcio di stagione, tra campionato, coppe e Nazionale: già 49. Lo segue il compagno juventino Marocchi con 47, poi il napoletano Ferrara con 45; Baggio e Maldini sono a 44, Baresi, Carnevale e De Napoli a 43.

OGGI IN TV

11,30 Pesca. Fish eye, rep. **Capodistria**
12,00 Campo base, replica
12,30 Motori. Crono, rep. **Tmc**
12,55 Tennis. Da Vienna, Austria-Italia Coppa Davis, 2ª giornata **Raitre**
13,00 Calcio. 90x90, rubrica Mondiali; **trial,** Coppa Alpi indoor; **calcio,** revival Messico '86, sint. Danimarca-Uruguay **Tmc**
13,15 Tuttocampionati
13,20 Calcio. Calciomania, mp. **Italia 1**
13,45 Sottocanestro, rep. **Capodistria**
14,30 Tennis. Da Vienna, Austria-Italia Coppa Davis, doppio; **rugby,** sint. Biboca Piacenza-Off. Savi Noceto, serie A2 **Raitre**
Basket. Presenti girone finale camp. univers. Ncaa **Capodistria**
15,50 Canottaggio. Dir. regata Oxford-Cambridge; **basket,** sint. Eriment Mosca, Coppa Camp. femm. **Tmc**
16,55 Basilea, Svizzera-Italia
18,00 Calcio. Dir. Liverpool-Southampton, camp. inglese **Capodistria**
16,50 Pallanuoto. Sintesi di Elettra Salerno-Cranfresh Catania, serie A2 **Raidue**
17,20 Pallavolo. Sint. Maxicono Parma-Sisley Treviso, serie A1 **Raidue**
[illegible],45 Motocross. Supercross **Capodistria**
18,00. Basket. 2° tempo Filodoro Brescia-Marr Rimini, A2 **Raidue**
18,45 Derby, tg sportivo **Raitre**
18,55 Dribbling, rotocalco del sabato **Raidue**
19,30 Sportime, tg sportivo **Capodistria**
20,00 Calcio. Una partita del campionato spagnolo **Capodistria**
20,15 Lo sport, tg sportivo **Raidue**
22,30 Wrestling. Torneo Superstars **Italia 1**
23,15 Boxe. Present. Mond. medi junior Wbc Mugabi-Norris **Italia 1**
23,20 Calcio. Calciomania, rep. **Capodistria**
23,45 Boxe. Da Capo d'Orlando, Galvano-Kayior, camp. europ. supermedi; **hockey ghiaccio,** Lions sint. Italia-Austria **Raidue**
0,30 Basket. Duke-Arkansas, prima semif. camp. Ncaa **Capodistria**

LA STAMPA
SPORT

Sabato 31 Marzo 1990 ■ 17

Un'altra novità nell'amichevole con la Svizzera oggi a Basilea, crocevia mondiale per alcuni azzurri

Dal cilindro di Vicini spunta Vierchowod

Il «russo» fa le prove con Baresi
Per Schillaci esordio senza appello

Roberto Donadoni, qui a sinistra, sfogherà in maglia [illegible] la rabbia per la squalifica di tre giornate inflittagli in Coppa Campioni. Pietro Vierchowod, sotto, ha l'occasione per guadagnare il posto da [illegible]

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Musi duri e qualche tormento attorno e dentro alla trasferta [illegible] in Svizzera, per l'ultima partita vera del pre-Mondiale di Vicini (l'amichevolissima di fine maggio con la Grecia sarà solo una rifinitura). Oggi a Basilea chi rischia di più è Schillaci che, nell'esordio in una Nazionale con [illegible] di gol, è pressato dalle nostre attese, dalle sue legittime emozioni, dal nervosismo nel gruppo attaccanti del Club Italia, anche perché il citì ha un solo punto fisso in avanti, il per lui recuperabilissimo Vialli. Serena o Mancini: [illegible] dei due rischia grosso.

Al momento i nomi sul tac[illegible] di Vicini sono ventitré. Cresce uno, per Italia '90. Ventuno, salvo incidenti e mancati recuperi sono al sicuro: i portieri Zenga, Tacconi, Pagliuca; i difensori Bergomi, Ferrara, Maldini, Ferri, Baresi, Vierchowod, De Agostini; i centrocampisti Fusi, Berti, Marocchi, Baggio, De Napoli, Donadoni, Giannini, Ancelotti; le punte Carnevale, Schillaci, Vialli.

Schillaci promosso prima dell'esame? Certamente, perché il citì dice di lui: «Gli ho già parlato due volte, a lungo. Si è inserito molto tranquillamente nel gruppo, e vi prego di non responsabilizzarlo troppo. Non può risolvere in [illegible] partita tutti i suoi problemi, in un ambiente per lui nuovo». Ha quindi tempo fino a giugno.

Il tema centrale del match odierno, la prestazione di Schillaci che sente al suo fianco la presenza affettuosa e importante di Boniperti, ha trovato nella vigilia un diversivo. Stopper è Vierchowod e non Ferri il quale sognava il rientro in azzurro, e l'ha presa molto male. Non conta che il citì lo confermi «punto [illegible] forza» della difesa, spiegando che vuole vedere per una volta in campo l'accoppiata fra il sampdoriano e Baresi. E se Vierchowod, protagonista di una grande stagione, compie altri sfracelli al St. Jakob? Insomma, il [illegible] e Schillaci possono mandare all'aria qualche sogno. Fortunatamente sono ragazzi per bene, sanno stare al loro posto. Altri no. Vicini è un buon padre di famiglia solo quando li fa giocare.

Intanto Boniperti [illegible] ritagliato un altro ruolo: «Voglio che mi considerino un fratello maggiore». Ieri mattina è entrato nello spogliatoio degli azzurri alle 10,36. «Buongiorno ragazzi, buongiorno a tutti». Una parola, una stretta di mano per ciascuno. Lungo il colloquio con Baggio, ma ovviamente solo in [illegible]. Intanto Baggio [illegible] imparando qual è il suo posto. Vicini lo considera inamovibile nel gruppo, [illegible]. Nel recupero ci sta quella tranquillità psicologica che il ragazzo deve procurarsi da solo, trovando certezze per il suo domani.

Entrando nello stadio St. Jakob, Boniperti ha rivissuto le emozioni provate per la vittoria della Juve sul Porto nella finale di Coppa delle Coppe: «Rimasi in tribuna quasi fino alla fine - ha ricordato sorridendo - solo perché un piede mi doleva terribilmente».

Emozioni attualissime, invece, quelle di Marocchi: «C'è anche Schillaci, stavolta, Tacconi è fuori solo per [illegible] contrattempo. Cresce il bianconero in azzurro, al Mondiale saremo in quattro come i milanisti. Vuol dire che la Juve sta tornando a essere una grande squadra».

Perché Marocchi non Berti oggi? Vicini ha spiegato: «Perché [illegible] Marocchi [illegible] schierare [illegible] centrocampo più equilibrato, Berti è più aggressivo e del resto ha già avuto le sue occasioni».

Hanno stuzzicato il citì sull'astinenza azzurra dal gol. Risposta secca: «La statistica vi [illegible] ragione, [illegible] io credo nella squadra. Aspetto Vialli, mi conto. Dobbiamo solo riconquistare qualche valore, rivedere schemi sui calci d'angolo e sulle punizioni. A proposito, non offendetevi [illegible] a maggio faremo qualche allenamento a porte chiuse».

Ancora su Vierchowod: «Il blocco difesa mi garantiva al 100 per cento. Adesso al 101. Ci saranno partite in cui serviranno anche quattro marcatori».

Ultima domanda, se il Mondiale cominciasse domani la formazione sarebbe questa?

«Non questa, ma [illegible] molto diversa». Ferri (se ci crede ancora), Ancelotti e Vialli le sole alternative possibili.

[illegible] Perucca

[illegible] ORE 15,55

[illegible]zzera		Italia
BRUNNER	1	ZENGA
[illegible]	2	BERGOMI
HAUMANN	[illegible]	MALDINI
HERR	4	F. [illegible]
FISCHER	5	VIERCHOWOD
KOLLER	6	MAROCCHI
PIFFARETTI	7	DONAD[illegible]
HERMANN	8	[illegible]
KNUP	9	CARNEVALE
SUTTER	10	GIANNINI
CHAPUISAT	11	SCHILLACI
ARBITRO: ASSENMACHER (Germania O.)		
WALKER	12	PAGLIUCA
CHASSOT	13	FERRARA
SYLVESTRE	14	R. FERRI
SCHEPULL	15	DE AGOSTINI
[illegible]	[illegible]	FUSI
HERTIG	17	BERTI
	18	BAGGIO
	19	SERENA

La paura fa 5 e 11

Ferri furioso per l'esclusione
Carnevale in ansia per l'esame

BASILEA
DAL NOSTRO INVIATO

Due maglie [illegible] senza padrone nell'armadietto della nazionale: i numeri sono il 5 e l'11, giocabili al Lotto e provvidenziale argomento di conversazione in tutti i bar della penisola e soprattutto nelle omeliestampa di padre Vicini, col quale altrimenti non si saprebbe più di che cosa parlare.

Andiamo con ordine, cominciando dalla cifra più bassa, quella che nella coreografie azzurra viene assegnata allo stopper. In lizza due cavalli bizzarri, [illegible] cui uno di ritorno, dopo un congelamento durato quattro anni: Pietro Vierchowod, che i tifosi chiamano «il russo» e Riccardo Ferri, che lo chiama in cuor suo [illegible] altri appellativi non proprio riferibili.

Il «russo» l'ha combinata grossa, portando una ventata di perestrojka nell'unico reparto della Nazionale che sembrava [illegible] avvertirne la necessità. Il lungo infortunio alla spalla [illegible] Ferri ha obbligato padre Azeglio a ripescare [illegible] dei tanti bearzottiani da lui scaricati all'inizio del suo mandato. Riesu[illegible] [illegible] mesa fa in Olanda, Vierchowod ha giocato alla grande contro un Van Basten piccolo piccolo e oggi Vicini lo ribattezza titolare, nonostante la ritrovata disponibilità dello stopper interista: «Voglio rivederlo all'opera, fermo restando che Ferri è un punto fisso», ha sussurrato il citì, con il consueto piglio cardinalizio e uno slalom dialettico che conferma la sua ferma volontà di non scontentare mai nessuno.

Per una volta, però, non si può criticare la bonaria psicologia di padre Azeglio. Perché questi giovanotti azzurri hanno [illegible] caratterino alquanto permaloso e sensibile. Prendete Ferri: a guardarlo in faccia lo credereste il classico tipo capace di resistere a qualsiasi intemperia. [illegible] invece basta una momentanea esclusione [illegible] formazione-tipo per trasformarlo in [illegible] replicante dell'Orlando furioso: «Che [illegible] volete? [illegible] mi avete detto ratta per anni e adesso, solo perché non gioco, vorreste ascoltarmi? Non dico nulla, altrimenti voi giornalisti travisate tutto. Basta vedere quello che ha combinato un vostro collega, che ha scritt[illegible] pezzo per parlare male di me». Il focoso Riccardone alludo a una tabella apparsa ieri mattina su un quotidiano sportivo, dalla quale [illegible] evince che [illegible] nostre eroe detiene, in coabitazione con Francesco Morini, il record italiano degli autogol.

Serafico e coccolatissimo dai colleghi genovesi orfani inconsolabili di Vialli e Mancini, appare invece Pietro Vierchowod, il cui pensiero può esse[illegible] riassunto così: «Adesso sono sicuro di andare ai Mondiali. Ci sarà spazio per tutti. Potrò fare il Tardelli, marcando la mezzapunta avversaria, oppure il Bergomi [illegible] Spagna '82 che, pur non essendo titolare, fra infortuni e squalifiche finì col giocare quasi sempre».

Il secondo rebus riguarda la maglia [illegible] 11, che verrà affidata [illegible] partner di Gianluca Vialli, centravanti inamovibile nonché sagrestano prediletto e ascoltatissimo di padre Azeglio. In declino la cometa di Baggio e sempre più pallida la stella di Serena («Spero di giocare almeno un tempo», ha ribadito [illegible] con tanta tristezza e scarsa convinzione), la lotta sembra restringersi a Schillaci e Carnevale, che contro la Svizzera partiranno in tandem.

L'esordiente Totò è così emozionato che non è riuscito a dormirci [illegible]ora per due notti. A scuotorlo è stata [illegible] solenne arrabbiatura procuratagli dall'apparizione sui giornali di una foto che lo coglie nell'atto di aspirare voluttuosamente una sigaretta. Dopo i recenti richiami del professor Vecchiet, l'episodio assume i contorni della provocazione e Schillaci ha subito allungato le antenne del sospetto che, come per ogni siciliano che si rispetti, sono in lui sviluppatissime.

Circondato dai microfoni al pari di una starlette hollywoodiana, Totò non è riuscito a nascondere il suo nervosismo: «Nella vita ho affrontato tanti esami, ma li sostenevo con la tranquillità di chi sapeva che, in caso di fallimento, ci sarebbe stata una prova d'appello. Qui, invece, so che [illegible] sarà così. Oggi ci sono, ma domani potrei già non [illegible]ci più».

Sull'aleatorietà del mestiere di attaccante azzurro e della fama ad esso collegata si è intrattenuto amaramente Carnevale: «Passiamo di moda in [illegible] baleno: poco tempo fa si parlava solo di [illegible] poi di Baggio e a [illegible] Schillaci. Ma [illegible] ancora [illegible]pito che al Mondiali, vicino a Vialli, ci sarà [illegible] per tutti? Dipenderà dalle necessità, dagli avversari». E dai desideri di Gianluca, caro Carnevale...

Massimo Gramellini

Donadoni

Stop 3 turni
Coppa finita?

Brutto regalo dell'Uefa a Donadoni, a Sacchi, che domani festeggia il 44° compleanno, e al Milan: la Disciplinare ha squalificato per tre turni Donadoni, espulso per fallo di reazione durante la gara di S. [illegible] con il Malines. [illegible] la commissione d'appello respingerà il ricorso del Milan, Donadoni non solo non potrà partecipare al doppio [illegible] di semifinale col Bayern Moneco, ma dovrà saltare anche l'eventuale finale di Vienna del 23 maggio.

L'Uefa ha inoltre inflitto al Milan una multa di [illegible] mila franchi svizzeri (100 milioni di lire) per l'incendio scoppiato quella sera sugli spalti del Meazza [illegible] che ha costretto l'arbitro a ritardare di 3' la gara.

Il Milan ha vinto [illegible] un'amichevole a Chiasso (1-0, gol di Borgonovo) [illegible] cui hanno partecipato anche gli olandesi, tranne Gullit, che però continua a migliorare e lavora ormai con gli altri. Van Basten, Gullit e Rijkaard seguono intanto con comprensibile interesse le vicende della loro Nazionale: il caso del citì Libregts è ora finito sui banchi del tribunale.

Ieri i giudici hanno ascoltato per due ore e mezzo il citì olandese, che ha denunciato la federcalcio per averlo sospeso, da giovedì scorso, dietro richiesta dei giocatori. Chiede di essere reintegrato per i Mondiali. Niente compromessi, o anzi Libregts ha anche chiesto che la Federcalcio olandese espella i tre «ribelli» che hanno dato il via al tumulto nella Nazionale. Chi sono i ribelli? E' presto detto: Ruud Gullit, Marco Van Basten e Roland Kooman.

Nessuno s'aspettava questo tipo [illegible] reazione. Ora la parola spetta al presidente del tribunale Schumann, il 4 aprile prossimo: se darà ragione a Libregts sarà l'addio ai Mondiali per Gullit, Van Basten e Kooman? Oppure si dimetterà tutta la squadra? [c. p.]

Le lodi di Stielike

«L'Italia di oggi è più forte di quella che vinse in Spagna»

BASILEA. La faccia ammorbidita dagli anni, [illegible] baffuto Stielike [illegible] [illegible] po' meno terribile [illegible] quando giocava, colpendo [illegible] identica ferocia [illegible] pallone e le rotule degli avversari. L'ex libero del Real Madrid [illegible] della Germania, è da [illegible] mesi al timone della Svizzera: ha collezionato 2 vittorie e 3 sconfitte, ma si ripromette [illegible] tirare a lucido la Svizzera entro l'autunno, quando cominceranno i gironi di qualificazione europea. Stielike prepara l'esordio del 12 settembre contro la Bulgaria giocandosi la reputazione [illegible] un'amichevole di lusso, che rappresenta [illegible] traguardo storico per i nostri pacifici confinanti: quella di oggi è infatti la cinquecentesima partita ufficiale della nazionale [illegible] ciata e la ricorrenza verrà celebrata con un paio di innovazioni sulla tradizionale casacca: ai bordi della maglia, infatti, ci [illegible] due bande verticali bianche, mentre sotto la croce apparirà la scritta «500 landaspiel», che in tedesco significa appunto partite.

Il citì elvetico schiera un solo ticinese, l'ala destra Piffaretti, e dovrà forse rinunciare al [illegible] giocatore più celebrato, quell'Hermann [illegible] cui in passato si interessò pure il Toro e che stavolta, indebolito da problemi intestinali, rischia di rimaner fuori a beneficio di Hertog.

Stielike si premunisce da un'eventuale sconfitta magnificando oltre [illegible] lecito le forza dell'Italia, «più forte [illegible] quella che vinse il Mondiale '82». A [illegible] avviso l'irresistibilità degli azzurri consisterebbe nel fatto che «tutti i convocati di Vicini, tranne i portieri, sono in grado di prendere la palla e andare a far gol». Un peana più logico, [illegible] forse più sincero, gliolo strappano le brillanti esibizioni di Franco Baresi: «E' l'uomo che vorrei poter togliere all'Italia. Un grande libero moderno, mentre io interpretavo quel ruolo ancora alla vecchia maniera». [m. gra.]

Il fantasista viola non è più il salvatore della patria azzurra, Vicini per ora gli chiude la porta in faccia

«Baggio, risolvi i tuoi problemi e poi...»

«Non mi sento escluso, intanto il ct sfrutti l'entusiasmo di Schillaci» Ma non gli sarà facile scalzare Donadoni dal ruolo di leader

BASILEA
NOSTRO INVIATO

Roberto Baggio, storia di una metamorfosi: da salvatore della patria calcistica a uomo-qualunque. Prima di Rotterdam, Vicini disse che si affidava al fantasista viola per risolvere la crisi del gol, un mese dopo lo 0-0 con l'Olanda lo fa riaccomodare in panchina con la Svizzera ed apre le porte della Nazionale a Totò Schillaci mentre Donadoni riprende il suo posto.

Cos'è cambiato, allora? «Baggio verrà al Mondiale e ci servirà, però prima deve risolvere i problemi con la sua società e poi tornare in forma con noi, a maggio», è la secca risposta del ct che vede in Baggio una pedina decisiva ma a mezzo servizio.

C'è anche un piccolo malanno muscolare alla coscia destra, accusato proprio in questi giorni, a suggerire a Vicini di lasciare a riposo Baggio che martedì prossimo dovrà affrontare la dura partita di Brema, nell'andata delle semifinali di Coppa Uefa, prima di rituffarsi in campionato e prepararsi alla delicata trasferta sul campo della Roma.

«Sono tranquillo, qui mi sento in una famiglia e Vicini mi incoraggia», assicura Baggio che, prima dell'allenamento di rifinitura al St. Jakob, s'era brevemente intrattenuto con Boniperti. Graziani, subentrato a Giorgi, vuole arretrare Baggio alle spalle delle punte.

«Dobbiamo parlarci, all'inizio di stagione ho occupato questa posizione», taglia corto. Sta pagando, in Nazionale, la crisi della Fiorentina? «Anche se la mia condizione psicofisica fosse stata ideale, Vicini mi avrebbe lasciato fuori: ha poco tempo a disposizione per provare soluzioni che possono tornare utili, come quella di Schillaci che ha il vantaggio di non aver ricevuto di entusiasmo e, se lascerà negli spogliatoi l'emozione, il resto arriverà», dice Baggio con «fair play» verso un concorrente ma anche un possibile compagno nella Juve.

Per un Baggio fermo per lavori di restauro, ecco un altro Roberto. Donadoni, che torna in pista. Ha mai temuto, quando due infortuni l'hanno bloccato, che Baggio gli soffiasse il posto?

«Lo leggevo sui giornali — sorride Donadoni — ma a me non interessava. Può sembrare presunzione però credo che se Vicini mi reputa utile non ci siano problemi, così come non ne vedo se dovessi giocare con Baggio che ha doti tali da poter coesistere con chiunque. A Vicenza, con l'Algeria, siamo stati l'uno al fianco dell'altro durante la ripresa. E non so se in futuro il suo impiego significhi la mia esclusione. Io non la vedo».

L'ultima sua presenza (28 gol in azzurro risale al dicembre scorso, a Cagliari con l'Argentina. Non fu una prestazione brillante, nè poteva esserlo dopo la finale Intercontinentale di Tokyo. Ma il pupillo di Sacchi sta diventando un leader in Nazionale lo era già nell'Under 21. Vicini l'ha sempre ritenuto fondamentale.

«A me non interessa essere un leader: lo diventi quando sono i compagni a considerarti tale perchè sei al servizio della squadra, dai tutto, senza risparmio, e anche qualcosa di più», si schermisce Donadoni, l'uomo che sa ancora piangere, come gli è successo, negli spogliatoi di San Siro, dopo l'espulsione con il Malines. E non me ne vergogno: ho sbagliato e pago ma spero in un paio di giornate di squalifica, magari ridotte a una, e di giocare l'eventuale finale», sospira. Non sapeva ancora della maxisqualifica, ben tre turni. Ma il Milan tornerà d'attualità al rientro in Italia. Ora c'è la Svizzera. Stielicke, ct rossocrociato, teme soprattutto Donadoni che Carnevale reputa indispensabile per le punte. Che ne pensa questo raffinato regista di fascia?

«Riesco spesso a saltare il mio avversario consentendo agli attaccanti di essere in parità numerica con i difensori. Carnevale e Schillaci si adattano bene a qualsiasi tipo di gioco. Certo, Vialli è importante, ma questi sono due che non scherzano. Tutti insieme cercheremo di conquistare quella vittoria che manca da tanto tempo in Svizzera. Siamo agli sgoccioli, il mondiale è dietro l'angolo».

Gianni Bernardi

Messaggio a Graziani. Da Basilea, Baggio ha detto: «Sulla mia posizione in campo dovrò parlare con il nuovo tecnico»

Italia-Camerun

Rossi e altri otto mundial accusati di diffamazione

ROMA. Il pubblico ministero ha chiesto la condanna per diffamazione a stampa e nove «azzurri» campioni del mondo nell'edizione di Spagna '82. Bruno Conti, Antonio Cabrini, Francesco Graziani, Paolo Rossi, Giampiero Marini, Claudio Gentile, Bruno Giordano, Fulvio Collovati ed Alessandro Altobelli dovrebbero pagare un milione di multa e risarcire circa trecento milioni le parti lese per le dichiarazioni che fecero dopo la pubblicazione sui settimanali «Epoca» ed «Espresso» dei servizi su una presunta «combine» in occasione della partita Italia-Camerun, giocata a Vigo nella prima fase del mondiale.

A citare in giudizio davanti al tribunale di Roma i calciatori e alcuni giornalisti (Armando Sabena, Fabio Monti, Indro Montanelli e Sandro Mazzola, autore di un articolo sul caso) nonché l'allenatore e i centravanti della squadra africana, Jean Vincent e Roger Milla, l'accompagnatore Da Gaudio e l'agente della polizia del Camerun, Philippe Koutou, erano stati i giornalisti Oliviero e Roberto Chiodi, autori dell'inchiesta sui presunti illeciti. Anche per tutti gli altri imputati il magistrato ha chiesto la stessa pena. Richiesta di amnistia, invece, per l'allora direttore de «Il Corriere dello sport», Giorgio Tosatti, e mensile «Il Calcio», Gianni De Felice, accusati di omesso controllo sulle notizie ritenute diffamatorie. La il 28 aprile.

CALCIO

A Basilea messa in ricordo di Scirea

BASILEA. Boniperti e Bearzot, su invito nuovo Juventus Club Basilea intitolato a Gaetano Scirea, hanno assistito ieri alla messa in memoria dell'ex capitano della Juve e Nazionale deceduto il 3 settembre scorso in Polonia.

Referendum Ip dall'8 aprile

BASILEA. La IP-Italiana Petroli, sponsor della Nazionale, lancia un referendum per accompagnare gli azzurri al mondiale. Il concorso si chiama «Doppio Gioco»: su una cartolina gli italiani potranno indicare la Nazionale preferita e il campione più amato, in base ai 24 nomi segnalati dai votanti. L'iniziativa, promossa in collaborazione con il Radiocorriere Tv e «La Domenica Sportiva», dall'8 aprile al 30 giugno. Si può vincere oltre un miliardo, estrazioni settimanali e il super premio finale (mezzo miliardo in gettoni d'oro) riservato ad una sola cartolina estratta tra tutte le pervenute.

Zoff e Morini missione tedesca

TORINO. Stasera Zoff e Morini seguiranno a Norimberga l'incontro di campionato tra la squadra locale e il Colonia prossimo avversario in Coppa Uefa. Da ricordare che la gara di mercoledì al Comunale comincerà alle 20: sono ancora disponibili 700 biglietti di tribuna mentre risultano esauriti tutti gli altri posti. L'arbitro sarà l'austriaco Helmut Kohl: l'ha designato l'Uefa in sostituzione del connazionale Forstinger, malato.

Respinti i ricorsi Guerini

MILANO. La Disciplinare ha respinto i ricorsi del Como per la squalifica dell'allenatore Galeone fino al 22 aprile, dell'Ancona per Guerini, sospeso fino al 21 aprile e del Monza per Bolis (2 giornate).

Monaco-Samp, 16 ore di coda per i biglietti

GENOVA. In poche ore sono stati esauriti i 5200 biglietti che il Monaco ha messo a disposizione della Sampdoria per la semifinale di andata di Coppa delle Coppe in programma martedì prossimo a Montecarlo. A del ristretto numero di tagliandi si è scatenata una vera e propria caccia che i tifosi già dal pomeriggio di giovedì, «armati» coperte e sacchi a pelo per la notte, avevano cominciato a mettersi in coda davanti ai botteghini dello stadio che hanno aperto alle otto di ieri. Diversi «ingressi» finiti nelle dei bagarini i quali sarebbero arrivati a chiedere 450.000 per una tribuna.

Anticipi di C gare e arbitri

Questi gli arbitri designati a dirigere i due anticipi del campionato di C/2 in programma : Girone A, La Palma-Sarzanese: Scarfò; Girone D, Lodigiani-Potenza: Rodino. Il Mantova giocherà a Suzzara l'incontro di domani con l'Alessandria per il girone A della C1.

COLI' PER SPORT

Adesso vogliono i pantaloncini

UNA volta c'erano le ragazze di Trieste, adesso di quelle di Priolo, fatta l'Italia si stanno dunque facendo le italiane. Hanno vinto, nell'Enimont, la Coppa Campioni di basket, contro la Csko Mosca, l'Armata Rossa. Priolo in provincia di Siracusa ha 8000 abitanti, è un paese di neoindustria chimica. Gioca a Priolo la prima sovietica espatriata per ragioni cestistiche, la moscovita Kuznetsova, l'altra sera brava e cattiva con le ex compagne.

Forse mai al mondo c'è stato un confronto a priori così sproporzionato: Mosca ha sette milioni di abitanti. Senza la glasnost (trasparenza) gorbacioviana i sovietici avrebbero saputo dai loro giornalisti che Priolo è una città enorme, affollata di cestiste, dove la chimica anzi serve a fabbricare cestiste, coccolatissime, plastiche (nel senso fatte di plastica), puzzolenti di petrolio. Così invece apprendono - si spera - straordinaria realtà italiana; quella di una Sicilia dove la ragazza che voleva i pantaloni è già antica, il suo libro è datato, adesso le ragazze vogliono i pantaloncini. Meglio così: per i sovietici e per le siciliane.

INDOVINARE chi è quel calciatore, due anni fa colpito da improvvisa notorietà, recentemente sospeso dal suo club per grave atto di indisciplina, che avendo deciso di intellettualizzarsi un poco, si diede al cruciverba, e tutto fiero durante un viaggio annunciò ai compagni che ce l'aveva fatta a trovare la parola di quattro lettere per «è bianca a Washington». Aveva scritto: «neve».

MORTO d'infarto Carlino Menicagli, direttore sportivo di squadre ciclistiche, un toscano simpatico e arruffato. Ha guidato fra gli altri Visentini e Baronchelli. Aveva 64 anni, era uno di quelli cosiddetti all'antica, che teneva bene anche nel mondacciu moderno. Aveva fatto per un po' il pugile, poi si era dedicato al ciclismo dei giovani. Aspettiamo che si ricordi di lui, ricordandolo agli altri, «Bici Bike», il rotocalco televisivo di Rai3 che profuma di buon ciclismo, al punto che gli perdoniamo in un titolo di rubrica un «Joung» al posto di «Young», e che ieri faceva vedere ragazzi felici di sudare in bicicletta, ingobbiti nella fatica, ragazzi che esistono ancora, anche se chissà dove si vanno a cacciare, non li vediamo mai. O non abbiamo più gli occhi giusti?

ALLA gente che si domanda quante macchine per il movimento-terra ci sono in Italia, visto che ormai in ogni città almeno mille mostri sono in azione, e quanti lavorano in Italia intorno a quelle macchine - milioni certamente, ma quanti? -, alla gente che sta odiando Ciao che in molti cantieri stradali officia il caos con la sua presenza (sai lavora per Italia '90»), e si lamenta per quella che chiama maledizione, diciamo che in fondo, attraverso le strade spaccate ed anche quelle nostre cosine spaccate, abbiamo uno spaccato sensazionale dell'Italia.

Chi l'avrebbe detto che siamo un popolo di lavoratori stradali, il paradiso dei lavori in corso, che possiamo, giocando sulla quantità, attaccare un qualsiasi nemico con i carri armati del movimento terra? Pellizza da Volpedo dovrebbe aggiungere una categoria di lavoratori al suo quadro, questi tizi che, di solito con giubbe arancione, scendono da mostri gialli e scavano buche. E per forza i lavori dovranno essere finiti in tempo, sennò costoro verranno scambiati per tifosi dell'Olanda e manganellati dalla polizia.

PER caso abbiamo appreso di essere stati involontari complici in un crimine giornalistico, partecipando ad un dibattito dopo un documentario su efferatezze degli hooligans inglesi: ci avevano detto che quel ragazzo pestato era morto, e ci avevamo creduto. Non cambia niente di quanto abbiamo detto sulla violenza nel calcio (cioè che non sappiamo dire), purtroppo cambia niente anche di ciò che sapevamo di un certo sensazionalismo giornalistico. E forse non cambiamo neppure noi, che mica siamo sicuri di saperci fare furbi la prossima volta, il prossimo invito.

Gian Paolo Ormezzano

SERIE B

Il brasiliano resta a casa per la contrattura alla coscia destra accusata a Wembley

Toro e Cagliari vedovo di Muller

Fascetti rilancia Ferrarese: «E' il più in forma»

TORINO. Cravero e Muller, protagonisti nel bene (il libero segnò il gol-vittoria) e nel male (il brasiliano fu espulso, seppur ingiustamente in quanto aveva il fallo) della partita d'andata, a Cagliari non ci saranno. Ieri, infatti, il Torino è partito per la Sardegna, ma i due sono rimasti a casa. Del libero, infortunatosi domenica contro la Reggina, già si sapeva da qualche giorno che non avrebbe potuto seguire la squadra. L'attaccante, invece, evidenziato dall'ecografia cui si è sottoposto l'altra sera al ritorno da Londra dove aveva giocato in amichevole nel Brasile contro l'Inghilterra, lamenta una contrattura al sartorio della coscia destra. «In condizioni disperate — spiega Fascetti — avrei potuto rischiare entrambi, ma non mi pare il caso farlo. Meglio lasciarli guarire, per averli pronti per la partita con il Pisa».

Già, il Pisa. Il Torino deve ancora affrontare il Cagliari, ma sono i toscani il pensiero ricorrente dei granata, convinti comunque che la partita in terra sarda non sia da snobbare se poi si vuole tentare il sorpasso della capolista nell'impegno successivo. Ed è proprio Muller che, pur restando a casa, lancia la sfida. «Il mio è un piccolo malanno, che però sono contento di poter curare bene. Perché dopo la sosta, arriva al Comunale il Pisa e quella sì che sarà partita».

Muller se che la sua stagione con la maglia granata sta volgendo al termine. Ridacchia quando gli si chiede se ha già pronte le valigie: «Certo - risponde - il 23 aprile devo presentarmi a Rio dove Lazaroni ha fissato il raduno della nazionale brasiliana. Saltando Cagliari, mi restano dunque due partite e vorrei chiudere in bellezza questa stagione. Sulla promozione penso non ci siano più dubbi, e riusciamo a fare buon bottino nei prossimi impegni, potrei anche andarmene con il conforto della serie A quasi matematica».

L'amichevole di Wembley contro l'Inghilterra pare aver dato la carica a Muller, che sente crescere la possibilità di avere una maglia da titolare per il mondiale. Tuttavia cerca di non esaltarsi troppo: «Adesso si tratta di allenarsi: dopo il raduno disputeremo tre amichevoli in Brasile e poi, arrivando in Europa, un'altra a Madrid una selezione spagnola. Ma la formazione per Italia '90, gli undici titolari, Lazaroni ci ha preannunciato che li deciderà solo una settimana prima che inizi il mondiale».

Wembley ha portato fortuna a Muller, nonostante sia stato impiegato soltanto nell'ultima mezz'ora e gli sia stata annullata una rete, come in dicembre era stato per Skoro, autore del gol della Jugoslavia pur sconfitta dagli inglesi per 2-1. E proprio lo slavo pare avere discrete possibilità di ricomparire a Cagliari nella formazione iniziale del Torino: «Domenica scorsa quando l'ho mandato in campo nel secondo tempo - dice infatti Fascetti, comunque senza sbilanciarsi - Skoro ha interpretato la partita come voglio io. A me interessa che parta da lontano, faccia alla porte, nel modo che gli viene meglio. Se non lo fa, allora resta in panchina».

Fascetti però non si sbilancia sulla formazione. L'unica concessione circa le sue intenzioni riguarda Ferrarese, che 15 giorni fa a Parma aveva giocato molto bene, del quale preannuncia il rientro: «E' il più in forma di tutti». Per il resto tende a mischiare le carte: «Potrebbe esserci qualche sorpresa». Quali? La prima dovrebbe riguardare il sostituto di Cravero, ossia l'utilizzo di Mussi come libero con conseguente impiego di Sordo a centrocampo. Quindi un ulteriore di riposo per Policano, che ha scontato il turno di squalifica ma non è in buone condizioni fisiche (leggero mal di gola), che battuta il tecnico definisce «il nostro Riva». «Il sinistro è lo stesso - aggiunge - però confrontando le posizioni il Gigi cagliaritano giocava a centrocampo».

Giorgio Barberis

Il giovane difensore vuol salvare il Lecce prima di trasferirsi altrove

Garzja è vicino alla Juventus

E il Milan cerca di artigliare Martin Vazquez

LOGRONO
DAL NOSTRO INVIATO

Il Milan cerca di artigliare Martin Vazquez, già in parola col Torino, mentre balza alla ribalta del mercato giovane talento dell'Under 21, il ventenne Garzja del Lecce che sembra avere le caratteristiche terzino-marcatore ricercato dalla Juventus. E' piccolo ma quando si batte diventa un gigante: a Logrono ha annullato Losada, l'attaccante del Real Madrid, confermandosi uno dei migliori della squadra di Maldini, un tecnico che ha avuto la soddisfazione di conquistare la prima semifinale europea e che è atteso dalla Jugoslavia, pronta a mettere in campo otto undicesimi dell'ex squadra juniores, campione del mondo in Cile. A proposito: è probabile, nel primo confronto, in programma l'11 aprile, la convocazione di Cravero.

Lanciato in A da Fascetti quando aveva appena 16 anni, Garzja ha poi fatto esperienza con Nevio Scala in C1 nella Reggina prima della completa valorizzazione da parte di Mazzone: ora il Lecce lo ha messo sul mercato e la Juventus sembra la più interessata. Oltretutto Luigi è tifoso dei bianconeri da sempre ora penso soprattutto a salvare il Lecce poi si vedrà». Molti altri azzurrini nell'occhio del mercato. Tipo il granata Benedetti per il quale il Milan avrebbe offerto Giovanni Galli, più un altro giocatore a scelta e un conguaglio mentre Bresciani è in ballottaggio fra l'Atalanta, che vorrebbe riscattarlo, e la società granata.

Il portiere Peruzzi è già della Roma, Buso sta a mezza via fra Fiorentina e Juventus: il suo destino dipenderà dal nuovo assetto societario e dal trasferimento o di Baggio in bianconero. La richiesta iniziale del club viola riguardava il cartellino di Buso e 20 miliardi.

Una specie di tempesta sta avvolgendo intanto il calcio spagnolo. Il Real è corso ai ripari con Martin Vazquez prospettandogli un contratto di 6 miliardi per 3 anni in contrapposizione a quello del Torino. Forse è troppo tardi: il club della capitale era convinto che il regista della Nazionale non sarebbe mai andato via. Il Torino l'ha preso in contropiede.

Anche il Milan, alla ricerca di un centrocampista di peso internazionale è entrato in lizza per Martin Vazquez, che potrebbe essere la soluzione giusta qualora il recupero di Gullit dovesse allontanarsi nel tempo. E' in vendita anche Futre, l'attaccante ventiquattrenne dell'Atletico Madrid. Il presidente Gil l'ha all'asta: si parte da 3 miliardi.

Giorgio Gandolfi

TOTOCALCIO

La schedina numero 33 è dominata dalla serie B, per la sosta del massimo campionato. Non si tratta di pronostici facili, dato l'estremo equilibrio di valori fra i cadetti. Le difficoltà del Torino in trasferta sconsigliano la tripla per il durissimo impegno dei granata a Cagliari.

I tre segni possono invece comparire sia nella sfida-salvezza tra il Como ed il Barletta, che nel derby siciliano Licata-Messina.

SCHEDINA N. 33

1	Avellino	Pavia	X 2
2	Cagliari	Torino	X 1
3	Catanzaro	Monza	1
4	Como		X 1 2
5	Foggia	Brescia	1
		Messina	X 1 2
7	Pisa	Ancona	1 X
8	Reggiana		X
			1
10	Triestina	Pescara	X
11	Lucchese		X 1
12	Taranto	Perugia	1
13	Leccese	Cesena	X

TOTIP

Scheda dal 1° aprile, quindi occhio alle sorprese. Non dovrebbero comunque essere alla prima corsa (Rosaura, gr. X, sembra da anteporre a Rustego, gr. 2), alla terza (c'è Flambard, gr. 1, che attraversa un momento eccezionale) ed all'ultima (De Gama può bissare un recente successo). Le corse più ostiche appaiono la seconda e la quarta, dove sono indispensabili alcune varianti. Attenzione invece al terreno nella al galoppo.

CONCORSO N. 78

PRIMA CORSA	x x
Roma (galoppo)	1 2
SECONDA CORSA	1 1
Milano (galoppo)	1 x
TERZA CORSA	1 1
Modena (trotto)	x 2
QUARTA CORSA	2 x x
Napoli (trotto)	1 2 1
QUINTA CORSA	x 1
Firenze (trotto)	1 x
SESTA CORSA	2 2
Palermo (trotto)	1 x

A Vienna l'Italia quasi eliminata dall'Austria nei quarti di finale della Coppa Davis

Gli azzurri steccano il valzer

Travolto Nargiso, Canè cede al quinto set

Nargiso dopo la sconfitta

VIENNA
DAL NOSTRO INVIATO

I sogni muoiono subito, insieme al TG della che in Italia interrompe poco dopo l'inizio il 5° set di Canè contro Muster, vinto dall'austriaco che porta la sua squadra su un 2-0 irrecuperabile dagli azzurri.

Quello che non avete visto sul video è stata la parte più emotiva dell'interminabile pomeriggio alla Dusika Hallenstadion. Paolino in campo ha dimenticato l'ernia al disco, ha giocato e lottato con l'intelligenza tattica di Cagliari. Contro aveva «pannocchia» Thomas Muster, nel circuito gli hanno cambiato il in «Muscle», per le sue doti atletiche, che colpiva ogni palla la violenza di un fabbro ferraio, diritti arrotati tremendi, rovesci solo di una spanna meno forti, n. 22 al mondo ma con la convinzione e la forma per riconquistare il 5° posto che aveva raggiunto subito dopo il drammatico incidente della scorsa primavera a Key Biscayne. Paolino gli cambiava il ritmo, cercava la conclusione di classe. Era sempre in partita ma perdeva i primi due set per 7-5 dopo avere sprecato nel secondo un vantaggio di 5-2 e un set point, con un banale rovescio a rete, che avrebbe potuto essere determinante.

A furia di arrotarsi su se stesso, di correre come un furetto, Muster accusava prima di Paolino la stanchezza e il nostro cross riusciva a conquistare facilmente il terzo set. Dopo il riposo, pareggiava e si andava al momento della verità con giustificato ottimismo. Un break iniziale illudeva il clan azzurro, Muster lo riconquistava subito dopo, complice un doppio fallo di Canè dopo un fallo di piede che gli costava un'ammonizione per un gesto di stizza. Ma sugli spalti gremiti (oltre seimila spettatori, circa migliaio italiani) incominciava la bagarre con scorrettezze reciproche al momento di servire. Inviti al silenzio effettuati dagli stessi giocatori, e partita sempre in bilico sino al gioco. Nei palchi a bordo campo bionde vallette avevano servito sin dall'inizio vino bianco gelato compreso nel prezzo dell'abbonamento che ha finito per dare alla testa ad un grassoccio signore che non trovava di meglio che disturbare l'azzurro con fischi e sberleffi. Paolino gli si avvicinava minaccioso, gli colpiva le mani gesticolanti con leggere racchettate, questi reagiva innaffiando l'azzurro e Panatta che era andato a riprenderlo. Gioco fermo, intervento del giudice arbitro australiano Ballanger che sapeva della recidività del pubblico, perché lo scorso anno l'Austria aveva superato fra mille polemiche proprio l'Australia. Spettatore espulso dal terreno di gioco e punto penalità per squadra azzurra per il comportamento scorretto di Canè. Si riprende ed è break fatale con l'azzurro che nell'eseguire un tiro si colpisce con la racchetta il ginocchio sinistro. Panatta cerca di sfruttare l'incidente chiedendo pausa di tre minuti per infortunio e calmare Canè, ma alla ripresa il miracolo avviene malgrado Muster accusi sempre di più crampi alla gamba sinistra. Dopo ore e 20 minuti di lotta è si arrende. Ma Panatta lo elogia incondizionatamente: «Mi ha dato più soddisfazioni qui che non a Cagliari. Ha dimostrato di un grosso cos) ed una grande grinta».

Se Canè ha confermato gli exploit Cagliari prescindere dal risultato, l'azzardo corso Panatta nello schierare Nargiso come secondo singolarista preferendolo a Camporese è rivelato un banale e drammatico bluff per la squadra azzurra. ventenne mancino napoletano preoccupato più mantenere saldo il controllo dei nervi che non di esprimere il miglior «serve and volley» è andato contro ad una autentica disfatta rimediando due soli giochi dopo avere subito un duplice 6-0. Per trovare nella storia della Coppa Davis azzurra una simile disfatta bisogna risalire al quando il sovietico Metreveli a Reggio Emilia concesse solo gioco a Pietrangeli.

Quello di Skoff un facile monologo senza storia.

Rino Cacioppo

ALTRI RISULTATI

Nuova Zelanda e Australia in parità

AUSTRIA-ITALIA 2-0: Skoff-Nargiso 6-0, 6-0, 6-; Muster-Canè 7-5, 7-5, 1-6, 4-6, 6-3. Oggi, 13, doppio. Per quanto riguarda le formazioni, Panatta deciderà solo un'ora prima. C'è da vedere come starà Canè che in caso di responso positivo giocherà con Nargiso. Per l'Austria molto probabile la formazione Muster-Antumitsch.

Oltre all'incontro fra Austria e Italia a Vienna, erano in programma ti della prima giornata dei quarti di finale. Le semifinali si giocheranno il 21-23 settembre. A Brisbane, Nuova Zelanda e Australia sono in parità. Nel primo incontro, la Nuova Zelanda è andata in vantaggio Brett Stevens che ha battuto John Fitzgerald in 5 set (1-6, 0-6, 6-3, 6-4, 6-2. Nella seconda partita, Wally Masur ha portato in parità l'Australia superando Kelly Evrnden per 6-3, 7-6 (7-0), 6-1.

Nel gruppo Asia-Oceania, Pechino, la Cina ha chiuso la prima giornata in vantaggio per 2-0 Filippine. Jisping ha battuto Roland So in una maratona durata quasi per 4-6, 5-7, 6-4, 6-3, 6-2; Pan Bing ha passeggiato contro Danilo Pila vincendo per 6-0, 6-0, 6-0.

Sempre nel gruppo Asia-Oceania, Chandigahr, l'India ha vinto il primo singolare contro il Giappone: Zeeshan Alì, che ha superato in (6-4, 6-3, 6,3) Hideniko Tanizawa.

SPORTFLASH

ATLETICA
McKay sospeso mesi) per doping

INDIANAPOLIS. Il quattrocentista Antonio McKay, oro con 4x400 Usa a Seul, sospeso tre mesi dalla federazione statunitense in quanto positivo al controllo antidoping del meeting indoor di Johnson City, nel Tennessee, il 26 gennaio. Trovate tracce uno stimolante, la finilpropanolamina. L'atleta ha presentato ricorso contro la decisione della federazione (Tacl, che ha preso provvedimento analogo per il lunghista Trevor Black.

PUGILATO
Europeo supermedi a Capo d'Orlando

CAPO Sul ring siciliano di Capo d'Orlando si disputa stasera per la prima volta il campionato europeo dei supermedi, poco riconosciuto anche dall'Ebu, tra l'italiano Mauro Galvano l'ex campione britannico dei medi Mark Kaylor. Essendo vacante il titolo, non ammesso il verdetto parità. Diretta tv alle 23,45 Raidue. Sempre stasera, Tampa Bay negli Usa, l'ugandese John Mugabi difende il titolo mondiale dei medi junior versione Wbc contro lo statunitense Terry Norris.

GOLF
Lancia La Margara

Sul percorso del Golf Club Margara si disputerà dal 1° aprile la 13ª edizione del Trofeo Lancia di golf, il torneo più longevo del circuito nazionale che rappresenta appuntamento fisso per i giocatori più bravi, coinvolgendo però (con le quattro categorie) anche coloro che sono in possesso handicap più alti.

PALLAVOLO
Ravenna si assicura Kiraly Timmons

L'ingresso di Gardini nella pallavolo dà i primi frutti. Due grandissimi campioni statunitensi, Karch Kiraly (capitano della plurivincitrice nazionale Usa) e Steve Timmons, giocheranno il prossimo nello squadra Ravenna, cui nome sarà Il Messaggero. Lo ha annunciato il presidente dell'omonima Società Editrice, Carlo Sama. Fruttanto Maxicono Parma e Sisley Treviso anticipano oggi (sintesi tv su Raidue alle 17,20) la loro ultima partita della regular maschile, che si conclude domani. Stasera (playout A2 femminile, ore 20,30) l'Accorneo Saviglìano ospita la Phonola Firenze mentre domani ad Asti (A2 maschile, ore 18) la Brondi affronta il Sanyo Agrigento, secondo in classifica.

CORSA TRIS
milioni ai vincitori

MILANO. Famulo di Già ha vinto a San Siro la corsa tris, davanti Impari Jet e Bushwacker M. Combinazione vincente: 3-9-12. Ottima la quota per i vincitori: milioni 261.200 lire ciascuno.

Educati, studiosi e rampanti, secondo l'indagine dalla Makno

I tifosi? Bravi da far paura

«Un pubblico ideale, quasi del futuro, il più colto quello del volley»
«La gente che segue il calcio è molto più vecchia, e fin troppo maschile»

DAL NOSTRO INVIATO

Bravi, educati, studiosi e scuola oppure giovani rampanti che sognano una brillante carriera. Li hanno visti quasi perfetti, qualcuno dice da far paura. E' il pubblico del basket, due milioni di spettatori passata stagione, fotografato qualche mese fa dalla Makno su incarico della Lega pallacanestro, bisognosa più che mai di dimostrare agli sponsor (quest'anno verseranno alle società una trentina di miliardi), che il basket è più conveniente di una trasmissione di Mike Bongiorno.

Mario Abis, che della Makno è il presidente, in venti secondi ha sintetizzato un mese di lavoro (oltre 700 tifosi intervistati alla decima giornata del girone di andata in 32 palasport) collaboratori: «Quello del basket è un pubblico nuovo, l'ideale per sport moderno. Per certi aspetti è il tifoso del futuro: applica alla pratica della disciplina la fruizione domenicale e si documenta». Già, ma come la mettiamo con monetine, petardi, pneumatici forati ed esasperazione?

«Se si vuole arrivare al paragone con il mondo del calcio facciamolo pure — risponde Abis —. Il pubblico che frequenta lo stadio è molto più vecchio quello che entra nei palasport. Il basket ha almeno il 20 per cento in più di giovani, fatte le proporzioni. E poi il livello socio-culturale dei tifosi della pallacanestro il più elevato assoluto in Italia, solo la pallavolo regge il confronto, mentre il calcio naviga fondo alla classifica».

Potrebbe bastare per far pendere l'ago della bilancia dalla parte della palla a spicchi. E invece no. Anche gli sponsor, alla presentazione dello studio, hanno voluto dire la loro. Per tutti parla Roberto Dorigo, direttore generale della Gpc Italia Spa, la multinazionale che gestisce il marchio Knorr (6 mila miliardi di fatturato nel mondo, 400 in Italia) e che da due anni lega il proprio nome alla Virtus Bologna con un contratto da un miliardo e mezzo a stagione: «Cercavamo uno sport in cui la presenza femminile fosse di un certo peso, una disciplina seguita tifosi competenti appassionati, volevamo evitare a tutti i costi contatto un pubblico rischio, che fosse in grado di sopportare ragionevolmente una sconfitta anche in casa e ingiusta costringere gli avversari raggiungere la stazione fra due ali di polizia. Il basket ci ha dato tutto questo. Difficilmente cambieremo».

E se l'Inter o la Juve potessero chiamarsi Knorr? «Per gli sponsor del basket cambierebbe poco, perché da una parte è vero che nel palasport entrano solo 7 mila spettatori, dall'altra i risconti ci dicono che i contatti con la squadra, e quindi il marchio, si moltiplicano con estrema facilità, soprattutto se si vince». E quelli dell'Irge sono matti? Loro che perdono da 27 domeniche di fila venderanno meno pigiami mutande? Paolo Girone, presidente del gruppo Essevi, dice di no «perché l'importante è strumentalizzare l'evento in termini di comunicazione». Tradotto in soldoni, la solita vecchia filosofia: bene o male, purché se ne parli.

Consumata la vendetta col calcio, che resta comunque un pianeta diverso lontano, ecco com'è il pubblico del basket: sempre più donne (21,3%), tantissimi giovani (33,7% dai 18 ai anni, 23,9% dai 25 ai 34, un tifoso su tre studia ancora), pochissimi anziani (4,3% oltre i 55 anni), molti un titolo di studio (42,3% licenza media superiore, 6,4% i laureati, record Italia per una disciplina sportiva), oppure impiegati (22,2%), imprenditori (8,8%) commercianti (10,5%). Investe sul tempo libero (il 37,6% nell'ultimo anno ha fatto 2/3 canoe, il 24,7% più di tre), ha come obbiettivo più importante quello di affermarsi e riuscire nel lavoro (33,8%), legge molto, pratica varie discipline sportive, fra le quali primeggia il basket (35,7%) seguito dal tennis.

E perché ha scelto questo sport? Per la velocità la spettacolarità delle azioni (62,1%) e carattere collettivo gioco (23%). Insomma neanche una lamentela? No, un paio: i palazzetti sono spesso poco capitali e la Rai, frequenta, appare distratta su quel che accade palazzetti.

Flavio Corazza

Giro di piloti in Formula 1, piedi Johansson

E il giovane Brabham guiderà una Brabham

Giro valzer di piloti Formula 1, all'insegna della più spregiudicata leggerezza. David Brabham, figlio di Jack, il pilota australiano tre volte campione del mondo, è accordato con il team inglese che porta il nome del padre (il quale però non c'entra più nulla la proprietà), per sostituire lo svizzero Gregor Foitex dal prossimo G..P. di San Marino.

Il giovane pilota, 24 anni, la scorsa stagione vinse il campionato inglese di F3. Suo fratello più grande, Gary, dallo scorso gennaio corre per una scuderia italiana, Life, con la quale ha debuttato nel G. P. di Phoenix senza però riuscire a superare le prequalificazioni, come è successo anche in Brasile.

La Brabham ha anche annunciato che il suo ex progettista, l'argentino Sergio Rinland, lascerà la Tyrrell per tornare alla squadra che aveva lasciato prima dell'inizio della stagione. Gregor Foitek invece andrà alla Onyx, al posto di Stefan Johansson che rimmarrà appiedato. Il motivo? E' semplice: il babbo di Foitok possiede una buona parte delle azioni della Onyx.

Intanto dall'Inghilterra viene comunicato che il circuito di Silverstone verrà ampliato portando l'estensione del tracciato da 4,7 a 5,2 km, in tempo per ospitare il Gran Premio in programma a luglio. Con circa 4 miliardi di spese la pista dovrebbe essere più sicura, meno veloce e più spettacolare.

Domani intanto prenderà il via il campionato italiano di Formula 3. Prima gara a Vallelunga Marlboro Challenge», prova prevista sulla distanza di km 121,6. La finale in programma alle 15,30. Dopo, gare a Pergusa, Magione, Varano, Imola, Monza, Bari, Misano, ancora Varano e Vallelunga, Mugello. Alla 1ª prova sono iscritti piloti.

Goalmaster

5ª SETTIMANA: Lunedì 26 Marzo - Domenica 1 Aprile 1990

D.M. 4/10/1990

REGOLAMENTO — Ogni domenica, una giuria composta dai redattori sportivi LA STAMPA e STAMPA SERA sceglierà i 3 goal più belli della domenica con l'indicazione dei relativi marcatori. **Ogni giorno poi, dal lunedì alla domenica successiva,** sarà pubblicata **una tabella** di gioco **come quella pubblicata qui sopra** con i nomi di **28 giocatori abbinati numeri da 1 a 28.** *L'abbinamento dei giocatori con i numeri cambierà ogni giorno.*

Vincerà chi, in corrispondenza dei marcatori dei goal più belli della domenica precedente, **troverà gli stessi numeri, nel medesimo ordine da sinistra a destra, riportati sulla tesserina per giocare. Queste tesserine** hanno validità settimanale **vengono regalate ogni giovedì con LA STAMPA** inserite in un'apposita bustina. Quindi, **le tesserine per giocare la settimana dal 9 al 15 aprile, saranno regalate giovedì 5 aprile inserite in un'apposita bustina.**

I goal scelti di questa settimana sono quelli di **Maradona** (Napoli), **Matthaeus** (Inter) e **Conti** (Roma) nell'ordine, **che oggi abbinati i numeri:**

9	1	8

CHE SONO I VINCENTI DI OGGI

Se sulla vostra TESSERINA ROSA, valida per tutta questa settimana, ***sono stampati questi tre numeri, nel medesimo ordine, da sinistra a destra, avete vinto.*** Dovete solo più ***comunicare la vincita telefonando fra le ore e le 14 di oggi o lunedì fra le 9 e le 13 al numero 167802005.***

I premi in palio sono 20 precisamente:

1°	1 milione in gettoni d'oro
2°	2 biglietti per una partita della nazionale italiana a Roma per i sedicesimi di finale del campionato del mondo di calcio
3° - 4° - 5°	2 biglietti per una partita della nazionale brasiliana a Torino, per i sedicesimi finale del campionato mondo di calcio
dal 6° al 10°	1 set *ITALIA '90* composto da: telpa '90 - un orologio *ITALIA '90* - un paio d'occhiali *ITALIA*
dall'11° al 20°	1 pallone *ITALIA '90*

Questi premi saranno assegnati nell'ordine, in base al numero di identificazione delle cartoline vincenti: **questa settimana si va dal numero di identificazione più alto e quello più basso.** I premi non rivendicati nei termini sopra indicati, andranno a far parte del monte premi per l'estrazione finale. **Il gioco GOALMASTER è riservato ai lettori de LA STAMPA di Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria di Ponente (provincie di Savona e Imperia).**

I vincitori venerdì 30 sono: BISIO San Giuliano Vecchio (1° premio); **Maria Gabriella FINOTELLO** Crusinallo (2° premio); Fortunato Chambave (3° premio).

AUTOFRANCIA

DIVISIONE NUOVO FIAT

sotto il segno della cordialità.

Morese

AUTOFRANCIA

SU CON LA VITA!

FINO AL 31 MARZO LA TUA VECCHIA AUTO VALE FINO A

2 MILIONI

E SE VALE DI PIÙ LA SUPERVALUTIAMO

Infatti sino al **31 marzo** il vostro usato vale minimo:

1.000.000 su **126 Panda** e **Uno**

1.500.000 su **Tipo**

2.000.000 su **Croma**

insomma qualunque sia la marca del vostro usato, in qualsiasi condizione si trovi, purché regolarmente immatricolato fino al 31 marzo è denaro contante per entrare comodamente nella nuova stagione a bordo di una bella Fiat nuova, da scegliere tra quelle disponibili per pronta consegna.

OFFERTA NON CUMULABILE

GRANDE SUCCESSO

AUTOFRANCIA

DIVISIONE USATO

sotto il segno della serietà.

CONCESSIONARIA FIAT IN TORINO

AUTOFRANCIA

(ZONA FRANCIA)

CORSO FRANCIA 341 • TEL. 7730361

(ZONA S.PAOLO)

CORSO TRAPANI 116 • TEL. 3358525

APERTO

OPERAZIONE A SEAN CONNERY

Un benefico raggio laser ha salvato le corde vocali di Sean Connery. L'attore, rivela il quotidiano londinese «Sun», è stato ricoverato sotto il falso nome di David Martin. «Era in buona forma - ha detto un'infermiera - e non voleva essere riconosciuto. Ha lasciato l'ospedale la sera stessa».

DEPARDIEU CYRANO

Ben 130 nasi finti sono stati usati da Gérard Depardieu in «Cyrano de Bergerac», il film appena uscito in Francia, con strepitoso successo di critica e di pubblico. La trasposizione cinematografica che il regista Jean-Paul Rappeneau ha fatto del celebre romanzo, è particolarmente riuscita.

TUTTO OLMI A REGGIO EMILIA

Si sta svolgendo a Reggio Emilia una personale dedicata al regista Ermanno Olmi: tutti i suoi film dal '59, una selezione di cortometraggi e documentari, una sezione riservata alla scuola di Bassano fondata dal regista e il volume «Lontano da Roma. Il cinema di Olmi» (la casa Usher)

LA STAMPA

SPETTACOLI

Sabato 31 Marzo 1990 • 21

Antennacinema, l'allarme Fininvest per la legge antispot

Sos: Berlusconi trema

Che cosa cambierà sulle tre reti

CONEGLIANO VENETO
DAL NOSTRO INVIATO

Una panoramica a tinte drammatiche di quella che potrebbe essere la situazione delle tre reti Fininvest nel momento in cui gli emendamenti della legge Mammì approvati in Senato passassero anche l'esame della Camera: è stata offerta ieri mattina dal responsabile dei palinsesti delle reti di Berlusconi, Giorgio Gori, durante la conferenza stampa in programma ad Antennacinema. La scelta di usare la platea del festival per lanciare l'allarme in toni forti sulle possibilità di sopravvivenza del colosso televisivo berlusconiano, è stata motivata da Gori in poche, scarne, parole: «Vogliamo fare informazione sulle vere conseguenze che la legge potrebbe provocare e sul fatto che gli emendamenti approvati sono pregiudizievoli per l'intero sistema televisivo italiano».

Nelle cifre la Caporetto della Fininvest si delinea senza speranze: sarebbe di 350 miliardi la perdita di introiti pubblicitari causata dal divieto di inserimenti di spot nei film. Le reti berlusconiane ne hanno trasmessi nell'88 complessivamente 1896 di cui 687 in prima serata, nella fascia di maggiore ascolto, con 7 pause pubblicitarie. La legge ne consentirebbe solamente 4. Il secondo divieto, riguardante la sponsorizzazione dei programmi, provocherebbe nel '90 una perdita valutata in 200 miliardi; quanto all'obbligo di non superare la percentuale del 15 per cento nell'indice di affollamento pubblicitario, Gori ha detto che la perdita potrebbe essere «non inferiore ai 133 miliardi». In complesso le nuove limitazioni in tema pubblicità porterebbero alla Fininvest un danno calcolabile in 683 miliardi. Come potrebbe essere, in queste condizioni, la vita futura delle reti di Berlusconi? Gori ha ipotizzato «l'evaporazione del magazzino cinematografico che conta attualmente 6104 titoli il cui valore di mercato è superiore a 1400 miliardi». Insomma, una débâcle: film hanno occupato nell'89 661 serate delle reti Fininvest. Su Rete 4 sono programmate 361 pellicole, Canale 5 123 e Italia 1 177. «Non esiste alcuna possibilità - ha affermato a questo punto Giorgio Gori - che le reti Fininvest reggano all'urto della legge Mammì». I riflessi di questo crollo annunciato, ha proseguito il dirigente Fininvest, metterebbero in pericolo la vita di un'impresa che «conta dipendenti solo nella divisione televisiva», che ne sarebbe, ha proseguito Gori, dell'impegno profuso dall'86 fino ad oggi nel campo della produzione cinematografica? «Abbiamo investito in 4 anni 590 miliardi nella realizzazione di 220 film italiani. Attraverso la Penta siamo anche impegnati nel settore della distribuzione: Scola con il suo nuovo film e Maselli con "Il segreto" e con il prossimo lavoro intitolato "L'alba" sono tra i registi che lavorano con noi». Gori ha anche ricordato che «dall'87 ad oggi le promozioni televisive della Fininvest hanno portato all'erario 15 miliardi legate alle lotterie, 10 di altre imposte derivanti dalla meccanica dei palinsesti e altri 11 provenienti dalla spedizione delle cartoline».

Berlusconi, presidente Fininvest. Secondo il responsabile dei palinsesti le sue reti sono in pericolo per la legge Mammì

Qui a destra Nastassia Kinski ne «Il segreto» di Maselli. Il film è distribuito dalla «Penta» ed è impegnata anche per «L'alba»

In questo scenario, Gori ha fatto anche un accenno alla situazione delle emittenti locali per cui la «legge Mammì sarebbe esattamente come quella di Erode», cioè provocherebbe la distruzione totale delle giovani forze nel settore dell'emittenza radiotelevisiva). È sembrato inopportuno al dirigente Fininvest fornire indicazioni sui nuovi palinsesti. I quali sono regolarmente in preparazione.

Le poche anticipazioni, strappate al dirigente berlusconiano, hanno riguardato la programmazione cinematografica e gli orientamenti nel settore del varietà. Tra aprile e maggio andranno in onda titoli come «Misfatto bianco», «Dirty Dancing», «Pirati», «Omicidio a luci rosse», «Agnese di Dio», «Da grande», «Cruising», «Hamburgher Hill», «Chi protegge il testimone», «Wall Street», «Silverado». I programmi di varietà subiranno un radicale ridimensionamento: «Si faranno - ha detto Gori - saranno legati ad un'idea, giocati sull'originalità dei contenuti, più che sullo scintillio dei balletti e delle paillettes». Italia 1 subirà una modifica nell'immagine diventando meno aggressiva e meno orientata verso il pubblico giovanile; «Emilio» sarà trasformato in qualcosa di nuovo che valorizzi comunque il vecchio gruppo di lavoro».

Ad Antennacinema l'altra sera sono poi arrivati i protagonisti di due seguitissime trasmissioni della Rai che rientrano sotto l'etichetta di «tv di servizio»: Mario Pastore e Antonio Lubrano, animatori di «Diogene» e Lio Beghin e Donatella Raffai, ideatore e conduttrice di «Chi l'ha visto». Accolti da un calorosissimo applauso dal pubblico del l'Accademia i quattro paladini della tv intelligente hanno risposto a domande informatissime ed hanno illustrato le loro prospettive di lavoro. Pastore ha risposto in toni molto netti alle affermazioni rilasciate dal direttore di Raidue circa la collocazione oraria di «Diogene»: «Sodano fa il gioco delle tre carte - ha detto - affermando con la sicurezza cose che non hanno fondamento. "Diogene" era nato come un programma di seconda serata. Adesso sarà trasmesso dopo le 23, e quindi diventerà automaticamente un programma di terza serata».

Lio Beghin ha fatto sapere, e già La Stampa aveva anticipato, che «Chi l'ha visto» sarà presto sostituito dal nuovo «Chi parla». «Una trasmissione - ha spiegato il capostruttura di Raitre - che intende stimolare il pubblico sul terreno dell'impegno sociale. Vincere l'omertà e denunciare le sopraffazioni».

Fulvia Caprara

E' di scena «Tamara» in una villa di Roma

Il ritratto di Tamara de Lempicka, la pittrice che D'Annunzio tentò invano di sedurre al Vittoriale

Il Vate in amore

D'Annunzio e la pittrice

Pittrice, avventuriera e bella donna, l'aristocratica Tamara de Lempicka venne al Vittoriale degli Italiani a dipingere un ritratto di Gabriele D'Annunzio, che l'aveva adocchiata e corteggiata e che la insidiò; ma ripartì senza aver ceduto alle furiose profferte del Vate, il quale benché ormai sessantaquattrenne e anche artisticamente in declino aveva conservato un erotismo irriducibile.

Su questo episodio, avvenuto nel 1927, nacque a Toronto una decina di anni fa un singolare spettacolo che in seguito fu ripreso a Los Angeles e a New York, dove si replicava ancora non molto tempo addietro: uno spettacolo che ha bisogno di un ambiente particolare, una villa o un appartamento con parecchie sale, e di un numero limitato di spettatori disposti a pagare un biglietto abbastanza salato (a New York erano cento dollari) che peraltro copre anche gli aperitivi, la cena, i vini e il caffè.

Questo spettacolo è stato ora importato da uno dei suoi cast americani in due luoghi che più congeniali non potrebbero essere, la villa dell'architetto del regime Brasini a Roma sulla via Flaminia Vecchia, dove ha debuttato il 28 marzo, e la villa Erba a Cernobbio, dove esordirà il 7 maggio.

Si arriva dunque alla villa Brasini, che è un capriccioso castelletto in uno stile che pur non avendo ancora vinta la nostalgia per il finto Medioevo della «Cena delle beffe» inventandosi un finto Rinascimento con bassorilievi alle pareti, camini monumentali e soffitti affrescati (il pianoterra è parzialmente occupato da un ristorante), e prima di essere guidati in un bar dove si salotto, si riceve il posto in programma un passaporto-invito al ricevimento in onore della nuova ospite Tamara; ci troviamo, inutile dirlo, nientemeno che al Vittoriale. Poi un presentatore, l'attore Piero Sammataro, ci fa rapidamente fare la conoscenza dei residenti, che sono, oltre al Comandante, la sua governante e antica amante Aelis Mazoyer, l'altra sua antica fiamma nonché pianista Luisa Baccara, il compositore Gian Francesco de Spiga (innamorato di costei), il maestro di casa Dante Penzo, il giovane ricco ereditiera e aspirante ballerina Carlotta Barra, il poliziotto fascista Aldo Finzi, il giovane autista Mario Pagnutti e la cameriera Emilia Pavesi.

La protagonista Anna Katarina

Alcuni dei costoro parlano dell'imminente arrivo della Lempicka, attesa dal Vate con avidità, dalle donne con sospetto. Quindi i personaggi si disperdono per le stanze, e il pubblico, diviso in tre gruppi che in seguito si potranno frammentare ulteriormente, è invitato ad andare loro dietro e ad ascoltarli. Così ogni gruppo segue per un'oretta, girando incuriosito alla scoperta di letto, corridoi, cucine e cantine, solo una parte di quanto deve. Quindi ci si riunisce per pasto comune - Consommé Tamara Riso fino all'amarissimo, insalata di penne profumate, Capponcina alla fiumana, via dicendo; fossi Raspelli, gli darei 12 e 20 - e infine si riparte come prima per un'altra quarantina di minuti. Le operazioni cominciano intorno alle sei e mezza, e finiscono prima di mezzanotte.

Io ho seguito soprattutto D'Annunzio (si può scegliere), e l'ho visto prima assorto in preghiera, quindi al telefono con Mussolini, quindi impegnato nei tentativi prima di smussare la gelosia di Carlotta, quindi di sedurre, anche a colpi di vecchie poesie riciclate, la sopraggiunta Tamara, quindi nella cottura di una frittata con le zucchine. Poi sono andato in cantina dove il giovane autista Mario si rivelava per un comunista venuto con l'obbiettivo di convincere l'imaginifico ad abbandonare il Duce e a presentarsi alla Camera dei Lord per convincere gli inglesi a non finanziarlo ulteriormente. Benché preso di mira dalla camicia di Finzi, Mario riesce nel suo scopo, sfruttando anche il furore e la delusione del Vate al quale Tamara nel frattempo ha detto definitivamente no; ma quando tutti stanno per partire, Mario viene ucciso. Si suicida (almeno credo) anche Carlotta, ma la cameriera Emilia, innamorata di Mario, riesce a scappare.

Non la prendete sul serio, cosa peraltro difficile da ipotizzare, questa «Tamara» può risultare di non sgradevole assurdità. I dialoghi dell'autore John Krizanc sono tagliati con l'accetta, ma scorrono efficacemente; la regia di George Ronsay è di ottimo ritmo. E gli attori sono simpatici. Fisicamente a metà strada fra Toscanini e Peppino De Filippo, reminiscente in certe tirate anche dello Hitler di Chaplin, Daniel Ades fa di D'Annunzio l'italiano bollente del cliché; Anne Katarina (Tamara) è una puritana americana sdegnata, altissima e, per il latino le gamba corta, estremamente desiderabile. Energici gli altri, fra cui ho avuto occasione di apprezzare Lyn Vaux (l'infaticabile ballerinetta), Wanda Bimson (Luisa), Nora Colpman (Aelis). Non so quanti fra gli spettatori-visitatori capissero l'inglese, ma nessuno mi è sembrato particolarmente deluso.

Masolino d'Amico

I produttori chiedono regole per le interruzioni e una più alta quota di opere europee in tv

«Senza gli spot il cinema italiano muore»

Taglio negli investimenti se cadono gli introiti pubblicitari

ROMA. Lo spot è sacrosanto per la sopravvivenza del cinema italiano, ma per farlo «digerire» agli spettatori è indispensabile che la televisione si impegni ad aumentare la percentuale delle opere europee programmate, come già avviene negli altri Paesi della Comunità. L'industria cinematografica, nel summit tenutosi ieri all'Anica, presenti i grandi produttori italiani con in testa Franco Cristaldi (reduce dalla notte degli Oscar), ha riaffermato la necessità di una regolamentazione intercategoriale delle interruzioni pubblicitarie dei film trasmessi in tv e di stabilire per la programmazione televisiva una quota obbligatoria di film italiani ed europei non inferiore al cinquanta per cento dei titoli proposti trimestralmente. «Nel '90 - ha sottolineato Fulvio Lucisano presidente dell'Unione produttori - sul totale della fiction trasmessa dalla Rai soltanto il 10 per cento era italiano mentre sulle tv commerciali nazionali tale percentuale era inferiore di dieci per cento».

«Se è indispensabile la regolamentazione delle interruzioni pubblicitarie - sostiene il regista Alberto Lattuada - va regolamentata per tutti gli autori e deve essere affidata a trattative private».

Questo check-up sul cinema italiano si ricollega al disegno di legge Mammì, approvato al Senato, che vieta le interruzioni pubblicitarie dei film trasmessi sul piccolo schermo. Il provvedimento, che deve essere ancora discusso alla Camera, potrà essere modificato se si raggiungerà un accordo politico. L'abolizione totale degli spot durante il «racconto cinematografico» vede di nuovo contrapposti produttori e autori. Questi ultimi sostengono la necessità di difendere, nell'interesse del telespettatore, l'integrità delle loro opere, mentre i produttori temono un ulteriore crollo della produzione nazionale poiché le emittenti televisive, con la riduzione degli introiti pubblicitari derivanti dalle interruzioni dei film, diminuirebbero gli investimenti nel settore cinematografico. Non si può ignorare che il cinema italiano, e soprattutto quello d'autore, vive dei proventi ricavati dal diritto d'antenna. «Nuovo Cinema Paradiso», per esempio, è una coproduzione Franco Cristaldi e Raitre. Finora gli autori di maggior prestigio (da Fellini a Bertolucci, da Scola ai Taviani, ecc.) hanno privilegiato le coproduzioni con la Rai proprio per evitare le interruzioni pubblicitarie dei loro film, mentre gli altri subiscono da anni gli spot. Adesso è il dibattito politico sulla regolamentazione del sistema televisivo italiano (abbinato alla normativa antitrust sull'informazione), il problema degli spot è diventato un «caso» culturale ed economico da affrontare al più presto. Ma come? «I film italiani è industrialmente antieconomico». «Oggi - precisa Carmine Gianfarani, presidente dell'Anica - si produce al costo medio industriale di 4 miliardi di lire a film, per un mercato dalle sale che rende il 15 per cento del costo produttivo, e in competizione con film americani da 30-40 miliardi. Questi prodotti arrivano sul mercato italiano sostanzialmente già ammortizzati e possono essere acquistati alle tv a prezzi che emarginano la produzione nazionale».

L'unico momento di distensione il summit l'ha avuto quando Franco Cristaldi ha rivelato che per portare l'Oscar a Roma ha dovuto sacrificare un'ora di sonno perché a Fiumicino gli addetti alla dogana non sapevano se la statuetta di Hollywood aveva diritto di libera importazione in Italia!».

Ernesto [illegible]

PRIME CINEMA

I primi 2 film del «Decalogo», 10 storie esemplari

Kieslowski, lo stile

E' il nuovo talento del cinema europeo
Bellissime immagini, interpreti eccellenti

Il regista del Decalogo, Kieslowski

SONO i due primi, bellissimi film d'una serie di dieci, ciascuno di un'ora circa, realizzati per la televisione polacca da Kieslowski ripensando i dieci comandamenti della religione cattolica: per «dare uno sguardo concreto all'insieme di norme morali vigenti da migliaia di anni» da un punto di vista «non religioso, non cristiano, invece laico», mirando a una semplice illustrazione né a tono moralistico, a lezioncine, ai buoni consigli» a raccontare storie, a dialogare con gli spettatori su cose che considero essenziali, quali il senso della colpa e l'esperienza del male».

Polacco quasi cinquantenne, formazione documentaristica, debuttante nel 76 nel lungometraggio con «Blizna» (La cicatrice), spesso ostacolato dalla censura, Kieslowski è il nuovo talento del cinema europeo, acclamato come artista di creatività e rigore esemplari, accompagnato nei festival da grandissimo critico, amato, premiato, analizzato, studiato anche in recente «Personale» al Museo del Cinema di Torino. Le storie del «Decalogo», collocate in una società non definita politicamente, ambientate in un anonimo caseggiato moderno alla periferia di Varsavia, con personaggi mutevoli interpretati da attori eccellenti, scritte dal regista insieme con l'avvocato Krzysztof Piesiewicz, basate su aneddoti semplici e insieme misteriosi come casi giudiziari, vengono presentate nel cinema a coppie successive.

«Io sono il Signore Dio tuo, non avrai altro Dio fuori di me»: la prima storia è quella d'un docente universitario che ripone nella razionalità, simboleggiata dai computer, ogni fiducia di poter conoscere il mondo e tenere sotto controllo la realtà; sul computer calcola la resistenza della superficie ghiacciata d'un laghetto, e permette al figlio d'andarvi a pattinare; ma il caso, la fatalità, l'imprevedibilità della vita sono incontrollabili, il ghiaccio cede, il bimbo muore; scagliandosi disperato contro un altare, l'uomo impreca al Dio cui ha sempre negato l'esistenza.

«Non nominare il nome di Dio invano»: nella seconda storia, la moglie d'un malato terminale di cancro vuol costringere il medico a dirle se il marito vivrà oppure no. Se il marito vivrà, la donna intende interrompere la gravidanza frutto del suo rapporto con un altro uomo; se il marito morrà, porterà avanti la gravidanza. Il medico non vuole assumersi prerogative divine, anche l'etica professionale gli impedisce un simile verdetto: eppure alla fine sentenzia «morirà» per salvare la vita del bambino futuro, e non avrà a pentirsene.

In storie lineari e fin troppo esemplari, in una tematica trasparente, Kieslowski introduce la realtà psicologica indagata con intelligenza sensibile, la realtà esterna colta con grande acume, gli elementi metafisici. Tra fede e incredulità, tesi e disincanto, è bellissimo lo stile, lo sguardo ravvicinato ed esatto, profondo e senza sentimentalismi. Sono soprattutto bellissime le immagini dense, assolute eloquenti, la rappresentazione della solitudine e del dolore, l'analisi d'un modo vivere destabilizzato e privo di senso.

Lietta Tornabuoni

DECALOGO
di Krzysztof Kieslowski
con Henryk Baranowski
Wojciech Klata, Maja Komorowska
Krystyna Janda, Alexander Bardini
Olgierd Lukaszewicz
Polonia drammatico
Cinema Torino
Sala Chaplin di Milano
Mignon di Roma

«Always - per sempre» con Dreyfuss e la Hunter

Fantastico Spielberg

Un felicissimo remake di «Joe il pilota»
Romanticismo, ironia e lacrime d'autore

Richard Dreyfuss fantasma burlone

FANTASTICO: l'avventura e gli stereotipi ironico-affettuosi dei vecchi film alla «Indiana Jones», più il misticismo di «Incontri ravvicinati»; i duetti comico-sentimentali da commedia classica, più un talento registico grande uomo di cinema. E la che nasce da un'autentica sincerità d'autore: chi ama divertirsi con abbandono, si divertirà; chi abbia perduto una persona amata, sentito il vuoto straziante della mancanza, avuto l'impossibile speranza che gli scomparsi siano misteriosamente presenti nell'esistenza dei vivi, non potrà forse fare a meno di piangere.

«A Guy Named Joe» (Joe il pilota), un film di Victor Fleming del 1943 scritto da Dalton Trumbo, recitato da Spencer Tracy, Van Johnson, Irene Dunne, è tra quelli rimasti più cari al cuore di ragazzini quarantenni di Steven Spielberg: perché i piloti della seconda guerra mondiale restano i suoi eroi preferiti e gli aerei sono il suo feticcio; perché alla nostalgia di paternità può sembrare irresistibile la storia d'un pilota che, caduto in battaglia aerea, da morto diventa angelico custode d'un collega più giovane; perché un che non può finire con la morte e dura per sempre è l'essenza d'ogni romanticismo.

Spielberg ha rifatto quel vecchio film trasferendolo fra i piloti d'aerei antincendio, aggiungendovi Audrey Hepburn tutta vestita di bianco nella parte di mentore celestiale, «Smoke Gets In Your Eyes» come «la nostra canzone». Naturalmente, l'eroe Richard Dreyfuss è coraggioso, spericolato, altruista, laconico, un po' ruvido; l'eroina Holly Hunter è amorosa, ansiosa, vivace, un po' petulante; buffo John Goodman è un amico sincero, provvido divertente; il bel giovane Brad Johnson è bellissimo, buono, innamorato, leale; e l'amore è incantato e dispettoso, come da bambini.

Per salvare l'amico, l'eroe muore; si ritrova in un aldilà in cui gli viene assegnato il compito di guidare, aiutare, istruire un pilota giovane, che è innamorato della sua ragazza. Invisibile a tutti, torna sulla Terra e obbedisce. Fantasma burlone, approfitta dell'invisibilità per fare scherzi e tendere trappole. Fantasma romantico, condivide spia la vita dell'amata, la vede soffrire senza lui e poi innamorarsi di nuovo, la salva nel pericolo e infine libera, andandosene dal suo cuore.

Storia balorda: ma Spielberg è così bravo, un così grande artista popolare americano, da renderla nello stesso tempo ironica e toccante, struggente divertente. [i. t.]

ALWAYS - PER
di Steven Spielberg
con Richard Dreyfuss, Holly Hunter
John Goodman, Brad Johnson
Audrey Hepburn
Produzione 1989
Sentimentale
Cinema **Arlecchino** di Torino
Odeon di Roma
di Roma

Il nuovo film

Salvatores e i confusi in «Turné»

ROMA. Fra pochi giorni arriverà sugli schermi «Turné», nuovo film di Gabriele Salvatores che, dopo «Marrakech Express» e con «Mediterraneo», la cui lavorazione comincerà a maggio, fa parte di una vera e propria trilogia sui giovani di oggi sulle loro problematiche.

«Turné» racconta di due attori, vecchia data, che si ritrovano insieme per un «giro» teatrale attraverso l'Italia per recitare «Il giardino ciliegi» di Cecov. Essi hanno in comune un amore, una ragazza che è innamorata di entrambi poiché ognuno possiede le cose che mancano all'altro. Gli attori sono Diego Abatantuono, Laura Mornata, Fabrizio Bentivoglio, Gigi Montini, Barbara Scoppa, Ugo Conti ed Eva Vanicek.

Nel parlare di «Turné», Salvatores ha detto che il titolo è volutamente scritto lo si pronuncia perché in tal modo ha più efficace sapore diretto di verità». Quindi ha rilevato che, date le caratteristiche di storia the road», le riprese si sono svolte quasi tutte in esterni per otto settimane che sono state realizzate interamente in presa diretta.

«Turné», ha continuato Salvatores, rispecchia le indecisioni di questi ultimi due decenni: una generazione frustrata che non se rimanere legata a certi tipi di rifiuti degli Anni Settanta e se calarsi nel presenzialismo accomodante di questi Anni Ottanta.

Da lunedì, Raiuno, sei puntate sull'Urss e i Paesi satelliti

Le Terre vicine di Biagi

Il programma, quotidiano, documenterà la realtà sovietica, ieri e oggi
Parlano Rada Kruscev, la vedova di Bucharin, la compagna di Pasternak

MILANO. «Terre vicine» sono l'Unione Sovietica, la Romania, l'Ungheria, la Germania orientale, Cecoslovacchia, la Polonia: a esse è dedicato il nuovo programma di Enzo Biagi, sei puntate di un'ora ciascuna che, quest'ordine e con cadenza quotidiana, cominceranno su Raiuno alle 22,05 di lunedì 2 aprile per concludersi sabato 7.

A documentare la realtà sovietica di ieri e di oggi, sfilano ad esempio il consigliere mico di Gorbaciov, reduce dell'Afghanistan, un danzatore del Bolscioi, un cantante pop, Rada Kruscev («Mio padre avrebbe certamente condiviso progressiva umanizzazione del sistema, ma non la critica distruttiva che oggi si fa del comunismo»), il figlio del presidente Mikoyan, la vedova di Bucharin, la sorella del maresciallo Tukacewski, la compagna di Pasternak (Olga Ivinskaja (la famosa «Lara» de «Il dottor Zivago»). Ci sono sequenze agghiaccianti sugli armeni fuggiti dagli orrori dell'Azerbajan, altre piene di speranza sulla ritrovata libertà di espressione religiosa, altre ancora che paventano ondate di antisemitismo, famigerato palazzo della Lubianka, la gente che aspetta ore in fila per accedere a un negozio a un ristorante di hamburger.

«Ritratto un dittatore», il 3, parlerà di Ceausescu, la puntata più aspra e drammatica, anche la più inquietante visto che in Romania la situazione rimane più ambigua che altrove. La ricostruzione degli ultimi giorni del tiranno e della moglie verrà fatta dagli stessi testimoni dei fatti. Compariranno anche il figlio Nicu Ceausescu, ora in carcere, e sua compagna, la cantante e attrice Daniela Vladescu.

A Budapest, fra le altre interviste saranno quelle con il figlio di Bela Kun, con Imre Poszgay («Il Gorbaciov ungherese»), Erno Rubik (inventore del fa- «cubo»), Ilona Hordy direttrice della Borsa (l'unica dell'area), con il regista Miklos Jancsó, l'ultimo erede della casa imperiale austro-ungarica Otto d'Asburgo. Una preoccupazione li accomuna: per uscire dall'attuale travaglio, l'aiuto economico dell'Occidente indispensabile.

Germania, Cecoslovacchia Polonia completano panoramica sull'«Est mondo che cambia». Grande problema della prima, una volta unificata, sarà come conciliare le leggi di mercato quelle dello Stato sociale. Da Praga, le voci una rivoluzione «che non ha rotto una sola vetrina né rovesciato una sola automobile»: parlano il regista Jiri Svoboda, l'erede della dinastia Bata tornato in patria, familiari di vittime un passato tragico (compreso un fratello Jan Palach, lo studente ventunenne che nel '69 si bruciò vivo in piazza San Venceslao). Il racconto delle vicende polacche intitola «Miseria e nobiltà»: conti che sognano restaurare diroccati castelli, un religioso sopravvissuto alle fosse di Katyn e, per il mondo dell'arte, i registi Wajda e Kieslowski, scrittore Szczypiorski. [o. r.]

Stasera su Raiuno

Milva, Cocciante per l'Europa

ROMA. Sarà il piccolo Salvatore Cascio, protagonista film «Nuovo Cinema Paradiso», a cui andato l'Oscar per il miglior film straniero, ad aprire la quarta puntata di «Europa Europa», varietà condotto da Elisabetta Gardini e Fabrizio Frizzi, in onda oggi alle 20,30 su Raiuno. Cascio presenterà il 45 giri, inciso assieme a Fabrizio Frizzi, intitolato «L'orso», che contiene un messaggio contro la violenza negli stadi. Gli ospiti della puntata saranno Milva e Luca Barbarossa, accompagnati dall'Orchestra della Rai diretta da Piero Pintucci, e il duo formato da Miriam Makeba e Caterina Caselli, che canteranno assieme «Give me a reason», ovvero «Bisognerebbe non pensare che te» brano interpretato a Sanremo: il collegamento l'Europa, curato da Giorgio Calabrese, si svolgerà dal museo degli strumenti meccanici che ha sede a Utrecht, in Olanda, mentre Raffaele Paganini danzerà con Marzia Falcon in un balletto ispirato alla Grecia.

Aperto con successo al Museo del Cinema di Torino il Festival «Da Sodoma a Hollywood»

Paul e Philip, due storie diverse a Berlino

Proposti «Coming Out» di Carow e il muto di Oswald del '19

TORINO. Con una vetrina campionaria di tutte le si è aperta giovedì sera la 5ª edizione di «Da Sodoma a Hollywood», Festival internazionale di film tematiche omosessuali. Il Massimo esaurito ha dimostrato ancora una volta l'interesse per rassegna cresciuta stante gli ostacoli, una manifestazione che ha fatto conoscere al grande pubblico autori Derek Jarman e Rosa von Praunheim che oggi richiama critici spettatori da tutto il mondo ma è ignorata da una parte degli amministratori torinesi, come ha ricordato l'assessore uscente alla Cultura Marzano rivolgendo dure critiche soprattutto Regione e Provincia.

Il Festival propone una sezione medio-cortometraggi, una lungometraggi, una retrospettiva completa di film di Jarman, un ciclo dedicato all'omosessualità nel cinema muto e, per gli eventi speciali, una scelta di film dell'Est europeo, compreso il «Victor Victoria» di Schlinzel del 1933 che ha ispirato remake di Blake Edwards.

Ha inaugurato il Festival, con un piccolo incidente comico dovuto alle impreviste didascalie in ucraino che hanno provocato lo sconforto degli interpreti, «Anders als die Anderen» (Diverso dagli altri), diretto nel 1919 da Richard Oswald e interpretato da Conrad Veidt, diventato poi famoso con «Il gabinetto del dottor Caligari» e «Casablanca». Il lungometraggio fu prodotto contro l'articolo 175 del codice penale che in Germania metteva fuori legge gli atti omosessuali tra due uomini condannando i colpevoli pene vergognose e alla pubblica esposizione come fuorilegge e provocando, di fatto, una serie di suicidi. A Berlino nacque un Comitato scientifico umanitario, diretto a un medico, il dottor Magnus Hirschfeld, che si batteva per l'abrogazione dell'articolo e per la sensibilizzazione del pubblico. Il film, in cui compare lo stesso Hirschfeld nel ruolo del medico che convincere il protagonista della naturalezza dei suoi desideri, ha un tono propagandistico che però toglie nulla alla sapiente geometria delle inquadrature e all'intensità drammatica della storia. «Diverso dagli altri», di cui resta solo una copia in seguito alla distruzione dei nazisti, racconta i turbamenti repressi nell'adolescenza, le terapie un'ipnosi e poi l'omosessualità adulta di Paul, violinista di successo che, nei locali per soli uomini (o soli) viene avvicinato con l'inganno da un ricattatore che lo perseguiterà per sempre, fino a provocarne il suicidio. Splendida l'intensità emaciata Veidt.

Dopo la parentesi storica, Festival è entrato nel vivo del concorso con il cortometraggio un po' pretenzioso del neozelandese Mark Sumnerville «Singin Seas» (Mari che cantano) e il film vincitore dell'Orso d'argento a Berlino, «Coming out», (Venir fuori) di Heiner Carow, proiettato Berlino Est proprio il giorno della caduta del muro. E' la storia di Philip, giovane insegnante che, fermamente deciso a difendere la propria «normalità», sconvolge tre vite: la propria, quella della sua compagna quella di un giovane cui ha avuto un folgorante incontro. Alla fine, però, decide di «venir fuori». Presenti in sala il protagonista Mathias Freihof e il regista Carow: «Il mio film è immaginato una storia d'amore - ha detto -. Ho lavorato partendo dal fatto che la maggioranza della gente non conosce i per questo ha molti pregiudizi».

A notte fonda stato infine proposto «Sebastiane», primo film della personale di Jarman.

Alessandra Pieracci

Ford

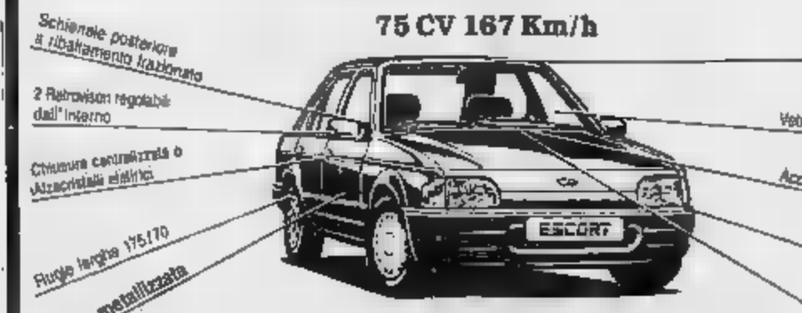
Sierra Prestige 1.8 S.W.
90 CV 172 Km/h

L. 17.960.000 IVA INCLUSA

Voyager 1.3 Ghia

L. 12.980.000 IVA INCLUSA

Escort 1.4
75 CV 167 Km/h



L. 12.700.000 IVA

Autostadio
TORINO - C.SO AGNELLI 22
VIA 69

Co-Auto
COLLEGNO
C.SO FRANCIA

Euromotor
TORINO - C.SO GROSSETO 318
C.SO EUGENIO 11

OFFERTA VALIDA FINO AL 31/4/90 NON CUMULABILE CON ALTRE IN CORSO

LA MOSTRA TV

La tv soffre di grave depressione (e fra poco dilagherà il «Mundial»)

La tv - tutta la tv - è in fase depressa? Le lettere dei telespettatori battono su questo tasto: la qualità si è abbassata, i momenti di impegno e i momenti di autentico divertimento si rarefatti, invece aumentate in misura impressionante le serate vuote, noiose, ripetitive, prive di mordente, dove tutt'al più si può scovare qualcosa interessante o qualche film di valore (rarissimo) solo ad ora tarda, cuore della notte.

Si insiste da parte dei telespettatori sul complessivo degrado tv, sull'utilizzazione di «divi» frusti, e sull'affidamento di rubriche di varietà a mezze calzette, modesti personaggi comprimari non in grado neppure di badare a se stessi.

Ci sono poi le proteste di settore: si lamenta la scarsezza assenza dell'opera lirica, la soppressione del teatro, l'emarginazione dai programmi culturali, la rarefazione trasmissioni umoristiche satiriche. Molti si chiedono con preoccupazione: ma se le cose vanno così male adesso, che succederà tra con i Mondiali? vedrà solo il calcio, si parlerà solo di calcio, e tutto il resto sparirà?

Rispondere adeguatamente significherebbe poter disporre di un'intera pagina. Posso dire che sì, la tv sta attraversando una fase pesante di ribasso, ed è ribasso che questa rubrica seguita a segnalare sulla base di concreti rilevamenti di sera in sera. Sì, il calo c'è, l'altro evidenziato accentuato dall'abitudine quasi fissa di aprire programmazione serale con trasmissioni ritenute di facile richiamo e di forte audience (e di basso livello), di confinare — quando ci sono — le trasmissioni più di qualità in seconda terza serata, o nella .

Il discorso vale anche per Rai: pare essere ancora in piena battaglia di concorrenza e non in una situazione che vede la Rai nettamente prevalente sui network.

veniamo alle sere più recenti; la del ribasso ha avuto in questa settimana una conferma anche perché, per la tv pubblica, è mancato completamente l'apporto di Raitre: mercoledì non c'è «Fluff» sostituito da una partita e da un filmetto; e giovedì non c'è stata «Samarcanda» a probabilmente di un'altra ripresa calcistica.

Per cui la di giovedì, già regola impraticabile da un pubblico minimo di esigenze, è risultata micidiale, abbandonata a Pippo Baudo e Mike Bongiorno e ai loro mega-contenitori. Baudo, tra schiere di dilettanti alcuni dei quali penosi, non ha avuto di meglio che esibire come ospiti Marisa Laurito e Pippo Franco; Bongiorno, presentando zelantemente due nuovi sponsor, ha sfoderato le sue doti più deplorevoli di piazzista («Bevete tanta acqua minerale, tutta la famiglia, e dalla mattina alla sera» oppure «Ecco il meraviglioso caffè che io ho avuto l'onore e il merito di lanciare»). E, ancora Rai, meglio sul modestissimo retorico serial «Aquile», da cui l'Aeronautica militare farebbe bene a dissociarsi.

Raitre è ricomparsa normalmente ieri «Chi l'ha visto?» che però pare rientri nei programmi in grado di contribuire alla qualità tv, specie adesso che è gonfiato in maniera abnorme — tre di venerdì e tre ore di domenica — e che si è trasformato in una sorta di congestionato, ragionieresco, burocratico kolossal ricerca-acchiappapersone.

Ugo

I FILM DI OGGI IN TV

Dalla Cina con rabbia

CINA, ANNO ROTTO
1989, Raitre, 23,45; dur. 130'

S'inizia un ciclo curato Vieri Razzini che durerà dieci settimane comprenderà qualità inediti in Italia non solo per il video ma anche per gli schermi di perché rifiutati accantonati dalla distribuzione o provenienti da sinematografie Paesi che regola non hanno ingresso nei circuiti. Tutte le pellicole, di produzione molto recente, sono state acquistate doppiate a cura di Raitre; un'operazione di gran merito che però è riuscita a trovare posto soltanto nella programmazione notturna. Il ciclo si apre con pezzo veramente singolare: un film cinese per soggetto, sceneggiatura, regia interpretazione, ma girato in Francia, sui Pirenei, con una parte di finanziamenti francesi, premiato nell'ultimo festival di Cannes dove aveva colpito per finezza di realizzazione profondità sostanza: una storia poetica realmente ambientata in Cina negli Anni 60, ricordo della «rivoluzione culturale» vista con partecipazione, critica, nostalgia, ripulsa, amore rabbia.

I BASSIFONDI DI FRANCESCO
1949, Italia 1, 0,26; dur. 100', con spot 110'

Due film dedicati a Nicholas Ray, autore estroso, innovatore, socialmente impegnato. Quello stasera è il suo terzo film: protagonisti Humphrey Bogart, principe del foro, e John Derek ragazzo teppista d'origine siciliana: l'azione è un'aula tribunale dove, fra molti flashback, si svolge il processo contro il giovane accusato ucciso un agente durante una rapina; l'avvocato Bogart si butta in un'appassionata difesa dimostrando che vero colpevole non è il ragazzo ma il suo gramo passato di miseria degradazione. Subito dopo «All'ombra del patibolo» (1955, dur. 93' più spot) sempre di Nicholas Ray con James Cagney: western di tipo psicologico, storia di un detenuto che diventa sceriffo.

Laura Antonelli con Sordi ne «Il malato immaginario»

SAHARA
1943, Raiuno, 0,50; dur. 97'

Ancora Humphrey Bogart protagonista in un film di guerra nella Libia del '41 e diretto da Zoltan Korda (sulla bella musica di Miklos Rozsa): Bogey è il comandante una divisione corazzata che, separato dalla unità, guida attraverso il deserto gruppo soldati alleati dispersi.

IL
1980, Raidue, 20,30; dur. 106'

Il regista è Tonino Cervi che lo ha sceneggiato con Cesare Frugoni e soprattutto con Alberto Sordi che è anche il protagonista risultata una commedia farsesco-romanesca, tentativi aggancio all'attualità, addirittura al terrorismo, del beffardo testo Molière in pratica solo il titolo. Nel cast Laura Antonelli, Giuliana De Sio, Bernard Blier.

LA SPIA DAL NASO FREDDO
1966, Rete 4, 23,50; dur. 93', con spot 110'

Dinamica e divertente parodia del film spionaggio ricca di humour britannico: regista è Daniel Petrie, interpreti Laurence Harvey, Lionel Jeffries, Daliah Lavi, e un bellissimo bulldog dono del governo inglese premier sovietico, nel cui stomaco è installato un microfono.

IL CRITICO SEGNALA

TV

Alle 19,45 su Raitre

Per tradizione il sabato sera è il trionfo del varietà; ma attualmente non n'è nessuno su Rai network che possa decentemente consigliato. Invece consigliabile è l'informazione che su Raitre assume stasera forme insolite: dapprima «Voltapagina», rotocalco di tre quarti d'ora che «appunti filmati» ricorda e fissa gli avvenimenti più significativi della settimana; e poi «Alla ricerca dell'Arca» che offre informazione-spettacolo su fatti sportivi, ecologici e di umanità tutti, senza retorica, eccezionali».

Alle 15,30 su Italia 1

Prosegue il nuovo agile programma dedicato ai giovani, ai loro modi di essere, ai loro ambienti, ogni volta attraverso una serie di reportages, incontri, dibattiti.

Alle 23,10 Raiuno

Capita rarissimamente un con in mattutina notturna: da Ferrara Claudio Abbado dirige la Berliner Filarmonica in Sei pezzi op.6 Anton Weber, nell'Incompiuta di Schubert nella Settima di Beethoven.

TEATRO DI PINTER

Alle 17,32 Radiodue

L'acre e sarcastica commedia «Tradimento» di Harold Pintar, interpreti Gastone Moschin, Valeria Valeri, Giuseppe Pambieri.

OGGI

RAIUNO

Telegiornale: 12; 13,30; 16,15; 20; 23; 0,40

7 — **Mister contro Inghilterra**, film commedia
Documentari in lingua originale
10 — **L'uomo** 2ª parte.
11 — **12,05 Il mercato del sabato.** Difesa dell'ambiente e protezione degli .
12,30 **Check-up.** Il tema affrontato riguarderà la paradontopatie, ovvero la malattie dei denti.

POMERIGGIO

14 — **Prisma.** Intervista a Claudio Abbado
14,30 *Settegiorni*
14,45-17,45 **sport**
14,45 Samarò: **Biliardo: Trofeo De Blasi**
15,55 Basilea: **Calcio: Svizzera-Italia**
17,45 **Sotto giorni Parlamento**
18,20 **dal Lotto**
19,20 Dall'Antoniano di Bologna. **Il Zecchino**
19,25 **Parola e vita**
19,40 **giorno dopo**

SERA

20,30 **Europa Europa.** Un to di Michele Guardì condotto da Elisabetta Gardini e Fabrizio Frizzi. Ospiti Salvatore Cascio il piccolo protagonista di «Nuovo Cinema Paradiso». In studio Milva e Luca Barbarossa, Miriam Makeba. Paganini sarà to Marzio Falcon
23,10 Teatro Comunale di **Claudio dirige Berliner Orchester.** *A. Webern:* 6 pezzi op. 6. *F. Schubert:* 8ª sinfonia «incompiuta». *L. van Beethoven,* 7ª sinfonia
0,50 Sabato club. **Sahara,** film guerra. di Zoltan Korda Humphrey Bogart, Bruce Bennett (1943)

RAIDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 22,20
7,55-16,15 **Mattina 2**
10,15 **Noi abbiamo bisogno del bosco.** 1ª puntata
10,45 **d'Europa**
11,15 **Sereno variabile**
12 — **Raffaella, venerdì domenica.** parlerà di la vita. Ospiti Giacobbe e il mago Raptus
13,15 **TG 2 Tuttocampionati**
13,30 **TG 2 Trentatre**

13,50-14,15 **La rete.** Protagonista Pasquale Squitieri. Fra gli ospiti Tony Esposito, Eugenio Bennato, Gianluca Guidi, Achille Togliani, Sarah Jane
15,15 **Caramella.** Presenta Valeria Ciangottini 16ª puntata
16,45 **Estrazioni Lotto**
16,50-18,55 **Rotosport: pallanuoto; pallavolo; pallacanestro**
18,55 **TG 2 - Dribbling.** Anticipazioni tra Svizzera-Italia. Curiosità e commenti

20,15 **TG 2 - Lo sport**
20,30 Commedie e commedianti. sate e passioni all'italiana. **malato immaginario.** Film commedia di Tonino Cervi. Con Alberto Sordi, Laura Antonelli, Giuliana De Sio, Stefano Satta Flores, Marina Vlady, Bernard Blier (1980)
22,30 Aldo Bruno e Giovanni Minoli presentano **Politistrojka.** *Il gioco della politica.*
23,30 **Vedrai.** *Settegiorni*
23,45 **sport.** Capo d'Orlando. **Pugilato: Galvano-Kaylor.** Titolo europeo pesi supermedi; Lione. **Hockey ghiaccio: Italia-Austria;** Piacenza. **Rugby: Bilboa Piacenza-Officine Savi Nocete**

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 23,30
8,15 **Musica Musica: I concerti di Raitre.** Dall'Auditorium di Torino della Rai. **Concerto Sinfonico diretto da Juri Simonov**
10 — Dribbling TG3 Parma Il Convegno della Confindustria tema **«Infrastrutture e sviluppo - Raccordarsi l'Europa»**
12,55 **Videosport.** Vienna, tennis: **Coppa Davis. Austria-Italia**

14,30 **Videosport.** Vienna, tennis: **Coppa Davis. Austria-Italia** (doppio). Samarò, biliardo: **Trofeo De Blasi**
17 — **Magazine 3.** Il magico di Raitre. L'invitata speciale Orietta Berti. Per la rubrica curiosità intervista a Corrado Augias che parlerà di «Babele». Enza Sampò presenterà «La mia guerra»
18,45 **TG 3 - Derby**
19,45 **Volta pagina**

20,30 **ricerca dell'Arca.** *Settimanale dell'avventura tra memoria e attualità.* Un programma ideato e condotto Mino Damato con collaborazione di sandra Bisegna. Regia Mino Damato. Intervista esclusiva Nino Benvenuti a Carlos Monzon. Tra gli ospiti Marisa Laurito e il musicista Ryuichi Sakamoto
23,20 **Appuntamento al cinema**
23,45 Sabato notte. **Cina, mio dolore** (1989). Film di Dai Sejie. Con Guo Liang Yi, Tieu Quan Nghieu

TELEMONTECARLO

7,10 **La grande vallata,** telefilm
8 — **Una famiglia americana,** telefilm
8,55 **Premiere**
9 — **Love boat,** telefilm
10 — **I** n, telefilm
10,30 **Casa mia,** conducono Gino Rivieccio e Lino Toffolo
12 — **Cara TV**
12,40 **Il pranzo servito**
13,25 **Cari genitori,** conduce Enrica Bonaccorti

14,15 **Il gioco delle coppie**
15 — **Agenzia matrimoniale**
15,30 **Cerco e offro,** rubrica
16 — **medica,** rubrica
16,30 **5 per voi,** condotto da Rita Della Chiesa
16,57 **Premiere**
17 — **L'arca di Noè,** documentario. Si parlerà di coccodrilli
18 — **Ok il prezzo è giusto**
19 — **Il gioco del 9**
19,45 **Tra moglie e marito,** conduce Marco Columbro

20,25 **Striscia la notizia - La voce dell'innocenza,** con Ezio Greggio e Raffaele Pisu
20,35 **La Corrida,** conduce Corrado. Ospiti Renato Pozzetto ed Eugenio Bennato con Tony Esposito
23,10 Storie d'onore. «Speciale sul film **d'onore»**. Anteprima cinematografica dello sceneggiato con Serena Grandi e Carol Alt
23,40 **10 e lode,** rubrica
0,25 **Sloghi,** attualità con Mino Bellei
1,10 **Striscia la notizia - La voce dell'innocenza** (replica)
1,20 **Premiere.** I trailers
1,25 **Lou Grant,** telefilm
2,25 **Premiere.** I trailers

ITALIA 1

7 — **Cartoni animati**
8,30 **SuperVicky,** telefilm
9 — **Mork & Mindy,** telefilm
9,30 **Agente Pepper,** telefilm
10,30 **Simon & Simon,** telefilm
11,25 **Premiere,** attualità
11,30 **New York New York,**
12,30 **Barzellettieri d'Italia,** varietà
12,35 **Jonathan.** La puntata è dedicata ad Arnaud de Rosnay, campione di windsurf
13,20 **Calciomania**

Musica
15,27 **Premiere,** attualità
15,30 **Leonardo,** (3ª puntata). Come si diventa maestri delle strips? Quali corsi si devono seguire per diventare esperti cartoonist? Visita alla scuola di fumetto dove si allevano i futuri Crepax e Manara
18 — **Bim bum bam,** cartoni
18 — **Anteprima,** rubrica
18,30 **Barzellettieri d'Italia**
18,33 **L'incredibile Hulk,** telefilm
19,30 **Genitori in blue jeans,** telefilm

20,30 Ciclo: Lee (film): **I tre dell'operazione Drago.** Bruce Lee, John . Regia Robert Clouse (1ª visione tv, v.m. 14)
22,30 **Superstars of wrestling,** sport, commento Dan Peterson
23,15 **La grande boxe,** sport
0,15 **Barzellettieri d'Italia**
0,25 **Professione regista: Nicholas Ray,** maratona
0,25 **I bassifondi di San Francisco.** Film Humphrey Bogart, George Mc Ready. Regia di Nicholas Ray
2,15 **All'ombra del patibolo.** Film James Cagney, Viveca Windfors. Regia di Nicholas Ray

CANALE 4

8,30 **Ironside,** telefilm, *La profezia*
9,30 **Uno vivere,** teleromanzo
11 — **Aspettando il domani,** teleromanzo
11,30 **Così gira il mondo,** teleromanzo
12,15 **Stregа per** telefilm, *Non date da mangiare agli astronauti*
clao, cartoni animati
13,40 **Buon pomeriggio.** In studio: Patrizia Rossetti
13,45 **Sentieri,** teleromanzo
14,30 **Topazio,** telenovela
15,20 **La valle pini,** teleromanzo
15,50 **Veronica, il volto dell'amore,** telenovela
16,45 **Hospital,** telefilm
17,35 **d'amore,** teleromanzo
18,30 **Star '90,** conduce Alessandro Cecchi Paone
19 — **C'eravamo tanto amati,** duce Luca Barbareschi
19,30 **Mai dire sì,** telefilm

20,30 **La banda degli angeli,** film Clark , Yvonne Carlo. Regia di Raoul Walsh
22,55 **Parlamento in,** Emilio Carelli, conduce Cesara Buonamici
23,35 **Regione,** news settimanale regionale
23,50 **La spia dal naso freddo,** film con Laurence Harvey, Daliah Lavi. Regia di Daniel Petrie
1,40 **Storie d'onore: «Speciale sul film tv Donna d'onore»**
2,10 **Premiere.** Trailers

SVIZZERA

Telegiornale: 17,45; 19,45;
14,10 **Sacro e profano,**
15,10 **Centro**
17,10 **Giro d'orizzonte**
17,50 **A conti fatti,** rubrica
18 — **Scacciapensieri,** disegni animati
18,30 **Il Vangelo di domani**
18,40 **Alfazeta**
19 — **Attualità sera**
20,20 Da Porchiavo (GR) **Stasera tombola?,** spettacolo
22,30 **Sabato sport**
23,55 **Teletext - Notte**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 18,45; 21,45
12 — **Speciale campo base**
13,45 **Sottocanestro**
14,30 **Basket**
15,30 **Fish eye**
16 — **Calcio - campionato inglese**
17,45 **Supercross**
18,20 **Sportime**
20 — **Calcio,** campionato spagnolo
21,55 **Speedy**
22,25 **Juke**
22,55 **Campo base**
23,25 **Calciomania**
0,25

CINQUESTELLE

Telegiornale:
8 — **Mattinata con Cinquestelle,** attualità
12,30 **Motor news,** settimanale
15 — **Pomeriggio insieme - Ciao ragazzi**
18 — **Italia sei,** attualità
Nel degli Antichi, documentario
20,30 **Ulisse,** film Mario Camerini con S. Mangano, K. Douglas
22,30 **Opera: F da Rimini**

VIDEOMUSIC

7 — **Corn Flakes**
8 — **I video della mattina**
11,30 **Easy Listening**
12,30 **On the air**
13,30 **Super hit**
14,30 **Sinead O'Connor special**
15 — **The Power Hour**
21,30 **On the air**
23,30 **Best Blue night**
0,45 **rock**

TELEMALTA 7

15 — **Tar tv**
15,30 **Longstreet,** telefilm
16,30 **Speedy,** sport
17,20 **Supersette,** cartoni
19,40 **Il segreto di Jolanda**
20,30 **Il calore sotto la pelle,** film André Koob con K. Bernard, v.m. 14
22,30 **Colpo grosso,** quiz
23,10 **Switch,** telefilm
0,10 **Longstreet,** telefilm
1,10 **Colpo grosso,** quiz
2,10 **La coppia,** telefilm

TELEMALTA 8

14 — **Il tesoro del sapere,** programma educativo
16 — **Un silenzio,** vela
17 — **GR Incatenati,** telenovela
18 — **Un uomo da odiare,** telenovela
19,30 **Check-up ambiente,** attualità
20,25 **Incatenati,** telenovela con Christian Bach
21,15 **amore in silenzio,** telenovela con Erika Buenfil
22 — **Un uomo da odiare,** Edith Gonzalez

TV FLASH

ABBADO A «PRISMA»

Alle 14 su Raiuno

Il settimanale del Tg1 proporrà un'intervista a Claudio Abbado realizzata durante la prova generale del concerto Ferrara. In programma anche un incontro con il regista Giuseppe Tornatore, a pochi giorni dalla vittoria dell'Oscar.

IL CASO

Alle 20,30 su Raitre

Un'intervista esclusiva rilasciata da Carlos Monzon a Nino Benvenuti nel carcere di Junin. E' dei documenti proposti «Alla ricerca dell'Arca», il settimanale condotto Mino Damato. Fra gli ospiti il musicista Ryuichi Sakamoto, Marisa Laurito.

Alle 17 su Raitre

Orietta Berti sarà «L'invitato speciale» di «Magazine 3». Per la rubrica delle curiosità delle anticipazioni Laura Cannavò e Antonella Martinelli intervisteranno Corrado Augias che parlerà del suo programma «Babele». Enza Sampò presenterà «La mia guerra».

Alle 12 su Raidue

Le prospettive di allungare la durata della vita saranno analizzate «Ricomincio da due», Luigi D'Aglio, giornalista, autore di un libro sull'argomento sarà ospitato nel salotto di Raffaella Carrà. collegamento da Anagni, Sesto Gismondi, 103 anni, che fa ancora il falegname, spiegherà il segreto. Ospiti Sandro Giacobbe e il mago Raptus

I DENTI A CHECK UP

Alle 12,30 Raiuno

Il tema della trasmissione saranno le paradontopatie: si parlerà di queste malattie dei denti, come si possono curare, quali progressi e quali ricerche e prospettive ci siano in questo campo.

ADDIO

Alle 22,30 su Raidue

Gran finale i tre politici più bravi delle sei puntate precedenti. I tre supervotati in gara : l'onorevole Maria Pia Garavaglia (dc), Francesco Rutelli (verde arcobaleno-girasole) Renato Nicolini (pci).

LA

Alle 13,50 su Raidue

Pasquale Squitieri sarà protagonista di un'intervista realizzata da Patrizia Casolli per «La rete». Fra gli ospiti Tony Esposito, Eugenio Bennato, Gianluca Guidi, Achille Togliani, Sarah Jane Morris e Guesh Patty.

ALLA RADIO

RADIOUNO

Giornali radio
6; 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23
7,30 Qui parla il Sud; 7,40 scienze; 8,30 GR 1 Sport - Mondiali domani; 9 Week-end; 10,18 Black-out; 11 documentario di Spazio aperto; 11,10 Incontri musicali del mio tipo; 11,45 Altra voce; 11,50 Cinecittà; 12,30 Libertà : Sibilla Aleramo. 13,25 Sanremo, una storia italiana; 14,03 Spettacolo; 15,03 Da sabato a sabato; 16 Calcio: Svizzera-Italia. 18 Obiettivo Europa-Spettacolo; Campionato di Pallanuoto; 19,15 Ascolta, si fa sera; 19,20 Al vostro servizio; 19,55 Black-out (replica); 20,33 Ci siamo anche noi; 21,03 Dottore, buonasera; 21,30 Giallo sera; 22 Musica notte. Musicisti di oggi; 22,27 Teatrino. Storie italiane. «Valentina»; 23,05 La telefonata; Raistereouno: 15-24.

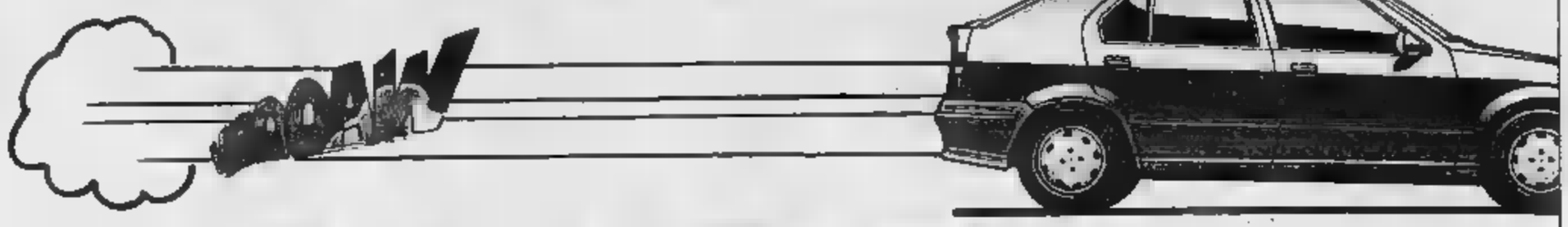
RADIODUE

Giornali radio:
6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,48
Giocolo con noi, 8,05 DSE Un poeta, attore; 8,10 diodue presenta; 8,18 Altra voce, 8,48 Non è mai troppo F.O.F.; 9,05 Spaziolibero, 9,34 Mille e una canzone; 10 Speciale GR 2, 10,13 Tutti i colori del giallo; 11 12,10 GR regione Ondaverderegione; 12,45 Hit Parade; 14,15 Programmi regionali; 15 Cherchez la femme; 15,30 GR 2 Europa; 16,55 Hit Parade; 18,32 Estrazioni Lotto; ,37 Speciale Agricoltura; 17,05 Mille e una canzone; 17,32 Invito a teatro. Tradimento; 18,50 Insieme musicale; Radiodue sera jazz; 21 Stagione Sinfonica Pubblica 1989-'90; 22,03 Poesia e musica; 23,23 Bollettino del mare; Raistereodue 15-24.

RADIOTRE

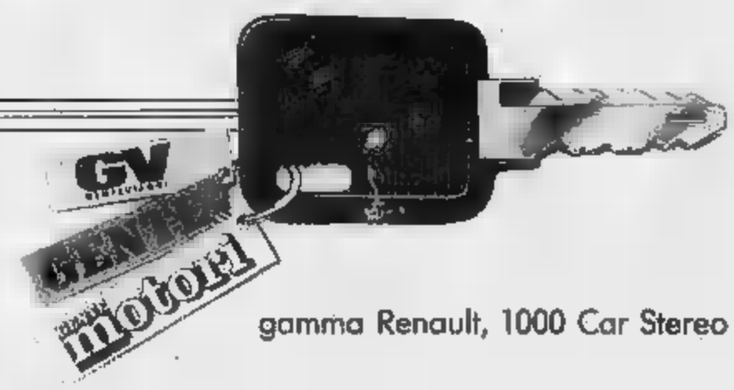
Giornali radio
6,45; 7,20; 9,45; 13,45; 14,45; 18,45; 21,25; 23,53
Preludio; Il Calendario musicale; 7,30 Prima pagina; 8,30 Concerto del mattino (1ª parte); 10 Orione; 11,15 Concerto mattino (2ª parte); 11,45 Giornale Radio Tre - Notizie flash. I giovani incontrano l'Europa: idee proposte senza frontiere; 12 César Franck, cent'anni dopo; 13 Sintonie; 13,30 Suona Vladimir Horowitz; 14 Paesaggi musicali; 14,48 Controsport; 15 Voci del Teatro Europeo di oggi. «Siberia»; 16,10 Festival organistico Magadino 1989; 18,35 Il gioco del secolo; 17,05 I Concerti di Napoli; 19 La Salle Pleyel di Parigi. Stagione Unica «Euroradio» '90; 22,40 Dalla Radio Australiana. Australian Contemporary «Elision» concerto; stereonotte

PORTE



APERTE,

OGGI IL VIA!



PORTE APERTE

RENAULT SHOW

Porte Aperte Renault Show, due week end di giochi, un mese di offerte, un incontro con la consueta cordialità e accoglienza di tutti i Concessionari Renault. Il tradizionale appuntamento "a Porte Aperte" infatti si replica per due week end: 31 marzo - 1 aprile ■ 7-8 aprile. Con le chiavi che si trovano su Gente n. 13, Gente Motori e Gente Viaggi di aprile, si possono vincere 10 modelli di tutta la gamma Renault, 1000 Car Stereo Philips modello Split System e decine di migliaia di borse multisport. In più tutti i modelli danno spettacolo per tutto aprile con un'accoppiata vincente di offerte vantaggiosissime: fino a 12 milioni in un anno senza interessi oppure un finanziamento fino a 48 rate mensili al tasso fisso annuo del 7%.** Non mancate! Porte Aperte Renault Show vi aspetta per farvi vincere.

Tutta la gamma da provare e da vincere.

FINO A 12 MILIONI, IN UN ANNO, SENZA INTERESSI, PER TUTTO APRILE, SU TUTTE LE RENAULT.

RENAULT
Muoversi, oggi.

BOLDI
PROFUMI
Via Marco Polo 15 Via Pietro Micca 15
C.so Stati Uniti 5 C.so De Gasperi 53
C.so Sommeiller 24 Via Boston 21
Via Madama Cristina 16

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Sabato 31 Marzo 1990 via Marenco 32, telefono 65.681

BOLDI
LA GRANDE PROFUMERIA
HA GRANDI MARCHE
Parfums
YVES SAINT LAURENT
SCONTO 25%

A Leinì, nel capannone-chiesa con villetta annessa, ogni giorno decine di «fedeli» per Roberto Casarin

«Miracoli? No, solo preghiera»

Replica il predicatore diffidato dalla Curia

Roberto Casarin, 27 anni, abita a Leinì in una villetta con antiguo capannone usato per la preghiera. Sopra, l'arcivescovo Saldarini

Aveva volto scavato e sguardo tenace nelle foto d'inizio Anni 80. Adesso Roberto Casarin, 27 [illegible]ni [illegible] una fama troppo discussa, ha il viso largo [illegible] la barba chiara. Aveva un mantellone [illegible] [illegible] un crocefisso al collo: adesso ha un maglione marroncino [illegible] una «sorella» al fianco. Apparvero sue foto [illegible] uno sbrego di sangue incrociato in fronte, ma ieri ne prendeva le distanze.

Roberto Casarin abita a Leinì, in una villetta con cortile, orto e capannone adibito «a preghiera», chiesetta moderna come una discoteca, con pareti colorate e porte [illegible] sicurezza «a pressione», [illegible] poltroncine rosse [illegible] posto dei banchi [illegible] un palco come un altare, con [illegible] stemma rotondo («Cristo nell'Uomo») anziché il tabernacolo.

Sulla ghiaia del cortilone sono [illegible] fermé auto targate Torino, Bergamo, Vercelli, Alessandria, Montecarlo. La gente sta seduta nel capannone, sulle seggiole rosse, sta assorta o prega; quali[illegible] passeggia fuori, come chi [illegible] crede [illegible] aspetta.

La casetta di mattoni rossi [illegible] su un piccolo dosso, silenz[illegible] [illegible] anonima, dirimpetto alla chiesetta prefabbricata. Escono le ragazze con la tunica azzurra, sono gentili. «Sorella», [illegible] dicono fra loro, ma suore non sono. «Cerca Roberto?», chiedono in strada quelli cui domandi del «giovane che predica». E' un viavai lento e continuo. A Leinì dura da «tre [illegible] quattro anni». Ora arrivano almeno quaranta [illegible] cinquanta macchine al gior[illegible] Ci sono le preghiere comuni, *I rosari*, i «colloqui».

E ci s[illegible] - su questo mondo di ghiaia e porte antincendio - i sospetti della Curia. La storia di Roberto Casarin incomincia all'inizio degli Anni 80, con i rosari nella chiesa della Visitazione, in via [illegible] Settembre, poi [illegible] i dubbi e l'intervento del cardinal Ballestrero. E continua con la «fila d'auto in attesa», raccontate dai giornali, [illegible] Sassi.

Già Ballestrero diffidò dalla fede in quel giovanotto (operaio Fiat oggi in pensione il padre, pensionata anche la madre). E monsignor Saldarini, esaminati i «radunis e, soprattutto, i «collaboratori e simpatizzanti», espone in quattro punti [illegible] [illegible] chiarazione ferma [illegible] dura che mai esula dal campo ecclesiastico.

Ma perché riprendere oggi [illegible] «Dichiarazione» dell'82? La Curia si limita all'intervento di [illegible] competenza. Quel che pare [illegible] capire è, comunque, che fedeli frastornati abbiano contestato non tanto l'ex-giovane Casarin quanto chi gli sta attorno e amministra la [illegible] fede, l'Associazione insomma.

Dice Casarin: «L'Associazione esiste solo per ragioni legali». Ma, in un'epoca di sette e di profittatori, il sospetto è inevitabile: altri si speculano? La gente che viene qui da lontano parla [illegible] «preghiere» e «offerte», le ragazze in tunica [illegible] lo adorano.

La Curia entra nel [illegible] di ciò che le compete: celebrazioni e riti. Ma l'episodio Casarin è forse soltanto l'inizio di un'indagine più ampia. **[m. nel]**

La [illegible]ibro

«A me il denaro non interessa»

Signor Casarin, la sua figura, oggi, è quella [illegible] una sor[illegible] [illegible] «sacerdote abusivo».

Io sono un cittadino che crede in Dio e nelle Scritture. Non ho ricevuto alcun ordine, [illegible] ho patti o vincoli.

Ma questo capannone è una chiesetta. E lei è [illegible] dato da funzioni o benedizioni.

Io non celebro nulla. La preghiera [illegible] dialogo. Abbiamo reso agibile quel salone per riunirci. Il mercoledì e sabato si dice il [illegible]. Benedizioni? Viviamo in un mondo dove imperano calunnia [illegible] diffamazione: io suggerisco alla gente di dire bene.

Giochiamo sulle parole?

Non c'è bisogno [illegible] un permesso per dire bene. Io non mi metto lì in nome di un'autorità. Solo Dio ha autorità.

Quando lei «si mette lì» si pon[illegible] come intermediario fra la gente e Cristo, ruolo che spetta al sacerdote.

Nessun intermediario. Dice San Paolo che ogni uomo ha doni che vengono da Dio. Io [illegible] intermediario nella parola.

La si chiama veggente.

Io sono contrario all'essere veggente come a tutte le manifestazioni fenomeniche.

Però la sua fama [illegible] [illegible] guarigioni, stimmati, croci di sangue in fronte.

Telefonano per dire di guarigioni. Io [illegible] rispondo al telefono. Quanto alle stigmate sono un'esperienza privata.

Ma ne parlano tutti.

La gente non viene per veder le stigmate. Vengono [illegible] pregare per sé e gli altri.

Lei imita le voci di Giovanni XXIII, Paolo VI e Madre Teresa di Calcutta.

Mi fa sorridere. Con questa mia voce è difficile imitarli. Chi dice di avermi sentito si faccia cura[illegible] Fossi capace, avrei fatto successo in teatro [illegible] in tv.

Lei dice di amare un [illegible] fuori dalle imposizioni, però ha creato [illegible] [illegible] [illegible].

La Chiesa è insieme di fedeli che si sottopongono a una gerarchia. L'Associazione esiste solo per motivi legali.

Legali [illegible] commerciali? Si parla molto di sette varie.

Persone che approfittano del prossimo ce [illegible] [illegible]. Faccio anche discorsi [illegible] [illegible] loro.

Ma lei vive di offerte.

Io non chiedo nulla. All'ingres[illegible] del capannone c'è una [illegible] setta, senza scritta «offerte». Chi vuole lascia, chi non vuole non lascia. E [illegible] me [illegible] occupo [illegible].

Siamo già [illegible] manager?

No. E' perché io [illegible] convinto che non dev'essere la persona alla quale ci si rivolge ad aspettare l'offerta. Sarebbe un condizionamento. Io [illegible]n ho mai chiesto cinque lire [illegible] m[illegible] [illegible] [illegible]lli che la circondano hanno addirittura una specie di divisa.**

E' per quelli come lei. Quando arrivano qui [illegible] a chi chiedere informazioni.

Lei chi è, dentro?

Un peccatore come tutti, non [illegible] [illegible] Magari vorrei vivere per diventarlo. A volte sono considerato incapace proprio perché a me il denaro non interessa.

La Curia ha avvertito lei e i suoi seguaci di quello che non le è concesso. Che farà?

Non [illegible] cosa possano volere da me. Io non gli ho [illegible] chiesto niente, non sono un sacerdote. Io [illegible] il loro stesso Dio. Non mi sentirei neppur degno [illegible] [illegible] stituirmi a [illegible] sacerdote che fa rinunce e sacrifici.

Marco Neirotti

Per la prima volta Torino ospita un incontro di appassionati del «Cavallino rampante», con 130 esemplari da tutta Italia

Sfila il mito Ferrari

E c'è anche chi ne ha dieci in garage

Scrivendo della [illegible] lunga vita, Enzo Ferrari ha raccontato terribili silenzi, collere vistose, rabbie improvvise. E due soli pianti, uno disperato, l'altro felice. Il primo nell'inverno 1918, [illegible] una panchina del Valentino: [illegible] il ragazzo appena uscito dalla guerra, dalla famiglia, in cerca di un lavoro che la Fiat gli aveva rifiutato. Il secondo nel 1947, stesso luogo, il «drake» stremato di gioia per il [illegible] del suo pilota Sommer nel primo gran premio del dopoguerra, corso proprio a Torino.

Le 130 Ferrari che domani sfileranno per le strade di questa città le faranno a gara sulla pista di collaudo Fiat a Mirafiori e lungo i viali del Valentino) non si limiteranno a rinverdire un mito inossidabile. In realtà, il loro sarà anche un viaggio nella memoria [illegible] questa marca, che ovunque, e più d'ogni altra, identifica [illegible] [illegible] Italia.

E' la prima volta che Torino ospita un incontro [illegible] ferraristi. A chiamarli è stato Walter Bordese, da 17 anni concessionario unico per Piemonte e Valle d'Aosta della casa di Maranello. Bordese ha già organizzato dieci raduni, mai in città: «Ma adesso sta per nascere il Ferrari club Piemonte, sede da noi, in piazza Adriano. Presidente onorario [illegible] Piero Lardi, il figlio adottivo del commendatore».

Raccontare il mito del cavallino rampante appare quasi superfluo: è la sola scuderia ad aver partecipato a tutti i Campionati del Mondo, vincendo il maggior numero [illegible] gare in assoluto; Ferrari è la vettura più pagata di ogni tempo (21 miliardi per una Gto del 1963); per ottenere da Maranello un'auto nuova è necessario prenotarla con un anticipo di quattro-cinque anni; il solo impegno di acquisto è commerciabile con utili superiori al 100 per cento.

In provincia di Torino si stimano circa [illegible] Ferrari circolanti (Bordese ne consegna in tutto non più di 120 l'anno). Dieci [illegible] proprietà [illegible] Alberto Garnerone, [illegible] industriale specializzato in apparecchi per la segnalazione acustica e lumi[illegible] [illegible] (250 dipendenti, stabilimenti a Rosta, sulla statale per il Moncenisio). Follia? «No, ho anche un alibi finanziario. In fondo, tutti i soldi che ho speso [illegible] stati bene investiti. Resta il fatto che senza la passione [illegible] avrei nemmeno iniziato. Ma non è passione esclusiva: c'è anche il desiderio di far partecipare gli altri alle mie emozioni. Guardi, io domani andrò a Torino con una F40. L'ho sempre [illegible] garage, davanti agli occhi: eppure, quando ne vedrò un'altra, proverò gioia».

Per questo, dice lui, ha convinto Bordese a un raduno molto aperto, molto «dentro» la città. E le adesioni sono fioccate da mezza Italia. Notizie dell'ultima [illegible] garantiscono la presenza di «pezzi» importanti: una 250 Gt degli Anni Cinquanta (89 esemplari prodotti); [illegible] 275 [illegible] [illegible] '65, un paio di Daytona. Ci sarà anche [illegible] Dino competizione [illegible] di Pinifarina, [illegible] messe a disposizione dalla stessa casa torinese: modello esclusivo nella compagnia più esclusiva del mondo.

Giampiero [illegible]

PROGRAMMA DI DOMANI

I partecipanti all'incontro si radunano questa sera, ore 18,30, piazza Adriano 11, per le verifiche sportive. Domani, ore 9, inizia il raggruppamento in piazzetta Reale. Quindi (ore 10) sfilata attraverso via Roma, piazza San Carlo, corso Vittorio Emanuele, corso Massimo d'Azeglio, parco del Valentino. Alle 11, prima prova di abilità sul circuito del parco. Nel pomeriggio, tutti alla Fiat Mirafiori carrozzeria: alle 16, prova di abilità sulla pista collaudo.

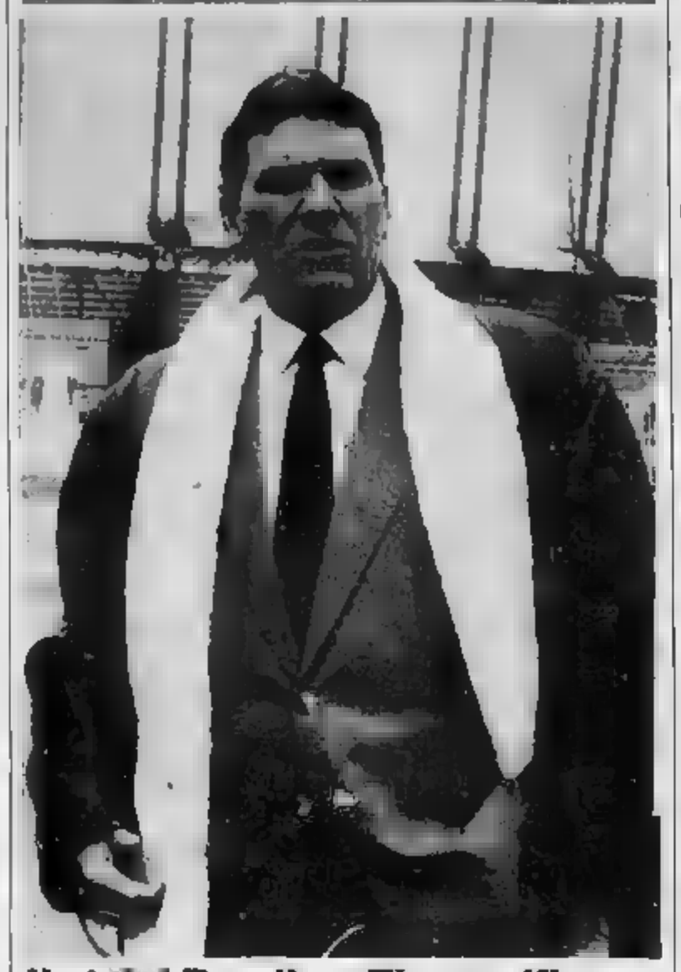
L'industriale Alberto Garnerone tra i gioielli Ferrari della sua collezione: «Parteciperò al raduno su una F 40»

TEMPI DURI PER I TROPPO GRANDI:
RASCAL, IL PIU' PICCOLO!
a L.13.697.000 PREZZO SU STRADA IVA ESCLUSA

GENCAR
CONCESSIONARIA IN TORINO
Via Nizza 185 - P.zza Bernini 11 - Via Borgaro 110 B

IL NOSTRO GIOCO
D.M. 4/1048/90
Vedo!
GRANDE ESTRAZIONE FINALE.
Per partecipare all'estrazione finale di Vedo!, compilate il tagliando e speditelo a:
"LA STAMPA" - CONCORSO VEDO, Via Marenco, 32 - 10126 Torino.
I tagliandi dovranno pervenire entro il 22 aprile.
Più tagliandi potranno essere inviati in una sola busta.
Nome - Cognome
Indirizzo
Località Cap Tel.
OMEGA sidis
LE INSEGNE DEL RISPARMIO. Oltre 100 supermercati in Piemonte e Valle d'Aosta.

ALLO STADIO



Il ct del Brasile: «E' magnifico»

L'allenatore della nazionale brasiliana, Sebastiano Lazaroni, è rimasto entusiasta del nuovo stadio quasi pronto alla Continassa. Per oltre un'ora, accompagnato dall'ex asso del Torino, Renato Zaccarelli, ora segretario del Coi, ha ispezionato l'impianto. Alla fine della visita, vietata dai dirigenti dell'Acqua Marcia ai giornalisti, il trainer brasiliero ha detto: «E' tutto ottimo. Però, il terreno di gioco andrebbe collaudato prima degli incontri dei Mondiali con un paio di partite».

Rifugiato politico, da anni costretto alla dialisi, potrà subire l'atteso intervento

Un trapianto salverà il mujaiddin

Si riaprono le frontiere per l'iraniano malato

Forse per Majid Tarahomi, 31 anni, la vita è finalmente cambiando. Rifugiato politico iraniano, finora condannato alla dialisi, potrà essere sottoposto a trapianto di rene e curato grazie a un articolo comparso sul nostro giornale e all'interessamento dell'Aido.

Solo, l'iraniano potrà anche riabbracciare la madre e la sorella che non vede da dieci anni, cioè da quando Tarahomi ha lasciato il Paese. A darne notizia, ieri pomeriggio è il presidente Aido di Chivasso, Antonio Zampa con i collaboratori Sergio Cena e Franco Merlo.

«L'altro giorno - spiega Zampa - sono stato contattato dal capo ufficio stampa dell'ambasciata iraniana a Roma, Moghaddam, che mi ha riferito di aver avuto l'autorizzazione dal governo di Teheran a fare tutto il possibile per salvare la vita di Majid Tarahomi, dando inoltre disponibilità e tutto l'appoggio necessario per un eventuale trapianto anche in Italia. Ha anche detto che se volesse ritornare nel suo Paese, provvederanno loro a curarlo. Tutto questo grazie all'articolo comparso su La Stampa, che è riuscito a toccare dove noi, forse, non saremmo riusciti ad arrivare».

Majid Tarahomi ci aveva raccontato la sua storia nel novembre dello scorso anno. Era fuggito dall'Iran nel 1983. Era molto malato, nell'83 gli venne tolto un rene. L'unica possibilità di tornare a una vita normale era il trapianto. Aveva spiegato Tarahomi, quasi laureato in Scienze Biologiche, ottico e optometrista: «Le mie origini così diverse dalle vostre, fanno sì che sia molto difficile trovare un donatore idoneo al trapianto». E in Iran non poteva rientrare. «Se torno, ho paura che mi uccidano», aveva detto. Si era iscritto in tre liste d'attesa, ma ben presto ha capito che sarebbe stato tempo sprecato. Ha provato ad andare a Lione, dove gli hanno chiesto 50 milioni per l'iscrizione alla lista d'attesa e il trapianto.

Una speranza era arrivata dall'Iran, la sorella di Majid, Moresè Tarahomi, aveva deciso di dare il suo rene. Ma i loro passaporti erano bloccati. Lui avrebbe dovuto garantire a Torino abitazione e sussistenza, ma non ne aveva la possibilità. L'Aido di Chivasso ha offerto l'ospitalità per superare anche questo problema ma, fino all'altro giorno, non c'erano state risposte positive. Finalmente la situazione si è sbloccata.

E per Majid Tarahomi è tratta di un doppio regalo del governo di Teheran: una nuova speranza il trapianto e la partecipazione dei familiari al suo matrimonio. Majid, infatti, si sposerà alla fine di aprile.

Diego Andrà
Giuliana Mongelli

La svolta

Ok di Teheran «Lo aiuteremo»

«Noi cercheremo di fare qualsiasi cosa per aiutare Majid». Il dottor Moghaddam, capo ufficio stampa dell'ambasciata dell'Iran a Roma, mostra grande sensibilità e apertura per il caso di Majid Tarahomi.

Spiega il dottor Moghaddam: «Abbiamo preso contatti con Antonio Zampa dell'Aido di Chivasso, per cercare di capire come potevamo muoverci per aiutare Majid. Ho parlato anche con quel ragazzo. Ci ha chiesto che la madre e la sorella siano lasciate venire in Italia. Mi sono informato a Teheran. Non ci sono problemi. Possono andare quando vogliono al consolato italiano di Teheran per farsi dare il visto. Se anche lui volesse tornare nel nostro Paese, per farsi curare, non ci sarebbero difficoltà e gli daremmo una mano».

E se ci fosse bisogno di denaro, l'ambasciata si premurerebbe di chiedere al governo iraniano la possibilità di aiutare anche finanziariamente Majid Tarahomi, che ora non ha un'occupazione fissa, cerca di sopravvivere facendo piccoli lavori.

Majid Tarahomi, 31 anni, potrà riabbracciare la madre e la sorella

Quando Majid Tarahomi ha saputo la notizia non ci voleva credere. I passaporti della madre e della sorella, infatti, erano stati ritirati.

Come mai questa apertura per un rifugiato politico? «Per Majid Tarahomi non si sono mai state difficoltà. Quando ci siamo parlati al telefono, gli ho detto che, se vuole venire a Roma, siamo pronti a fissare un appuntamento qui, nella nostra ambasciata. Questo non sarebbe possibile se fosse rifugiato politico».

Una nuova apertura verso chi dall'Iran se n'è andato, oppure davvero a Teheran nessuno si ricorda di Majid Tarahomi?

Rimarrà un mistero. Ma per Majid si è aperta la porta alla speranza.

Era stato prosciolto dal giudice istruttore, capovolta la sentenza in Corte d'Appello

Violentatore a giudizio

«Nessun sosia, l'hanno riconosciuto»

Sarà il tribunale a stabilire se Giovanni Giuffrida è il violentatore di giovani donne che per anno e mezzo, tra il e l'estate dell'89, ha terrorizzato i paesi della cintura (Collegno, Grugliasco, Rivoli, Alpignano, Casalette) e la zona nord di Torino. Con una clamorosa decisione, la sezione istruttoria della corte d'appello (presidente Boccia) ha capovolto la sentenza di proscioglimento del giudice istruttore Paola Trovati nei confronti di Giuffrida e lo ha rinviato a giudizio per quattro delle nove violenze di cui è accusato.

Il giudice Trovati aveva deciso il proscioglimento di Giuffrida quando altre quattro donne avevano denunciato di essere state violentate con le stesse modalità riferite dalle donne aggredite prima che egli andasse in carcere. Messe di fronte ad una foto segnaletica del Giuffrida lo avevano riconosciuto: una circostanza che aveva finito per pregiudicare anche l'attendibilità dei precedenti riconoscimenti.

Scrivono nella loro sentenza i magistrati della corte d'appello: «La valutazione del giudice istruttore appare frutto di giudizio superficiale e censurabile».

E argomentano: «Tra le nove donne che avevano subito violenza prima dell'arresto di Giuffrida quattro lo hanno riconosciuto non soltanto nelle foto segnaletiche ma in confronti all'americana che non lasciano dubbi sulla loro attendibilità».

E i riconoscimenti delle donne che hanno accusato il violentatore quando ero ormai in carcere? «Non erano altrettanto precisi e circostanziati. Può benissimo esistere un'altra persona responsabile di quelle violenze e che manifesta nel suo comportamento analoghi disturbi della personalità. Ma questo secondo stupratore è molto più aggressivo e violento». Insomma, c'è un altro giovane che gli assomiglia, più pericoloso ancora. Gli atti del fascicolo che riguardano le ultime violenze sono stati rimandati al giudice istruttore per un proseguimento dell'inchiesta.

Giovanni Giuffrida è alto un metro e 85. Tutte le violentate indistintamente hanno indicato un'altezza intorno al metro e 70, qualcuna è arrivata al metro e settantacinque: nessuna è andata oltre il metro e 80. Anche su questo argomento della difesa (avvocati Geo Dal Fiume e Roberto Sensi) i magistrati della corte d'appello non hanno dubbi: «Le vittime hanno descritto il loro aggressore con valori quasi simili circa l'altezza da un metro e 80 centimetri a un metro e 80, i capelli castano scuri, ricci e corti sul davanti e l'accento non particolare, con inflessione dialettale meridionale».

La sfortunata storia familiare che l'imputato ha alle spalle (era stato denunciato dalla sorella, all'epoca dodicenne, per violenza carnale) ha avuto un ruolo non indifferente nella vicenda. La ragazza, giunta in tribunale, ha ritrattato, ma non è servito a niente. Nell'89, quando i carabinieri erano alla caccia del colpevole, tra le prime foto che mostravano alle vittime c'era sempre quella di Giovanni Giuffrida. Ora i giudici hanno deciso di mandarlo a giudizio a piede libero, «non apparendo allo stato consistente la condizione di pericolo di fuga».

Giovanni Giuffrida, sarà processato

I cantonieri ricorrono al Tar contro la decisione dell'Anas

Promossi senza scrivania

Impiegati, purché restino in strada

C'è malumore tra i cantonieri torinesi che si sentono penalizzati nei confronti dei colleghi di altre province. Fuori Torino chi riesce a fare carriera, ad abbandonare le strade polverose per un comodo ufficio, si vede automaticamente rivalutare lo stipendio di 300 mila lire mensili: è la conseguenza del passaggio dalla terza alla quarta categoria. L'Anas torinese, invece, non pare d'accordo e questa linea, anzi, «l'interpretazione» in senso contrario: chi viene assunto come cantoniere e poi diventa impiegato, può prendere lo stipendio della categoria superiore se continua a rimanere sulla strada, se continua cioè a fare il cantoniere. E' giusto? Non la pensa così un gruppo di dipendenti che, assistito dal professor Claudio Dal Piaz e dall'avvocato Emanuele Gallo, ha presentato ricorso al Tar contro l'Anas.

Cosa sostengono i ricorrenti? «Siamo stati assunti nel 1988 cantonieri e dopo un breve periodo "su strada" siamo stati assegnati su ordine del capo compartimento di Torino ad uffici amministrativi con carenza di personale». Tutti speravano che il passaggio di categoria portasse qualche lira in più alla fine del mese. Invece non accade nulla: lo stipendio resta sempre lo stesso. «In questi anni, dall'82 ad oggi, abbiamo perso qualcosa come 3 milioni ciascuno». Chiedono spiegazioni ai superiori ma non accade nulla. Alla fine decidono di ricorrere al tribunale per veder riconosciuto il loro diritto, o comunque obbligare l'amministrazione a dare risposta.

All'origine della diatriba c'è una norma che non è proprio un modello di chiarezza. L'articolo 3 della legge 4 marzo '82 recita: «Il personale in servizio con la qualifica di cantoniere, nonché quello che verrà assunto con tale qualifica, viene inquadrato a tutti gli effetti nella quarta qualifica funzionale a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, purché eserciti le mansioni proprie della qualifica, ovvero dalla data di assunzione». Cosa vuol dire? Pare un rebus. L'Anas la interpreta così: il nostro obiettivo è quello di incentivare i dipendenti a fare i cantonieri, un lavoro duro, che non ha molti aspiranti. E allora convincerli e rimanere sulla «strada»? Al cantoniere che viene promosso impiegato si offrono due possibilità: o sceglie un aumento di stipendio e continua a rimanere sulla strada, oppure sceglie una comoda poltrona al caldo, ne esce in ufficio, ma il suo salario continuerà a rimanere quello di prima. Il denaro o la comodità.

I ricorrenti che si sono rivolti al professor Dal Piaz non sono d'accordo: «Può darsi che sia giusto pagare di più chi sceglie di continuare a fare un lavoro duro. Ma siamo stati assunti come cantonieri, e solo per ordine dei superiori siamo passati in ufficio. E' giusto che ci venga pagato dopo 7 anni ancora lo stipendio da cantoniere, se lo siamo più?». Ora il Tar ha sentenziato che l'Anas deve interrompere il «silenzio-rifiuto» e rispondere ai dipendenti.

BOLLETTINO METEO

Sabato 31 marzo

PREVISIONI

cielo prevalentemente sereno, salvo occasionali annuvolamenti. Venti: deboli o calmi. Visibilità: buona. Temperatura: in lieve aumento la massima

IN CITTA'

MASSIMA	18,3
MINIMA	4,9
MEDIA	10,9

AEROPORTO DI CASELLE

MASSIMA	15,9	MINIMA	1,9
PRESSIONE			1023 hPa
UMIDITA'			45%

RECORD del mese ultimi 50 anni

MASSIMA	28,1	22 marzo 1990
MINIMA	—7,8	5 marzo 1971

UN ANNO FA

MASSIMA	25,1	MINIMA	9

PRECIPITAZIONI (Caselle)

Nelle ultime 24 ore	2,6 mm
Totale di questo mese	13,6
Normale in questo mese	69,7
Totale da questo anno	16,7

OGGI a cura di Walter Ferreri dell'Osservatorio Astronomico di Torino

IL SOLE: sorge alle ore 7 e 12 minuti; tramonta alle ore 19 e 55 minuti

LA LUNA: si leva alle ore 9 e 37 minuti; cala (il giorno successivo) alle ore 2 e 23 minuti

- Primo quarto 4 marzo ore 3
- Luna piena 11 marzo ore 12
- Ultimo quarto 18 marzo ore 18
- Luna nuova 26 marzo ore 22

MERCURIO mostra un disco quanto quello di una moneta da 500 L. a 1 Km

VENERE: ci illumina come la luce di una candela a 80 metri

riconoscibile, piena a Sud-Est per il suo colore arancione

a milioni dalla Terra, distanza in aumento

SATURNO: proiettato nel Sagittario.

IL allontanandosi dal Est, Mercurio si avvia a divenire una luminosa «stella della sera» che raggiunge la visibilità a metà aprile.

Specchio dei tempi

Prima l'illusione di una vittoria, poi lo scontro con una società che non perdona - Per ristabilire la moralità - Alla Sip aspettano una telefonata - «Non ha la lebbra, vuol solo lavorare» - In aereo a Ivrea?

Una lettrice ci scrive:

«Scrivo forse più per uno sfogo personale, ma anche per dire ai genitori di ragazzi tossicodipendenti di fare tutto il possibile per aiutare i loro figli visto che dalla droga si può uscire, ma di non credere di aver finito di preoccuparsi quando dopo anni torneranno a casa guariti, io parlo per esperienza; mio figlio è stato in comunità quasi cinque anni, quanti sacrifici quante speranze per entrambe le parti, quale gioia è stato ritorno, finalmente abbiamo pensato è risolto tutto, e qui comincia il triste periodo del reinserimento nella vita normale e nel lavoro. Ma benché ci parli molto di questo, non sono altro che parole, è difficile per tutti trovare lavoro ma per loro di più: si portano questo errore come un marchio, e la società non li accoglie. Siate pronti anche per questo cari genitori, mio figlio è a casa già un anno e mezzo, ma per ora un lavoro anche solo mezza giornata non l'ha trovato, e proprio per i suoi precedenti».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Leggo su La Stampa che il questore ha decretato la chiusura di un albergo, il Columbia Hotel di via Saluzzo 7, con la motivazione che esso "costituiva grave pericolo per l'ordine e la moralità pubblica".

«Benissimo, decisione saggia e giusta, ma, egregio signor questore, non Le sembra che anche gli spacciatori di droga, che nonostante le continue visite di polizia e carabinieri, continuano indisturbati a spacciare la loro merce sui Murazzi del Po, davanti alla stazione di Porta Nuova nei giardini di piazza Carlo Felice e lungo tutti il corso Cairoli, siano una ben più grave minaccia all'ordine ed alla moralità pubblica? Perché non trovare, allora, un provvedimento altrettanto energico che non faccia pensare a due pesi e due misure verso uno grave fatto di costume e sicurezza sociale? Spero che le forze dell'ordine non si arrendano e continuino a dare un valido aiuto ai cittadini onesti».

Segue la firma

La responsabile delle relazioni esterne Sip ci scrive:

«Il lettore Giulio Martini richiede alcune precisazioni circa un apparecchio con risponditore acquistato dalla Sip. Ci stupisce che attribuisca al nostro ufficio stampa la superficialità di risposte sbrigative, non rispettose delle ragioni del cliente: la consuetudine al dialogo con i lettori che si rivolgono a "Specchio dei tempi" documenta piuttosto l'abitudine della Sip a fornire risposte ispirate da un criterio di obiettività, che privilegiano il diritto del cliente a ricevere informazioni esaustive, ben lontane da una presunzione di inattaccabilità.

«Proprio per questo nostro abituale rifiuto alla genericità, invitiamo il gentile lettore a mettersi in contatto, tramite il centralino della Sip (5721), con l'Area Relazioni Esterne al fine di consentire approfondite indagini; infatti le ricerche avviate su base nominativa hanno evidenziato la titolarità dell'apparecchio di cui il lettore Martini parla, per cui si rende necessaria la conoscenza di ulteriori elementi che solo l'interessato può fornire».

Milly Macco

Una lettrice ci scrive:

«Ho letto, sulla cronaca, della ragazza licenziata perché troppo bassa per lavorare. Lei ha tutti i diritti di tornare al suo posto di lavoro, perché essere alti 1 metro e 40 non è una colpa. Mio marito ha subito nefrectomia nel mese di ottobre 1989 ed è stato meravigliosamente bene ma purtroppo ha perso il posto di lavoro, nessuno lo vuole assumere, ai colloqui quando espone questo problema pensano che abbia una malattia contagiosa. Al giorno d'oggi vivere senza un rene è una cosa normale (si donano!), tutti dicono che si vive bene, ma se non lavori cosa mangi e come vivi?

«Perché questo problema nessun sindacato lo affronta? Mio marito ha solo 39 anni, un figlio e un lavoro specializzato».

Gabriella Calvio Bordoni

Una lettrice ci scrive:

«Spero proprio tu voglia chiarire un mio dubbio. L'altro giorno, dovendo partire per Ivrea faccio il n. 442525 dell'Autostazione di corso Inghilterra... silenzio, cioè nessuno risponde al telefono. Provo allora col 12 nel dubbio che il numero sia cambiato. Una gentile signorina mi risponde che l'Autostazione dà solo informazioni per l'Aeroporto. Dovendo andare ad Ivrea e, constatato che la graziosa cittadina non ha aeroporti, chiedo come fare? Debbo andare personalmente ad informarmi... Rimango di stucco e decido di prendere il treno».

Anna Germanetti

Inaugurata dal presidente della Fiat al Lingotto la mostra sui primi successi dell'artista

Tutti i colori del giovane Warhol

«Battesimo» ufficiale per l'ex fabbrica Agnelli: «Finita l'epoca dei contrasti»

L'avvocato Giovanni Agnelli e il sindaco Maria Magnani Noya ieri [redacted] mostra di Warhol

La mostra sui primi successi a New York di Andy Warhol ha incominciato, ieri, il suo «viaggio» torinese alla Palazzina U[redacted] Lingotto. Un triplo battesimo: quello [redacted] retrospettiva che riprende l'edizione allestita negli Stati Uniti dalla Grey Art Gallery, quello dell'edificio che, chiuso dal 1982, si propone da ora come «contenitore» d'arte. Ma, ancor più, [redacted] ha sottolineato il presidente della Fiat, Gianni Agnelli, nella cerimonia d'inaugurazione del pomeriggio; si tratta, in pratica, «finita l'epoca delle discussioni o dei contrasti, dell'inaugura[redacted] del nuovo Lingotto dopo l'approvazione regionale del piano particolareggiato sull'ex fabbrica proposto dall'amministrazione comunale»: «Lingotto come uno dei punti di riferimento nello sviluppo del futuro di Torino», ha aggiunto l'avvocato Agnelli. E il sindaco, Maria Magnani Noya, ha ribadito l'importanza di questo [redacted]u-fatto «in cui [redacted] valore dell'architettura industriale si fonde [redacted] quello storico e sociale».

La rassegna [redacted] Warhol, curata da Donna De Salvo e coordinata da Attilio Codognato, indaga negli anni [redacted] conosciuti, quanto a produzione artistica, del vulcanico «art maker» appena arrivato [redacted] Manhattan dalla Pennsylvania: anni tra il 1946 e il 1962 in cui si scopriva illustratore di riviste, disegnatore pubblicitario, ideatore di spot televisivi. Un'attività minore, ma non secondaria perché, proprio in questi lavori del giovane Warhol (che [redacted] quegli anni aveva appena abbandonato il nome di Warhola) «covava» il grande Warhol, star della Pop Art; l'«uomo del domani» come lo definisce Trevor Fairbrother nel saggio d'apertura del catalogo. La [redacted]tra, nell'edizione originale, s'intitolava «Success is a job in New York» - successo [redacted] lavoro a New York - mutuando il titolo d'un articolo [redacted] Tina Fredericks che l'artista [redacted] illustrato in una delle sue prime collaborazioni per la rivista Glamour; [redacted] uno straordinario collage dove [redacted] capacità grafiche e [redacted] facilità del disegno di Warhol s'intrecciano con il suo gusto per la provocazione e il suo intenso rapporto con il mondo dei [redacted]dia. Ed ecco gli inquietanti «Bambini» del 1948: quattro volti infantili aperti in un sorriso che può [redacted] pianto disperato; [redacted] gatti [redacted] pesci e stampini di soli, barche e fiori ricavati da gomme per cancellare; ecco l'incredibile serie di scarpe e stivali intitolati a [redacted] West, Kate Smith, Helena Rubinstein o Elvis Presley; ecco i ritratti e gli autoritratti fotografici (in uno di questi, il grande [redacted] che tormentava Warhol s'accorcia grazie ad un intervento tecnico che anticipa, sulla carta, quello di chirurgia plastica cui l'artista si sottoporrà più tardi).

Cornice a questa rassegna, che si concluderà il 13 maggio, è l'allestimento realizzato dall'architetto Renzo Piano: diafano e leggero, in qualche modo si riallaccia a quello creato per la mostra sull'Arte russa e sovietica e s'inserisce armonicamente nella struttura della Palazzina. L'edificio, la cui ideazione formale [redacted] si discosta molto da quella delle officine, ha, però, decorazioni più elaborate proprio per sottolineare [redacted] caratteristiche di «rappresentanza»: colonne e capitelli sulla facciata, un interno in cui, seppur sobriamente, [redacted] impiegati marmi, ottoni e stucchi. «La costruzione - spiega l'amministratore delegato del Lingotto, Alberto Giordano - è destinata a diventare il cuore dell'intero complesso: [redacted] di reception in cui si farà ampio uso dell'elettronica e alle cui spalle partirà la collina che porterà i visitatori al primo piano dell'edificio principale».

Renato Rizzo

Chiesta dal pm

Una nuova perizia per lo stupro

Francesco Campanile, [redacted] anni, accusato di stupro, quale presunto aggressore di due donne e assolto dalla seconda sezione del tribunale, [redacted] di nuovo nei guai. A scagionarlo era stata [redacted]lare pe[redacted] del medico legale Baima Bollone. Una delle due donne aggredite la notte dell'8 ottobre scorso, aveva riferito: «Il giovane che mi ha costretta ad un rapporto orale [redacted] una particolarità anatomica che [redacted] rende riconoscibile».

Baima Bollone aveva visitato l'imputato e [redacted] escluso la circostanza. Ma il sostituto procuratore Pierluigi Zanchetta ha impugnato la sentenza di assoluzione perché a [redacted] avviso «la prova che ha scagionato l'imputato non ha alcuna validità». Stando [redacted] parere dell'androloga Adriana Godano, l'esame del medico legale Baima è stato effettuato [redacted] una metodica sbagliata che non consente di apprezzare quella particolarità anatomica. Francesco Campanile dovrà perciò sottoporsi ad una nuova perizia.

In mostra da ieri fino all'8 aprile tutto ciò che serve per la stagione del sole

Diecimila metri quadrati di vacanze

A To-Expo aperto il Salone che inventa l'estate

L'estate [redacted] arrivata nei 10 mila metri quadrati [redacted]el Palazzo [redacted] Torino Esposizioni dove, da ieri pomeriggio, è aperta al pubblico la [redacted] «Expovacanze '90», tradizionale appuntamento di inizio primavera con le novità [redacted] le idee per le [redacted]acanze di luglio e agosto.

[redacted] un'enorme vetrina commerciale, questo salone, quasi un dépliant in carta patinata da sfogliare passeggiando fra gli stand delle agenzie di viaggio e i banchi degli uffici del turismo stranieri. Poi ci sono motoscafi e gommoni (niente vele, nemmeno piccole), ci sono i camper, le motociclette, i fuoristrada. Un padiglione intero riservato al tempo libero. Un altro allo sport.

Perché la novità, invitante, di questa edizione si chiama «Sportinexpo»: [redacted] piccolo [redacted] attrezzatissimo Palazzetto dello Sport dove i visitatori potranno assistere a incontri di basket, pallavolo, pallamano, tennis, ping-pong, body building, scherma, tiro [redacted] l'arco, arti marziali, equitazione, [redacted] e nuoto. Un tributo d'obbligo, nell'anno dei campionati mondiali di calcio? Comunque sia, nelle ore libere, [redacted] pubblico ne potrà approfittare per utilizzare [redacted] strutture.

Non mancano le iniziative speciali. All'interno di «Expovacanze», [redacted] allestita [redacted] mostra sul tema «Natura e tempo libero», con 120 opere di una cinquantina di artisti dell'Associazione piemontese gallerie d'arte moderna. Ogni giorno, inoltre, si terranno convegni e dibattiti su problemi ambientali e turistici. L'assessorato allo Sport del Comune [redacted] presente [redacted] un proprio punto d'incontro dove sarà possibile ottenere informazioni su proposte di vacanza da realizzare a prezzi vantaggiosi per giovani e anziani.

La rassegna sull'industria delle vacanze resterà aperta fi[redacted] alla prossima domenica, [redacted] aprile. Sabato e festivi, apertura dalle 10 alle 23; feriali, dalle 15 alle 23. Il biglietto d'ingresso costa 7 mila lire, [redacted] mila i ridotti.

Arte

Esposte opere di 24 gallerie

Su suggerimento del professor Carlo Bertolotti, presidente di Torino Esposizioni, l'«Associazione piemontese Gallerie d'Arte moderna» ha riunito nella edizione di Expovacanze che ha aperto ieri i battenti, sotto il titolo «Natura [redacted] Tempo libero», 120 dipinti [redacted] sculture proposti da ventiquattro gallerie, sette delle quali di altri centri della Regione.

Ognuna delle ventiquattro gallerie è presente [redacted] qualche «nome» [redacted] proprio repertorio di artisti: Paulucci [redacted] Scalco e Mauro Chessa, rispettivamente per Biasutti e la «Davico»; Corbelli [redacted] Da Milano per Pirra; il Futurismo tra Rosso e Peruzzi alla «Narciso», mentre Fico, Schifano e Bonalli riassumono [redacted] più [redacted] attività de «La Bussola».

Ciò che vale anche per la Bottega d'Arte [redacted] Acqui, con Morlotti fiancheggiato da Forgioli e Fasce, [redacted] per Spriano di Omegna che, [redacted] Mazzon e Biglione, rie[redacted] clima del MAC, [redacted] c'è lo scandaglio nel passato della Martano che, [redacted] Ruggeri, ricupera Rambaudi, Piero Gilardi e Antonio Carena.

Ogni nome evoca i suoi motivi, a cominciare dal polacco Szewczjk (galleria Altair) con «Profumo di donna». Gli espositori tengono, però, d'occhio anche il tema espositivo se, di Ontani, l'In Arco espone un originale acquerello «Oriundi Tori», gustosa pagina d'ironia calcistica.

In sostanza, ne è nato un interessante itinerario artistico che, tra cultura e mercato, arredo [redacted] collezionismo, rende omaggio al tempo libero, sul fi[redacted] di [redacted] che ancora [redacted] volta utilmente [redacted] dipana dal raffigurativo alla neoastrazione ed al postmoderno.

[an. dra.]

Nell'ex manicomio [redacted] Collegno: salvata da un infermiere e un malato

Una biblioteca «dimenticata»

Riscoperti 6000 preziosi volumi di psichiatria

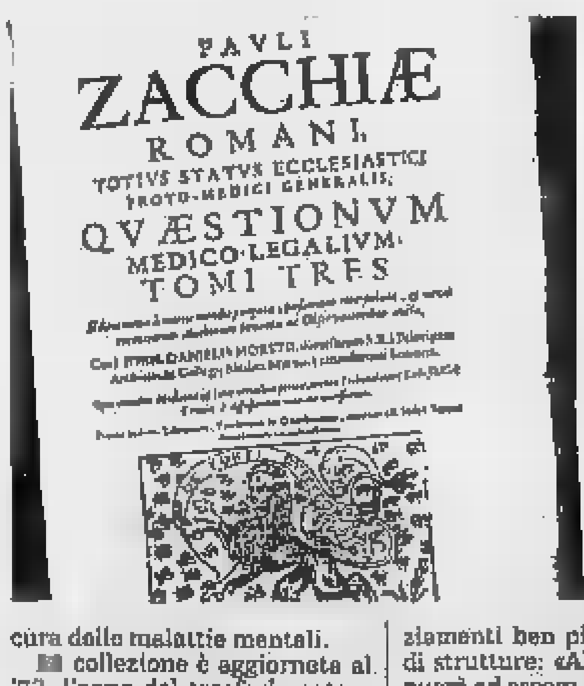
Seimila volumi, già dimenticati, riuniti in 30 scaffali metallici, costituiscono la biblioteca dell'ex manicomio [redacted] Collegno. E' un patrimonio scientifico unico in Italia, conservato soltanto grazie allo spontaneo impegno del dottor Giorgio Trebbioli, primario psicologo dell'Usl 24 di Collegno, di Franco Cavaglià, infermiere «relegato» per oltre 15 anni a custodire una [redacted] libri polverosa, e di Roberto, un ex paziente psichiatrico laureato in Lettere e Filosofia e amante della lettura.

La biblioteca, al p[redacted] di una palazzina delle «Ville Regina», in corso Torino 7, attende ora che qualcuno la sottragga all'oblio e le restituisca quella dignità che merita. «Nel[redacted] raccolta ci sono riviste introvabili altrove, volumi unici [redacted] lavori di scienziati che hanno fatto la storia della psichiatria nei secoli scorsi», precisa [redacted] dottor Giorgio Trebbioli.

Così come è sistemata la biblioteca non serve a nessuno e costituisce [redacted] all'indifferenza delle nostre istituzioni verso il patrimonio storico e scientifico. [redacted] queste condizioni, infatti, [redacted] trova dal 1973, quando con la chiusura dell'ospedale di via Giulio ven[redacted] trasferita a Collegno, dove fino a tre anni [redacted] stata praticamente dimenticata, [redacted] all'infermiere Cavaglià. Ricor[redacted] lo psicologo: «Fu Roberto, mio paziente, ad informarmi nell'86 che nella soffitta di una palazzina c'era [redacted] montagna di libri abbandonati».

Incuriosito il dottor Trebbioli [redacted] andato a rovistare in mezzo alla polvere scoprendo così un'enorme quantità di libri e riviste. «Più una serie di documenti — aggiunge — che costituiscono l'archivio storico dell'assistenza psichiatrica a Torino, con deliberazioni degli enti che [redacted] seconda metà del '600 si sono alternati nell'assistenza ai malati di mente: la Compagnia [redacted] Santo Sudario, l'Ospedale dei pazzerelli, il Regio [redacted]nicomio».

E' incredibile che i seimila volumi siano rimasti per così tanto tempo abbandonati, ignorati [redacted] tutti, ed esposti al degrado. «Ora — assic[redacted] lo psicologo — non corrono più rischi perché, in tre anni [redacted] lavoro, li abbiamo spolverati, classificati ex [redacted] sistemati [redacted] locali idonei». Durante questa operazione, compiuta nei ritagli di tempo, il dottor Trebbioli, aiu[redacted] dall'infermiere e dal suo ex paziente, ha trovato i testi e i documenti che caratterizzano il valore storico [redacted] scientifico [redacted] biblioteca. Fra le altre, l'Opera Omnia Medica [redacted] Hermanni (1766), l'Opera Medica di Richiardi (1697), le riviste curate da Cesare Lomboroso, gli studi di Giambattista Beccaria sull'elettricità applicata alla cura delle malattie mentali.



La copertina di uno dei seimila rari volumi: erano stati trasferiti a Collegno nel 1973 dal manicomio di via Giulio

[redacted] collezione è aggiornata al '73, l'anno del trasferimento [redacted] delle ultime acquisizioni. Per colmare 17 anni di vuoto il dottor Tribbioli è riuscito ad ottenere 3 milioni e mezzo dall'Usl di Collegno. Gli serviranno [redacted] rinnovare gli abbonamenti ed alcune riviste mediche e acquistare gli arretrati.

Ma è una goccia in [redacted] mare di bisogni. Per ritornare a vivere la biblioteca ha bisogno stanziamenti ben più consistenti e di strutture: «Altrimenti continuerà ad essere ignorata da tutti, con il pericolo che sopra [redacted] seimila volumi ritorni ad accumularsi la polvere». Lo psicologo formula, infine, [redacted] proposta: «Proviamo a collegarla con l'Università, soprattutto con gli istituti di psichiatria e di psicologia, e con l'istituto di Scienze Medico-Forensi».

Emanuele [redacted]

Nel quadro di EXPOVACANZE 90
LA GODIBILITA' DELL'AMBIENTE
TAVOLA ROTONDA
[redacted] Esposizioni, [redacted] 31 [redacted] - ore 10
[redacted]
il Prof. Ing. [redacted]le BERTOLOTTI
Presidente di Torino Esposizioni
Intervengono
il [redacted]
Assessore all'Ambiente ed Ecologia della Città di Torino
il [redacted] Paolo [redacted]
Assessore all'Ecologia ed Ambiente della Provincia di Torino
il Prof. [redacted] ROSSI
Direttore dell'Istituto di Audiologia dell'Università di Torino

Segreteria Provinciale Torinese
Grugliasco - Sabato 31 marzo [redacted] 15,30
(piazza Matteotti 5)
«Le autonomie [redacted] [redacted] proposte [redacted] Democrazia Cristiana»
Intervengono: Gian Paolo BRIZIO, Silvio LEGA, Franco PIZZETTI, Luigi ROSSI [redacted] Montelera
E' prevista la partecipazione del Ministro
Giovanni [redacted]
Presiede: Sergio DEORSOLA

[redacted] UN [redacted] DI TASCABILI
NEI MESI DI APRILE [redacted] MAGGIO LE LIBRERIE DI TORINO
BIBLOS, Via Cardinal Fossati 5/G - Tel. 33.19.31
COMUNARDI, Via Bogino 2 - Tel. 839.75.64
ESSAI, Via Filadelfia 229 - Tel. 35.30.20
GULLIVER, Via Boston 30 - Tel. 35.26.78
HOBBY LIBRI, Via Accademia Albertina 23 - Tel. 83.00.18
IL MELOGRANO, Corso Racconigi 15 - Tel. 44.64.04
Propongono [redacted] SACCO di:
Titoli selezionati in edizione [redacted]
Incontri [redacted] autori, Cataloghi ragionati, Omaggi
In collaborazione [redacted]
OSCAR MONDADORI, BIBLIOTECA UNIVERSALE RIZZOLI, TEA
FELTRINELLI Universale economica, EINAUDI EDITORE, MARSILIO EDITORI

FRETTE
IL CORREDO
[redacted] 14 aprile
SCONTI
dal 10% al 30%
TORINO Via XX Settembre, 64
[redacted] Via dei Martiri, 10

SALOTTI
SALOTTI PRADOTTO
[redacted] IMPORTANTE PUNTO [redacted]
VIA MERCANTI 16 — TORINO
(Quasi angolo via Pietro Micca)

EXPO VACANZE
Torino Esposizioni
fino all'8 aprile
sport in spettacolo
tutti i giorni [redacted]

Essere in due aiuta a vivere, soprattutto quando non si è più giovani, ma...

Sposarsi a 60 anni, impossibile?

Pochi matrimoni, molte convivenze
Il problema centrale, la pensione

Tenerezza, gentilezza, affetto non sono un privilegio dei rapporti tra giovani

E' ormai opinione diffusa che l'anziano più felice è quello che vive nella propria casa in compagnia del partner. La vita a due introduce stimoli maggiori anche rispetto alla convivenza con i figli che tendono - come sottolinea una recente [illegible] del professor Lazzarini dell'Università di Torino - a limitare l'autonomia del genitore. La coppia è giudicata un antidoto efficace alla solitudine ritenuta dai medici «il male più grave della terza età», quello che può influire negativamente sulla [illegible] salute fisica. Malgrado queste diffuse convinzioni e malgrado l'elevatissimo numero di anziani soli (oltre 50 mila ultrasessantenni vedovi e separati) i matrimoni tra persone [illegible] più di 65 anni sono pochissimi: ogni anno non più di [illegible] trentina. Gli esperti demografici assicurano che nascono un certo numero di convivenze non formalizzate dalle [illegible] per molte ragioni tra cui quella economica: il matrimonio, infatti, sospende il percepimento della pensione di reversibilità.

Il desiderio di rompere il cerchio della solitudine, di riorganizzare l'esistenza sulla presenza costante di [illegible] compagno è ormai [illegible] dato accertato: nei gruppi culturali e ricreativi nascono feeling tra uomo e donna che [illegible] la vita, riaccendono speranza, riaprono orizzonti che apparivano ormai chiusi. Persino negli annunci matrimoniali [illegible] giornali e riviste si affacciano timidi «sos» di ultrasettantenni alla ricerca di «signora età adeguata per vivere senza paura della solitudine». Eppure raramente si arriva ai fiori d'arancio. Perché, quali condizionamenti pesano su [illegible] scelta che è risolutiva di tanti problemi affettivi?

Una spiegazione la [illegible] la sociologa Maria Grazia Morchio: «Nella nostra cultura il matrimonio è visto come una [illegible] positiva tra persone giovani, belle, integre. Inoltre evoca immediatamente l'idea della sessualità. E purtroppo della sessualità dell'anziano si parla ancora in termini sessuofobici, come di una [illegible] patologica, brutta, sporca. Anche i figli adulti fanno fatica a riconoscere [illegible] al genitore il diritto alla sessualità e molti censurano l'idea di nuove nozze. Si aggiunge così [illegible] ulteriore elemento all'emarginazione dell'anziano che attraverso il matrimonio potrebbe ricostituirsi l'identità sociale perduta con la fine del lavoro e con l'esaurirsi [illegible] ruolo educativo della prole». Concordano con questa impostazione anche gli psicoterapeuti Elena Gerardi e Luciano Petro[illegible] che da dieci anni tengono corsi di psicologia all'Unitre: «Si assiste a un nuovo fenomeno di coppia tra gli anziani che evidenziano bisogni affettivi, di compagnia, sessuali. L'anziano scopre che ha ancora una sessualità ed è felice di averla. Ma all'esterno i pregiudizi [illegible] ancora molto radicati. Credo che lo scarso [illegible] matrimoni sia proprio legato ai rapporti [illegible] l'esterno; si sceglie così una soluzione mimetica, meno visibile: quella della [illegible] dell'affettuosa amicizia mantenendo due [illegible].

Condizionamenti culturali, paura di apparire giovanilisti, timore dei rapporti con i figli, peggioramento della situazio[illegible] economica a causa della perdita della pensione di reversibilità. Una [illegible] elementi si coalizzano per vanificare un desiderio che il professor Fabrizio Fabris, direttore dell'Istituto di geriatria dell'Università di Torino, giudica molto positivo, pur precisando che il [illegible]nio non è l'aspetto più rilevante: «Anche la convivenza [illegible] porta gli stessi effetti benefici e contribuisce a ristabilire un equilibrio sessuale e affettivo che garantisce più sicurezza, più voglia di [illegible]i, maggiori stimoli. Sarebbe necessario che la società manifestasse un atteggiamento positivo e che il fenomeno non fosse visto [illegible] una [illegible] atipica, ma rientrasse nella normalità. In questa direzione sarebbe utile rivedere la norma che sospende la pensione di reversibilità; certamente sarebbe [illegible] ostacolo in [illegible].

Marina Cassi

Una lettera

«Ecco perché restiamo soli»

Giovanni e Rita raccontano una storia triste, la storia di una speranza che si sta frantumando, quella di vivere il tramonto dell'esistenza in due. E' la loro storia, ma è simile a quella di tanti altri [illegible].

«Noi siamo un vedovo con più di sessant'anni e [illegible] vedova [illegible] quasi cinquantacinque anni; non abbiamo nessuno che si curi di noi o chi sia vicino i nostri figli giustamente hanno la loro famiglie e il loro lavoro). Ci [illegible] incontrati parecchi anni dopo la vedovanza, ci vogliamo bene, stiamo bene quando ci possiamo incontrare e ci aiutiamo quando uno dei due è ammalato. Dopo tre anni di conoscenza volevamo sposarci e anche i nostri figli sarebbero stati contenti, ma se ci sposeremo perderemo la pensione di reversibilità, la quella di mia moglie (328.000 lire al mese) e lei quella di suo marito (520.000 lire), che ci aiutano a vivere decentemente [illegible] pesare su nessuno».

«Potremmo metterci a vivere insieme senza matrimonio e così [illegible] perderemmo le nostre pensioni di reversibilità, ma la mia amica che è credente e praticante non accetta perché è contro la sua fede, che rispetto. E anche io forse non avrei il coraggio di farlo. Così ci incontriamo quasi di nascosto e viviamo in due alloggi diversi. La nostra vita che sembrava serena è felice è diventata difficile e sembra finire».

«Siamo nella terza età che tutti vogliono aiutare, ma non pensavamo di sentirci così infelici. Non abbiamo molte speranze. [illegible] crediamo che la pensione, anche quella di reversibilità, sia un diritto perché è frutto delle trattenute sul salario e che nessuno dovrebbe perdere anche se si risposa per avere una compagnia negli ultimi anni di vita».

«Vorremmo che qualcuno ci dicesse [illegible] abbiamo o no ragione, anche [illegible] ci stiamo rassegnando a tornare a essere soli. Tra parentesi le pensioni di reversibilità che abbiamo non sono superflue perché le nostre pensioni sono molto modeste».

TACCUINO

Vacanze degli anziani programma comunale

Scade venerdì 6 aprile il termine per la presentazione delle domande per i soggiorni organizzati dal Comune riservati a donne oltre i 55 anni e a uomini oltre i 60. Per i redditi inferiori [illegible] 810 mila lire mensili (al netto dell'affitto) è prevista un'integrazione della quota. I soggiorni (durano 14 giorni) si [illegible] goranno in [illegible] giugno, settembre e ottobre nelle montagne piemontesi, in Romagna, Liguria, Veneto, Sardegna, Marche, Calabria, Palma di Maiorca. Per informazioni rivolgersi alle circoscrizioni.

Le iniziative nei quartieri

Circoscrizione 1. Centro incontro via Da Verazzano [illegible] (tel. 50.31.73), lunedì, martedì e giovedì, 15-18 e via Garibaldi 33 (tel. 54.22.29), dal lunedì al venerdì. Circoscrizione 8. Via Campana 28, giorni feriali, 14,30-19,30, animazione con la cooperativa Invenlagiochi. Circoscrizione 9. Centri di incontro, dal lunedì al sabato, 14,30-18,30, in [illegible] Cherasco 10 e viale Monti 21. Informazioni [illegible] 619.34.36. Circoscrizione 10. Via Negarville 8/2. Informazioni al 34.98.828/34.98.396.

Essere [illegible] città

In collaborazione con la circoscrizione 6, giovedì 5 aprile, alle 15, in viale dei Mughetti [illegible] i[illegible] su «Diritti degli anziani». Partecipa Santanera responsabile del coordinamento sanità e assistenza.

Corsi di ballo e gi[illegible] dolce

In collaborazione con la circoscrizione 5, la Lega anziani in movimento Uisp organizza corsi di ballo liscio e di ginnastica dolce riservati alla terza età. Informazioni ai numeri 220.14.30/220.18.93 o 83.96.696.

CRISTALLO
Meryl Streep nel suo primo vero ruolo comico

DORIA
ed eliseo blu
CRIMINI E MISFATTI

STUDIO RITZ
Il [illegible] capolavoro
MILOS FORMAN
Il gioco sottile della seduzione in

STREPITOSO
IDEAL
e
CAPITOL
«Roses è un cognome, il film è forse la migliore commedia nera dell'anno, divertentissima, intelligente, ben fatta, un ottimo esempio di comicità trasgressiva, magari sovversiva e di stile»
(LA STAMPA)

All'ARLECCHINO
STEVEN SPIELBERG
vi trasporta in una nuova meravigliosa avventura!

Al cinema si va a qualsiasi ora senza trascurare impegni

Al cinema con [illegible] Una serata in allegria

«Ecco [illegible] film italiano che la cinematografia americana deve invidiare». HOLLYWOOD MAGAZINE

AL lilliput in esclusiva

ORGANIZZAZIONE
promark MILANO

FIERA DI PRIMAVERA
IDEA ESTATE
idee per le vacanze, la casa ed il tempo libero
al Palazzo del Lavoro d'Italia '61
Torino dal 31 marzo al 8 aprile 1990
ECCEZIONALMENTE IN ESCLUSIVA REGIONALE

BATMOBILE
IN VISIONE PER TUTTA LA DURATA DELLA FIERA
supplemento ingresso £. 2000

Tragedia nel nuovo parcheggio dell'aeroporto: crolla un pannello, 3 salvi per miracolo

Schiacciato [redacted] cantiere

Era a Caselle per l'appalto-Mondiali

E' morto schiacciato da un pannello che gli è rovinato addosso. La vittima, che allunga la lista nera nei cantieri dei Mondiali di calcio, è Michelangelo Melodia, [redacted] anni. Era arrivato [redacted] anno [redacted] a Torino da Marina [redacted] Gioiosa Ionica, in provincia di Reggio Calabria, per lavorare come carpentiere alla costruzione del nuovo mega-parcheggio dell'aeroporto di Caselle, che a opera ultimata potrà ospitare 3 mila autovetture disposte [redacted] 6 piani.

Melodia lavorava per l'Itc (Impresa Torinese Costruzioni), con sede legale [redacted] via Garizio 24, che [redacted] ricevuto, per l'esecuzione [redacted] opere di carpenteria, un subappalto da [redacted] miliardi dalla Società Aeroporto Torino, cui la Sagat aveva affidato l'appalto complessivo da 22 miliardi di lire.

Armando Quaglia, 34 anni, figlio del titolare, Bartolomeo, dirige il cantiere dov'è avvenuta la disgrazia. E' stato [redacted] primi ad accorrere. Racconta: «Michelangelo Melodia [redacted] rimasto schiacciato da un cassero per parete pesante oltre 3 quintali, [redacted] pannello in legno di 6 metri per 4 impiegato in coppia per dare forma alle pareti. Il pezzo doveva essere agganciato, non [redacted] sia potuto succedere; [redacted] crollato di schianto».

L'incidente è avvenuto alle 13,10, subito dopo il pranzo. Con Michelangelo Melodia c'erano altri tre operai: Giuseppe Malantra, 34 anni, torinese, via Madama Cristina 77, e due ragazzi calabresi [redacted] Taurianova di 22 e 25 anni, Francesco Ambesi e Roberto Giovinazzo, anch'essi [redacted] Melodia venuti a Torino nel giugno '89 per lavorare all'aeroporto.

Hanno rischiato [redacted] morire come il loro compagno: «Ci siamo salvati per un pelo. Una delle gru aveva appena depositato a terra un pannello, appoggiandolo sugli altri. Volevamo fissarlo [redacted] i puntelli, ma era sta[redacted] posato male. Così abbiamo richiamato la gru, perché lo riagganciasse e lo riposizionas[redacted] meglio». Continuano: «Roberto voleva arrampicarsi sul pannello, ma appena è salito il cassero si è rovesciato. Noi tre siamo schizzati indietro, [redacted]ichelangelo è rimasto preso sotto».

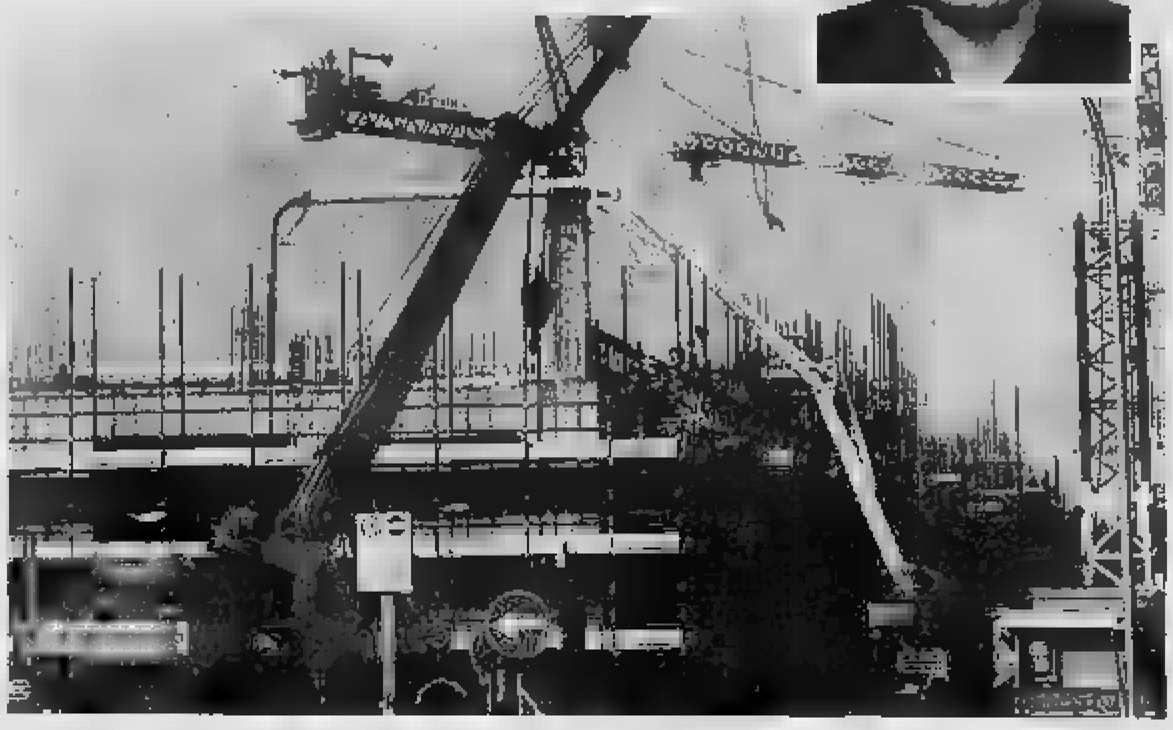
Melodia è giunto cadavere all'ospedale di Ciriè. [redacted] quando aveva lasciato [redacted] paese in Calabria (dove vivono la moglie Emilia Politachi, 42 anni, e le figlie Alessandra e Daniela, di 15 e 14) aveva trovato un alloggetto a Ciriè, ma talvolta si fermava [redacted] dormire nelle baracche del cantiere. Un lavoratore, lo dicono tutti: voleva rifarsi della sfortuna che si era accanita contro di lui. Anni addietro [redacted] messo in piedi una piccola impresa, girava l'Italia, poi perse tutto in un fallimento.

Andrea Ciampi è il capocan[redacted] della Società Aeroporto Torino, un [redacted] [redacted] cinque imprese edili formatosi per l'appalto mondiale. «Abbiamo avuto numerosi controlli dell'ispettorato del lavoro, l'ultimo un mese fa - spiega Ciampi -. L'ispettore ha verificato i libri paga [redacted] il rispetto delle [redacted] antinfortunistiche. L'altra settimana c'è stato anche un controllo dell'Usl. Non abbiamo cottimisti: i 50 dipendenti della Sat e i [redacted] dell'Itc [redacted] tutti in regola». Una conferma viene dal sindacalista Cisl Davide Polloso: «Seguiamo quel cantiere [redacted] attenzione. Nel corso dei sopralluoghi sia nostri, [redacted] del comitato tecnico paritetico, ci siamo resi conto che le norme antinfortunistiche sono sempre state rispettate. Nel [redacted] specifico, è probabile che qualcuno abbia commesso un errore».

La fretta, forse? «Certo, dobbiamo sbrigarci - dice un operaio dell'Itc -. I lavori devono essere consegnati a giugno. Ma i ritmi [redacted] sono impossibili. E [redacted] Melodia era esperto, faceva [redacted] carpentiere da una vita».

Sulla vicenda sarà aperta un'inchiesta dalla procura. Ieri pomeriggio i lavori erano sospesi, [redacted] Quaglia e Ciampi contano di riprendere già lunedì.

Giovanna Favro



Michelangelo Melodia, 49 anni, calabrese, lavorava da carpentiere nel parcheggio [redacted] costruzione a Caselle dal giugno '[redacted]

Migone in testa

[redacted] pci il [redacted] è [redacted]

Al numero [redacted] l'indipendente Gian Giacomo Migone, al [redacted] l'ex sindaco Novelli, poi il capogruppo Carpanini [redacted] l'onorevole Angela Migliasso. Sono questi i primi nomi della testa di lista per il Comune che il segretario della Federazione pci, Ardito, proporrà, martedì, alla direzione d[redacted] partito. Una proposta [redacted] cui ci sarà battaglia perché non incontra i favori dello stesso Novelli, dello schieramento del «no» e suscita più di [redacted] perplessità nello schieramento del «sì». Novelli, infatti, potrebbe decidere di non candidarsi, con tutto ciò che significa in termini di voti [redacted] [redacted]i ulteriori lacerazioni interne al pci.

L'ex sindaco [redacted] stato chiaro: se resta è per fare il capolista [redacted] poi «passare il testimone» al «gi[redacted] Carpanini, [redacted] dopo le elezioni» (soluzione che incontra i favori anche del capogruppo comunale). «Se, invece, il partito vuole cambiare, faccia pure», c'è ancora Carpanini, pronto a raccoglierne l'eredità: «Ma - ripete Novelli - io [redacted].

«La questione del capolista [redacted] stata gonfiata [redacted] modo [redacted]to. Si tratta di costruire liste aperte che diano il segno della trasformazione in [redacted] nella sinistra e del processo di aggregazione intorno all'ipotesi dell'alternativa - dice Ardito -. Oc[redacted] serenità, trasparenza [redacted] capacità di te[redacted] fermo l'obiettivo politico che [redacted] siamo posti e cioè ridare un governo capace alla città».

[redacted]

BIANCA [redacted]

Nuove tecnologie nuove professioni

Presente il sindaco, [redacted] stato presentato ieri in Sala Rossa il convegno «Nuove tecnologie [redacted] nuove professioni: [redacted] pubblico-privato» organizzato [redacted] Consorzio per lo sviluppo dell'elettronica e l'automazione. Si svolgerà al Bit, via Ventimiglia 201, nei giorni 6 e 7 aprile.

Un distintivo alle Stelle

Un distintivo d'oro, ottenuto da un conio risalente al 1830 e che rappresenta il simbolo della città, viene donato oggi, nella sala del consiglio comunale, [redacted] tutti coloro che nell'89 [redacted] stati insigniti della «Stella al merito del lavoro».

Verdiglione [redacted] Ivrea

Torna in scena Armando Verdiglione. Stamani, [redacted] 10,30, tiene una conferenza alla libreria Cossavella di Ivrea sul [redacted] «La differenza sessuale e il piacere» [redacted] presenta l'ultima opera, «L'albero [redacted] San Vittore».

[redacted] pubblicità

Alle 14,30, al [redacted] Corso di Avigliana, convegno su «Bambini e pubblicità, soggetti oggetti» organizzato dal coordinamento femminile psi della valle [redacted] Susa. Intervengono Delia Castelletti (ag. Testa), Gilberto Squizzato (Rai) [redacted] Lucia Guiglia (psicologa). Partecipano il sindaco, l'assessore Scancarello, il presidente dell'Usl 36, e il segretario provinciale psi, Cantore.

Carnevale [redacted] Vernone

«Carnevale in fiore» domani a Vernone di Marentino, per gli anziani della Casa [redacted] riposo. Ci [redacted] la sfilata di maschere e carri allegorici; lo spettacolo di Andrea Fiamini, con la compagnia Città di Torino; la distribuzione gratuita [redacted] polenta, sal[redacted] vino. Circa 50 comuni piemontesi hanno dato la loro adesione. Presenti [redacted] carri, 6 gruppi mascherati, [redacted] bande musicali [redacted] le majorettes.

Brucia cascinale [redacted] Gassino

Un incendio ha semidistrutto [redacted] cascinale [redacted] strada San Salvatore 10 a Gassino, di proprietà della società «La Collinetta». Le fiamme hanno [redacted] origine nel locale caldaie, probabilmente per corto circuito.

Pino-Superga vietata dal sindaco

No definitivo [redacted] sindaco di Pino alla settima edizione della Pino-Superga, autoslalom in programma domani. Il sindaco ha vietato [redacted] transito sulla strada panoramica, che doveva essere teatro della sfida.

Docenti Cobas in sciopero

Protesta nazionale dei docenti, con sciopero per l'intera giornata, oggi, indetto dai Comitati di base della scuola che intendono salvaguardare il tempo pieno delle elementari messo in pericolo dalla riforma.

Per la Lega Coop

[redacted] di [redacted]

Città terziaria (o dei servizi), così può essere definita Torino, in quanto il 70% delle imprese operano nel settore, che assorbe oltre la metà della forza lavoro totale. Il commercio fa la parte [redacted] leone con i due terzi delle aziende; seguono credito [redacted] assicurazioni (17%) e trasporti (7%). Il quadro positivo viene completato dall'esito dei sondaggi effettuati negli ultimi anni, che rilevano [redacted] «marcata dinamicità» nei comparti più sofisticati (informatica, consulenza di direzione e orga[redacted]zione aziendale, laboratori scientifici e di ricerca, marketing, leasing, società per l'organizzazione di congressi). Sono le premesse sulle quali si è articolato il convegno «Tra tecnica [redacted] società: il terziario [redacted] Piemonte [redacted] l'istituzione regionale», organizzato ieri dalla Lega delle cooperative in sala Seat, via Bertola 34, relatore il vice presidente regionale Carlo Giorcelli, che [redacted] proposto, tra l'altro, di creare una Borsa delle prestazioni e dei servizi e un'Agenzia delle professioni.

Emergenza continua nell'officina del Gerbido per i gas irritanti che mettono ko operai e tecnici

Autobus [redacted] «colpiti» della nube tossica

Si rischia la paralisi del servizio

In coda al pronto soccorso: per gli operai del Gerbido i ricoveri si susseguono

Tutta la città rischia di rimanere a piedi per la nube [redacted] Orbassano, che colpisce il deposito Trasporti Torinesi del Gerbido, dove avviene la manutenzione degli autobus. L'altro ieri (terza volta in 10 giorni), 28 dipendenti sono finiti in ospedale per irritazioni alla gola, occhi e cefalee.

Un salasso di manodopera che sta mettendo a dura prova l'azienda degli autobus torinesi. A patire di più è l'officina, in tilt ogni volta che arriva la «nube» e decine di addetti lasciano precipitosamente il deposito per farsi ricoverare. La prima conseguenza è la mancata fornitura [redacted]r i [redacted]zi revisionati. Non solo: per sostituire gli operai intossicati, la direzione è costretta a spostare [redacted] personale da altri depositi, e l'eccessiva mobilità [redacted] altri problemi.

«Il personale deve sapere [redacted] quali rischi va incontro - affermano i dirigenti -: non [redacted] può lavorare [redacted] un ambiente messo a repentaglio da fattori esterni. «In un [redacted] 6 casi - afferma [redacted] Giovanni Fava, direttore generale -: presto mancheranno gli autobus, con ripercussioni sulle linee e sui transiti. Le conseguenze le pagherà la cittadinanza [redacted] meno autobus [redacted] disposizione».

Aggiunge il dottor Fava: «Abbiamo sporto denuncia alla magistratura, chiesto aiuto all'Usl di Orbassano, al sindaco, al prefetto. C'é emergenza continua. Intanto così non si può lavorare». Aggiunge: «Oltre la salute ci sono costi economici».

La nube invisibile che mette ko i ferrovieri dello scalo di Orbassano e gli operai dei Trasporti Torinesi, dura ormai da [redacted] e mezzo. Nonostante un procedimento penale, non [redacted] definito, della pretura di Torino verso la «Servizi industriali», che tratta scorie chimiche e industriali, il caso non [redacted] risolto. Tutt'altro.

«Le analisi sulla nube le hanno il Comune, la Regione e la Provincia - dice il dottor Nicola De Ruggero, responsabile dell'igiene ambientale dell'Usl -: c'è scritto tutto». Precisa: «Esiste incompatibilità fra un'azienda insalubre di prima classe ed il territorio circostante». Aggiunge il dottor Giorgio Scagliotti: «La diagnosi sui colpiti è sempre eguale per tutti: l'aspetto più evidente [redacted] l'irritazio[redacted] alla gola».

«Come Usl - afferma il presidente Valentino Santi - non possiamo bloccare un'azienda, ma solo fare controlli. Tocca al[redacted] Provincia. Oppure al sindaco. C'è la prova [redacted]he certe attività vanno svolte altrove». Dalla Usl alla Provincia, chiamata in [redacted] «L'inquinamento atmosferico è di competenza dell'Usl - dice l'assessore all'Ecologia Paolo Sibille - le analisi alla Servizi industriali non hanno dato risultati concreti».

Il sindaco di Orbassano Giuseppe Martoccia ha una [redacted] te[redacted] personale. «Sembra puzza elettorale» taglia corto. [redacted] aggiunge: «Interverrò se ci sarà d[redacted] pericolo per [redacted] salute. Ma occorre dimostrarlo. Tocca alla Regione ricollocare le produzioni incompatibili».

[redacted] Dolfini

I gestori delle discoteche assicurano: «Torino non ha l'abitudine alla sbornia del sabato sera»

Quel pericoloso [redacted] di alcol e musica

Chi ha paura del palloncino? I giovani, ma spesso anche papà

I gestori delle discoteche, [redacted] Torino e cintura, si sfogano: «Gli incidenti del sabato sera [redacted] riguardano noi e i nostri orari. Torino [redacted] un'isola felice». Polizia stradale [redacted] vigili urbani [redacted]o prudenti: «Qui ci sono incidenti provocati da guida in ebbrezza, ma senza arrivare al "fenomeno" [redacted] altre zone». Al pronto soccorso: «Nessun aumento vertiginoso».

Ma l'assessore alla Gioventù, Giampiero Leo, ha commissionato una ricerca al professor Amedeo Cottino: «Che il discorso giovani-alcol sia un problema è preoccupazione fondata».

[redacted] «palloncino» [redacted] parla da una vita, ma [redacted] è stato sottoposto al test. Il vicecomandante vicario dei vigili urbani, Ferdinando Pantano: «La legge [redacted] previsto un decreto che stabilisca quale metodo eseguire». E finora? «Se il vigile ritiene di riconoscere ubriachezza, invita la persona in pronto [redacted] L'automobilista può rifiutare, ma l'esame può essere ordinato dall'autorità giudiziaria».

Dice il professor Tappero, tossicologo dell'Istituto di Scienze medico forensi: «Il palloncino si basava su variazioni cromatiche. Ora si parla di elettrochimica, [redacted] principio più specifico». Sarà sicuro? «E' necessario un uso corretto; [redacted] contestazioni potranno basarsi [redacted] prelievi scorretti o situazioni cliniche (come un enfisema) che modifichino la respirazione rispetto agli standard».

L'esperienza dei chirurghi dimostra che casi di guida «allegra» ce ne sono, ma poche sono le prove alcolemiche: «Due [redacted] tro l'anno», dicono alle Molinette. Cto: «Arrivano feriti che hanno bevuto, non sempre ragazzi». San Giovanni Bosco: «C'è un'alta percentuale di persone [redacted] mezza età o anziane». Maria Vittoria: «La fascia fra i 20 e i 30 anni c'è; aumenta d'estate». Mauriziano: «Sono parecchi, non solo giovani».

Alcol troppo, ma [redacted] tutte le età. Che l'alcolismo giovanile [redacted] in crescita è fuor di dubbio, ma il presidente dei gestori di sale da ballo aderenti all'Epat, Enrico Cogerino, taglia corto: «E' facile dar la colpa a noi, chiedere chiusure anticipate o divieto a vendere alcolici. Per quanto riguarda i 134 locali associati all'Epat [redacted] Torino e cintura non abbiamo problemi. Basta intenderci [redacted] l'amministrazione».

L'intesa consiste in orari stabiliti con rigore (21-2, deroga fino alle [redacted] il venerdì e sabato) [redacted] nel rispetto del Testo Unico di PS del 1932. Dice Cogerino: «La legge vieta l'accesso a chi è ubriaco». Ma non si chiude tutti alle due. Protesta Cogerino: «Ci sono locali con licenza ministeriale per spettacoli di arte varia, che [redacted] oltre». E i club privati: «Altro discorso».

Resta [redacted] problema dell'alcol accomunato all'ebbrezza [redacted] una serata. Commenta il professor Anselmo Zanalda, neuropsichiatra: «La musica coinvolge l'uomo, accende profondi meccanismi emotivo-affettivi. Nella musica moderna prevalgono elementi forti, con stimoli luminosi. Ci sono ragazzi che arrivano a una condizione di grande eccitamento psicomotorio. In alcuni, anche ad ebbrezza musicale. [redacted] sommiamo stimolo acustico, luci e modica quantità di alcol [redacted] chiaro che anche la modica quantità contribuisce [redacted] un'ebbrezza che [redacted] estrinseca in sentimenti di onnipotenza come la velocità».

Aggiunge Zanalda: «E' importante controllare il rapporto dei giovani con l'alcol, ma non si risolve nulla dicendo che si deve bere una birra e basta».

Marco Neirotti

La Copia Vincente.

oggi [redacted]

STAMPASERA

i 68 fortunati vincitori dell'estrazione finale

Grandi donne
Grandi taglie

A TORINO
DA OGGI
DUE NUOVI
NEGOZI

ELENA MIRÒ

in via Andrea Doria 7
e in via Tripoli 2

PUBLIKOMM

Domani Ipifim-Stefanel, big-match in A2 di basket

All'erta, [redacted]

Il pivot può fermare Trieste

Domani (ore 18,30) si gioca Ipifim-Stefanel, scontro al vertice della serie A2 (arbitri Giordano e Pallonetto). Sulla lavagna dello spogliatoio torinese al Palasport, Dido Guerrieri ha lasciato [redacted] suoi giocatori un messaggio che è un monito: «Stefanel 36 rimbalzi, Ipifim 20», che fu [redacted] motivo dominante, oltre alla pessima partita [redacted]i Della Valle, nella sconfitta subita dai torinesi nell'andata a Trieste.

L'allenatore dell'Ipifim spera in particolare che l'appunto sia rimasto bene impresso negli occhi e nella mente di Darryl Dawkins, il gigante che non è ancora riuscito [redacted] fare differenza [redacted] il coach [redacted] aspettava.

«E' presto per trarre conclusioni - afferma Guerrieri - ma Dawkins non è stato finora l'intimidatore d'area che mi aspettavo. Certo, salta parecchio, ma spesso fuori tempo, caricandosi anche [redacted]. Quando Darryl è arrivato a Torino molti lo definivano un rudere. Si [redacted] invece rivelato un buon giocatore, ma spesso ci sono mancati [redacted] rimbalzi. Dawkins del resto ha perso molti confronti diretti coi suoi avversari ed anche a Paria ha preso la miseria di tre rimbalzi contro i sedici di Lock. Se Morandotti [redacted] ne avesse conquistati nove, [redacted] avremmo battuto l'Annabella».

E domani a Parco Ruffini arriva la Stefanel, la squadra che vanta la miglior difesa del campionato e primeggia nelle graduatorie dei rimbalzi, prima [redacted] soluta in quelli d'attacco [redacted] seconda nel totale.

«Spero proprio che Dawkins non perda anche il confronto con Cantarello, che astutamente lo fece espellere nella partita di andata - continua Guerrieri -, ma bisognerà fare dei buoni tagliafuori anche sui piccoli [redacted] tenere Middleton il più possibile lontano dalla nostra area».

Fra i triestini fanno paura anche l'eclettico Pyler, ala di due metri abbondanti, e la guardia Pilutti, eccellente tiratore dalla distanza. «Secondo me Pyler è la migliore ala forte di tutta la serie A2 - sostiene il coach dell'Ipifim - non segna molto, ma [redacted] un ottimo rimbalzista [redacted] grande stoppatore. Inoltre è un leader che sa trascinare la squadra nei momenti difficili[redacted]. Per contenerlo Guerrieri ricorrerà ad una staffetta: inizialmente Kopicki, poi Morandotti, quindi Pellacani.

«Ho grande stima di tutta la Stefanel - conclude l'allenatore - tornata grande grazie all'allenatore Tanjevic. Anche Maguolo, specialista nelle promozioni, e Zarotti sanno il fatto loro. Spero che Della Valle si sia ripreso dalla febbre che in settimana l'ha debilitato non poco». Intanto oggi i Cadetti dell'Ipifim affrontano la Philips (alle 17, palestra Riv di viale Dogali 12), in un incontro decisivo per il passaggio alla seconda fase del campionato di categoria.

Renato Botto

MERCATO

Baby Gorilla se ne andrà?

Indipendentemente dalle scelte di Guerrieri, Dawkins potrebbe lasciare Torino a fine stagione. [redacted] hanno cercato il Barcellona ed una squadra turca - rivela "Baby Gorilla" - e deciderò a fine campionato. Torino è una città tranquilla, la società è ben organizzata, ma voglio un ritocco sull'ingaggio (che attualmente è di poco inferiore ai [redacted] milioni annui, ndr): se il Barcellona mi [redacted] più, vado in Spagna». L'Ipifim non sembra disposta [redacted] trattenerlo. Nonostante la precisione nel tiro (Dawkins sfiora l'80% globale) e l'indubbio richiamo sul pubblico, l'ex professionista potrebbe non rientrare nei piani tecnici della società, che sta per ritornare in A1 dopo un anno. La certezza matematica della promozione potrebbe essere raggiunta già domani sera, se l'Ipifim batterà la Stefanel e la Glaxo Verona (priva [redacted] Brusamarello, squalificato) perderà a Forlì. All'andata i triestini vinsero per 92 [redacted] 88. [r. bot.]

In riva al Po

Vivicittà per correre e [redacted]

[redacted] disputa domani (alle 10,30), in 34 città italiane (fra le quali Torino) e 7 straniere, la gara podistica Vivicittà, manifestazione internazionale a circuiti compensati.

La prova torinese prevede due circuiti, uno di [redacted] km e l'altro di [redacted] (non competitivo). Vivicittà rappresenta anche una manifestazione culturale per il risanamento e la difesa di centri storici, beni culturali [redacted] ambiente. A tal proposito l'Uisp ha stretto [redacted] accordo [redacted] Lega per l'ambiente alla quale andrà parte dei fondi ricavati dalle iscrizioni: saranno impiegati per la rivalutazione dei Murazzi del Po, intorno ai quali si sviluppa la corsa.

Vivicittà verrà corsa anche a Cuneo, Novara e Aosta. All'estero, da segnalare la partecipazione [redacted] Berlino e il ritorno di New York, oltre [redacted] Barcellona, Bruxelles, Budapest, Lisbona [redacted] Siviglia. La classifica generale sarà unica e terrà conto dei tempi realizzati in ogni sede, compensati da un computer secondo i coefficienti stabiliti dall'Istituto di scienza dello sport del Coni [redacted] fine di equiparare le prestazioni degli atleti impegnati su percorsi molto diversi fra loro. Partecipano alla manifestazione i vari Antibo, Poli, Mei, Pizzolato, Cova, Bordin; a Torino sarà presente Walter D'Urbano, terzo ai nazionali cross di Treviso.

Debora Vaglio

SPORT**FLASH**

[redacted] mini derby Toro-Juve

Programma campionati giovanili. Primavera: oggi Torino-Genoa (campo Filadelfia, ore 15,30), Fiorentina-Juventus; Berretti: oggi Juventus-Saviglianese (ore 15, Centro Sisport di Orbassano); Allievi nazionali: domani Juventus-Reggiana (ore 10,30, campo Combi), Sampdoria-Torino (ore 10,30); Giovanissimi regionali: domani Torino-Juventus (ore 10,45, campo Filadelfia).

Calcio: convocati due granata

Per Italia-Olanda di mercoledì prossimo a Molfetta, valida per il Campionato europeo Under 16, il ct Tardelli ha convocato anche il difensore Sottil ed il centrocampista Briano del Torino.

[redacted]: Galvagno per salvarsi

Serie C: Galvagno-Mobilsanitas Casale (via Massari 114, ore 18,30). Serie D: Pino Torinese-Tecnocast Fossano (via Folis, ore 18,30); Crocetta-Cover Saluzzo (via Piazzi 25, ore 18,15); RBM Ivrea-Chiorino Biella (via dei Cappuccini 16, ore 18,30); BiVi Moncalieri-Oleggio (via Einaudi 12, ore 20,45). Serie C Femminile: Energia To-[redacted] Al ([redacted] Massari 114, ore 16,30); Sisport To-Fiorenzuola (via Guala 26, [redacted] 20,15); Planimedia Moncalieri-Automita To (via Einaudi 12, ore 18,30); Cuver Collegno-Ranger Gallarate (via Di Vittorio 20, ore 21).

Bocce: campionato categoria [redacted]

Campionato società categoria B, girone A: Stronese-Bellaria, Ciriacese-Castagnolese; girone B: Valduggese-Mezzetti Bellotti, Sassi-Gaglianico; girone C: Strambinese-Rivolese, Chiavazzese-Castiglionese; girone D: Nitri Renault Autonomi, Balangerese-Belvedere; girone E: La Familiare-Notre Vallée, Cumianese-La Boccia Carmagnola; girone F: Biellese-Torinese RE, Pra-Uga; girone G: Silpa-Marenese, Valtorrese-Colombo; girone H: Graziano-Cirutti, Alpignano-Madonna Pilone. Domani: Alessandria, coppie BB; La Costanza, coppie CC per selezione campionato italiano; Borgonuovo Settimo, coppie DD; La Fissa, coppie DD; Cambiano, coppie DD, [redacted] 14,30; Borgaretto, coppie femminili, [redacted] 14,30.

Tennis: [redacted] di Coppa [redacted]

Al Monviso [redacted] gioca la fase finale della Coppa Mennen a squadre per NC: oggi (ore 15) semifinali Monviso-Cassa Risparmio Asti e Pro Vercelli-Le Pleiadi, domani la finale. Nella finale del torneo [redacted] squadre under [redacted] Intersat Rossignol a Le Pleiadi di Moncalieri, Monviso Grugliasco-Barberis Al 1-2.

Equitazione: l'eterno Mancinelli

Il romano Duccio Bartalucci ha vinto il G.P. Seat e guida il Trofeo Moët & Chandon dopo la 1ª giornata del «Formula 3» alla scuola di equitazione di Nichelino; l'amazzone Nelly Mancinelli conduce invece il Trofeo Hennessy; nel Premio Jacuzzi, Graziano Mancinelli ha ottenuto il percorso più veloce.

Volley: il Cus ospita la Sa[redacted]

SERIE B2 MASCHILE: Lecce Pen Cus To-SaFa To ([redacted] 20,30, via Braccini 1). [redacted] FEMMINILE: Dim Cafasse-Cus Ge (Lanzo, [redacted] 21, via Torino 188). C1 MASCHILE: Valdocco To-Di Nova Mi (ore 19,30, via Cecchi 14); Vallesusa-Arti [redacted] Mestieri To (Vaie, ore 17, via Martiri). C1 FEMMINILE: Meneghetti To-Sgeam Mi (ore 17, c.so Tazzoli 188); SaFa To-ElTel Chivasso (ore 18, via Pilo 2); EmmeDiO Ivrea-Allmag Rivarolo (ore 21, [redacted] Capuccini 16). C2 MASCHILE: S. Paolo To-Nichelino (ore 18, via Villarfocchiardo 1); Caluso-Altiora Pallanza (ore 21, via Montello 27); [redacted] Chieri-Delta Mondovì (ore 21, via Fea 3). C2 FEMMINILE: Ford Bu Car Ciriè-Rivoli (ore 21, via dello Sport); GPL Asap To-2D Mantoba To (ore 18,15 via Tiziano 41); Montalto Pingeneral Chieri (ore 21, via Giovanni XXIII).

Sport vari: appuntamenti di oggi

Softball. Erre5 Settimo-Novara (3ª di Coppa Italia, ore 15, via Fantina). **Nuoto.** Trofeo Libertas Ciriè, piscina comunale di Ciriè (via dello Sport, ore 15), per Ragazzi o Esordienti A e B. **Rugby.** Serie C2 (8ª di ritorno): Acqui Terme-Novi Ligure; Novara-S. Mauro; Ivrea-Valledora [redacted]; Asti-Stievani To; Cus To-Aosta (campo Albonico ore 15). **Hockey prato.** A1 maschile (1ª di ritorno): Pagine Gialle-Cus Bo (ore 18,30, campo Tazzoli), Banco S. Spirito Roma-Asics Cus To. **Football Usa.** Skorpions Va-Giaguari Gig To (serie [redacted].

IPPICA

Oggi trotto all'ippodromo di Vinovo

[redacted] Megen [redacted] M[redacted]drigale

[redacted] CORSA. Ore 15. Mt.1600. 1. Manu (Proli), 2. Mery Shop (Visco), 3. Milù (Scampolini), 4. Maluia (Polissero), 5. Merry Paff (Giu.Racca), 6. Milord Ciak (Jametti), 7. Moro Time (M.Gariglio), 8. Merella (Versino). Fav.: Manu, Merella. **SECONDA. 15,25. 2060.** 1. Laert Dei (M.Grosso), 2. Loredan Jet (W.Lagorio), 3. Lorella Om (Lovera), 4. Lemon Suice (Gennero), 5. Leggenda Ferm (Varetto), 6. Leopard Ok (G.Guzzinati). Fav.: Leopard, Lorella. **TERZA. 15,50. 1600.** 1. George Hardy (R.Montaldo), 2. Didus Mp (M.Gariglio), 3. Itano (Giu.Racca), [redacted]. Ippos di Casei (Bechis), 5. Ghebol (A.Grosso), [redacted]. Cirillo (Versino), 7. Edelspeed (G.Montaldo), [redacted]. Escudo Ferm (Scampolini). Fav.: Ippos di Casei, Escudo, Ghebol. **QUARTA. 16,15. 1600.** 1. Laguna Mis (Carazza), 2. Logovia (Maniscalco), [redacted]. Likuala (A.Pasolini), 4. Lohsa (Gelormini), 5. Lex di Casei (P.Demuru), 6. Ledoardo Ec (Salacone), 7. Lancia Or (A.Guzzinati), 8. Laurino Zn (Ciano), 9. Lampolux (Melis), 10. Laigueglia Rip (Senna). Fav.: Laurino, Lex di Casei, Lancia. **QUINTA. 16,45. 1600.** 1. Falabrac (A.Guzzinati), [redacted]. Fismar (Salacone), [redacted]. Elloloi (R.Donati), 4. Inorvia (S.Milani), [redacted]. Filante Pegaso (A.Pasolini), 6. Daio del Ronco (P.Demuru), 7. Calicanto Sir (Gio.Racca), 8. Demotico (Varetto), 9. Francisco Goya (Ascedu), 10. Iledra (Lagorio), 11. Floridor (Bosco), 12. Dillon (Sinanovic). Fav.: Floridor, Falabrac, Calicanto. **SESTA. 17,10. 1600.** 1. Moritz Effe (R.Giordani), 2. Mis Malera (Lovera), 3. Manu d'Arc (Gelormini), 4. Mogen (Carazza), [redacted]. Madrigale (Smorgon), 6. Medea [redacted] (Kristofferson). Fav.: Madrigale, Megen. [redacted] 17,35. 1600. 1. Ippolito Nievo (M.Gariglio), 2. Erding del Pri (Giu.Racca), 3. Feuston (Visco), 4. Irridea (Ciano), 5. Fifth Avenuie (Milani), 6. Indonesia Mis (P.Demuru), 7. Desto di Alba (Bechis), 8. Isebro (Cesetti). Fav.: Desto di Alba, Fifth Avenue, Irridea. **OTTAVA. 18. 2060.** 1. Gregorio Magno (Smorgon), 2. Faigo Zi (A.Guzzinati), 3. 1. Landl (Lovera), 4. Falstaff Gt (Ascedu), 5. Ervington (Bianchi). Fav.: Gregorio Magno, Faigo.

[redacted]

Torneo ad Avigliana

[redacted] in Coppa [redacted] ospita il [redacted]

Derby di Coppa Italia, oggi e domani a Torino (alle 14,30). La Multitecnica si presenta [redacted] campo di via Passo Buole nel doppio confronto [redacted] Tosi Novara che quest'anno ha Guilizzoni nel ruolo di direttore tecnico, l'americano Magnenta come [redacted] manager e lo spagnolo Martin Montano sul mound; l'altro straniero è il solito Balelo. Saranno due partite decisive per il primato del girone di coppa; i bianconeri di Milani devono vincere per mantenere [redacted] primo posto in classifica.

Sui campi comunali di Avigliana e S. Antonino di Susa si gioca invece il tradizionale torneo primaverile, intitolato quest'anno al lanciatore Toni Scalzo, scomparso tragicamente lo scorso inverno. Vi partecipano Avigliana, Hound Dogs Ginevra, Selection d'Aquitaine, Modena, Padova e Libertas Perugia. Partite da stamane (ore 10), domani le finali.

CALCIO DONNE

Big-match [redacted] Chivasso

[redacted] infuriato [redacted] il [redacted]

Dopo la vittoria a Firenze, le ragazze [redacted] Torino affrontano oggi al Comunale di Ch[redacted] (ore 15,30) il Milan, una partita forse decisiva per restare in serie A. A 6 gare dalla fine, il Toro ha 18 punti [redacted] il Verona, 2 in più del Carrara: [redacted] dalle tre squadre dovrà retrocedere.

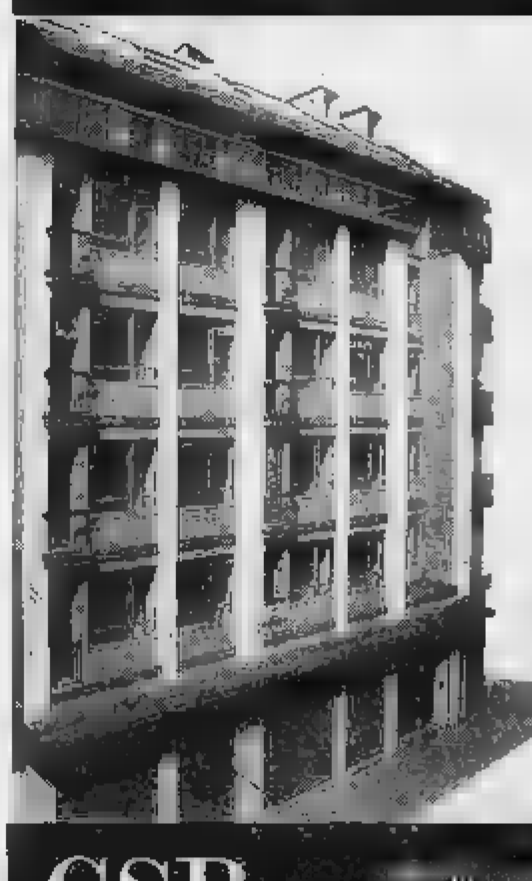
Nella formazione lombarda giocano quattro [redacted] (le due Diano, Pedersoli e Boniface), [redacted] l'anno scorso hanno preferito i milioni offerti dal club rossonero di Berlusconi. La società [redacted] ha però rinunciato alle 4 giocatrici: la settimana prossima ci sarà la sentenza del giudice sportivo sul contrastato tesseramento. La squadra inoltre non potrà più disporre del difensore Noemi Calavita, 21 anni, in attesa di un figlio, ed ha anche problemi di bilancio, per i quali ha chiesto, f[redacted] sen[redacted] esito, un [redacted] economico ai «cugini» [redacted] Torino maschile. [p. gal.]

MAZZINI GRIFFE
due passi nella moda a due passi da Torino
DONNA: LES COPAINS, GENNY, ERREUNO, BYBLOS, BLUMARINE, COMPLICE, ROMEO GIGLI, ICEBERG, ALLEGRI, ASPESI, KENZO JEANS E JUNGLE
UOMO: GIORGIO ARMANI, LES COPAINS, BYBLOS, ICEBERG, ISTANTE, BLUSPORT, BAGUTTA, ALLEGRI, LA MATTA, FISSORE
MAZZINI GRIFFE
RIVOLI (TO) - BUSINESS PALACE
Corso Susa, 299 - Tel. (011) [redacted]
RIVOLI (TO) - CENTRO STORICO
Via Fratelli Piol, 20/A - Tel. 95.86.452
BARDONECCHIA (TO)
Via Medail, 65 - Tel. (0122) 92.73

FIERA DI PRIMAVERA
ITALIA 61 31/3 - 8/4

In esposizione la bellissima BATMOBILE
La macchina di BATMAN

LTS Salone LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Libreria Internazionale del Salone
Da lunedì a sabato: 6-19,30 - Domenica 6-12
Tel. 534.914

VIA CHIESA DELLA SALUTE 47

In [redacted] altamente commerciale in [redacted] stabile signorile totalmente ristrutturato vendiamo alloggi nuovi LIBERI di:
ingresso, 3 camere, cucina, doppi servizi
alloggio mansardato di salone, 3 camere, cucina, doppi [redacted]
negozio, 4 vetrine più locale interrato
Possibilità Mutuo fondiario sino al 75%
Tutte le unità immobiliari sono dotate di riscaldamento autonomo [redacted] metano
GSB TORINO IMM[redacted]
[redacted]
TEL. [redacted]
ADERENTE FIMAI

MUSEI

Armeria Reale (tel. 543.889): mercoledì, venerdì e sabato: 9-14; martedì e giovedì: 14,30-19,30. Domenica, lunedì chiuso.
Basilica di Superga e Tombe di Casa Savoia (tel. 890.083): Orario: 10-12,30; 15-17; venerdì chiuso.
Borgo Medioevale (tel. 669.9372): da martedì a sabato 9,30-17,30; domenica, 10-[redacted]. Lunedì chiuso.
Galleria Sabauda (v. Accademia delle Scienze 6, tel. 547.440). Or.: martedì, giovedì, sabato, domenica, dalle 9 alle 14; [redacted] e venerdì 14,30-19,30, lunedì chiuso.
Museo di Antichità (c. R. Margherita 105, tel. 521.2251): [redacted]tedì e venerdì ore 15-19, mercoledì, giovedì e sabato ore 9-13; 1ª e 3ª domenica del mese ore 9-13; chiuso lunedì e 2ª e 4ª domenica del mese.
Museo Civico di Numismatica - Etnografia Arti Orientali: (Via Bricherasio 8, telefono 541.557). Feriali 13,30-18,30. Domenica: 9-12,30, lunedì chiuso.
Museo dell'Automobile (c. U. d'Italia 40, tel. 677.666): Or.: 9-12,30, e 15-19 mostra: «Modellismo che passione». Fino [redacted] aprile. Orario del museo (chiuso lun.)
Museo d'Arte antica e Palazzo Madama (p. Castello): sale chiuse per ristrutturazione[redacted]. Selezione di quadri è alla Gall. Sabauda.
Museo d'Arte e d'Ammobiliamento (Pal. Stupinigi, 358-1220): [redacted]r.: feriale 9,30-16,50; [redacted] 10-12,30; 14-16,50; chiuso lunedì.
[redacted] **d'Arte contemporanea - Castello di Rivoli** (tel. 958.7256): ore 10-19. Chiuso il lunedì. Mostra di Arnulf Rainer: 1[redacted] quadri e opere su carta. Fino al 29 aprile.
Museo Egizio (tel. 537.581): orario: tutti i giorni (compresa domenica) 9-14. Lunedì chiuso.
Museo Naz. dell'Artiglieria (corso G. Ferraris 0, tel. 553.926): il martedì e il giovedì 9-13,50; sabato domenica 9-12. Chiuso lunedì, mercoledì, venerdì.
Museo Naz. della Montagna «Duca degli Abruzzi» (v. G. Giardino 39 - M. dei Cap[redacted], tel. 688.737). [redacted], sabato, domenica, lunedì 9-12,30 e 14,45-19,15, da martedì a venerdì, 8,30-19,15. Sala Video: «I tempi del Mezzalama» 1971 e 1975 documentari sullo sci alpinismo (proiezione a ciclo continuo). Fino al 1° aprile.
[redacted]**eo Naz. del Risorgimento Italiano** [redacted]. Car[redacted], piazza Carlo Alberto, tel. 511.14[redacted]: martedì - sabato 9-18; domenica [redacted]-12, lunedì chiuso.
Museo [redacted] **Marionetta** Teatro Gianduja (via S. Teresa 5, tel. 530.238): martedì [redacted]nerdì 9-13; sabato 9-13 e 15-18; domenica 9-13 e 15-18, lunedì chiuso.
[redacted] **di Storia Naturale Don Bosco** (viale Thovez 37, tel. 660.1085). Tutte le domeniche 14,[redacted]18,30. Ingresso gratuito.
Museo Martini di Storia dell'Enologia - Pessione di Chieri (25 [redacted] da Torino - 18 sale, tel. 947.0345). Orario: 9-12 e 14-17,30.
[redacted] **Pietro Micca** (via F. Guicciardini 7, t. 546.317): [redacted]: 9-14. Lunedì chiuso. L[redacted]
Museo Salgari (via [redacted] 33). Orario: 9-12 martedì e giovedì. Ingresso gratuito.
Palazzo Reale (tel. 546.671): Feriali e festivi ore 9-14. Lunedì chiuso.
Soc. Promotrice Belle Arti - Parco del Valentino (tel. 669.2545). Orario segreteria: 10-13; 16-19. Sabato e domenica chiuso.
Biblioteca Reale (piazza [redacted] 191, tel. 543.855): martedì, giovedì, venerdì, sabato 9-13,30. Lunedì e mercoledì 9-17,45.

SERVIZI

NUMERI UTILI

Vigili del Fuoco 115
Carabinieri
Pronto intervento 112
Sede centrale 51.53.53
Polizia
Pronto intervento 113
Questura centrale 55.881
Prefettura 55.891
Vigili urbani [redacted]
Polizia stradale 53.38.53
pronto intervento [redacted]
Corpo Forestale
incendi boschivi 51.31.51
Ambulanza 57.47
24 ore su 24, gratuito
Eliambulanze
Piemonte Soccorso 118

SALUTE

MEDICI
[redacted] **medica.** Servizio gratuito notturno (20-8), prefestivo e festivo 57.47
Croce rossa, servizio generico e pediatrico, 24 ore su 24, a pagamento 51.77.51
Croce verde, servizio pediatrico a pagamento, prefestivo, festivo e notturno: [redacted]
Centro antiveleni, [redacted] Polonia 14 63.76.37
[redacted] **dentistico,** Molinette, c. Bramante 90, dalle 20 alle 23
Guardia ostetrica permanente, S. Anna, 63961; Maria Vittoria, 55.421. Mauriziano 50.801.
Aids, Centro Inform. (Amedeo di Savoia): 771.05.14
AMBULANZE
Soccorso urgente 57.47
Serv. ord. a pagamento
Croce Rossa 51.77.51
Croce verde 54.90.00
Croce bianca [redacted]
INFERMIERI
Aaido 54.04.69
Aair 958.93.31
Ai 519.18.20
Aidasoro 83.01.56
Asido 33.13.01
Assist. Infermi 839.75.25
Aamica (per invalidi civili anziani) 89.78.02
Aidai 50.23.96 - 54.39.48
Audila 44.11.40
Associazione infermieristica torinese 220.42.32
Cesad, infermieristico 76.88.11.
Croce bianca 83.19.02
Studio infermieri professionali Sm 248.41.52
Piccole [redacted] poveri 53.52.57-658.52.71
Stado, [redacted] 75.14.73
749.24.34 - 749.65.27
OSPEDALI
Mauriziano 50.801
San Luigi Gonzaga 90.261
Molinette [redacted]
Amedeo di Savoia 55.421
Astanteria Martini 29.131
Centro Traumatologico Ortopedico 69.331
Regina Margherita 69.271
Maria Adelaide 29.131
Maria Vittoria 55.421
Martini 70.33.33
San Giovanni Bosco 23.991
Oftalmico 57.541
Sant'Anna [redacted]
S. G. Vecchio 57.541

FARMACIE DI NOTTE

Servizio dalle 19,30 alle 9
c. V. Emanuele II 66 53.82.71
[redacted] 669.92.59
p. Massaua 1 [redacted]

[redacted]**PIO**

Municipio [redacted]651
Informacittà (da lunedì a venerdì 8-18) 576.55.68
Certificati prenotazione [redacted]fonica: 568.01.66
Inform. sulla certificazione e sui documenti d'identità: 5765.5104-5765.5105
Cimiteri feriali e festivi apertura ore 8,30-16,30. Chiusi il lunedì

BABY SITTER

Pronto baby 48.78.62

SOLIDARIETA'

Telefono amico e centro crisi droga 581.21.21
Stranieri centro accoglienza Ciscat, 53.39.82.
Bartolomeo & C. 53.48.54
Sermig 521.37.70
Alcolisti anonimi (tutti i giorni, dalle 16 alle 19) 32.68.90
Informagay 51.83.89
Amnesty International, v. Valgioie 10, 741.27.02
Gruppo Abele 839.54.42
Associazione contro l'epilessia (ogni sab. ore 9-12). Tel. 473.0174.
Anapaca (assistenza psicologica a malati gravi), 568.03.52
[redacted] assistenza domiciliare. Tel. 769.611 - 752.666

AUTO E STRADE

Soccorso stradale Aci 116
Centro di assistenza [redacted]nica Aci (Roma): 06/42.12
Europ assistance 53.06.55
51.27.60
Autosoccorsi (24 ore su 24): c. Vigevano 14, 280.000; s. Spalato 50, 380.380; s. Bianchi 73, 79.10.00; v. R. Romoli 203, 220.02.00; st. Settimo 236, 273.18.29; c. Traiano 121, 61.80.00; v. Vistrorio 94, 26.60.00; v. [redacted] 200.000
Percorribilità strade 194
Autostrade Torino-Milano 800.01.45; Torino-Aosta 800.01.59; Torino-Savona 971.31.82; Torino-Piacenza 0141/94.62.55; 0141/94.61.60
Depositeria auto rimosse: c. Brescia 103 85.13.18; s. Druento 49 21.80.12
[redacted] guasti semaforici: [redacted]
[redacted] Central taxi 57.44; Pronto taxi 57.37; Radio taxi 57.30; Radio taxi 57.48
TRASPORTI TORINESI
Informazioni (lunedì-sabato, 8,30-17,15/14,30-17,45) 54.87.16/54.22.70/53.13.27
Sati Porta Susa 53.50.45 da lunedì al sabato, 5-20
Oggetti rinvenuti, v. Chatillon 19, lun.-ven. 8,30-12,30 855.437

PREVISIONI METEO

P[redacted]monte e Valle d'Aosta. [redacted] Torino, 1911

AEROPORTI

Caselle Informazioni: [redacted] 57.78.362 (dalle 6 alle 24). Biglietteria, 5778.372
Terminal, c. Inghilterra ang. c. V. Emanuele, 44.22.88.
Milano-Linate 02-74.85.22.00
Malpensa 02-74.85.22.00
Genova 010/26091

[redacted]

Informazioni viaggiatori
Porta Nuova 51.75.51
Porta Susa biglietteria 53.85.13

GUASTI

[redacted]
Italgas, usi civili: 88.23.24
centralino 23.951
[redacted] metanodotti, usi industr[redacted]: 26.44.16.
ELETTRICITA'
Enel: 57.75
Aem: 741.31.31
Illum. pubblica 741.31.31
ACQUEDOTTI
Municipale, 205.43.22

UFFICI POSTALI

aperti pom. ore 15-19,30:
v. Alfieri 10, 561.21.77; v. Villarbasse 39, 335.84.85; v. Avogadro 6, 54.02.47; s. Oropa 137, 8990206; s. Bruino 1, 447.2626; v. Foglizzo [redacted] 731035; v. Monterosa 83, 857096; v. Genova 113, 63.49.41

[redacted]

Canile municipale, s. Germagnano 11, 262.12.16
Protezione animali, 54.71.32; canile, 262.03.97
Lega difesa cane v. Germagnano 9 [redacted]
Usl, [redacted] veterinario, c. Lanza 75, 65.77.06 / 65.67.91; v. San Domenico 22, 53.35.90
Lipu, v. Livorno 18, 48.70.15
Wwf, v. Livor. 18/a, 48.64.34

TABACCHI

Di sera: Porta Nuova; c. Belgio 4; v. Filadelfia 57; v. Cibrario 19; p. Rivoli 11; p. Sabotino 8; v. Fiochetto 23; s. Ferrucci 38; v. Nizza 193; v. Napione 31

TURISMO

Apt, Azienda promozione [redacted]ristica città di Torino, p. Cln, 53.51.81-53.88.89-53.59.01; [redacted] Nuova, 53.13.27-53.83.76

[redacted]

Servizio notturno
Agip, p. S. Gabr. da Gorizia; **Ip,** c. G. Cesare 220, c. Casale 292; c. G. Cesare 239, l.go Palermo, [redacted]tessaro 160; **Esso,** c. V. Eman. - c. Inghilterra; **Api,** c. Vercelli-ponte Stura; [redacted] s. G. Cesare 276. **Moncalieri** c. Trieste.

EDICOLE

p. C. Felice, hotel Ligure (fino all'1); v. Nizza 1; c. V. Eman.-via Lagrange; s. V. Eman.-p. C. Felice; g. [redacted]tuto 15

LE TV PRIVATE

Grp
14,35 **George,** [redacted]
15 — **San Francisco,** telefilm
16 — **Orson Welles,** telefilm
16,30 **The Sold Ones,** telefilm
17,30 **I detectives,** telefilm
18 — **Cartoni animati**
19 — **G.R.P. Monitor settimana,** notiziario
19,30 **Exponews,** rubrica
19,50 **Amministrative 90**
20 — **La borsa immobiliare**
20,30 **Invito a teatro, il grande [redacted] teatro, Monsieur Chasse**
[redacted] **Gli inafferrabili**
23,30 **G.R.P. Monitor settimana,** notiziario
24 — **Exponews,** rubrica
0,15 **Oroscopo,** rubrica
0,20 **Mia moglie un corpo per l'amore,** film

Videogruppo
13 — **Angie,** telefilm
14 — **La Dama de Rosa**
17 — **Cartoni animati**
18 — **Videonotizie**
18,05 **Movin' on,** telefilm
19 — **Videonotizie**
19,20 **L'editoriale di...**
20,30 **L'eterna Eva,** film di R. Sale con Anne Baxter, Mcdonald Carey
22,30 **Videonotizie**
[redacted] **L'editoriale di...**
24 — **Melodrammore,** film [redacted] Enrico Montesano; J. Tamburi

Telecity
7 — **Cartoni animati**
8,30 **Il segreto di Jolanda**
9,15 **Switch,** telefilm
10 — **La strana coppia**
10,30 **Longstreet,** telefilm
12,30 **La gang degli orsi**
13 — **Cartoni animati**
14 — **Il segreto di** [redacted]

Telestudio
8 — **I Flinstones,** cartoni
9 — **Kodiak,** [redacted]
10 — **Scacco matto,** telefilm
11 — **Il leonardo,** rubrica
12,30 **I Flinstones,** cartoni
19 — **I protagonisti della vita piemontese**
1,30 **Kodiak,** telefilm

Telesubalpina
15 — Dal Palaeur **«Gentest 90»**
18,50 **Verso Pasqua con Pier Giorgio Frassati**
19 — **Il colloquio con l'arcivescovo**
19,15 **Il giorno del Signore**
19,25 **Domani** [redacted]
19,30 **Il regionale,** notiziario
20 — [redacted]
20,30 **Il cappello a cilindro,** film di M. Sandrik con Ginger Rogers, Fred Astaire
22,30 **Il regionale,** notiziario
23 — **Calcio fans**

Telecupole
13 — **Obiettivo agricoltura**
14 — **Videomix,** musicale
16 — **Film**
18 — **Italia ore sei,** attualità
18,30 **Nel mare degli antichi**
19,30 **TG 4,** notiziario
20,30 **Ulisse,** film di Mario Camerini con Silvana Mangano, Kirk Douglas
22,50 **TG 4,** notiziario
23 — **Francesca da Rimini**

Rete [redacted]
16,51 **Invito al cinema**
17,05 **Difesa** [redacted] **nel mondo,** rubrica
18,40 **Week end,** rubrica
18,51 **Speciale spettacolo**
22,36 **Videobusiness**
[redacted] **Speciale spettacolo**

Videouno
13,50 **Basket news**
15,30 **Cartoni animati**
16,10 **Beverly Hill Billies**
17 — **Cartoni animati**
17,40 **Alle soglie dell'incredibile,** telefilm
18,45 **Calcio fans,** rubrica
20,30 **Mortal a mezzanotte,** film di A. Mann con Raymond Burr, Steve Brodie
22,15 **Telenciclopedia**
0,10 **Beverly Hill Billies**
1 — **Basket news**

Quarta Rete Tv
17 — [redacted]
19 — **Metropolitan,** rubrica
19,45 **Piemonte risponde**
[redacted] **Oh mio** [redacted] **Mia madre è cannibale,** film
22,15 **Campionato primavera Torino-Genoa**
23,15 **Rubrica** [redacted]
23,25 **Supersexy show**
24 — **Supersexy show**
0,30 **Supersexy special**

Rete 7 Piemonte
12,50 **Teledomani,** notiziario
13,50 **Informa 7 giorni**
14 — **Cartoni junior**
18,20 **Programma** [redacted] **gazzi**
19 — **Informa 7 Europa**
20,20 **Il diavolo del volante,** film di L. Johnson con Valerie Perrine, Jeff Bridges
22,30 **World sport special**
23,15 **M.A.S.H.,** telefilm
23,45 **Informa 7 giorni**
0,30 **La defunta Nancy Irving,** film di Peter Sasdy con Cristina Raines

[redacted] **Antenna**
14,15 **Aggiudicato a...**
19 — **Speciale Piemonte e Valle d'Aosta**
19,30 **Mademoiselle Anne**
20 — **La spia del lago,** film di Mitchell Leisen con Alan Ladd, Wanda Hendrix
22 — **Bill cosby show**
22,30 **Speciale Piemonte e Valle d'Aosta**
23 — **Madame Bovary,** film di V. Minelli con Jennifer Jones, James Mason

Tieffe Network
16,06 **Ridiamo insieme**
16,11 **Punto di incontro,** attualità
16,26 [redacted] **Music,** musica giovane
16,35 **Il cavaliere solitario,** telefilm
19,10 **Roto 7,** rubrica
19,40 **Comiche video**
21,40 **Reporter,** rubrica
22,20 **Calcio primavera,** sport

Sesta Rete
16 — **La spada imbattibile,** film
[redacted] — **Scacco matto,** telefilm
19 — **Supermouse**
19,45 **I protagonisti della vita piemontese,** rubrica
20,30 **Scacco matto,** telefilm
23 — **Wang Yong il violento del karate,** film
1 — **Hondo,** telefilm

Quinta [redacted]
13 — **All'ombra del ricatto,** film
17 — **Don Chuck story,** [redacted] toni animati
17,00 **Korg,** cartoni [redacted]
18,30 **Medusa,** telefilm
19,00 **I protagonisti della vita piemontese,** rubrica
20 — **Don Chuck story**
[redacted] **Patrolla** [redacted] film di F. Lyon con Joel Mc Crea, Barbara Hale
24 — **La sfinge,** film

Telejolly
16,30 **Rubrica**
20,30 **Boxe la storia del pugilato,** sport spettacolo
23 — **Portobello road**
2 — **By Maurizia,** spettacolo notturno

Rete Canavese
15,15 **Speciale carnevale Chivasso,** (2ª parte) (R)
17 — **Tg**
17,15 **Musicale**
18,30 **Potter**
19 — **Cartoni**
20 — **TF**
20,30 **Calcio fans,** rubrica
22,30 **Tg**
23,30 **TF Richard Diamond**
0,30 **Tg**

Erreuno tv
15 — **A tu x tu**
17,10 **Orizzonte**
17,45 **Tg flash**
18 — **Scacciapensieri**
18,30 **Il Vangelo di domani**
18,40 **Speciali**
19,45 **Telegiornale**
20,20 **Stasera Tombola**
22 — **Tg sera**
22,30 **Sabato sport**
23,55 [redacted]**ext notte**

Telestar
17 — **I cento giorni di Andrea,** telenovela
18 — **Piume e paillettes**
18,30 **M.A.S.H.,** telefilm
19,30 **In casa Lawrence**
20,00 **Passione selvaggia**
22,30 **La piccola Margit**
23 — **Frutto proibito**
24 — **Corpo speciale Sand Badgers,** telefilm
0,30 **M.A.S.H.,** telefilm

Teletime
18,30 **Tv Val Susa**
19 — **Calcio fans**
[redacted] **La famiglia Mezil**
20,10 **Felicità dove sei?**
20,35 **La tana dei lupi**
21 — **Romagna mia**
22,40 [redacted]
23 — **Vivere il futuro**

● **Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.**

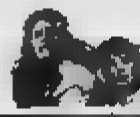
AL REPOSI
PREMIO OSCAR 1990 MIGLIOR REGIA
OLIVER STONE

grand'eliseo : in esclusiva

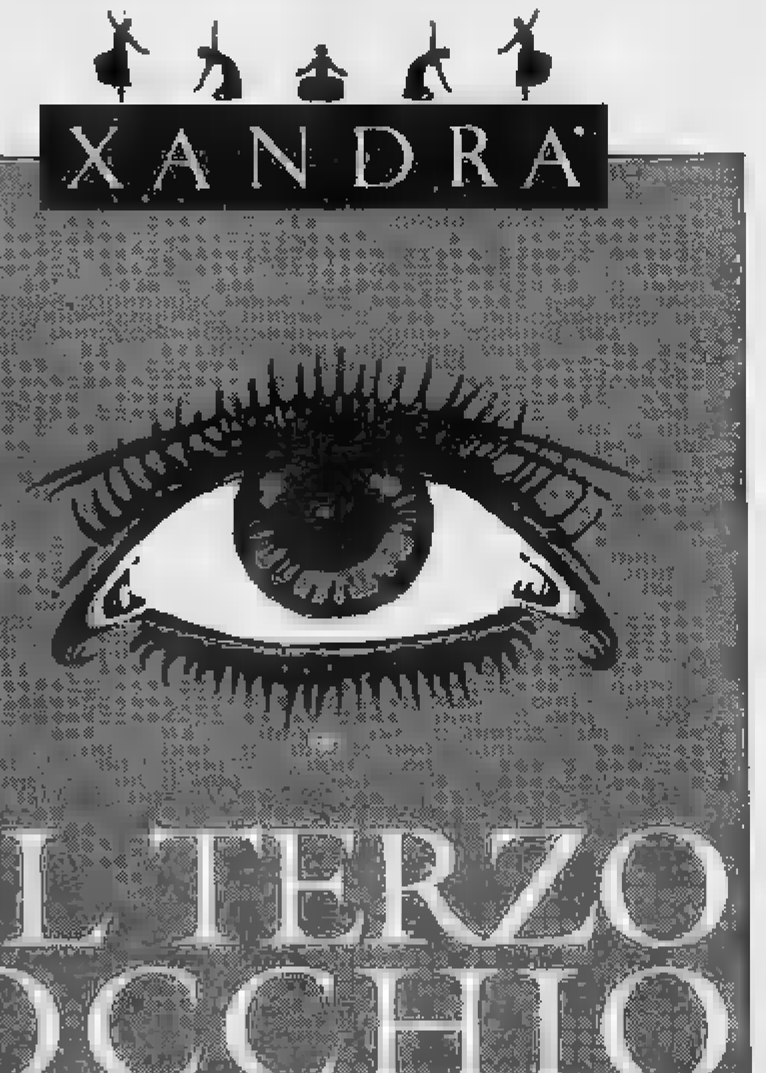
SUCCESSO AL CHARLIE CHAPLIN 2

al VITTORIA
Torna il film che tutti vogliono rivedere

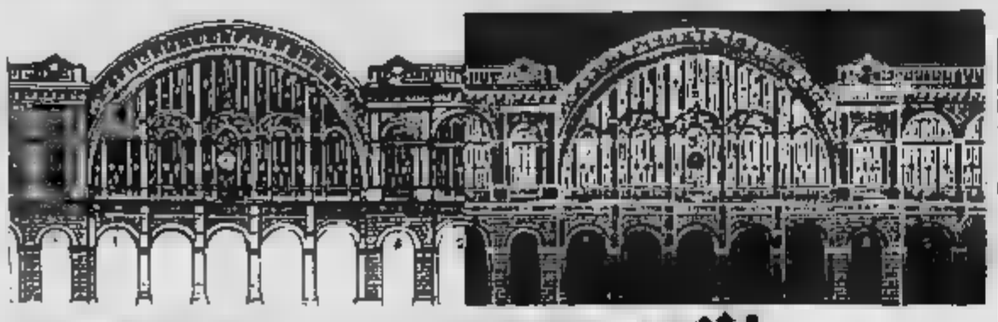
STREPITOSO al LUX

Al cinema con i bambini! Una serata in allegria


OLIMPIA 2 UN THRILLER EMOZIONANTE ■ SENSUALE!

TEATRO DI TORINO
PIAZZA MASSAUA 9 - TEL. 795803


DOMENICA 1 APRILE/LUNEDI' 2 APRILE 1990, ORE 21,00
SPETTACOLO DEL GRUPPO DI DANZA INDO-CONTEMPORANEA
DIRETTO DA ALESSANDRA LOMBARDO



DOVE ANDIAMO

a cura di Rocco Moliterni

October e la Tempesta

«Nel settembre del 1984, Peter Sainsbury - capo della produzione del British Film Institute - mi invitò a Mosca per la presentazione di "The tempest" e altre pellicole a basso costo. Il viaggio fu programmato per i primi dieci giorni di ottobre. Dovevo fare un breve film per una proiezione in tarda serata al London Film Festival di novembre. Decisi così di girare un film durante la visita e misi dieci bobine di Super8 e la mia Nizo 480 in una borsa e prova d'urto: così il regista inglese Derek Jarman ricorda la realizzazione di «Imagining October», il suo film reportage sulla Russia in programma oggi pomeriggio alle 15, al Massimo 1, via Montebello 8, per la retrospettiva a lui dedicata dal «5° Festival Internazionale di film con tematiche omosessuali». Alle 16,30 sempre Jarman potrà vedere «The tempest», del '79, definito dal «Times» «uno degli adattamenti più autentici e poetici, oltrechè di successo, del testo shakespeariano. Il testo e le immagini si integrano a vicenda, dando un'interpretazione e non soltanto una piatta illustrazione. Le parole non sono ridotte a letteratura da museo, bensì vive, piene di forza comunicativa e drammatica, così da far rinascere la magia della poesia di Shakespeare». Tra gli altri film in programma alle 21,45 di Mark Harris. L'ingresso costa mila. Tel. 52.13.738.

Caravaggio

Al Teatro Gioberti, al 17 dell'omonima via, per la rassegna «Umano troppo umano», in scena questa sera, alle 21, «Caravaggio» con testo, regia e interpretazione di Michele Parisi. Accanto a lui sulla scena tra gli altri Raffaella Dal Toso, Carlo Moretto, Alessandra Odarda. L'autore si è ispirato ai quadri del celebre pittore per la ricerca teatrale. Tel. 75.70.86.

Allo Juvarra, in via Juvarra 15, la rassegna di teatro al femminile «Aquilegia blu», riproposta alle 21 «Come corda argentata e pozzo d'acqua pura» di Anna Cuculo, regia di Rosa Croce, con Adele Re Rebaudengo, Claudio Guadagnino. Tel. 51.37.05.

Il buttafuori

E' in programma questa sera, alle 21,15, al Teatro Araldo, in via Chiomonte 3, la seconda serata finale de «Il buttafuori», per giovani cabarettisti organizzato dal Teatro dell'Angolo in tandem con l'Hiroshima Mon Amour. Si esibiscono sei giovani esordienti: Luca Fagioli, Manlio Pagliaro, Pippo Romano, Paolo Rosso, Maria Grazia Solano, Cesare Vodani. Il vincitore sarà scelto, domenica sera, in base alle votazioni del pubblico e di una giuria presieduta da Bruno Gambarotta. L'ingresso costa 13 mila lire. Informazioni al 48.96.76.

Grafica dell'Est

Si inaugura oggi pomeriggio alle 18, alle Serre, in via Tiziano Lanza 31 a Grugliasco la mostra «Il manifesto dell'Est - Grafica polacca, cecoslovacca e ungherese 1988-1989», curata da Gianfranco Torri. Saranno presenti Lech Majewski, Karel Misek e Sandor Pinczehelyi, curatori delle tre sezioni nazionali. La mostra realizzata dall'assessorato alla Cultura del Comune di Grugliasco e dall'Istituto europeo del design propone una panoramica delle ultime tendenze della grafica nei tre Paesi dell'Est, in questo periodo in veloce trasformazione. Informazioni al 56.12.950.

L'«effetto Oscar» sulla classifica dei film più visti

Torna Tornatore

Il «Paradiso» all'ottavo posto

L'effetto Oscar investe la classifica dei film più visti della settimana (i rilevamenti sono a cura dell'Agis): sospinto dalla conquista della prestigiosa statuetta (da sedici anni, non si considera Bernardo Bertolucci che firmava con «L'ultimo imperatore» un film «made in Usa», la vittoria aveva i colori italiani) ritorna in classifica «Nuovo Cinema Paradiso» di Giuseppe Tornatore e risalgono posizioni su posizioni «Nato il 4 luglio» e «A spasso con Daisy».

Ma vediamo più in dettaglio come la «notte degli Oscar» ha influenzato il giudizio del pubblico torinese. «Nato il quattro luglio» di Oliver Stone, due premi per la regia e per il montaggio, sale dal terzo al secondo posto (è stato visto al Reposi da 7.835 spettatori), conquistando così il ruolo di «damigella d'onore de la guerra dei Roses», che mantiene la prima posizione.

«A spasso Daisy» dell'australiano Bruce Beresford ha vinto quattro premi (aveva ben nomination): sale dal settimo al quarto posto con 4.913 spettatori al Romano. L'eccezionale interpretazione di Jessica Tandy nei panni di un'anziana ricca vedova di Atlanta sembra quindi aver convinto solo gli esigenti giurati dell'Academy Award, anche il pubblico delle sale.

Ma la sorpresa maggiore è il ritorno in classifica «Nuovo cinema Paradiso». Il film si sa, alla prima uscita sugli schermi lasciò perplessi sia il pubblico che la critica. Poi fu ritirato, rimontato, tagliato e rimesso in circolazione. Nella versione vinse un premio a Cannes (nonostante il regista facesse tutto per rendersi antipatico) e adesso, sull'onda del successo americano, rientra fra i «top-ten». Al Nazionale è stato visto da spettatori e si merita sul campo l'ottava posizione. C'è grande interpretazione di Philippe Noiret, c'è molto amore per il cinema di una volta, c'è anche chi l'ha definito bomba lacrimogena».

Philippe Noiret e Salvatore Cascio, protagonisti di «Nuovo Cinema Paradiso»

Oltre ai film baciati dal vento dell'Oscar, c'è da segnalare l'ingresso in classifica (al nono posto) de «I favolosi Baker» di Steve Kloves, con la bellissima Michelle Pfeiffer e i fratelli Bridges. E' piaciuto a 1.866 torinesi all'Olimpia 1.

Complessivamente l'ultimo week-end ha visto 32.501 spettatori nelle sale di prima visione, quasi cinquemila in meno di sette giorni fa. [r. mol.]

I PIU' VISTI
(spettatori dal 22 al 28/3)

1 La guerra dei Roses	13.845
2 Nato il 4 luglio	7.835
3 Tango & Cash	6.793
4 A spasso con Daisy	4.913
5 Crimini e misfatti	3.661
6 Volevo i pantaloni	2.884
7 Harry, ti presento...	2.412
8 N. Cinema Paradiso	2.060
9 I favolosi Baker	1.886
10 Legami	1.854

Al Mirafiori

Raffaella mamme e madonne

E' tornata Raffaella. Stavolta con un recital a metà tra musica teatro intitolato «Mamme, madonne e malafemmene» dall'opera di Rodolfo De Angelis, che la De Vita sta mettendo in scena al Mirafiori sino all'1 aprile. «E' concerto - dice - ma non solo. Ogni canzone è piccola storia, un piccolo dramma che comincia e finisce in due minuti». Rigorosamente in italiano - e il titolo forse induce in errore il pubblico - la performance presenta una ventina di canzoni dell'autore napoletano, inframmezzate da monologhi di scrittori futuristi.

Nato a Napoli nel e morto a Milano nel 1954, Rodolfo De Angelis, al secolo Rodolfo Tonino, fu un compositore di musica leggera molto in voga negli Anni 30 e un fautore del futurismo in Italia. Collaborò a giornali, scrisse libri e creò più canzoni - parole e - in cui si ritrova l'ironia e la vena grottesca proprie del movimento di Marinetti. «E' un autore interessante - spiega Raffaella De Vita - ed è un peccato che il pubblico lo conosca così poco». Non è la prima volta che la cantante lo interpreta: già nel '77 gli aveva dedicato uno spettacolo, e nel '78, con un disco della Fonit Cetra di canzoni sue, vinse il Premio delle Critica. Lo spettacolo alle 21. Biglietti a 15 e 10 mila lire. Informazioni in teatro (corso Cosenza 68), tel. 359.636. [cr. c.]

NOTTE

a cura di Gabriele Ferraris

Il folk di Rapone e i Cardellini

Tullio Rapone continua la promozione del suo album «La Porta»: stasera il valido cantautore è al «Folk Club» di via Perrone 3 bis, per un concerto che s'inizia alle 21. Il «Folk Club» annuncia inoltre che la settimana prossima ci sarà, nel locale via Perrone, una mini-rassegna di musica popolare, con concerti venerdì, sabato e domenica.

E sempre in tema di musica popolare, prosegue il «Cantavelli»: stasera l'appuntamento è nella sala valdese di Prali (ore 21) con i Cardellini del Fontanino, gruppo corale di elementi che propone i canti dei boscaioli e dei carbonari del monte Amiata, nel tipico stile «a boi», stile per certi versi simile allo jodel, tanto che in dialetto è «la tirulese».

Il jazz New Orleans viene da Genova

Imperdibili, questi New Orleans Stompers, per chi ama il jazz tradizionale: il gruppo genovese che suona al circolo «Oltrepò» di corso Sicilia 23 (ore 22) è uno di più accurati - e divertenti - nella riproposizione della musica afroamericana degli albori. Stasera all'«Oltrepò» i New Orleans Stompers affiancati dal clarinettista torinese Gigi Cavicchioli, valoroso alfiere della tradizione jazz.

Jazz, di matrice bebop, anche alle «Ginestre» di via Valprato 15 con il trio di Giuliano Pescaglini, mentre il jazz swing tiene banco stasera al «Capolinea n. 8» di via delle Maddalene bis il trascinante quartetto di Dick Mazzanti.

Al «Caffè Leri» (corso Vittorio Emanuele stasera suona Dino Pelissero - e anticipiamo che sabato prossimo sarà di la Dixietoday Band Renato Germonio - mentre il rock è di scena al «Manhattan» di via Giachino 46 il gruppo Hey Joe! Tony D'Urso, al «Black Moon» Brandizzo (via Torino 173 con I Contesto Attivo, al «Caffè Gran Bogo» di Caluso (via Marconi 67) con i Terun Terun. Funky alla «Locanda Chiusella» Vidracco i Con/fusion. Inizio dei concerti alle circa.

Infine, segnaliamo il cabaret di Franco Neri stasera all'«Hit Club» di Cirié e la festa «Mezzanotte è...» al «Mon Rêve» di via Fabrizi 71.

Burattini e El Paso e concerti in piazza

A «El Paso» (via Passo Buole 47) stasera in scena alle 22 lo spettacolo francese «Le sortilege du technocrate», un concerto e una rappresentazione di burattini e marionette.

Invece allo «Scambiadischi» (piazza Solferino) alle 11 proiettano il video «Delicate Sound As Thunder» dei Pink Floyd, alle 16 c'è un concerto dei Mammouth (hard rock) e dei Lavabo (demenziale), alle 19,30 video «See The Light» della Jeff Healey Band e alle 21,30 concerto rock degli Epix.

Creole in prevendita

Il «Big Club» ha cancellato il concerto di Kid Creole, fissato per il 17 aprile: nel calendario del locale corso Brescia restano adesso Cheb Khaled il 4 aprile (ingresso 18 mila lire, in prevendita 15 mila presso Ricordi, Music Center, Rock&Folk e Unione Musicale), i Cowboy Yunkies il 10 e Kool & The Gang il 18.

Intanto Good Music annuncia l'inizio delle prevendite per il concerto di Miriam Makeba, che si terrà il 26 aprile al teatro Colosseo. I biglietti di poltronissima costano mila lire, quelli di poltrona mila e quelli di galleria 20 mila. Vanno aggiunge 2500 lire di diritti di prevendita. I tagliandi si possono acquistare alla sede del teatro in via Madama Cristina 71 tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 19.

MANGIAR

a cura di Edoardo Bollone

Nella vecchia Torino

E dopo vent'anni cambia gestione

Strada Val
Nuovo proprietario
Cucina piemontese
Sulla mila vini
Chiuso lunedì
Tel. 011/81.90.567

La trattoria è lì da cent'anni ma, quasi come fosse tacita regola, muta gestione ogni venti. Proprio da poco tempo è il turno di Renato Tirante e dello chef Renato Cardone, giunto fresco fresco dalla Liguria. La Vigna Vecchia si trova in uno degli angoli più simpatici di Torino, nei paraggi di piazza Hermada che, nonostante lo sfacelo ambientale della recente linea metropolitana cosiddetta leggera, mantiene ancora care atmosfere di borgo antico. In una sala venti tavoli, piacevolmente assediati da un ambiente sul rustico elegante, si possono gustare ricette marca piemontese anche se un po' rivedute da un cuoco di natali liguri. Simpatici l'«entrata» campestre con verdure del pinzimonio e il cesto carico di salumi. Fra i primi segnaliamo ravioli, agnolotti e tagliatelle (ogni giorno la carta cambia). Ma la forte della trattoria è la carne alla griglia con abbondanza di filetti, costate e spiedini. Se siete curiosi e golosi chiedete pasta con sugo «alla Norma» (melanzane e pecorino romano) oppure, se gradite sapori meno aggressivi, c'è il delicato sugo di porri anch'esso accompagnatore di primi piatti.

I vini, bianchi e rossi, hanno etichette piemontesi, friulane e toscane (queste ultime della «linea Antinori).

Mode e salute

Peperoncino come peccato di ogni male

Capsicum
Un prodotto in
I medici lo consigliano (come cura preventiva)
Gli chef lo usano
Una curiosa ricetta

E' ancora mese di semina per una pianta della famiglia delle solanacee. scientificamente latino capsicum annuum, ma la gente la chiama più famigliarmente **peperoncino**. Il suo luogo d'origine l'America meridionale, ma in tutto il sud italiano se da secoli grande uso in polvere o a pezzettini (ma, fa notare Ettore Liuni, il più noto e accanito "teorico" del peperoncino in Italia, quello consumato polverizzato). Si gusta su ogni tipo vivanda e serve, giurano i medici, a evitare infarti, ictus ed emicranie; i gastronomi lo corteggiano perché insaporisce i cibi; i cuochi lo usano, o meglio, lo consigliano crudo risotti e carni.

Insomma, il capsicum annuum sta conoscendo tempi di rilancio e di buona notorietà anche al fuori dei suoi tradizionali confini meridionali diffusione. Una ricetta per apprezzarlo appieno? Ce la offre proprio Liuni, il suo «cantore». Eccola: Lombo di maiale, pancetta affumicata, cipolle, olive . Soffritti e amalgamati diventano sugo degli spaghetti sui quali si una manciata di peperoncino crudo. Si chiamano «spaghetti della ex vedova» poiché la donna che concepì questo intingolo ritrovò subito marito. Così narra una storiella lucana.

GLI APPUNTAMENTI

CONTRO LO STRESS

C'è un corso

Si sono aperte le iscrizioni al corso «Stress-Eustress-Distress - Quale eliminare?» organizzato dal Centro di Psicologia e Scienze della Salute, Re Umberto 7. Informazioni allo 011/53.35.62.

METODO STEINER

Conferenza

Alle 16,30, all'Associazione Pedagogica Steineriana via Palmieri 40, conferenza maestro della scuola steineriana di Zurigo, Helmuth Wartburg. Alle 21 prova pratica arte della parola.

UN

Video torinese

Il video «Viaggio lungo il fiume», prodotto Delta Imaging per la Regione Piemonte e presentato nell'ambito della rassegna «Un Po più vicino», ha vinto il premio Aldo Merola alla Rassegna Internazionale dell'Audiovisivo Didattico Sorrento. La cerimonia della premiazione si svolge oggi alle 15,30.

Al Museo dell'Auto

Prosegue sino all'8 aprile al Museo dell'Automobile, Unità d'Italia 40, la mostra «Modellismo che passione». Sono esposti 500 modelli; vi partecipano 100 modellisti e 15 club. Sinora l'hanno visitata 10 mila persone. Orario: 9-12,30; 15-19.

LE

Mostra fotografica

La libreria Agorà, Duchessa Jolanda 12/a, ospita la mostra fotografica Luigi Ghirri «Il profilo delle nuvole - Immagini di un paesaggio italiano».

«STAGE»

All'Archimede

Il Centro Arti Visive Archimede, via Giacomo Balla 13, propone dalla prossima settimana due corsi: laboratorio video e di approccio alla fotografia. Il primo si svolge il lunedì (e mercoledì) dalle 20,30 alle 22,30; l'altro, il lunedì e il martedì dalle 18 alle 20,30. Ulteriori informazioni allo 011/30.74.69.

SUL LAVORO

Convegno nazionale

Con inizio alle 9,30, al Paolo in via Santa Teresa 0, convegno nazionale Acli sul tema «Anni il lavoro scarsità e abbondanza». Interviene il ministro Carlo Donat Cattin.

PA

All'Hotel Ligure

E' in programma all'Hotel Ligure il convegno «Le politiche per la musica nelle città europee». I lavori s'iniziano alle 9,30. Intervengono giornalisti italiani, francesi, polacchi e svizzeri. Introduce il musicista Riccardo Caramella. Organizza il Club Turati.

IO

Con Dante

Alle 17 nella Sala del Centro Culturale San Lorenzo, via Palazzo di Città 4, incontro «Liturgia dantesca nel Purgatorio». Relatore Giovanni Reggio. Ingresso libero.

Mostra di noti artisti torinesi al «Circolo» di via Bogino

Sette maestri cercano un sogno

Iniziativa benefica per gli handicappati

Quel gabbiano rapace che scaglia nella notte sui misteri di Torino gelosa della sua magia; quegli altri gabbiani in pelo d'acqua limacciosa (è il Po d'ogni giorno sotto i Cappuccini); e i colli vicini alla grande-piccola metropoli, protesi con la loro cornucopia mai avara di frutti, emblema di una natura che non rinuncia a offrirsi all'uomo, sol che voglia e sappia tornare tale.

Così, inseguendo l'onirico percorso della fantasia, sette maestri d'arte hanno creato «altrettanti «fogli» grazie ai quali ha preso corpo la cartella di incisioni che il Lioness Club Torino Host porge come un regalo amico ai visitatori della mostra «Itinerari» aperta sino al 8 aprile al Circolo degli Artisti di Bogino 9. Testimonianze pittoriche, trasfigurate in acqueforte e acquatinta su zinco dalla sapienza artigiana dello stampatore Franco Mascero per le Editris, attraverso le quali si concreta una disinteressata, ammirevole partecipazione a un'opera sociale fortemente voluta dall'associazione agli allievi Fiat, sponsor entusiasta dell'iniziativa firmata Lioness.

«L'aver donato lastre incise - spiega il curatore della mostra, Angelo Mistrangelo - è l'occasione per offrire alla città di Torino un nuovo polmino attrezzato per gli handicappati». Vale a dire che i contributi volontari degli acquirenti delle «incisioni» saranno interamente devoluti a questa causa, che richiama recenti e altrettanto significative adesioni del mondo artistico e manifestazioni benefiche, quali la battaglia contro il cancro e per i malati di sclerosi multipla.

Andiamo a leggere, in compagnia di Lorenzo Mondo autore della presentazione alla cartella, le sensazioni (più immediate e sicuramente ingenue» che quei «fogli» sanno provocare. I protagonisti sono Francesco Casorati, Ferdinando Eandi, Ettore Fico, Giorgio Ramella, Carlo Repp, Giacomo Soffiantino e Francesco Tabusso, sette artisti, come sottolinea Mondo, «torinesi o che operano a Torino». Nella diversità del segno e del soggetto i Nostri «percorrono e percorsi da una stessa inquietudine e sollecitudine. Nelle loro lastre l'uomo, che sa rigenerare e - incalza Lorenzo Mondo - corrompe nello stesso tempo il corpo della terra, è assente, vive nei pochi segni del lavoro, delle mura, delle frequentazioni culturali. Vive ai margini del figurale, nascosto nell'enigmatico spazio bianco di futuro da sperare, da inventare».

Sette incisioni per una cartella e mostra che rinnovano l'incanto - talora segreto e sommerso, appunta Mistrangelo - della città, il fascino di un ambiente e un territorio «lirica- delineato, ricomposto e restituito alle istituzioni e alle cadenze dell'arte». Sono, saranno sempre, le atmosfere di realtà che ha nutrito e divorato le energie uomini Cesare Pavese e Giovanni Arpino.

Un'incisione di Francesco Casorati

Fiorenzo Cravetto

TEATRI

[redacted] (via [redacted] Sarpi 117): Straordinari [redacted] 5 serate [redacted] danza dal 30/3 al 7/4 promosse dalla Circoscrizione 2, organizzazione E. Skanà in collaborazione con S.O.ST.E., C.G.T., Assessorato Sport Turismo e Tempo Libero. Ingresso L. 8000, ridotto 6000 abbonamento a 3 spettacoli L. 12.000, gratuito per ragazzi fino a 12 anni accompagnati dai genitori, pensionati con tessera ATM, disoccupati tesserati. Informazioni Circoscrizione 2, tel. 308.14.44.

AUDITORIUM - I [redacted] DI TORINO: Stagione di primavera 1990. 8 concerti dal 5 aprile al 22 giugno 1990. Vendita abbonamenti: nuovi abbonamenti dal 30 marzo al 4 aprile presso la RAI Sede Regionale per il Piemonte, via Verdi 16 dal lunedì al sabato dalle 10 alle 12,30 e dalle 15 alle 17,30. Per informazioni Rai, via Verdi 16, Torino, tel. 011/88.00 int. 4653/4912/4961.

TEATRO MIRAFIORI (corso Cosenza 66, tel. 359.636): ore 21 Raffaella De Vita in **Mamma Madonna e Malafemmina.** Ultimi 2 giorni.

L'OCA NERA - CIRCOLO CULTURALE: ore 20,30 **Pranzo in tavola.** Ore 23 in scena **Piccoli suicidi.**

RITROVI

AL [redacted]: [redacted]; sala Blu: [redacted] Anni [redacted]. Ingresso e consumazione L. [redacted]0.
AMERICA (via Frejus 27): ore 21 La Troupe.
ARLECCHINO: [redacted] 15,30 e 21 orch. Rommy.
CLUB 84: [redacted] Franco Orsini [redacted] 15,30 e 21 danze a ritmi per tutti.
DU PARC: ore 21 Nuova Metaora.
[redacted] **PARC:** lunedì [redacted] 15,30 grande successo ore 21 gara [redacted] valzer, ricchi [redacted]mi.
EXTREME CLUB (via Genova 258, To): ore 21 [redacted] Pier Badas.
FORTINO: ore 15,30 liscioteca ore 21 danze.
FRENZY DANCING (Ivrea): [redacted] liscio orch. Gianni Stella.
GARDEN (strada Valsalice 4/a, tel. 665.859): ore 15,30 e 21 danze.
IL GATTOPARDO - Nuova Sala Danze (via Riemondo 10, Torino): aperta dal giovedì alla domenica, orchestra Edo Puma.
K11 (tel. 0124 617.162 Valperga - To): ore 21 Alex Gabrio e la sua grande orchestra, domani [redacted] Dino Graziano.
LA LUCCIOLA (corso Taranto 200): [redacted] 15 liscio misto ingresso libero, orchestra [redacted] Artisti Dei Tempi questa sera festa [redacted] liscio e tanta allegria [redacted] Tempi.
LE GRILLON: (tel. 606.3964): questa sera e domani 2 serate da non perdere. [redacted], [redacted]. Gianferrara.
LE ROI: ore 21 di tutto un po'... di più.
MASSAUA: ore 21 I Baroni Del Liscio.
NO STOP (S. Ambrogio To, tel. 939.138): stasera ore 21 orchestra I Valzeriani, domani ore 15 Gli Amici Della Notte.
SERENELLA DANZE (Cascine Vicà, corso Francia 110): ore 21 ballo liscio.
SMERALDO (Chivasso): ore 21 liscio orchestra Gruppo 2 Allano.

[redacted] **ROBY:** [redacted] 21 [redacted] orchestra. Tel. 33[redacted] - 335.28.03.
GIPSY GUITARRA - PIANO BAR (via S. Marino 58, tel. 352.219): ore 22.
MACUMBA - RISTORANTE - PIZZERIA (Pinerolo): cena danzante con orchestra, tel. 0121 74.115 - 58.626 saloni per ricevimenti e nozze.
MACUMBA - RISTORANTE - [redacted] (Pinerolo): domani pranzo con pomeriggio danzante, orchestra. Tel. 0121 74.115 - 58.626.
MY CLUB - SHAKER PIANO BAR (via [redacted] Cristina 68, tel. 669.95.96): [redacted] Rolando e Carmen Rizzi (R.S.).
MON [redacted] **DISCOTEQUE** (via [redacted] Fabrizi 71): pren. feste private. [redacted] 740.618.
PATIO DISCOTECA (corso Moncalieri 345): tutte le sere ore 22.
PIAN DEL LOT (str. Ant. Revigliasco 366, Torino, tel. [redacted] 33): [redacted] feste, ristorante, tennis, piscina. Pranzi/all.
RISTORANTE RUGANTINO (via Regio Parco 108, [redacted] T.se): cucina raffinata ed al sabato trattenimento [redacted] [redacted]. Ampio [redacted] cerimonie e [redacted]. Per informazioni e prenotazioni tel. 011 815.1724.
SAN GIORGIO - Ristorante - Danze - Valentino: La Piano's Trio - C. Albertina.
TOUT VA NIGHT CLUB (via G. Ferrari 0 ang. via Rossini 14, tel. 882.809): tutte le sere strip-tease ore 23-4,30.
TRILUSSA: l'Osteria + matte di Torino.
TRILUSSA: pren. tel. 514.496 - 568.14.66.
TRILUSSA: in scena Rugantino.

GALLERIE [redacted]

ALBERTO PEOLA (Rocca 29): Tadini.
ARTE ANTICA (L') (via Volta 9, tel. 516.834): «Hiroshige» [redacted] 38 vedute del monte Fuji n. 177.
ARTE CLUB (via Della Rocca 39, tel. 838.331): Marianna Baglio.
ARTE ITALIANA PER IL MONDO: «Napoletanità» Anna Trapani e Mariolina Amato in omaggio a Maria Palliggiano (via S. Tommaso 22/b).
ARTE 121 (via Nizza 121): Aimone, Avondo, Bisi, G. Bo, Bossoli, Bozzetti, Buscaglione, Calandra, Delleani, G. Ciardi, Conterno, Cosola, De Petris, Follini, Gachet, E. Gais, C. Gheduzzi, G. Gheduzzi, Grosso, Guarlotti, C. Merlo, M. Merlo, Onetti, Rayoend, Righini, G. Riva, Roda, Rovero, Saccaggi, Sommati, Taverniar, Vellan, Zolla, A. Lupo, Follini, G. Giani, L. Rajmond.
AVERSA (via C. Alberto 24, tel. 532.882): maestri pittori dell'800.
CECILIA PIAZZA (Battisti 5): Colombo [redacted] Rosso: disegni. Or. 15,30-20.
CIRCOLO DEGLI ARTISTI v. Bogino 9: una scuola di pittura in val Vigezzo 1881-1919. Cavalli. Ciolina Fornara, promossa dalla Regione Piemonte. Inaugurazione ore 17.
CITTADELLA 3 (via [redacted] 31): personale di Pietro Bargello.
FREE ART (v. del Mille 42, tel. 839.88.05): Jiri Kolar.
GALLERIA D'ARTE «LO STILE ATTUO» [redacted] (Casa [redacted], Frossasco, via De Vitis 5): espone: De Milano, Spazzapan, Guttuso, Migneco, Paulucci, Morando, Vellan, Schilano, Crippa, e antichi dipinti. Dal martedì al venerdì ore 16-19, sabato ore 9-12, 16-19. Tel. [redacted] 52.964 - 52.310 - 53.888.
GALLERIA IL MANIFESTO (via Arduino 99, Ivrea): Daniele Fiscore «Una performance di golf».
GALLERIA LA ROCCA (via M. Vittoria ang. via Della Rocca): Luigi Veronesi: 24 opere grafiche.
GALLERIE PRINCIPE EUGENIO - Arte e Antiquariato (via Cavour 17, tel. 514.209): 24 antiquari in un palazzo. Or. 15,30-19,30; sabato ore 10-12,30; 15,30-19,30.
LA GIBIGIANNA (Bra, 0172/425.461): Piero Ruggeri opere scelte.
LA LANTERNA di Moncalieri v. Santa Croce 7 tel. 640.8294. [redacted]. di Maria Luisa Navone inaugurazione ore 17,30.
[redacted] (via Bava 4): [redacted].
LA MARION [redacted] **GALLERY** (piazza Carignano 2, Torino, tel. 539.348): orario Galleria dalle 15,30 alle [redacted]. Personale di Jonathan Janson «Similitudes of the past and those of the present».
LOSANO (Pinerolo): G. Da Milano.
PIEMONTE ARTISTICO (Roma 264): [redacted] nod[redacted] Ghivarello (1882-1956) ore 16-19,30.
P.H. GALLERY (piazza Hermada 4, tel. 819.00.94): Paolo Pesciullesi.
RIVERA (via M. Vittoria 31): oggi ore 17,30 inaugurazione Metello Merlo.
SALA ESPOSIZIONI - Palazzo della Giunta Regionale (piazza Castello 165, Torino): [redacted] Vigliaturo, fino al 31 [redacted] orario: feriali [redacted]-19 festivi chiuso.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

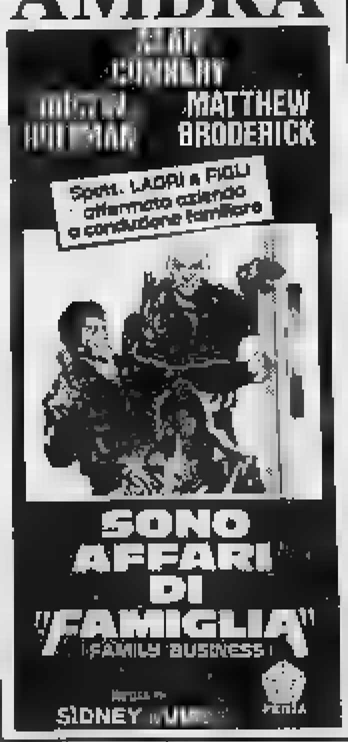
ACCADEMIA (tel. 885.406): Calienno.
ARTEINCORN[redacted] (via Vanchiglia 11): Lino Cassadei «Luce nel paesaggio».
[redacted]**RMAN:** Giovanni Fattori: acqueforti e litografia.
DAVICO: Gianquinto, inaugurazione [redacted] 18.
GALLERIA BIASUTTI (via Juvarra 18, tel. 540.993): collettiva or. 15,30-18,30.
LA BUSSOLA (via Po 9): Roberto Crippa «Sugheri».
LA GIOSTRA (Asti): Guido Botta.
LE [redacted] disegni e incisioni di maestri italiani.
MICRO' (piazza Vittorio 10): G. Ferraris. [redacted] artisti del '900 italiano.
[redacted] **FIN - ART** [redacted] (corso Vittorio [redacted] tel. 548.393): pittori italiani e francesi.
PIRRA CERAMICHE: [redacted]. Merli.
TUTTAGRAFICA (piazza Carlina 18): autori [redacted].

[redacted] COLOSSEO TEATRO
dal 3 al 14 aprile
I RAGAZZI DEL [redacted]
DIO, CHE MERAVIGLIA
UN MUSICAL
Prevendite cassa Teatro
Ore 10-13; 15-19 - [redacted]

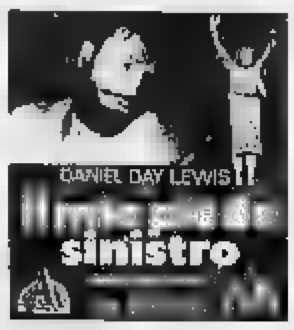
La Cometa PIOBESI
Questa sera domani pomeriggio ballo liscio
ALESSIA
Per i giovani super discoteca
domani sera
MARCO FINOTTO

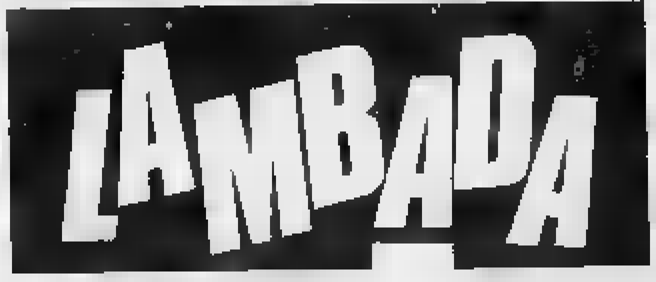
RADIO STUFF [redacted]
RADIO VERONICA [redacted]
Presentano
[redacted]
Sabato 31 marzo [redacted] 21
al TEATRO COLOSSEO
(Prevendita alla cassa del Teatro)
POOH
Venerdì [redacted] aprile [redacted] 21,15
al PALASPORT di TORINO
[redacted]
Domenica 6 maggio ore 16
al PALASPORT [redacted] TORINO
Prevendita biglietti presso:
RADIO VERONICA ONE tel. [redacted]

INVIDIA + PATIO
ore 15-19 e 22
prossima apertura
[redacted] ESTIVO

AMBRA


CLAMOROSO all' [redacted] 200
Il film che fa già parte della storia del cinema
IL 1990 SARÀ L'ANNO DE
IL DECALOGO
di KRZYSZTOF [redacted]
in programma: DECALOGO UNO e DUE
orario: 15,40 - 18 - 20,15 - 22,30'

AMBROSIO PICCOLO
Un eroe moderno, magnifico, straordinario!
Un film recitato meravigliosamente, forte, intelligente, vincente!


[redacted] FIAMMA: in esclusiva
La danza del sesso è diventata [redacted] film!


La colonna [redacted] originale [redacted] dei KAOMA
Vietato ai [redacted] di anni 14

TRAVOLGENTE all' OLIMPIA 1
...con I FAVOLOSI BAKER si torna felicemente all'epoca in cui Hollywood puntava più sugli attori che sugli effetti speciali... E' [redacted] una stella... MICHELLE PFEIFFER
[redacted]RA)

QUESTO E' CINEMA!

DAISY SEI GRANDE
adua 400 - ROMANO
MIGLIOR FILM
MIGLIOR ATTRICE
e altri 2 OSCAR

Titanus DISTRIBUZIONE

KING KONG
6ª SETTIMANA
«Milou a maggio è meglio di Attimo fu[redacted]» (LA REPUBBLICA)

4º MESE
Empire
in esclusiva

Titanus DISTRIBUZIONE

IL RITORNO DEL GRANDE CINEMA ITALIANO

UNO NAZIONALE

Lo stile [redacted] MONTALDO
l'estro di FLAIANO
DUE NAZIONALE

AMBROSIO
L'ULTIMA FOLLIA DEI MONTY PYTHON
3ª SETTIMANA

CENTRALE 1 2º mese
«La platea [redacted] rimasta affascinata, ipnotizzata: [redacted] film è già l'oggetto di culto» (PANORAMA)

●●●● PUBBLICO ●●●● CRITICA

Da OGGI al FREGOLI
GIULIA FOSSA' la magnifica interprete [redacted] film «VOLEVO I PANTALONI» e RENATO POZZETTO insieme in una commedia di autentico divertimento

eliseo rosso
«Se vi piacciono i film francesi che frugano nell'animo degli innamorati e vanno a occhieggiare sotto le lenzuola, questo fa per voi» (IL MESSAGGERO)
Vincitore di 5 premi CESAR

al CHARLIE CHAPLIN 1
Vincitore di 1 premio Oscar per: migliore sceneggiatura originale
ROBIN WILLIAMS
L'ATTIMO FUGGENTE
UN FILM DI PETER WEIR
DISTRIBUITO DALLA WARNER BROS ITALIA

L'operina di Ravel trascritta da Corghi, Castagnoli, Gavazza, Pacciani

[redacted] per i [redacted]

«Il bambino e le stregonerie» al teatro Fregoli

Presentata [redacted] prima esecuzione assoluta nel salone della caserma Cernaia nel corso dell'ultimo «Settembre Musica», la trascrizione che Giulio Castagnoli, Giuseppe Gavazza, Maria Luisa Pacciani ed Azio Corghi hanno effettuato della fantasia raveliana «L'enfant et les sortilèges» è stata ripresa al «Teatro Fregoli» in tre sole repliche feriali, due pomeridiane ed una mattutina.

Orari impossibili per il pubblico dei concerti ma ideali per le scolaresche; è forse superfluo ricordare [redacted] la preziosa operina in due quadri di Ravel, quantunque non didascalica [redacted] «Pierino e [redacted] lupo», trovi nei bambini i suoi fruitori ideali. La trascrizione approntata dai quattro compositori torinesi spinge nella direzione della favola prokov'eviana proprio perché l'esecuzione del loro lavoro giunge a coronamento di un itinerario didattico [redacted] dato con gli insegnanti di alcune classi della scuola elementare «Collodi» [redacted] Torino, mirante a far conoscere da vicino l'opera ai bambini. Una prima versione de «Il bambino e le stregonerie» (questo il titolo del la[redacted] nella [redacted] nuova veste) prevedeva [redacted] presenza [redacted] scena di pargoli saltabeccanti chiamati a ricreare, coordinati dai «grandi», i diversi personaggi dell'opera secondo il genio [redacted] l'estro loro. La [redacted]da, quella proposta in questi giorni, assu[redacted] il modello della «fiaba da concerto» per piccolo ensemble cameristico [redacted] voce recitante.

I criteri adottati per la trascrizione. Soppressione di due numeri, il coro di pastori del primo quadro [redacted] quello immediatamente precedente il Finale del secondo, inessenziali [redacted] fini narrativi [redacted] di difficoltosa riduzione per una formazione di soli sei strumentisti; assorbimento delle linee vocali all'interno della scrittura strumentale; traduzione e adattamento per unico recitante del testo di Colette; assegnazione supplementare del ruolo di coristi [redacted] sei bravissimi esecutori, diretti da Andrea Molino. Entusiasmo alle stelle fra i giovanissimi spettatori, sollecitati dalla straordinaria [redacted] comunicativa [redacted] Paola Roman, impareggiabile riproduttrice di miagolii e degna rivale dei migliori Amfortas nella scena del lamento dell'albero che geme a causa della piaga che lo strazia. [a. ri.]

Il compositore Azio Corghi

Serata al Palasport

[redacted] balla [redacted]

Lo spettacolo [redacted] cominciato con un'ora di ritardo, perché il pullman che trasportava gli artisti russi era rimasto intrappolato da un grave incidente avvenuto sull'autostrada Torino-Milano: il pubblico del Palasport, circa 1500 persone, ha atteso con pazienza, senza scomporsi neppure un po'. [redacted] quando, verso le 22, il grande gruppo dell'Armata Ros[redacted] arrivato, sono cominciati gli applausi di simpatia: canti tradizionali, allegri o struggenti, ma sempre eseguiti benissimo da Vassili, Yuri e Serghei. [redacted]me siamo abituati a immaginare quando si parla di folclore russo, porte con molta grazia dalle ballerine e agilità dai ballerini che [redacted] sono esibiti nei classici salti a gambe piegate. Due [redacted] di relax. Organizzavano Hiroshima Mon Amour e Italia Urss.

Carignano, folla l'altro giorno per il concerto

[redacted]

Con il gruppo La stravaganza

L'aggettivo «strabocchevole» va inteso questa volta nel [redacted] etimologico: il Carignano non [redacted] l'ha proprio fatta ad ingoiare il lungo serpentone di folla [redacted] premeva per assistere ad un concerto dal programma tra l'altro non di grandissimo richiamo. E' la moda [redacted] Break Concerto o l'ulteriore testimonianza della fame di musica della città? Di [redacted] i cinque componenti dell'ensemble «La Stravaganza», Anna Modesti ed Enrico Casazza (violini), Michael Chiarappe (violoncello), Antonio Frigé (organo) e Gabriele Cassone (tromba naturale, quella arcaica, priva di pistoni e perciò difficilissima da suonare).

Repertorio integralmente settecentesco [redacted] facente perno sul modello formale della sonata da chiesa, [redacted] due strumenti solisti, uno temporaneamente mandato dietro le quinte [redacted] basso continuo realizzato da violoncello ed organo. Al modello si attiene strettamente, ad onta del titolo invero un po' prolisso, il «Concerto n. 2 in sol per organo con accompagnamento d'archi», di John Stanley, nei quattro movimenti Adagio-Allegro-Andante-Allegro.

Il pubblico, più attento rispetto alle prime volte, quando scoppiavano applausi fragorosi tra un tempo e l'altro di un quartetto o di un trio, [redacted] stato ingannato solo [redacted] Haendel, che collocando una posticcia Gavotta in fondo alla sua Triosonata op. 5 n.1 altera, con una trovata non proprio felice, l'austero impianto formale inizialmente adottato. [a. ri.]

[redacted]

PRIME VISIONI

Adua 200 — c. Giulio Cesare [redacted] — Tel. 85.65.21 — Tram 4 — Bus 50/51 — Ingr. 8000/Alace 6000
Il decalogo — di K. Kieslowski con H. Baranowski, K. Janda. Colori. non vietato. Or. 15,40; 18; 20,15; 22,30

Adua [redacted] — c. [redacted] Cesare 67 — Tel. 85.65.21 — Tram 4. Bus 50/51 — Ingr. 8000 / Alace 6000
A [redacted] con Daisy — di B. Beresford con J. Tandy, M. Freeman, D. Aykroyd (Usa '89) — In 25 anni l'evolversi [redacted] rapporto tra un'anziana signora sprezzante e il suo saggio autista nero. Sentimenti e metafora sociale. Oscar '90. [redacted] V. 1h 44' Comm. dramm. [redacted]: 15; 16,45; 18,30; 20,30; 22,30.

Ambrosio — c. V. Emanuele II 52 — Tel. 54.70.07 — Tram 1 — Bus 60/61/64/64s/67 — [redacted] 8000
Erik il vikingo — di e con Terry Jones, con Tim Robbins, Gary Cady, J. Cleese (G.B. '89) — Una rozza banda di vichinghi lascia il gelido villaggio [redacted]lo in [redacted] per approdare in una terra non violenta di sole e amore. N.V. 1h 30' Fantastico. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30

Ambrosio [redacted] — c. V. Emanuele II 52 — [redacted]. 54.70.07 — Tram 1 — Bus 60/61/64/64s/67 — Ingress[redacted]
Il mio piede sinistro — di Jim Sheridan con D. D. Lewis, R. McAnally, F. Shaw (Irl.-G.B. '89) — Nato con una paralisi cerebrale in una famiglia povera e irlandese, Christy Brown riuscirà grazie [redacted] piede sinistro a scrivere libri e poesie. N. V. 1h 12' Dramm. [redacted]: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Arlecchino — c. Sommeiller [redacted] — Tel. 58.71.90 — Tram 4/16 — Bus 41/63 — Ingresso 8000
Always - per sempre — di Steven Spielberg con R. Dreyfuss, H. Hunter, A. Hepburn (Usa '89) — Un pilota che spegne dal cielo gli incendi muore in un incidente. Ma il suo fantasma non lascia la ragazza che ha amato. N. V. 2h 01' Dr. avventuroso. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Capitol — v. San Dalmazzo 24 — Tel. 54.08.05 — Tram 13 — Bus 55/56/59/72 — Ingresso 8000
La guerra dei Roses — di e con Danny De Vito, K. Turner, M. Douglas (Usa '89) — Innamoratissimi, bella casa, due [redacted], lavori gratificanti... Ma se lei si accorge che ogni volta che lo guarda vorrebbe rompergli il muso? N.V. 1h 55' Commedia. Or.: 15,40; 17,55; 20,10; 22,25

Centrale — v. Carlo Alberto 27 — Tel. 54.01.10 — Tram 18. Bus 61 — Ingr. 8000/Alace 6000
Légami! — [redacted] Pedro Almodóvar con Victoria Abril, A. Banderas, [redacted]. León (Spagna [redacted]) — Ricki, un ragazzo dal passato in istituti psichiatrici impone una convivenza feroce e estrema a [redacted] attrice [redacted] film del terrore. V. M. 14 1h 41' Grottesco. Or.: 15; 16,55; 18,50; 20,40; 22,40

C. Chaplin 1 — v. Garibaldi 32/E — Tel. 54.52.45 — [redacted] 13 — Bus 5/72 — Ingr. 8000/Rid. 6000
L'attimo fuggente — di Peter Weir con R. Williams, R. S. Leonard, E. Hawke (Usa '89) — 1959: in un austero college del Vermont [redacted] professore di letteratura americana fa scoprire [redacted] ragazzi la forza anticonformista della Poesia. N.V. 2h 09' Drammatico. Or.: 15,15; 17,40; 20; 22,20

C. Chaplin 2 — v. Garibaldi [redacted] — Tel. 54.52.45 — Tram 13 — Bus 5/72 — Ingr. 8000/Rid. 6000
Tesoro, mi si sono ristretti i ragazzi — di J. Johnston con R. Moranis, M. Frewer (Usa '8[redacted] abb. a Una grossa indigestione con Roger Rabbit — Uno svampito papà, inventore d'un raggio magnetico, riduce i suoi figli a dimensioni di formiche. N.V. [redacted] 45' [redacted]. fantastica. Or. 15; 16,55; 18,50; 20,45; 22,40

Cristallo — c. Goito 5 — Tel. 650.71.00 — Tram 1 — Bus 47/61/67 — Ingresso 8000
She [redacted] - Lei il diavolo — di S. Seidelman [redacted] Meryl Streep, [redacted]. Barr, S. Miles (Usa '89) — Un'affermata autrice di romanzi rosa vive felice con il marito rubato ad una casalinga grassa ma devota, finché questa decide di vendicarsi. N. V. 1h 37' Commedia. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

Doria — v. Gramsci 9 — Tel. 54.24.22 — Tram 4/12/15 — Bus — Ingresso 8000
Crimini e [redacted] — di e con W. Allen, M. Landau, A. Huston, M. Farrow, S. [redacted]terson (Usa '89) — Oculato, uomo modesto e rabbino alle prese con l'amore, la carriera e la malattia. [redacted]nte colpe commettiamo per interesse. N.V. 1h47' Comm. dramm. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

[redacted] — Piazza Sabotino — Tel. 447.52.41 — Tram 15/16 — Bus 33/33s/[redacted] — Ingr. 8000
Volevo i pantaloni — di Maurizio Ponzi con Giulia Fossà, Lucia Bosè, A. Molina (Italia '89) — Una ragazza intelligente e ribelle si scontra con la rigida e arcaica mentalità sici[redacted]. Dal [redacted] rivelazione di Lara Cardella. [redacted] 36' Drammatico. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30

[redacted] — Piazza Sabotino — Tel. 447.52.41 — Tram 15/16 — [redacted] 33/33s/42/56 — Ingr. 8000
Crimini e [redacted] — di e con W. [redacted], M. Landau, A. Huston, M. Farrow, S. Waterson (Usa '89) — Oculato, uomo modesto e rabbino alle prese [redacted] l'amore, la carriera e la malattia. Quante colpe commettiamo [redacted] interesse. N.V. 1h 47' Comm. dramm. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

E[redacted] Rosso — Piazza Sabotino — Tel. 447.52.41 — Tram 15/16 — Bus 33/33s/42/56 — Ingr. [redacted]
Troppo bella per te! — di B. Blier con G. Depardieu, J. Balasko, C. Bouquet (Francia '89) — La moglie è bella e ricca, l'amante è una segretaria poco affascinante. Si possono spiegare l'intesa, i sentimenti e l'attrazione? V. M. 14 1h 28' Comm. dramm. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Empire — p. Vittorio Veneto 5 — Tel. 871.642 — Tram 13/15/16 — Bus 53/55/56/61/70 — Ingresso 8000
Harry, [redacted] presento Sally — di R. Reiner con B. Cristal, M. Ryan, C. Fisher (Usa '89) — E' possibile l'amicizia tra un uomo [redacted] donna? Si può tenere lontano il desiderio di sesso? Parole e confessioni intorno all'amore. N. V. 1h 35' Commedia. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30

Faro — via Po 30 — Tel. 83.22.14 — Tram 13/15 — Bus 55/56/61 — Ingresso 8000
Lassù qualcuno è impazzito — di J. Uys con L. Ferugia, H. Strydom, E. Bowen, Nixau (Usa '89) — Nel deserto del Kalahari, tra boscimani e animali africani, una donna americana bella e snob deve adattarsi ad un mondo senza ordine. N. V. 1h 40' Commedia. Ap. 16,45; film 17; 18,50; 20,40; 22,30

Fiamma — c. Trapani, 57 — Tel. 315.2057 — Tram 2/33/42/66 — Ingresso 8000
Lambada — di G. Cuti con A. J. Forest, M. Sellers, Carlinhos de Jesus, V. Negromonte (Italia '90) — In Brasile al ritmo sensuale della [redacted] due storie d'amore [redacted] si intrecciano tra passione e vendetta. Viet. 14. 1h 38' Musicale. Or.: 15,10; 17; 18,[redacted]; 20,40; 22,30

Ideal — c. Beccaria 4 — Tel. 521.43.16 — T[redacted] 10/16 — Bus 48/46s/51/52/71 — Ingresso 8000
[redacted] guerra dei Roses — di e con Danny De Vito, K. Turner, M. Douglas (Usa '89) — Innamoratissimi, bella casa, due figli, lavori gratificanti... Ma se lei si [redacted] che ogni volta che lo guarda vorrebbe rompergli il muso? N.V. 1h 55' Commedia. Or.: 15,45; 18,05; 20,15; [redacted]

PRIME VISIONI

King Kong — CINESTUDIO v. Po 21 — Tel. 839.75.02 — Tram 13/15/16 — Bus 55/56/61 — Ingresso 8000
[redacted] a maggio — [redacted] Louis Malle [redacted] Miou, Michel Piccoli, D. [redacted] (Francia-Italia '89) — Il ricomporsi di una famiglia attorno alla figura di un pigro gentiluomo di campagna mentre a Parigi scoppia il '68. N. V. 1h 48' Comm. drammatica. Or.: 16,15; 18,20; 20,25; 22,30

Lilliput — v. XX Settembre [redacted] bis — Tel. 53.71.90 — Tram 4/12/15 - Bus 55/57s/[redacted] — Ingresso 8000
3 colonne in cr[redacted] — di C. Vanzina con G. M. Volontà, S. Castellitto, D. Hampton (Italia '89) — Tre colonne in cronaca per l'omicidio di un agente di Borsa: ma è anche un tassello di una macchina [redacted] economica e politica. N.V. 1h 36' Giallo. Or.: 16; 16,55; 18,40; 20,35; [redacted]

Lux — Galleria S. Federico — Tel. 54.12.83 — Tram 4/12/15 — Bus 58/58s/61 — Ingresso 8000
Tango [redacted] Cash — di Andrei Konchalovsky con Sylvester Stallone, Kurt Russell (Usa '89) — Tango e Cash sono due agenti antidroga, rivali nei metodi e nella lotta per la popolarità. Ma se un boss li insidia sanno anche allearsi... N. V. 1h 45' Poliziesco. Or.: 16; [redacted] 20,20; 22,30

Nazionale 1 — v. Pomba 7 — Tel. 812.41.73 — Tram [redacted] — Bus 60/61/64/64s/67 — Ingr. 8000
[redacted] Cinema [redacted] — di G. Tornatore con P. Noiret, S. Cascio, J. Perrin (Ita-Fra) — Un bimbo scopre la magia delle immagini nella cabina di proiezione di un cinema di provincia. Gr. Pr. Giuria Cannes '89. Premio Oscar '90. N. V. 1h 47' Comm. [redacted]. Or.: 15,15; 17,40; 20,05; [redacted]

Nazionale [redacted] — v. Pomba 7 — [redacted]. 812.41.73 — Tram 18 — Bus 60/61/64/64s/67 — Ingr. 8000
Tempo [redacted] uccidere — di G. Montaldo con N. Cage, R. Tognazzi, G. Giannini (Italia '89) — Etiopia 1936: un soldato italiano fa l'amore con una nera e poi la uccide per sbaglio. Senso di colpa e paura della lebbra lo perseguitano. N. V. 1h 50' Drammatico. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Olimpia 1 — v. Arsenale 31 — Tel. 53.24.48 — Tram 4/12/15 — Ingresso 8000
I favolosi Baker — di Steve Kloves con Jeff Bridges, Beau Bridges, [redacted]chelle Pfeiffer (Usa '89) — Due fratelli che suonano insieme decidono di assumere una cantante che [redacted] in crisi il loro rapporto affettivo e di lavoro. N. V. 2h 01' Drammatico. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Olimpia 2 — v. Arsenale 31 — Tel. 53.24.48 — Tram 4/12/15 — Bus 57/57s/58/58s — Ingresso 8000
Seduzione pericolosa — [redacted] H. Becker con A. Pacino, E. Barkin, J. Goodman (Usa '89) — Un agente di New York, sfiduciato e solo, cerca un maniaco che [redacted] scapoli. Indagando perde la testa per un'ambigua ragazza madre. V. M. 14 1h 55' Thriller. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

Reposi — v. XX Settembre 15 — Tel. 53.14.00 — Tram 4/12/15 — Bus 58s/63/63s/68 — Ingresso 8000
Nato il 4 luglio — di O. Stone con T. Cruise, T. Berenger (Usa '89) — Un giovane patriota convinto ritorna dal Vietnam sulla sedia a rotelle. Atrocità, dolore e ipocrisia lo hanno [redacted] sempre. Da una storia [redacted] V. M. 14 2h 22' Drammatico. Or.: 14,30; 17,10; 19,35; 22,20

Romano — Gall. Subalpina — Tel. 51.01.45 — Tram 13/15 — Bus 61/72/72s — Ingr. 8000
A spasso con Daisy — di B. Beresford con J. Tandy, M. Freeman, D. Aykroyd (Usa '89) — In 25 anni l'evolversi del rapporto tra un'anziana signora sprezzante e il suo saggio autista nero. Sentimenti e metafora sociale. Oscar '90. N. V. 1h 44' Comm. dramm. Ap.: 16,15; film: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

Studio Ritz — v. Acqui 2 T. 83.05.21 — Tram 13 — [redacted] 53/56/66/73 — Ingr. 8000/Alace 6000
Valmont — di M. Forman con C. Firth, A. Bening, F. Balk (Francia-G.B.) — Dal romanzo di de Laclos i giochi perversi e diabolici di due raffinati amanti: il [redacted] Valmont e la marchesa [redacted] Merteuil. N.V. 2h 14' Drammatico. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

Vittoria — v. Roma 309 — Tel. 51.17.89 — Tram 4/12/15 — Bus 34/58/58s/61 — Ingresso 8000
Blade Runner — [redacted] Ridley Scott con Harrison Ford, Rutger Hauer, S[redacted] Young (Usa 1982) — In un'alienante Los Angeles [redacted] futuro un cacciatore di taglie deve stanare i Replicanti, pericolosi androidi che minacciano il pianeta. N.V. 1h 55' Fantastico. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Zeta — v. Colleasca 12 — Tel. 749.28.07 — Tram 13/16 — Bus 71 — Ingresso 8000
La voce della Luna — di Federico Fellini [redacted]berto Benigni, Paolo Villaggio, Sysy Blady (Italia '89) — In una poetica cittadina contornata da una campagna visionaria, due folli si aggirano tra ombre e immagini notturne. N. V. 1h 53' Grottesco. Or.: 20,15; 22,30

ALTRE VISIONI

Agnelli — [redacted] Paolo Sarpi 117 — (tel. 612.135)
[redacted]id & Juliette — con D. Auteuil, F. Richard, P. Vernier, regia di Serreau. Or.: 18; 20,15; 22,30

[redacted] — via Chiesa della Salute 77 — (tel. 297.197)
Sono affari di famiglia — con S. Connery, [redacted] Hoffman, M. [redacted]. [redacted]: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

Cuore — via Nizza 56 — (tel. 687.888)
Ritorno al futuro II — con M. Fox, C. Lloyd. Or.: 16; 18; 20; 22,15

Fortino — via Cigna 47 — (tel. 438.3322)
[redacted] occhi [redacted] — di [redacted]. Argento [redacted] Adrienne Barbeau, Jess Howell. Viet. min. 14. Or.: 20,10, 22,20.

[redacted]oli — p.zza S. Giulia 2 bis — (tel. 812.2312)
Non più di uno — con Renato Pozzetto, Giulia Fossà. Or.: 22,30. Il film è abbinato ad altro spettacolo (vedi teatri).

Lanteri — corso G. Cesare 50 — (tel. 284.134)
Non guardarmi non ti sento — C. Wilder. colori. Or.: 15,10; 17,10; 19,20; 21,45

Nuovo Odeon — via Vanchiglia 8 — (tel. 749.23.62)
Ore [redacted]: per il ciclo tutti insieme appassionatamente **La bella addormentata nel bosco** di W. Disney. Ore 20 e 22.20 **007 vendetta privata**, di Iang Fleming, con T. Dalton.

[redacted] d'Essai — corso Belgio 53 — (tel. 874.171)
Che ho fatto [redacted] per meritare questo? — Di Pedro Almodovar. Or.: 20,30; 22,30. Per i ragazzi **Mondo Cartoon** ore 15 e 17.

Valdo[redacted] — via Salerno 12 — (tel. 521.[redacted])
Oggi riposo, domani: **Karate [redacted]**. [redacted]. Or.: 15; 17

ASSOCIAZIONI CULTURALI

Massimo Uno — via Montebello 8 — Tel. 871.048 — T[redacted] 15 — Ingresso L. 5000
5° [redacted] Internazionale di film con tematiche omosessuali — Retrospettiva Derek Jarman, cinema muto, cinema dell'Est Europeo

[redacted] — via Montebello 8 — Tel. 871.048 — [redacted] 15 — Ingresso L. 5000
5° Festival Internazionale di [redacted] con [redacted] omosessuali — Retrospettiva Derek Jarman, cinema muto, cinema dell'Est Europeo

Massimo Tre — via Montebello 8 — Tel. 871.048 — Tram 15 — Ingresso L. 5000
[redacted] del traffico — [redacted] e [redacted] Jacques Tati versione ital. Ore 16,30; 18,30; 20,30; [redacted]

TEATRI

Teatro Regio — piazza Castello 215 — Tel. 88.151

Adua — corso G. Cesare 67 — Tel. 28.78.71-248.22.76 — Tram 4 — Bus 50/51

Alfieri — piazza Solferino 4 — Tel. 53.54.40 — Tram 13 — Bus 14/14s/58/59/59s/67
Stasera ore 20,45, domani ult. spettacolo ore 15,30, compagnia Teatro Nuovo Torino con: L. Savignano e M. Pierin in: [redacted] sull'acqua di Moricone Handel, **Butterfly** [redacted] Bortoluzzi, Puccini, Glass. Abb.to «Fiore all'occhiello».

Araldo — via Chiomonte 3 — Tel. 33.17.64 — Tram 15/16 — Bus 33/42/55
Teatro dell'Angelo. Questa sera ore 21,15 Teatro dell'Angelo e Hiroshima Mon Amour presentano **Il buttafuori**, concorso di giovane teatro cabaret. Serate finali. Inf. e pren. [redacted] 16-19 cassa teatro.

Auditorium [redacted] — piazza Rossaro 5 — Tel. 880.74.961 — Tram 13/18

Carignano — [redacted]za Carignano 6 — Tel. 53.79.98 — Tram 13/15 — Bus 61
Ore 21 Plexus T/Arderci presenta Ivana Monti, [redacted] Giordana: **Alla stessa ora... il prossimo anno** di Bernard Slade, regia di Anna Proclemer. Tel. 877.787. Repliche fino all'8 aprile fuori abbonamento.

C. [redacted] Français — via Pomba 23 — [redacted]. 545.338
Riposo

Colosseo — via M. Cristina 73 — Tel. 669.80.34 — Tram [redacted]
Questa sera ore 21 Radio Stuff presenta **Luca Carboni** in concerto; ascolteremo tra gli altri brani tratti dal suo ultimo album: Persone silenziose. Prevendita cassa teatro ore 10-13; 15-19. Si replica sabato 31 marzo ore 21.

Erba — corso Moncalieri 241 — Tel. 696.5547
[redacted] Forza Italia — Questa sera, ore 21 Assemblea Teatro in **Il sonno della ragione**. Fino al 7 aprile, il 2 aprile riposo. Per informazioni: tel. 771.025 - 741.3127, per prenotazioni: 696.5547.

Garybaldi — via Garibaldi 4 — Setti[redacted] T[redacted] — [redacted]. 011-80.15.701

Gianduja — Sala Giacometta — via S. Teresa 5 — Tel. 530.238
Ore 17, le marionette c. Augusto Grilli presentano: **Arlecchino e la fortuna**, commedia musicale in due tempi tratta da canovacci della commedia dell'arte. Musiche di Arrigo Tomasi.

Juvarra — via Juvarra 15 — Tel. 513.[redacted]
Ore 21,30 per la rassegna Teatrale al femminile **Aquilegia blu** A. Cuculo, A. Re Rebaudengo, C. Guadagnino in: **Come la corda argentata di un pozzo d'acqua pura** di A. Cuculo, regia di R. Croce, consul. di R. G. Navola, prod. Agarttha Teatro.

[redacted] Studio — corso Cosenza 68 — Tel.369.836 — Tram 10/5 — Bus 56/62/74
Questa sera ore 21. Raffaella De Vita presenta: **Mamme, madonne e malafemmene** con Aldo Rindone, Giancarlo Meliano, Pippa Pulvirenti e Loris Bertol. Ultimi 2 giorni.

[redacted] — corso M. d'Azeglio 17 — Tel. 65.55.52 — Bus 42/47/67

[redacted] Off — corso M. d'Azeglio 17 — Tel. 65.55.52 — Bus 42/47/67
Ore 16 le marionette di Augusto Grilli presentano: [redacted]no, [redacted] musicale in 2 tempi. Musiche di Arrigo Tomasi.

Settim[redacted]oltaire — via Cavour 9 — Tel. 541.438/801.1745

Teatro di Torino — piazza Massa[redacted] 9 — Tel. 796.803 — Bus 38/39/62/62s

Teatro Fregoli — piazza S. Giulia 2 bis — Tel. 812.23.12
Oggi ore 20,45 **Pulcinella cavaliere**, un tempo di Guido Finn, con Giuseppina Bordoz, Carla Rosetto, Franco Urban. Regia G. Finn. Seguirà proiezione film (vedi cinema).

LUCI ROSSE

[redacted] v. Sacchi 18, t. 511.293. **Tentazioni carnali**. V. [redacted]. Ap. 14; [redacted] 22,30.

ARCO PUSSICAT c. P. Oddone 31, t. 484.821. **Donne in calore**, con Marya. Ap.: 15; ult. 22,30.

[redacted] v. Calandra 15. **Piss Power**. Dalle 14,30 alle 23 novità assoluta. In[redacted] riservato ai soci.

[redacted] a. R. Margherita 106, t. 521.23.65. F[redacted] erotici. No stop dalle ore 10; ultimo spettacolo ore 24.

MAFFEI v. P. Tommaso 5, t. 655.334. [redacted] Carati in: **Una ragazza molto viziosa**. Ap. 10,30; ult. 22,30

[redacted] chi proibiti. V. 18. Ap. 15; ult. 22,30.

METROPOL v. P. Tommaso 6, t. 650.54.70. **Altri piaceri particolari** (1ª visione). A[redacted]. 14,30; ult. 22,[redacted]

MILANO - SEX KING [redacted]. Milano [redacted] t. 565.15.25. **I pruriti particolari [redacted] mia [redacted] di casa - Marina Frajese novista.** 10/1 no stop (ult. 23,30).

PRINCIPE v. P. d'Acaja 45, t. 749.69.51. **Giovani per ragazza in calore**. Ap. 15; ult. 22,30.

[redacted] a. R. Margh. 123, t. 436.20.92. **Avide lingue**. Ap. 10; ult. 22,30.

ROMA BLUE v. S. Donato 40, t. 487.765. **Densi succhi di desiderio**, con Tracy Adams. Ap. 15; ult. 22,30. Ingr. 5000.

SPEZIA v. Nizza 170, t. 696.3617. **La signora e il marinaio n. 2**. Ap. 15; ult. 22,30.

[redacted] v. Buozzi 8, 530.353. **Oscene**. Col. V. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30. L. 7000.

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: Perché proprio a me?

[redacted]
SABRINA: Le [redacted] della Terra sono facili

[redacted]
LUX: Lassù qualcuno è impazzito
[redacted] Harry ti presento Sally

CESANA TORINESE
S. SICARIO: Erik il vikingo

CHIERI
MARILYN: Tango & Cash
SPLENDOR: Volevo i pantaloni

CHIVASSO
CINECITTA': She Devil lei il diavolo
MODERNO: La guerra dei Roses
POLITEAMA: Volevo i pantaloni

CIRIE'
NUOVO: C'era un castello con 40 cani

COLLEGNO
PRINCIPE: Always
REGINA: Crimini e misfatti
STAZIONE: Scandalo Blaze

[redacted]
MARGHERITA: Lambada
PERONA: Tango & Cash

GRUGLIASCO
ROMA: Légami!

IVREA
ASCINEMA: I favolosi Baker
BOARO: Nato il 4 luglio
POLITEAMA: La guerra dei Roses

MONCALIERI
K. K. CASTELLO: Tango & Cash

NONE
EDEN: Ritorno al futuro 2

ORBASSANO
MODERNO: Seduzione pericolosa
SALA COMUNITA': Asterix e la grande guerra

[redacted]
ORFEO: Willy Signori e [redacted] fontano

PINEROLO
HOLLYWOOD: Nato il 4 luglio
RITZ: Harry ti presento Sally
ITALIA: A spasso con Daisy

RIVOLI
GIOIELLO: Volevo i pantaloni

SESTRIERE
FRAITEVE: C'era un [redacted] quaranta cani

[redacted]SA
CENISIO: Tango [redacted] Cash

VALPERGA
AMBRA: [redacted] qualcuno è impazzito

E' SCONTATO: SU QUESTI VI FACCIO RISPARMIARE.

E dopo una due tre quattro cinque sei sette settimane, ecco che Mister Crai si inventa il "5×7".

Ovvero, 5 "Grandi Amici" della spesa che Mister Crai mette a vostra disposizione per 7 giorni ad un prezzo decisamente appetitoso.

Da oggi fino a giovedì, infatti, in tutti i negozi e supermercati Crai potrete trovare Carne Simmenthal gr. 140 confezione da 3, Misura FitGar lattina cl. 33, Risotti Knorr, Pasta Agnesi da 1 Kg. e Sole Piatti ml. 1500, già belli e "scontati", pronti per essere portati a casa.

Fate tesoro di questa notizia, ma soprattutto fate una corsa fino al punto vendita Crai più vicino e fate provvista: questa settimana sapete già cosa è meglio scrivere nella lista.

DAL 30 MARZO AL 5 APRILE
GRANDE CAMPAGNA SCONTI
IN TUTTI I PUNTI VENDITA CRAI.

IL BRAVO, MISTER CRAI

CRAI DOVE LA SPESA È UNA FESTA CON SORPRESA

Tre anni e 10 mesi al finanziere per il fallimento dei «Diari» di Napoli [redacted] Caserta

[redacted] condannato: bancarotta

Era proprietario della catena [redacted] giornali
Ora vuole scalare la Metro Goldwin Mayer

Giancarlo Parretti ha investito miliardi per acquistare la mitica casa cinematografica di Hollywood

NAPOLI. Dagli allori alla polvere: dalla grande manovra economica per l'acquisto della «mitica» Metro Goldwin Mayer, dalla conquista di Hollywood, alle aule di tribunale. E alle condanne.

Giancarlo Parretti, il finanziere umbro che da qualche tempo [redacted] parlare di sé per alcune spericolate operazioni economiche negli Stati Uniti, è stato condannato per bancarotta fraudolenta. La settima sezione del tribunale [redacted] Napoli, presidente Gigliola Ionata, è [redacted] implacabile: «Tre anni [redacted] dieci mesi di reclusione e cinque [redacted] interdizione dai pubblici uffi[redacted]». Il pubblico ministero, Oberdan Forleo, [redacted] chiesto anche di più, proponendo che Parretti fosse condannato a quattro [redacted] e mezzo [redacted] carcere.

A quale delle sue numerose «pendenze» giudiziarie [redacted] riferisce il processo appena concluso? Al fallimento dei «Diari» di Napoli e Caserta, quotidiani della catena nazionale che furono in edicola dal 1978 al 1981. Parretti [redacted] proprietario ma anche, per un breve periodo, l'amministratore. L'inchiesta prese spunto dalla [redacted]nuncia alla magistratura pre[redacted] dal comitato di redazio[redacted] del «Diario» [redacted] cui giornalisti [redacted] costituiti parte civile) [redacted] dall'Associazione della stampa di Napoli. Secondo l'esito delle indagini, «la società fondata da Giancarlo Parretti, la Italafin, era inadempiente nei versamenti delle quote di capitali e la [redacted] di tale evasione esclude la sua buona fede, sia riguardo l'amministrazione della società sia riguardo [redacted] falsificazioni delle scritture e dei bilanci».

I giudici hanno condannato anche, per lo stesso reato, Giuseppe Duraccio (due [redacted] e otto mesi), che è stato amministratore della società «Rotografica e Sec.». Gli altri quattro soci [redacted] amministratori [redacted] morti [redacted] corso dell'istruttoria. Non è, questo, il solo procedimento penale che incombe sul finanziere in relazione alla sua «av[redacted] editoriale». Anche [redacted] Sicilia i «Diari» furono in edicola in varie città, ed anche lì subirono analoga sorte le testate, le tipografie, le liquidazioni [redacted] gli stipendi dei dipendenti.

[redacted] si [redacted] scomposto, il finanziere umbro. Ha sempre trovato amici e soldi, tanti soldi da permettergli prima la scalata alla Cannon e alla Pathé, in[redacted] l'impensabile «salto» [redacted] la conquista della MGM, investimento da un miliardo di dollari che ha stupito gli ambienti cinematografici [redacted] finanziari di Hollywood.

Tanta abilità ha suscitato dubbi [redacted] maldicenze. Anche pubbliche «frecciate», [redacted] quella lanciategli nella «notte degli Oscar» dal presentatore della manifestazione, Billy Crystal. Mentre intratteneva il pubblico, [redacted] battute [redacted] Hollywood comprata dai capitali stranieri, in particolare giapponesi, Crystal ha [redacted] il [redacted] MGM-Parretti. E si è lasciato andare con un commento [redacted] vetriolo: «D'ora in poi il leone della MGM [redacted] ruggirà più ed invocherà il quinto emendamento». Inequivocabile l'allusione all'abitudine mafiosa di appellarsi al quinto emendamento, scappatoia costituzionale che permette alle persone sottoposte ad interrogatorio di non fare dichiarazioni che possono essere [redacted] per incriminarle.

[redacted] così Crystal ha urtato la suscettibilità [redacted] tutti i «paisà» d'America, e, infatti, puntuale, [redacted] arrivato il finimondo: le organizzazioni italo-americane [redacted] sono rivoltate. Richieste di scuse immediate, telefonate, lette[redacted] di protesta. La Coalition of italo-american foundation di New York ha scritto chiedendo conto [redacted] ragione per la «battuta a buon mercato».

E Philip Pizzigallo, direttore esecutivo della commissione per la giustizia sociale dell'Order song of Italy, [redacted] che se Crystal non chiederà scusa acquisterà un'intera pagina di Variety, il più quotato giornale di spettacolo, per denunciare [redacted] presentatore. Delle reazioni di Parretti, se ve ne sono state, [redacted] si hanno notizie.

Francesco La Licata

Condannata a Torino

Una Khasoggi deve [redacted]

TORINO. Samira Khasoggi, 49 anni (sorella [redacted] petroliere Adnan, ritenuto per anni l'uomo più ricco [redacted] mondo) dovrà risarcire l'editore cuneese Nicola Milano per i danni patiti in conseguenza del furto di materiale destinato alla stampa [redacted] una rivista. La vicenda risale al 1982, quando Samira Khasoggi dirigeva [redacted] Parigi l'edizione saudita [redacted] «Elle». [redacted] sorella [redacted] petroliere, affidata la realizza[redacted] della pubblicazione all'editore cuneese, disdì il contratto dopo che due suoi collaboratori [redacted] portarono [redacted] le pellicole già pronte per la stampa. La corte d'appello di Torino ha disposto il risarcimento dei danni arrecati a Nicola Milano con quel comportamento. Sulla questione è già in corso un arbitrato, a Parigi. L'editore cuneese ha chiesto un miliardo di [redacted]re. [Ansa]

Ospedali di Palermo

Per [redacted] d'una paziente [redacted]

PALERMO. [redacted] sostituto procuratore Salvatore Pilato ha inviato 37 avvisi [redacted] garanzia [redacted] medici, infermieri [redacted] impiegati dell'ospedale civico, dell'ospedale Ingrassia e della struttura privata Angiotac nell'ambito dell'inchiesta sul decesso di una paziente, [redacted] Massei, di [redacted] anni.

E' [redacted] il figlio, Baldassarre Renda, a rivolgersi alla magistratura. [redacted] consiglio del medico di famiglia la signora Massei [redacted] ricoverata all'ospedale Ingrassia [redacted] 26 febbraio. Trasferita poi al Civico [redacted] ulteriormente sottoposta ad accertamenti presso l'Angiotac. La donna nel frattempo veniva sottoposta a gastroscopie [redacted] l'introduzione di sonde. Colta da una emorragia veniva sottoposta ad un intervento al quale seguiva un blocco renale. Per [redacted] Massei era la fine. [Agi]

Rubati molti quadri

Saccheggiato [redacted]

TRENTO. Quadri antichi per un valore di circa un miliardo di lire sono stati rubati a Castel Thun, [redacted] dei più prestigiosi del Trentino. I ladri dopo [redacted] superato il muro [redacted] cinta hanno forzato una finestra al primo piano.

Di qui hanno raggiunto la quadreria dove hanno prelevato le tele. Già negli Anni Settanta furono rubati sedie, tavoli e cassapanche [redacted] valore.

Il maniero [redacted] stato costruito nel [redacted] Secolo, e successivamente ingrandito, dalla famiglia dei conti Thun. Alla morte del conte Sdenko Thun è divenuto di proprietà dei conti Martini-Borga. La soprintendenza sta compiendo l'inventario d[redacted] quadri rubati. Castel Thun [redacted] uno dei pochi beni culturali [redacted] Trentino tutelati direttamente dallo Stato [redacted] non dalla Provincia [redacted] trentina. [Ansa]

Facoltativi anche i corsi alternativi

Tar [redacted] religione «L'obbligo [redacted] è un [redacted] libertà»

ROMA. L'ora di religione nelle scuole pubbliche ha carattere [redacted] facoltatività e quindi [redacted] può che «collocarsi in un orario aggiuntivo, facoltativo». Di conseguenza, gli studenti che non vogliono avvalersene [redacted] devono essere trattenuti a scuola, ma possono tornare a casa, [redacted] entrare in ritardo. Così il Tribunale Amministrativo [redacted] Lazio ha motivato la sentenza che annullava l'obbligo di restare all'interno dell'istituto scolastico per i ragazzi che non intendono seguire né l'ora [redacted] religione, né i corsi alternativi. La se[redacted] stata pubblicata ieri; [redacted] prossimi giorni, come già annunciato, il Ministero della P.I. [redacted] appellerà contro di essa [redacted] Consiglio [redacted] Stato, chiedendo l'immediata sospensione della sua operatività.

Il Tar del Lazio ritiene che proibire agli alunni di andarsene a casa sia una misura punitiva: [redacted] divieto di allontanamento dalla sede scolastica - scrive la sentenza - [redacted] chi decide di non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica diventa una misura puramente afflittiva incidente sulla libertà individuale dell'allievo». Infatti se l'ora [redacted] religione non è obbligatoria, e «se [redacted] la previsione di un insegnamento facoltativo la scuola dismette, sia pure temporaneamente, [redacted] sua funzione educativa nei confronti di coloro che nell'esercizio legittimo di [redacted] facoltà [redacted] avvalgono di tale insegnamento, il dovere di trattenersi comunque nella scuola viene [redacted] perdere qualsiasi ragion d'essere».

La Corte Costituzionale aveva giudicato «discriminatorio» l'obbligo [redacted] frequentare i corsi alternativi. [redacted] secondo i giudi[redacted] del Tribunale Amministrativo, il Ministero della P.I., che ha stabilito con una circolare il divieto di allontanarsi [redacted] scuola, «li sottopone in alternativa ad un obbligo [redacted] presenza svincolato da qualsiasi attività didattica e formativa che, non essendo previsto da alcuna norma ed in [redacted] alcuna altra ipotesi, li penalizza e li discrimina in misura certamente maggiore».

I difensori dell'ora [redacted] religione sostengono che gli studenti, andando a casa, avrebbero un orario più corto. Il Tar del Lazio risponde a qu[redacted] obiezione affermando che [redacted] esiste un orario scolastico obbligatorio per tutti, bensì un orario scolastico che è obbligatorio nelle ore in cui vi si collocano [redacted]gnamenti obbligatori o alternativi, [redacted] facoltativo nelle ore in cui vi [redacted] collocano insegnamenti facoltativi». Quindi l'ora di religione non può che essere collocata in un [redacted] «aggiuntivo, facoltativo».

Il Ministero può organizzare corsi alternativi, «ferma restando la facoltatività dell'insegnamento della religione cattolica», e queste attività [redacted] a disposizione degli alunni, «purché siano anch'esse facoltative e non creino obblighi di sorta a carico degli alunni e dei genitori». I giudici del Tar consigliano [redacted] ministero della Pubblica Istruzione di adottare un sistema molto temuto dalla Chiesa: porre l'ora di religione all'inizio o alla fine delle lezioni perché così gli alunni «potranno giungere a scuola un'ora dopo, ovvero allontanarsi un'ora prima». [redacted] l'ora di religione dovesse essere inserita fra altre materie, «sarà cura della scuola garantire un idoneo servizio di vigilanza».

Il Tar del Lazio ha accolto [redacted] presentato da alcuni genitori e dalle Congregazioni Religiose Evangeliche contro la circolare della P.I. [redacted] imponeva agli studenti che non si avvalevano dell'insegnamento religioso cattolico l'obbligo di restare a scuola. La sentenza [redacted] solo il capitolo più [redacted] di [redacted] diatriba che [redacted] è aperta [redacted] appena è stato firmata da Craxi [redacted] Casaroli [redacted] revisione del Concordato, e che è già arrivata alla Corte Costituzionale. La Suprema Corte aveva stabilito che [redacted] era obbligatorio frequentare. I [redacted] alternativi all'insegnamento cattolico, ma non aveva risolto il problema degli alunni che non intendevano frequentare né gli uni né gli altri.

[redacted]

Il denaro che sa muoversi e lavorare non accetta frontiere.

Per cogliere anche nelle più importanti borse estere le più interessanti opportunità di investimento, Dival ha lanciato due fondi comuni internazionali:

Adriatic Bond Fund, obbligazionario e Adriatic Global Fund, azionario. Due prodotti specializzati che affiancano altri fondi Dival - fra i quali Gestiras, Multiras, Tre R e Rasfund - creando la forza di un'esperienza completa, per far crescere il vostro risparmio anche all'estero.

Per informazioni chiamate il vostro Consulente Dival [redacted] al costo di un solo gettone, telefonateci:

DIVAL
PIU' FORZA AL [redacted]
GRUPPO RAS

Questo annuncio pubblicitario non [redacted] sollecitazione al pubblico risparmio, [redacted] offerta di pubblica [redacted] di quote dei [redacted] GESTIRAS, MULTIRAS, RENDIRAS, COMA[redacted] TURISMO, ADRIATIC GLOBAL FUND, [redacted] FUND, [redacted] R. [redacted] è dei Servizi di Amministrazione Fiduciaria di Beni COFINA. Gli unici documenti cui far riferimento per le sottoscrizioni di quote dei suddetti Fondi sono i Prospetti Informativi di [redacted] la Commissione Nazionale [redacted] e [redacted] ha autorizzato in data: [redacted] 10.06.1986, 07.06.1986, 05.01.[redacted], 05.01.1990, 25.02.1987, 07.07.[redacted] la pubblicazione mediante deposito presso l'Archivio Prospetti ai nn. 1017/41/F - 1018/42/F - 1019/111/F - [redacted] - 997/804/B - 1404/1013 [redacted] - [redacted]92/A - 632/193/A - 629/190/A - 630/191/A - 103[redacted] AVVERTENZE: L'investimento nei Fondi GESTIRAS, MULTIRAS, RENDIRAS, [redacted] TURISMO, ADRIATIC GLOBAL FUND, ADRIATIC [redacted] FUND, [redacted], RASFUND e [redacted] di Amministrazione Fiduciaria [redacted] COFINA [redacted] può essere perfezionato se non [redacted] sottoscrizione del modulo debitamente compilato inserito nei Prospetti, di cui costituisce parte integra[redacted] e necessaria. L'adempimento di pubblicazione dei Prospetti non comporta alcun giudizio della Commissione [redacted] Società, e la [redacted] sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie [redacted] relative. La responsabilità della completezza e verità dei dati, delle notizie e delle informazioni contenute [redacted] Prospetti Informativi appartiene in via esclusiva ai redattori degli stessi che li hanno sottoscritti.

DANCING DISCOTECA
Gulliver
Voze - [redacted] Tel. 748.713
Tutte le domeniche
[redacted]
l'orchestra
[redacted]

LA STAMPA
SAVONA
E PROVINCIA
Sabato 31 Marzo 1990
Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. 6, tel. 802.081

ABS Case & Negozi
Via XX Settembre, 74 r.
17100 SAVONA
Tel. 019/82.71.11
(otto linee r.a.)
LA SICUREZZA
[redacted]
BEN FATTO

Critica situazione nel Ponente dove si prevede una forte presenza di turisti

Risparmiare acqua, c'è Pasqua

Siccità: ordinanze per limitare i consumi

ALBENGA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

[redacted] poca pioggia caduta ieri mattina nel Ponente non è certamente servita a scongiurare il pericolo della siccità. Le falde acquifere del Ponente [redacted] sono ridotte ai minimi termini e si comincia a parlare senza mezzi termini di emergenza.

Provvedimenti per limitare il [redacted]mo idrico [redacted] ancora ufficiali (fatta eccezione per Giustenice, dove l'acqua [redacted] può usare solo per bere) [redacted] quasi tutti i sindaci hanno [redacted] tavolo i dati dell'emergenza [redacted] le ordinanze. Tra i primi provvedimenti ci sarà, quasi sicuramente, il divieto [redacted] utilizzare l'acqua nei porticcioli turistici per usi diversi. Una limitazione che a Finale, [redacted] esempio, era stata presa anche negli anni scorsi. Il secondo divieto sarà quello di non utilizzare l'acqua per lava[redacted] auto.

L'emergenza riguarda tutto il Ponente. Accanto all'abbassamento delle falde c'è anche da sottolineare, in molti casi, le pessime condizioni degli acquedotti. Le tubature [redacted] rotte in più punti provocano gravi dispersioni. L'acqua che arriva nei rubinetti è solo una minima parte di quella erogata.

«Per quanto ci riguarda, stiamo attendendo l'esito di un incontro che si terrà [redacted] Mentone [redacted] le società di distribuzione idrica dell'imperiese e le autorità francesi. C'è infatti la possibilità che Ventimiglia possa avere acqua transalpina e, in questo modo, l'acquedotto del Roja avrebbe più acqua per noi», afferma il sindaco di Andora Francesco Bruno. E aggiunge: «In caso contrario non so cosa potrebbe accadere. I tecnici mi hanno assicurato il rifornimento sino a dopo Pasqua. [redacted] maggio [redacted] poi, però, sarà emergenza».

Ad Alassio la situazione non è particolarmente critica. L'approvvigionamento idrico avviene sulle falde di Albenga che, assieme [redacted] Ceriale, [redacted] ha grossi problemi di siccità. «Il livello della falda, però, si sta abbassando. I disagi arriveranno presto», affermano all'Usl albenganese.

«A Borghetto, per [redacted] momento, non abbiamo problemi immediati. Ma [redacted] stiamo avvicinando ai livelli di guardia», commenta il sindaco Gianluigi Figini. E prosegue: «Come contromisure [redacted] questa siccità ricorrente stiamo facendo degli scavi di ricerca e, se non si troverà l'acqua, cercheremo soluzioni alternative».

Situazione preoccupante a Loano dove, questa mattina, scade il termine per acquisire la gestione dell'acquedotto. «In questo modo speriamo di aver definitivamente risolto i nostri problemi. La ditta che sceglieremo dovrà garantire l'approvvigionamento», commenta il sindaco Mario Rembado. Ci vorrà almeno un anno per portare [redacted] termine l'operazione. Nell'attesa si rischia la sete. A Pietra la siccità ha fatto calare in modo drammatico [redacted] falde [redacted] Maremola. L'abbassamento di livello, però, ha fatto regi[redacted] fatto strano: [redacted] d'acqua che ancora esce dai rubinetti è migliore [redacted] quella che sgorgava sino a pochi mesi fa. «Sta venendo in superficie acqua di profondità che ha avuto [redacted] contatti con agenti superficiali», spiegano i tecnici. Purtroppo, però, rischia di es[redacted] l'ultimo «regalo» prima della crisi.

[redacted] Pezzini

[redacted]

Gravi danni alle colture

La siccità crea problemi non solo alle abitazioni per l'acqua potabile ma anche all'economia. Se in Val Bormida e nel Savonese i maggiori consumatori di acqua sono gli impianti industriali, nel Ponente [redacted] l'agricoltura [redacted] aver bisogno di grandi quantità d'ac[redacted]. Fortunatamente la piana ingauna [redacted] falde ricche d'acqua, in grado [redacted] scongiurare il «black out» idrico. Negli ultimi anni, però, l'abbassamento delle falde ha provocato danni per miliardi alla produzione agricola più vicina al mare. Le falde acquifere, infatti, si abbassano e lasciano filtrare acqua di mare. Questo fenomeno, chiamato «salinizzazione», fa in modo che l'acqua prelevata per irrigare contenga quantità eccessive di sale e, una volta sulle verdure, «brucia» le colture. A farne maggiormente le spese sono gli agricoltori di Albenga che hanno i terreni vicini a riva. Lo scorso anno andarono distrutte le coltivazioni [redacted] porri.

Oggi e domani

Primi ingorghi

ALASSIO. Ricominciano i week-end primaverili. Le prime auto cariche di turisti hanno cominciato ad [redacted] ieri pomeriggio dalle città del Nord. In molti casi si tratta di persone che in Riviera hanno [redacted] seconda casa e che hanno anticipato di qualche settimana la discesa nel Ponente. Le autostrade sono state percorse a ritmi sostenuti per tutto il pomeriggio e la sera [redacted] ieri.

Qualcuno è sceso ad Alassio e Albenga per prenotare l'albergo o [redacted] campeggio p[redacted] le vacanze di Pasqua. Approfittando del sole che ieri pomeriggio batteva il Ponente, [redacted] gente ha preso d'assalto la passeggiata del lungomare di Albenga. Anche a Pietra Ligure, Finale e Loano le passeggiate a mare erano affollate. Stessa situazione [redacted] Alassio.

L'arrivo dei primi turisti ha messo [redacted] nudo, ancora una volta, le croniche [redacted] strutturali. [redacted] particolare la presenza di un elevato numero di persone ha influito sul consumo idrico. A Borghetto [redacted] Andora, ad esempio, [redacted] piani più alti dei palazzi l'acqua è arrivata a fatica. Inconvenienti dovuti alla siccità. «Siamo però preoccupati per quello che potrà accadere nelle prossime settimane e, in particolare, [redacted] Pasqua quando il numero di turisti, con conseguente [redacted] acqua, aumenterà ancora», affermano gli operatori.

Problemi anche sulla [redacted] Aurelia. Tra Albenga [redacted] Alassio, or[redacted] da mesi, si stanno svolgendo i lavori di allargamento del manto stradale. Nel tratto compreso tra il campeggio «Monti e [redacted] e la [redacted] della «Carrete[redacted] un semaforo regola lo scorrimento del traffico. Già ieri [redacted]ra si formavano lunghe code di auto in attesa.

Ad Albenga si è registrato qualche inconveniente nella zona mare dove, in viale Italia, stanno proseguendo i lavori di sistemazione dei marciapiedi. Ieri sera i primi ingorghi. La situazione è destinata ad aggravarsi. Alla «Turinetto», infatti, [redacted] svolge il giuramento solenne ed [redacted] previsto l'arrivo in città di centinaia [redacted] parenti delle reclute. [s. p.]

Assalto alla Riviera

«Tutto esaurito» per le feste

Mario Ponziglione

[redacted] Pasqua in Riviera: [redacted] «quasi» tutto esaurito. Hotel, pensioni, seconde case sono [redacted] prese d'assalto. E' molto difficile trovare [redacted] sistemazione in albergo, perlomeno quelli più qualificati, [redacted] nelle seconde case.

A in[redacted] le prenotazioni, secondo gli operatori, hanno contribuito molti fattori, primi fra tutti [redacted] clima, soprattutto la primavera mite e la scarsità di nevicate in molte località sciistiche. Dal 12 al 17-18 aprile, [redacted] sarà una vera invasione. Buone prospettive anche per i «ponti» del [redacted] aprile e [redacted] 1 maggio.

Dice Ugo Giribaldo, presidente provinciale della Fimip, la federazione delle agenzie immobiliari: «Mai come quest'anno abbiamo avuto, [redacted] un certo anticipo, richiesta [redacted] alloggi [redacted] affitto per un paio di settimane [redacted] tutto il mese [redacted] aprile. C'è sicuramente un "boom", credo proprio dovuto al clima e per una sorta [redacted] legge di compensa[redacted] delle settimane bianche saltate a qualcuno nei mesi scorsi per mancanza di neve».

Queste [redacted] previsione di Mario Ponziglione, presidente provinciale degli albergatori: «A tutt'oggi non ci sono ancora prenotazioni da tutto esaurito, certamente ci arriveremo presto. A Pasqua saremo [redacted]si, com'è tradizione, dagli italiani e in parte dai tedeschi. Il periodo di prenotazione [redacted] riduce però sempre più a 3-4 giorni. Oltre l'80 per cento delle strutture al[redacted]rghiere della provincia sarà aperto dai prossimi giorni».

Conclude Ponziglione: «Non credo però alle previsioni di un incremento del 10 per cento, rispetto all'89, di presenze nelle strutture ricettive. Anche l'anno scorso c'è stato [redacted] "tutto esaurito". Quelli che arrivano in più dove li mettiamo? Tutto [redacted] credo quindi che [redacted] possano fare anticipazioni positive per la Pasqua ma senza esagerare». Saranno dunque soprattutto le seconde case ad «assorbire» l'aumento previsto di arrivi di turisti nelle prossime settimane in Riviera.

Augusto Rembado

VENTIQUATTR'**ORE**

SAVONA
[redacted] Il pescatore lotta anche con le auto

La scultrice Renata Cuneo si è lamentata per l'«affronto» che deve subire ogni giorno la sua fontana di piazza Marconi, che rappre[redacted] lotta dell'uomo con la [redacted], [redacted] delle auto che la cingono d'assedio [redacted] sembrano soffocarla. E' un problema comune a altri monumenti. Molti [redacted] schierati dalla sua parte, ma c'è anche chi sostiene le esigenze degli automobilisti.

SAVONA
[redacted] Ricordo del poeta Giuseppe Cava

Si commemora oggi, alle 17,30, nel palazzo comunale, il poeta dialettale Giuseppe Cava, detto Beppin da Cà. Parleranno l'assessore alla Cultura, Sergio Tortarolo, e il presidente della «A Campanassa», Rocco Peluffo. In occasione del cinquantenario della morte sono in programma varie altre iniziative, a cominciare dall'inaugurazione di un busto [redacted] in piazza del Brandale, uno degli angoli cittadini preferiti dal poeta.

SERVIZIO A [redacted]7

[redacted]
[redacted] Identificato il rapinatore solitario

E' stato identificato il rapinatore solitario che il [redacted] marzo [redacted] svaligiato l'ufficio cambi di Cinzia Basso ad Albenga. Si tratta di Carmine Guarnaccia, 24 anni, imperiese, [redacted] il 27 marzo per altre due rapine compiute a Diano Marina. L'uomo è anche accusato [redacted] aver tentato una rapina ai danni di una parrucchiera di Albenga.

SERVIZIO A [redacted] 1

VENTIMIGLIA
[redacted] Il treno travolge tre clandestini

Tre clandestini [redacted] che tentavano di entrare in Italia attraverso la ferrovia sono stati travolti da un treno merci francese che [redacted] ha investiti in galleria. Uno è morto all'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure, [redacted] altro [redacted] riportato la frattura di una mano, [redacted] terzo è rimasto miracolosamente illeso. E' l'ennesima disgrazia di questo tipo che accade a Ventimiglia.

[redacted]
[redacted] Bus [redacted] discoteche, decisione [redacted]

Senza esito l'incontro [redacted] pomeriggio [redacted] i rappresentanti del Sindacato locali da ballo della provincia di Savona e gli amministratori dell'Acts, l'azienda dei trasporti pubblici. Era in discussione la possibilità di effettuare appositi servizi [redacted] bus per chi frequenta le discoteche della provincia. Le parti hanno concordato sulla realizzazione di una relazione tecnica che [redacted] conto della disponibilità di mezzi, dei collegamenti e dei costi dei servizi tra Savona e [redacted] Riviera nelle [redacted] notturne. Acts e Silb si incontreranno [redacted] prossimi giorni per riesaminare la proposta.

Goalmaster
LA STAMPA
ANCHE OGGI I GOAL DEI CAMPIONI
FANNO VINCERE UN MILIONE*
e tanti altri premi.
Confrontate i numeri della vostra tessera settimanale con quelli che troverete pubblicati nelle pagine sportive del 1° fascicolo del giornale.
Buona fortuna.
* in gettoni d'oro
BARBELLA GAGLIARDI SAFFIRIO
D.M. 4/1048/90

Primavera
campionaria della casa, del regalo e del tempo libero
le novità: la [redacted] in fiera
ambiente [redacted]
cavallinfiera
primalibri
hobby garden
trofeo nazionale caraudio
naturalmente con i tradizionali settori
FIERA DI GENOVA
30 MARZO - 8 APRILE 1990
feriali [redacted] 15-23; festivi e prefestivi ore 10-23

Un provvedimento della Regione per migliorare l'accesso all'edilizia popolare

In arrivo più di seimila sfratti

Oltre la metà a Savona, incontri in prefettura

SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

Torna l'emergenza sfratti. In provincia di Savona sono 6287 le famiglie sulle quali pende questa spada di Damocle. Per fare un esempio pratico, è come se tutti gli abitanti di Albissola Marina (sono 6240 in base all'ultimo censimento dell'81) fossero alle prese con il rischio di vedersi mettere i mobili per strada.

Oltre la metà degli sfratti, esattamente 3311, riguardano il capoluogo, dove è notoriamente ancora più difficile trovare un alloggio in affitto. Il fuoco cova sotto la cenere da alcuni anni, perchè sono intervenute varie sospensioni. Ma si è ormai alla vigilia di provvedimenti esecutivi, con l'ufficiale giudiziario che busserà alla porta degli sfrattati. In questi giorni il problema è stato esaminato dalla commissione prefettizia per la graduazione degli sfratti e pare, secondo notizie provenienti dal Sunia, il sindacato unitario degli inquilini, che nella circostanza sia affiorata addirittura l'ipotesi di ricorrere alla forza pubblica per mettere fuori di casa i più riottosi.

A Roma, proprio in questi giorni, il prefetto ha emesso una discussa ordinanza di blocco degli sfratti. Ma non c'è assolutamente da illudersi. «Riteniamo, pur conoscendo a fondo il provvedimento e le correzioni che stanno per essere imposte e suggerite — sostiene Pietro Ballini, segretario provinciale del Sunia — che l'ordinanza possa essere estesa alla nostra provincia, per le eseguità degli alloggi di proprietà degli assicurativi. In ogni modo questi estemporanei provvedimenti non sono risolutivi di fronte alla gravità e vastità del problema».

Tutte le iniziative sino a oggi intraprese dagli enti locali si sono rivelate la classica goccia in mare, a cominciare dalla costruzione di alloggi per sfrattati, poche centinaia in tutto, sia pure a fronte di impegni finanziari per miliardi. La domanda di nuove case, come dimostra il numero degli sfratti pendenti, è decisamente alta. Gli alloggi sfitti sono migliaia, non solo in riviera, dove si trasformano in piccole miniere d'oro durante la stagione balneare, ma nello stesso capoluogo. I vari tentativi di sbloccare la situazione si sono rivelati infruttuosi.

Anche sul fronte dell'edilizia pubblica non si registrano progressi e le cifre provenienti dal Sunia non fanno che confermarlo. L'unico passo avanti realizzato si riferisce al nuovo «tetto» di reddito per i canoni Iacp non fanno che confermarlo. popolari. Dopo varie pressioni, la Regione ne ha approvato uno più favorevole agli assegnatari. Il nuovo «tetto» sarà di 13 milioni per il solo anno 1990, da computarsi sui quelli percepiti nel 1987.

Attraverso questi provvedimenti, una più larga fascia di utenti potrà adesso accedere all'edilizia popolare e sfuggire alle ferree imposizioni del mercato libero, dove l'affitto di un alloggio è spesso una questione che sfugge alle regole dell'equo canone e rasenta l'intrallazzo.

Qualora, come si teme negli ambienti del Sunia, si vada agli sfratti, per molti Comuni, a cominciare dal capoluogo, l'emergenza tornerebbe d'attualità. Perchè, alla resa dei conti, le situazioni più drammatiche finiscono sempre per essere affrontate dall'ente locale. Si tratta di organizzare la sistemazione delle famiglie in pensioni e locande e di pagare il conto a fine mese, per scongiurare il rischio reale di massarie accumulate nei sottoscala. E centinaia di milioni che vengono spesi ogni anno.

«In questa situazione — dice Pietro Ballini del Sunia — vengono spese somme ingenti senza un effettivo ritorno. D'altra parte, in mancanza di interventi adeguati, i Comuni non possono fare altrimenti. Nel corso dell'ultima manifestazione del Sunia a Roma, alla quale i liguri sono intervenuti in massa, abbiano chiesto un nuovo equo canone, il regime dei suoli, il rilancio dell'edilizia pubblica e la riforma degli Iacp. E, in particolare, la sospensione dell'esecuzione degli sfratti immotivata».

Ivo Pastorino

ANZIANI

Gli alloggi protetti

All'inizio dell'anno il Comune ha approvato i piani di recupero dei Cassari e di Monticello. Il primo dei due è legato, in particolare, alla realizzazione di alloggi protetti per anziani. E' nel centro storico, in particolare, che i vecchi savonesi hanno radici. Da qualche tempo un'ondata di sfratti tende ad allontanarli, per far posto soprattutto a uffici e a insediamenti abitativi di particolare pregio. L'intervento pubblico è dunque provvidenziale. Un'altra iniziativa, stavolta della Regione, che ha messo a disposizione i fondi necessari, riguarda il recupero di case popolare di via Aglietto (oltre 7 miliardi) e di Villa Rossa (un miliardo e mezzo). Si tratta di iniziative intrecciate, che trovano su posizioni di completa collaborazione la Regione, il Comune e lo Iacp. Saranno recuperati molti alloggi, destinati in particolare agli anziani soli e autosufficienti.

Appartamenti sfitti. Un fenomeno diffuso a Savona nonostante la domanda

NOTIZIE

RAPINA SULLA
Migliorano le condizioni del benzinaio

SAVONA. Migliorano le condizioni di Massimo Cavanna, 24 anni, di Noli, il benzinaio, che l'altra notte è stato rapinato nell'area di servizio «Agip» San Cristoforo nord, sull'autostrada Savona-Ventimiglia. Il giovane è stato picchiato e accoltellato dai malviventi, che poi sono fuggiti con il bottino (circa un milione) pare a bordo di una «Tipo» grigia metallizzato. Massimo Cavanna è ricoverato nel reparto di Chirurgia dell'ospedale San Paolo. Secondo i medici guarirà in una decina di giorni.

POLIZIA
Caso Taboni, preso Rossi

SAVONA. La polizia ha arrestato Alessandro Rossi, 37 anni, lo spacciatore di recente condannato dalla Corte d'appello di Genova per la morte di Gabriella Taboni, la tossicodipendente stroncata, cinque anni fa, da un'overdose in una roulotte parcheggiata in via Nizza. Rossi era ricercato da tempo. E' stato arrestato ad Aosta, in una comunità terapeutica della parrocchia di San Martino, dove aveva trovato ospitalità.

UN APPELLO
apparecchio acustico

SAVONA. Appello di un pensionato per ritrovare l'apparecchio acustico. L'uomo, che ha settant'anni, lo ha smarrito nei giorni scorsi mentre passeggiava nei giardini pubblici in prossimità della fortezza del Priamar. L'apparecchio, un timpano elettronico a chiocciola, è contenuto in un borsellino marrone scuro. Chi lo trovasse è pregato di telefonare durante le ore dei pasti il numero 823136.

Raid teppistico in Europa

VARAZZE. Raid teppistico in viale Europa. Nella notte fra martedì e mercoledì sulla passeggiata a mare, sono stati compiuti numerosi atti vandalici. Nei pressi di ville «Arabe» sono stati rotti a sassate cinque lampioni, una panchina di legno è stata gettata in mare e il selciato della passeggiata imbrattato di scritte con bombolette spray.

Quattro giovani

SAVONA. Scontro frontale in corso Ricci all'incrocio via Vittime di Brescia. Quattro giovani, tutti abitanti in via Bruzzone, sono rimasti feriti. Si tratta di Simone Ghersi, 24 anni, Alessandra Galliano, 18 anni, il fratello Andrea, 15 anni, e la sorella Sabrina, 18 anni. I quattro hanno dovuto ricorrere alle cure dei medici del San Paolo. La più grave, Alessandra Galliano, è stata ricoverata con prognosi di un mese.

Altri interrogatori ieri a Savona

Delitto Manunta nuove indagini

SAVONA. Nuovi interrogatori da parte della polizia nell'ambito dell'inchiesta sull'uccisione di Donatella Manunta.

Ieri mattina una decina di persone, parecchie delle quali appartenenti all'ambiente della prostituzione savonese, sono stati sentiti dal sostituto procuratore della Repubblica, Alberto Landolfi, e dal dirigente della squadra mobile, Enrico Valente. Gli interrogatori (sul cui esito gli inquirenti mantengono il più stretto riserbo) si sono protratti fin dopo le 13. Alla fine il magistrato è stato limitato ad osservare: «Stiamo cercando di ricostruire il passato della vittima. Non lasciamo nulla al caso. Saranno comunque i risultati delle perizie sulle impronte trovate sull'arma del delitto e in altri oggetti rinvenuti nell'abitazione di via Untoria, a dirci il nome dell'assassino».

Altro, il sostituto procuratore della Repubblica, non ha voluto aggiungere. L'impressione è che gli investigatori abbiano ristretto la cerchia delle persone sospette. Stando ad alcune indiscrezioni, sarebbero sette gli indiziati di reato (alcuni dei quali molti vicini a Donatella Manunta) di cui gli inquirenti stanno vagliando con attenzione alibi e testimonianze.

Secondo gli investigatori ad uccidere il transessuale, sarebbe stato un amico. Un cliente che Donatella Manunta conosceva bene e di cui si fidava. Intanto gli investigatori guardano con attenzione anche alla testimonianza di un abitante del centro storico, che, la sera del delitto, avrebbe vista un'auto targata Alessandria, allontanarsi da via Untoria. Secondo il racconto fatto dal testimone, su quell'auto poteva esserci l'assassino. «Era una vettura - ha detto l'uomo agli inquirenti - che vedevo spesso parcheggiata sotto la casa di Donatella Manunta. Almeno da alcuni mesi». Il testimone avrebbe anche fornito una descrizione del misterioso cliente del transessuale. «Era un alto e con i baffi», avrebbe raccontato agli inquirenti. [c. v.]

Savona, polemiche sul referendum

Licenziamenti artigiani divisi

SAVONA. Oltre mila e 500 imprese artigiane in provincia, per la parte di piccola entità, al di sotto cioè dei 16 dipendenti. Questo piccolo mondo artigianale sta per essere scosso dalla proposta di referendum per la tutela dei licenziamenti anche a questa categoria, come avviene per le aziende di maggior calibro in base allo Statuto dei lavoratori. La proposta di indire un referendum, lanciata da democrazia proletaria e accettata dalla Corte Costituzionale fa discutere molto anche a Savona, dove la sezione locale della Cna e la Confartigianato si sono schierate su posizioni abbastanza diverse.

Il referendum mira a modificare il sistema di licenziamento-riassunzione delle piccole imprese i cui titolari, oggi, possono far cessare il rapporto di lavoro subordinato in qualsiasi momento e senza bisogno della «giusta causa», come avviene per le aziende con più di 16 dipendenti. Ora, alla Confartigianato hanno contestato aspramente il referendum, promuovendo una campagna decisa a favore del «no». Dall'altro lato c'è la Cna, che da tempo si batte invece, e non senza aver ricevuto critiche, per una risoluzione della questione tramite legge che tuteli sia gli interessi delle aziende sia dei dipendenti. Ed è stata proprio questa volontà di cercare un accordo a sollevare le polemiche.

Spiega l'addetto alle relazioni esterne della confartigianato, Carlo Piccinato: «Siamo contro il referendum anche perchè stiamo mettendo a punto un nuovo sistema di relazioni sindacali». Una posizione radicale rifiuto alla proposta di unificare piccole e grandi imprese nello Statuto dei lavoratori. Anche alla Cna sono contrari alla soluzione del referendum, giudicato troppo radicale, e si punta su una soluzione pattizia. Dice Carlo Decia, segretario della sezione savonese: «La spaccatura tra le confederazioni artigiane risale a più di dieci anni fa per la scelta da noi sostenuta di arrivare alla stipula di un contratto nazionale». [p. p.]

La chiesa evangelica che ha sede in piazza Diaz è stata fondata addirittura nel 1875

Aumentano i campanili dei savonesi

Più metodisti, testimoni di Geova, mormoni e avventisti

SAVONA. I savonesi non «vivono» di solo cattolicesimo. In città, ormai da anni, sono presenti altre quattro confessioni religiose che raccolgono complessivamente oltre un migliaio di fedeli.

La Chiesa evangelica metodista, che ha oggi sede in piazza Diaz, è quella che vanta le tradizioni più antiche. Venne costituita nel marzo del 1875 da un gruppo di cittadini che decisero di «costituirsi in chiesa e di radunarsi regolarmente per meditare le promesse della sacra scrittura». In provincia raccoglie circa duecento persone, che si riuniscono oltre che a Savona anche a Borgio Verezzi e Albenga, dove ogni domenica alle 10,30 — spiegano i metodisti — per lo studio delle scritture e l'esame di argomenti d'attualità. Inoltre la comunità cura l'istruzione biblica dei ragazzi attraverso la "Scuola domenicale" e il "Catechismo". Pastore, predicatori e insegnanti svolgono il servizio che è stato assegnato a ricevere attribuzioni sacramentali.

Il gruppo più numeroso è invece quello dei «Testimoni di Geova». A Savona e dintorni si contano circa 800 fedeli, una comunità in espansione, che trova ogni giorno nuovi seguaci grazie alla capillare opera di divulgazione.

Solo a Savona e oltre 500 «predicatori» che dedicano gran parte del tempo libero all'«annuncio del messaggio biblico», di porta in porta ma anche per la strada. «La nostra forza è nella fede — affermano i testimoni — e nella consapevolezza di annunciare la Verità». E oltre alla predicazione, sono previste riunioni di studio. La comunità di via Auxilia, ad esempio, si riunisce tre volte alla settimana.

La «Chiesa cristiana avventista» è presente a Savona dal 1960. La comunità, che conta una trentina di fedeli, si riunisce al sabato mattina dalle 9,30 alle 11,30 in via Donizetti. Spiega David Ferraro, il pastore: «Un piccolo gruppo, cinque o sei famiglie, ma molto unito. Ci sono giovani, bambini e anziani, come in qualsiasi comunità».

Accanto al tradizionale studio del Vangelo, gli avventisti predicano nuovi modelli di vita. Continua il pastore: «La rinuncia al fumo e all'alcol e a tutto ciò che può risultare dannoso per la salute dell'uomo». In questi giorni, ad esempio, la comunità di via Donizetti organizza un corso «Piano di cinque giorni per smettere di fumare».

La «Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli ultimi giorni», ha inaugurato solo la sede di corso Italia, ma i suoi seguaci (i mormoni) operano in città già da alcuni d'anni. Attualmente conta un centinaio di fedeli di cui almeno cinquanta praticanti. I predicatori sono solo due e sono inconfondibili con giacca, cravatta, taglio di capelli militare e quell'aria perennemente «per bene». I confratelli li chiamano «Anziani» anche se sono giovanissimi. Spiega William Baily, originario della Utah: «A 19 anni chi lo desidera può diventare missionario e per due anni viene mandato a predicare il Vangelo». I mormoni cambiano spesso città. William è in Italia da appena sette mesi e ha già predicato a Vercelli e Savona. Il suo compagno di missione, Mirco Furia, di Prato, è mormone d'adozione.

Metodisti, avventisti e mormoni con la chiesa cattolica savonese hanno rapporti superficiali; preti e pastori si rispettano e forse si «ignorano». Qualche controversia, invece, con i testimoni di Geova. L'ecumenismo, insomma, appare lontano.

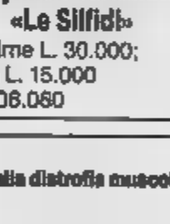
Ermanno Brasca

MARTEDI' APRILE ORE 21,30
TEATRO ARISTON
SANREMO
Per la prima volta in Europa
IL BALLETTO CLASSICO
UNIVERSAL BALLET COMPANY
DI SEOUL
presenta
«Don Chisciotte» «Endymion variations»
«Le spectre de la rose» «Le Silfidi»
Prezzi d'ingresso: poltronissime L. 30.000; poltrone L. 22.000; galleria L. 15.000
PRENOTAZIONI TEL. 506.060

Nella ricerca la speranza!
Aiutaci a finanziare la ricerca scientifica sulla distrofia muscolare!
Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare
U.I.L.D.M. Via Canova, 19 bis - 10128 Torino - Tel. (011) 63.54.57 - 67.30.57

Quotidianamente tua.

Ogni mercoledì: la salute, le pensioni, il bazar e le anticipazioni di avventure di fantascienza e gialli

JOLE'S

TRUSSARDI
SAVONA
Pelletterie
Corso Italia, 156
Abbigliamento
Via Verzellino, 31

Il caso di una donna in attesa di mammografia

Usl, tempi lunghi

Albenga, 4 mesi per un esame

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

E' andata il 27 marzo a fissare l'appuntamento per l'esame mammografico di prevenzione tumorale convinta di dover aspettare solo pochi giorni. Facile quindi immaginare la sorpresa quando le è stato detto che il test le [illegible] fatto mercoledì 8 agosto, tra più di 4 mesi. L'episodio, l'ennesimo che avviene nelle Unità sanitarie di Ponente, è accaduto ad Albenga.

Protagonista [illegible] signora, moglie di un funzionario comunale, che non ha [illegible] deciso se denunciare alla magistratura l'episodio. «Certo che se [illegible] persona, disgraziatamente, ha un brutto male fa tempo a morire prima che lo sia diagnosticato», afferma amareggiata la donna. E aggiunge: «Avevo letto che il servizio di mammografia di Albenga [illegible] era velocissimo [illegible] non pensavo che si arrivasse a tanto. Sapevo inoltre di persone che aspettano [illegible] credevo si trattasse di casi isolati. Evidente[illegible] non è [illegible].

I medici che svolgono gli esami, proprio in questi giorni, hanno inviato agli amministratori dell'Usl [illegible] lettera in cui spiega[illegible] chiaramente la situazione: manca il personale e quello che c'è, in alcuni casi, è solo sulla carta. In realtà [illegible] tutti effettuano le mammografie. Altri [illegible] no in congedo per malattia. A farlo a tempo pieno sono solo due medici che devono sobbarcarsi [illegible] mole enorme di lavoro. Altri colleghi aiutano ma il bacino [illegible] utenza è di proporzioni notevoli. Nella lettera agli [illegible] stratori i due sanitari affermano di non assumersi più nessuna responsabilità sui tempi di attesa.

La situazione, oltre tutto, è destinata [illegible] aggravarsi. Dal 2 maggio un medico lascerà Albenga per Genova e un secondo sanitario [illegible] il servizio. A fare le mammografie resteranno, senza alcun aiuto, solo 2 persone. Il servizio, già lentissimo oggi, andrà completamente in «tilt». A rimetterci saranno le donne che dovranno aspettare mesi per [illegible] dsame che, invece, deve [illegible] fatto in tempi brevi.

«Non possiamo che dare ragione [illegible] cittadini e [illegible] sanitari», afferma Francesco Bruno, presidente della IV Unità sanitaria locale. E prosegue: «Il fatto [illegible] che [illegible] possiamo obbligare i medici a venire a lavorare per gli esami di mammografia. Ho dato disposizioni affinché venga pubblicato un avviso pubblico con la speranza di riuscire ad avere del personale medico per potenziare il servizio. Certo, la soluzione non sarà immediata».

La situazione non è migliore nella V Usl del Finalese. Qui, però, sono già scattate le denunce penali. Due [illegible] fa, infatti, una donna [illegible] Finale Ligure che aveva bisogno dell'esame è stata messa in lista d'attesa. Avrebbe dovuto aspettare [illegible] mesi.

Stefano Pezzini

RIMINI

In crisi anche radiologia

Non è solo il servizio di mammografia ad essere in crisi. Negli ultimi mesi l'Unità sanitaria locale albenganese ha grossi problemi anche nel servizio di radiologia. Spiega il presidente Francesco Bruno: [illegible] qualche [illegible] non riusciamo più a garantire gli esami radiologici nei tempi previsti dalla legge. Il cittadino [illegible] ha grossi disagi perché dopo i 3 giorni, può rivolgersi alle strutture private. Per le casse dell'Unità sanitaria locale, però, si tratta di un costo enorme. Gli esami radiologici, infatti, sono molto più cari rispetto agli altri esami». Il motivo di questa situazione è sempre il solito: [illegible] di personale. «Stiamo cercando di prendere dei provvedimenti per tentare di risolvere la situazione ma non si tratta certo di soluzioni immediate», [illegible] ancora Bruno. E conclude: «Gli altri servizi, per fortuna, funzionano anche se cominciamo a sentire in maniera pesante la mancanza di personale infermieristico».

Il vescovo di Albenga, Alessandro Piazza, ha vietato la celebrazione dei matrimoni nella chiesetta di Santa Croce nella frazione Solva ad Alassio. Il provvedimento ha suscitato la protesta di albergatori, ristoratori e fiorai che hanno visto diminuire in modo sensibile i loro affari. Perché al contrario i matrimoni possono essere ancora celebrati nella più piccola cappella di punta Santa Croce all'ingresso del porticciolo turistico. Don Alessandro Beorchia, nel riquadro, parroco di Solva, [illegible] vuole commentare la decisione del vescovo.

Un decreto contestato da molti

Il vescovo ordina stop ai matrimoni a S. Croce di Alassio

NOSTRO SERVIZIO

Il matrimonio «s'ha da fare» [illegible] non in questa chiesa. Con [illegible] decreto pubblicato sulla rivista diocesana il [illegible] di Albenga, Alessandro Piazza, ha vietato [illegible] celebrazione di matrimoni nella chiesa di S.Croce. La decisione ha cominciato a produrre i suoi effetti solo negli ultimi due mesi e già gli operatori turistici della zona (alberghi, ristoranti, fioristi) hanno espresso malumore.

Ma perché il Vescovo ha interdetto i matrimoni a Santa Croce, una chiesa edificata attorno all'Anno Mille, completamente ristrutturata agli inizi degli Anni Sessanta? La motivazione consisterebbe nella limitata capienza di fedeli all'interno delle sue mura. [illegible] a chi contesta una simile decisione, che ha fatto mancare perlomeno una trentina di cerimonie all'anno, l'argomento non convince, poiché a Santa Croce, che si affaccia, da [illegible] balconata a quota 100 metri, a dominare la «baia del sole», si continua a celebrare la messe domenicale. [illegible] non è sufficiente per celebrarvi matrimoni, perché deve [illegible] sufficiente per celebrare la messa festiva?», si domandano nella frazione di Solva (da cui la chiesa dipende) e a Borgo Coscia (il quartiere alassino di Levante).

Don Alessandro Beorchia, che regge la parrocchia di Solva dal 1987, si attiene a quanto stabilito dal vescovo e non intende fare dichiarazioni. Certo che la decisione ha ridimensionato le attività religiose della parrocchia.

Il decreto riguarda anche la chiesetta di San Rocco di Garlenda (accanto alla quercia plurisecolare, simbolo del Comune dell'entroterra albenganese) e quella di Santo Stefano a Coasco di Villanova d'Albenga.

Comunque in quelle chi[illegible] i matrimoni [illegible] in numero [illegible] più limitato che non a Santa Croce. Sorprende anche il fatto che l'interdizione a celebrare matrimoni non sia stata pronunciata per la cappelletta di punta Santa Croce (all'ingresso del porticciolo turistico), ove lo spazio è ancora più carente che non a Santa Croce alta.

I matrimoni che si celebravano nella parrocchia di Solva erano fra persone di ceto sociale medio-alto che [illegible] badavano a [illegible] affinché i contorni alla cerimonia riuscissero nel migliore dei modi.

I ristoranti scelti erano quelli più alla moda e gli alberghi che ospitavano gli invitati erano di categoria alta.

Qualcuno vocifera che si tratti di un caso di rivalità fra le parrocchie che, con tale decisione, vedrebbero così ristabilire [illegible] maggior equilibrio nella suddivisione dei matrimoni che si celebrano nella zona. [r. s.]

DALLA **RIVIERA**

BORGHETTO S.S.
[illegible] Figini: «La [illegible] [illegible] rimanere»

La costruzione di una nuova caserma per i carabinieri è stata al centro dei lavori della giunta tenutasi giovedì sera a Borghetto Santo Spirito. Il ventilato abbandono della città da parte dei militari ha spinto gli amministratori ad accelerare i tempi. «E' chiaro che non vogliamo un disimpegno dei carabinieri ma, anzi, un potenziamento. Per questo abbiamo già avuto contatti a livello locale e presto [illegible] con chi cura la parte logistica», afferma il sindaco Gianluigi Figini.

CERIALE
[illegible] Elezioni, ecco la lista civica

Una nuova lista civica, il nome è «Per Ceriale, democrazia e progresso». Raccoglie indipendenti di tutte le provenienze politiche. Tra i candidati ci sono il vicesindaco [illegible] Antonio Sciallino. [illegible] altri candidati [illegible] Domenico Corso, Luigi Romano, Giuseppe Polacco, Jose Ascoli, Giacomo Badoino, Giovanni Bruzzone, Giovanni Buscaglia, Enrico Caffa, Giuseppe Caputo, Santino Cara, Alberto Casati, Marina Marenco, Giovanni Nervo, Maria Pappalardo, Franco Rossi, Beniamino Schianchi, Roberto Soresini, Agostino Villa.

[illegible]
[illegible] [illegible] carovana [illegible] zingari

I vigili urbani di Albenga hanno allontanato ieri pomeriggio una carovana di zingari composta da [illegible] mobili che, nonostante l'ordinanza firmata nei giorni scorsi dal sindaco di Albenga Angelo Viveri, aveva tentato di accamparsi nella zona [illegible] campo sportivo in viale Olimpia.

[illegible]
[illegible] Aumentano i servizi [illegible]

Il Consiglio comunale di Loano ha approvato l'altra sera alcuni aumenti [illegible] tariffe. Il servizio raccolta rifiuti «cresce» del 20 per [illegible] to, le concessioni comunali del [illegible] per cento e l'acquedotto [illegible] 20 per cento. Nella stessa seduta è stato approvato il bilancio di previsione per l'anno in corso.

Laura De Fazio, 18 anni, di Loano

Uccisa dalla droga in due a giudizio

SAVONA. Laura De Fazio, 18 anni compiuti da due mesi, abi[illegible] in via Aurelia 133, venne stroncata da un'overdose di eroina e farmaci psicotropi mentre festeggiava lo scorso capodanno con gli amici in un appartamento di via Morteo 5/2, a Boissano.

Secondo l'accusa, a fornirle il micidiale «cocktail» di droga fu[illegible] Giuseppe Ricci, 25 anni, titolare dell'appartamento dove la giovane è trovata cadavere, e Mario Pontrelli, di [illegible], anche lui abitante a Boissano, via Fornario 4.

Per entrambi il sostituto pro[illegible] della Repubblica, Tiziana Parenti, ha chiesto e ottenuto il rinvio a giudizio per spaccio di stupefacenti e omicidio colposo. Il processo è stato fissato per il prossimo 30 maggio. L'avvocato Enrico Nan, difensore di fiducia di Giuseppe Ricci, però, ritiene che, soprattutto, l'accusa di omicidio colposo sia assolutamente infondata. Spiega: «E' tutto da dimostrare che [illegible] stati gli imputati ad iniettare l'eroina o a fare ingerire gli psicotropi alla vittima e [illegible] si deve sottovalutare che Giuseppe Ricci [illegible] è costituito».

Fu proprio Ricci, infatti, a dare l'allarme, anche se circa 12 ore dopo la tragica festa di capodanno. Da qui, le indagini che, successivamente portarono all'incriminazione e all'arresto di Ricci e del presunto complice e consentirono di ricostruire quella serata a base di alcol e droga, fornita, quest'ultima da uno spacciatore milanese.

Secondo l'accusa, Laura De Fazio, la cui madre, Rosa, gesti[illegible] il bar-paninoteca «Rosy», a Loano, durante la festa, si sarebbe appartata in una camera dell'appartamento di Via Morteo, a Boissano, con Giuseppe Ricci e Mario Pontrelli. E' qui che i due imputati le avrebbero propinato la dose mortale di droga.

I due giovani lasciarono la vittima sul letto, stordita dal «cocktail» di droga e ritornarono in cucina a festeggiare il capodanno con gli amici. Poco dopo, Laura [illegible] Fazio, [illegible] stroncata da un collasso. [b.b.]

Il sindaco: «E' un modo per difendere la quiete del centro»

Finale, via ai controlli

Da ieri i vigili hanno iniziato le auto parcheggiate nell'isola pedonale
Nel mirino i clienti delle discoteche, accusati di disturbare i residenti

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

Da ieri sera posteggiare nell'ambito dell'isola pedonale del centro di Finale Ligure costa 50 mila lire. Questo l'entità delle multe che i vigili urbani inizieranno a fare per riuscire a [illegible] il centro cittadino dalle auto in sosta vietata».

La decisione di questo drastico provvedimento è stata presa [illegible] sindaco Pietro Cassullo che in questo modo «vuol ridurre il più possibile» i rumori per gli abitanti che vivono nella zona compresa fra l'Hotel «Colibrì» e l'ingresso di ponente di via Pertica.

Nella zona operano alcune discoteche, molto frequentate da giovani. Spiega Cassullo: «Le proteste degli abitanti della zona sono continue. Prima di partire a raffica [illegible] delle multe, abbiamo fatto fare ai nostri vigili urbani un lavoro preventivo con un pattugliamento notturno in cui abbiamo segnalato le cose ai giovani frequentatori di questi locali. Ora passiamo ai fatti, l'unico modo per tenere sgombera l'isola pedonale dalle auto è quello di fare le multe dovute».

Prosegue: «Devo dire per la verità che gli stessi titolari delle discoteche Caligola e Amnesia hanno collaborato [illegible] noi informando i loro clienti di questa esigenza».

Dalle 22 in poi, quando le discoteche aprono (ma il discorso va allargato anche agli altri pubblici [illegible] del centro) il numero di auto che entrano nell'isola pedonale, soprattutto da Levante, cresce di ora in ora. Il Comune non ha potuto chiudere con [illegible] gli accessi alla città per una questione di sicurezza.

Dicono al comando dei vigili urbani di Finale: «E' inevitabile che un'auto, seppur trattata [illegible] delicatezze, provochi rumore, dalla semplice chiusura delle portiere, alla messa in moto dei motori. Quando questo fenomeno si amplifica per il numero crescente di automezzi presenti nell'isola pedonale i disagi per chi abita al di sotto della via Aurelia sono resi e tangibili. La [illegible] può solo peggiorare con la bella stagione, quando le finestre delle case saranno tutte aperte».

Dove potranno posteggiare ora i giovani che vogliono [illegible] dere al centro di Finale Ligure? Risponde lo [illegible] primo cittadino: «Di sera piazza Umberto è quasi sempre sgombera di auto. E' questo il posto più comodo per andare in centro. Facendo qualche passo in più, posti auto si possono trovare sia a Ponente che a Levante. Sicuramente oggi non bastano, perlomeno nei fine settimana. E' per questo motivo che abbiamo già approvato una serie di progetti o convenzioni per creare decine di nuovi posti macchina, in modo da allontanare la pressione del traffico dall'isola pedonale».

Le previsioni più importanti riguardano la creazione di autosilo in piazza Donatori di sangue, lungo il torrente Sciusa e in via Brunenghi, la copertura di un tratto del torrente Pora e il recupero di altri spazi a Finalpia e Finalborgo. (a. r.)

Foto [illegible] Bon - Sanremo

Lollipop
Collezioni bambini

SPECIALE CERIMONIA

Foto De Bon - Sanremo

V. Luigi Corsi 1r - Savona - Tel. 019/829.760

Unico impianto aperto a Fossano, rischi per chi viaggia dopo le 22

Una notte in autostrada

Distributori e bar chiusi sulla To-Sv

ALTARE
NOSTRO SERVIZIO

«Di notte si viaggia meglio», è uno dei principali luoghi comuni degli automobilisti. Poca gente per le strade e la possibilità di rilassarsi al volante evitando code e stress. Ma non è sempre vero. L'autostrada A6 Savona-Torino ancora una volta strappa la regola, nascondendo insidie notturne che in altri tracciati autostradali non avvengono. Accanto alla sua famigerata pericolosità, c'è un rischio nascosto: la paura di rimanere isolati, in mezzo a 126 chilometri di deserto e luci spente.

Sono quelle delle aree di servizio che alle prime ore della notte chiudono i battenti lasciando gli automobilisti senza assistenza, spesso senza benzina e senza un caffè ristoratore. Chissà a quanti sarà capitato di partire con il serbatoio semivuoto per affrontare un tracciato tutto sommato abbastanza breve ma con la sicurezza di trovare almeno una stazione di servizio aperta. Speranza tradita dagli orari elastici (ma non troppo) delle stazioni di servizio. Ma se il problema del rifornimento è stato in parte attenuato dall'installazione in quasi tutti i distributori di impianti «self-service», resta da risolvere il nodo dell'assistenza e del ristoro. Dicono alla polizia stradale di Carcare, che presidia il tratto ligure dell'autostrada: «Abbiamo ricevuto molte richieste di intervento da parte di automobilisti rimasti bloccati sulle corsie di emergenza a causa di piccoli guasti, normalmente risolvibili da un benzinaio. Non tutti sanno che, dopo una certa ora, le stazioni di servizio sono chiuse».

Ma vediamo qual è la situazione nei due sensi di marcia. Chi parte da Savona trova la prima area di servizio, la Ip di Vispa, subito dopo il casello di Altare, la seconda è l'Agip di Case Lidora. Arrivati in Piemonte, c'è lo Monteshell di Priero, la Esso di Mondovì, l'Agip di Fossano, la Total di Marene e la Ip di Carmagnola, appena dopo la barriera di uscita. Tutte le aree di servizio lavorano per 16 ore al giorno e, di norma, chiudono alle 22 (bar o ristoranti compresi).

Solo la stazione di Fossano è aperta tutta la notte ed è l'unica delle 12 (sette verso Torino e cinque verso Savona) ad osservare l'orario continuato. Dice la titolare Enza Esposito: «C'è un accordo tra noi e la società che gestisce l'autostrada. Certo, l'apertura notturna conviene poco, ma è il prezzo di trovarsi a metà del tracciato».

Chi parte da Torino invece, può fare rifornimento alla Esso di Carmagnola, alla Total di Marene, alla Mobil di Fossano, alla Ip di Mondovì e alla Esso di Priero. Qui arrivano i guai perché tutti chiudono dopo le 22 (spesso anche prima). Spiega Mario Battaglia, capo del servizio gestione dell' Ats (autostrada Torino-Savona): «Non ci risulta che ci siano stati casi di "panne" o particolari disservizi sotto il profilo del rifornimento e del ristoro. I gestori delle aree non sono legati a noi con convenzioni ma ci sono accordi per cui ognuno può scegliere, entro certi limiti, a che ora chiudere».

I limiti sono comunque estremamente elastici. «Dipende dai periodi - dice Diego Marenco della Ip di Vispa - e dal traffico. La mia stazione è aperta dalle 6 alle 24, ma dormendo sul posto sono disponibile anche in caso di urgenza in pieno notte». Secondo la maggioranza dei benzinai (che gestiscono spesso anche i bar), aprire di notte non è remunerativo. «Il traffico è irrilevante anche nei periodi delle vacanze e nei fine settimana. Di notte ci si rimette sempre e si corre il rischio di fare brutti incontri. Qualcuno ha tenuto aperto negli anni scorsi, ma si è subito ricreduto», è il parere di Bruno Chiera, gestore della Ip di Mondovì in direzione Savona.

Ecco che, nel momento dell'emergenza, l'automobilista deve sperare nella sua buona stella. In caso di guasto, può solo sperare che l'auto non si fermi lontano da un casello o dalle poche colonnine del soccorso. Certo è che chi deve percorrere l'autostrada più pericolosa d'Italia (i dati parlano chiaro) e che, tra l'altro, figura tra le più costose del territorio nazionale, trova ben pochi servizi.

Paride Pasquino

RADDOPPIO

Proseguono i lavori

Ancora un'odissea sulla Savona-Torino: quella dei cantieri previsti per i lavori di raddoppio del tratto ligure. Tra polemiche e ritardi, dovuti in gran parte all'opposizione di molti gruppi ambientalistici della Valle Bormida. Al momento si lavora a ritmo sostenuto nel cantiere di Plodio. E' in fase di costruzione una galleria. I lavori comunque hanno attraversato una fase critica nelle scorse settimane, quando si è costituito un comitato di cittadini che ha protestato contro i disagi creati agli abitanti dalle ruspe e dalle squadre di operai che lavoravano soprattutto di notte. Le esplosioni delle mine, necessarie alla costruzione della galleria, impedivano il sonno degli abitanti e, a causa della polvere, le strade erano diventate impraticabili. Oggi si lavora nelle ore diurne. E' ancora bloccato invece il cantiere del Bric Tana, protetto da vincoli paesaggistici e da scavi archeologici.

Nel mirino anche discoteche, negozi e ristoranti

Controlli nei bar

Vigili urbani severi a Cairo

CAIRO MONTENOTTE. Ottocento controlli fatti lo scorso anno, con circa 200 violazioni contestate agli esercenti: questo il bilancio dell'attività dei vigili urbani di Cairo per controllo e il commercio e reprimere irregolarità in campo amministrativo o sanitario. Un vigile, Andrea Saroldi, è assegnato in modo specifico a questo controllo nei confronti di negozi e locali pubblici, bar, birrerie e discoteche, che da qualche settimana viene effettuato anche durante le ore serali e notturne. Spiega il comandante dei vigili Fulvio Nicolini: «Con i servizi ecologico e urbanistico, quello commerciale è un settore che impegna molta parte del nostro tempo. Un lavoro poco vistoso, che comporta molti vantaggi per gli abitanti di Cairo».

I commercianti di Cairo sono avvertiti: massima regolarità nella vendita e nei prezzi, perchè possono incorrere nei verbali dei vigili. Non si tratta però di una semplice operazione di repressione: i vigili contano molto sul senso di responsabilità degli esercenti, affichè si mettano in regola senza aspettare la loro ispezione. E' un obiettivo che pare sia già stato centrato. Conferma Saroldi: «Malgrado le ispezioni siano continue, il numero delle infrazioni contestate nei primi tre mesi dell'anno è calato in modo vistoso: un segnale della collaborazione al nostro lavoro che ci soddisfa».

Una verifica delle infrazioni contestate lo scorso anno lascia in parte perplessi sulla professionalità di alcuni commercianti cairesi. Alcuni negozi di alimentari e macellerie sono stati trovati con la tessera sanitaria del titolare o del personale scaduta: in qualche caso si è giunti all'ordinanza di chiusura provvisoria. Singolare il caso di una gelateria artigianale, che oltre il gelato prodotto dai suoi laboratori, vendeva anche quelli acquistati da altre ditte del settore.

C'è poi il caso di un negozio di tessuti, che ha messo in vendita per un certo periodo anche pellicce: anche in questo caso l'intervento dei vigili urbani è costato un verbale e la cessazione dell'attività non autorizzata. Aggiunge Nicolini: «I nostri controlli sono anche amministrativi: dobbiamo verificare la regolarità delle autorizzazioni e licenze. Il gran numero di nuovi esercizi commerciali aperti a Cairo nell'ultimo anno ci ha impegnati in questo settore più del previsto».

Brutte sopprese nelle uscite serali e notturne fatte recentemente nei bar e nei locali di ritrovo e divertimento in genere, come le sale da ballo e le birrerie: cucine e servizi igienici sono stati trovati in alcuni casi in condizioni non accettabili, contestazioni sono state mosse anche al rispetto degli orari di apertura e chiusure. I controlli a questi locali sono destinati a aumentare: oltre alla regolarità delle licenze sanitarie e all'idoneità dei locali, in alcuni casi sono stati effettuati verifiche di documenti di alcuni avventori, con la contestazione di multe per ubriacchezza molesta e in un caso, una denuncia per detenzione di stupefacenti. Un valido supporto all'opera dei carabinieri.

Enrico Marchisio

Il centro di Cairo

DALLA **VALLE**

CENGIO

Acna, il dibattito è ora rinviato

Nessuna reazione negativa a Cengio, per lo slittamento di un mese nella presentazione del piano di risanamento annunciato dal ministro Ruffolo. Il piano doveva essere pronto per oggi. In fabbrica le operazioni di riavvio impianti sono quasi terminate. In settimana ci saranno nuovi incontri per definire il programma di alcuni nuovi interventi di miglioramento dei reparti.

CAIRO M.

Una mostra di serpenti

Da oggi e fino al 10 aprile, nel Salone della Cassa di Risparmio di Savona in via Colla mostra di serpenti velenosi, con il patrocinio del Comune. Si tratta di una mostra itinerante, che presenta alcuni rarissimi e interessanti rettili. L'orario è dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 20 tutti i giorni.

CAIRO M.

Una visita al depuratore

Alcuni esponenti del movimento ambientalista «Work area ambiente» ha visitato nei giorni scorsi i cantieri della ditta che sta ponendo in opera i tubi del depuratore consortile nella piana di Rocchetta. Si è trattato di un controllo per valutare l'impatto ambientale di questi lavori in una zona protetta, di grande interesse faunistico.

Lascia il marito e un figlio di cinque anni, Cristiano

Muore giovane madre

Teresa Moraglio, 33 anni, di Piana Crixia, si è spenta al San Martino
Tempo fa era stata ricoverata al Santa Corona dopo una caduta in casa

PIANA CRIXIA. Teresa Moraglio, 33 anni, Piana Crixia via Vignola, è morta l'altra notte nel reparto di rianimazione dell'ospedale San Martino di Genova dove si trovava ricoverata da sabato scorso. La donna, mentre stava stendendo i panni, era caduta sul pavimento del terrazzo di casa, battendo violentemente il capo. Soccorsa immediatamente, era stata trasportata con una ambulanza della Croce Bianca all'ospedale di Cairo Montenotte. Qui i medici di turno, che si erano subito resi conto della gravità della situazione, avevano consigliato l'immediato trasferimento al più attrezzato centro del San Martino di Genova perché venisse sottoposta a più approfonditi accertamenti.

Nel nosocomio genovese Teresa Moraglio è finita in coma, poche ore dopo il ricovero. Ogni tentativo di rianimazione da parte dei medici è stato inutile: Teresa Moraglio è morta, nella notte tra giovedì e venerdì, senza più riprendere conoscenza.

Le cause del decesso non sono state ancora chiarite: sarà probabilmente l'autopsia disposta dal magistrato genovese, che ha aperto un'inchiesta, a stabilire che cosa abbia provocato la morte della giovane donna. Le ipotesi, finora avanzate dai medici sono due: un trauma cranico, riportato da Teresa Moraglio nella caduta nel terrazzo, oppure un ictus cerebrale.

Lo giovane donna era molto conosciuta a Piana Crixia. Sposata con Riccardo Gramola, 33 anni, un dipendente della ditta «Paroldi» (un'azienda che si occupa di costruzioni per conto delle ferrovie) di Ponti (in provincia di Alessandria), era madre di un bambino di 6 anni, Cristiano, che frequenta la prima elementare nel piccolo paese della Valbormida. Oltre al marito e al figlioletto lascia i genitori, Idilio e Carolina.

Teresa Moraglio era ragioniera (aveva frequentato l'istituto tecnico Federico Patetta di Cairo Montenotte) e, saltuariamente, lavorava nella piccola farmacia del paese dove curava la contabilità e teneva in ordine i registri.

Ricorda un ex compagno di scuole: «Ci siamo diplomati assieme a Cairo. Teresa era una brava ragazza. Pensava soprattutto alla famiglia e al bambino, Cristiano. Per arrotondare lo stipendio del marito aveva deciso di accettare l'occupazione saltuaria in farmacia».

L'incidente che è costato la vita a Teresa Moraglio è avvenuto sotto gli occhi del marito. E' stato lui a prestare i primi soccorsi e ad avvertire il medico. Ricordano in paese: «Quando l'hanno portata all'ospedale di Cairo era ancora cosciente. Teresa ha anche scambiato alcune parole con il marito. Poi è caduta in coma e non si è più ripresa».

Sette mesi fa, Teresa Moraglio era stata vittima di un incidente simile. Mentre si trovava in Comune, era caduta, vittima di un malore. La donna era stata ricoverata per qualche giorno nell'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure. I medici non le avevano riscontrato nulla di grave. Teresa Moraglio era stata sottoposta a un «check-up» completo. Le analisi del sangue e gli esami radiologici avevano dato esiti negativi. Dicono in paese: «Secondo i medici la donna era stata vittima di una congestione». Sabato scorso il misterioso male che affliggeva Teresa Moraglia si è nuovamente manifestato in modo violento.

All'ospedale San Martino di Genova, i sanitari avrebbero accertato qualcosa di grave. La «Tac» (la tomografia assiale computerizzata) alla quale Teresa Moraglia è stata sottoposta, avrebbe infatti diagnosticato la presenza di un'aneurisma nella testa, ossia la dilatazione di un'arteria che potrebbe essere stata la causa dei frequenti malori e degli svenimenti. I funerali della donna si svolgeranno nella chiesa parrocchiale di Piana Crixia, subito dopo l'autopsia.

Claudio Vimercati

Elezioni a Cairo

Liste civiche e polemiche nei partiti

CAIRO M. Stretta finale in Val Bormida per le liste elettorali. A Cairo, dopo la presentazione della lista civica in Comune, un'altra è quasi pronta a Rocchetta per il Consiglio di quartiere. Lista civica anche a S. Giuseppe.

Per le comunali a Cairo entro oggi la segreteria provinciale della dc deve sciogliere il problema della candidatura di Romano Falco. Il consigliere uscente vuole fare il capolista, gli altri candidati preferiscono Giorgio Gaiero. E' una situazione delicata. E' pronta una lista civica, presieduta da Pietro Custagneto, nel caso la segreteria dc imponga Falco come capolista.

Ad Altare presentata giovedì sera la lista del sindaco uscente Olga Beltrame. Ecco i nomi: Alvaro Bazzano, Olga Beltrame, Fausto Bonifacino, Renato Cadelli, Alessandra Gaminara, Patrizia Guidazio, Mauro Lazzarino, Silvano Oddera, Bruno Pioppo, Roberto Rebella, Sergio Rossi, Luigi Vallebona. A Millesimo è ufficiale la lista che si oppone a Zoppi. Si tratta di Michele Boffa, Vincenzo Siri, Pietro Bellavia, Carlo Bologna, Gabriella Cacre, Tullio Colella, Danilo Facelli, Luigi Ferrando, Carlo Franchi, Giancarlo Marengo, Corrado Olivieri, Pietro Pizzorno, Gianni Pregliasco, Luigi Siri, Lia Torcello-Raineri, Domenico Veronese. (e. m.)

LETTERE **DEL SABATO**

Manifesti elettorali prime lamentele

Poche settimane fa avevo scritto a questa rubrica per preannunciare una brutta abitudine dei Comuni in merito agli spazi destinati alle affissioni elettorali. Quanto temevo si è verificato puntualmente.

A Pietra Ligure, come in altre località del Ponente, sono stati staccati tutti i manifesti affissi regolarmente, da privati e dopo pagamento di una tassa «salata».

Per fare posto alle pubblicità elettorale, sono stati ripuliti molti spazi riservati ai privati, che avevano fatto affigere manifesti nei giorni precedenti. E' giusto tutto questo? Chi rimborsa agli interessati la tassa di affissione? Intanto, i partiti non pagano affissione ed ora «occupano» sempre più i muri delle città.

Z. B., Pietra Ligure

Scioperi in banca e fatture in ritardo

Non si sente più parlare dello sciopero della banche. Tutto sembra andato a posto. Ancora oggi però ci sono ripercussioni sui conto correnti dei clienti di molti istituto di credito.

Le ricevute bancarie emesse fra la fine dello scorso anno e febbraio stanno subendo ritardi mostruosi. Personalmente ho saputo che un cliente aveva pagato una fattura con due mesi di ritardo. Tutta colpa dello sciopero, mi è stato detto. Ma chi ci rimborsa gli interessi e soprattutto il tempo perduto? Non si può far nulla per regolamentare gli scioperi anche nel settore bancario?

Aldo B., Spotorno

Budello stile Alassio anche a Loano?

A Loano via Garibaldi e via Cavour sono chiamate da molti il «budello», prendendo in prestito questa definizione da Alassio. E' un semplice modo di dire per far capire che si tratta del cuore commerciale della cittadina.

Questa definizione però a molti non piace, ci sono polemiche. C'è chi vorrebbe chiamare via Garibaldi semplicemente i «caruggi» di Loano. Io non sono di questa idea. Innanzitutto via Garibaldi non ha le caratteristiche dei caruggi, anche perché è già fuori dal vero centro storico di Loano. Il termine budello non mi sembra poi così brutto e spregiativo come qualcuno vuol far credere. Basta pensare ad Alassio che è conosciuta in tutta Italia proprio per il muretto e il budello.

Lettera firmata

Semafori e parcheggi in Val Bormida

Da qualche tempo leggo che a Cairo e Carcare è esploso il problema del traffico e dei parcheggi e che le amministrazioni comunali investono ingenti somme in impianti semaforici e nella ricerca di parcheggi.

Ho avuto occasione, in questi ultimi giorni, di dovermi recare sia a Cairo che a Carcare: ho parcheggiato come e dove mi era comodo e senza dover affrontare problemi di circolazione. Mi chiedo: semafori e parcheggi non sono forse una «mania»?

Carlo C., Altare

Chic boutique
SAVONA - Via C. Battisti, 8 r. - Tel. (019) 37.682
LE NUOVE COLLEZIONI PRIMAVERA ESTATE
UOMO - DONNA
VALENTINO
G. F. FERRE'
MISSONI SPORT
OTTODISANPIETRO
COELI PREMIERE
AMANTHEA
RITMO DI PERLA
OCEANO
ANNA CLUB

Pallanuoto: oggi col Volturno del cannoniere Bebic i biancorossi sono in emergenza

Mistrangelo conta i superstiti

La Rari senza Ferretti, Sciacero e forse La Cava

SAVONA. «Una squalifica ingiusta, ma che per fortuna sarà scontata in due partite nelle quali sarà forse possibile supplire all'assenza di Ferretti senza soffrire troppo». Parola più, parola meno, queste cose le hanno dette un po' tutti, in casa Rari, dopo aver conosciuto le decisioni del giudice sportivo. Se irrita il provvedimento in se stesso (Ferretti a Firenze non si era nemmeno sognato di insultare De Stefano, che pure se lo meritava), resta almeno la constatazione che i forfait del centroboa verranno in occasione di due partite interne sulla carta più che abbordabili, con Volturno e Fiamme Oro.

La prima arriva oggi, e vedrà in acqua Colombo i campani di S. Maria Capua Vetere. Il pericolo è soprattutto uno, e ben evidente: Milivoj Bebic, attuale capocannoniere della A1 (e con buon vantaggio sui rivali, segnatamente Polacik e il «mostro» Estiarte). Fermato lui, fermati tutti? Estiarte non è completamente d'accordo: «All'andata ci mise più in difficoltà Afric. Soprattutto dalle fasce. Comunque Bebic va guardato a vista. I suoi gol parlano per lui». Duello a distanza? Ancora Manuel: «Segnare è importante, ma della classifica cannonieri non faccio affatto una malattia. I traguardi sono quelli che riguardano la squadra».

Manca Ferretti, manca Sciacero. Ma su Chicco ci sono ottime notizie: è già tornato in vasca lunedì, e senza protezione al pollice operato: «Devo solo fare attenzione a eventuali contrasti. Ma era importante riprendere al più presto contatto con l'acqua. Spero, a questo punto, di esser pronto per giocare ai primi di maggio, magari a fine aprile». Probabilmente per le ultime 5-6 partite della regular-season. Ma Mistrangelo ha perso il sorriso ieri mattina: Luca La Cava ha preso un brutto colpo in allenamento, ed è in serio dubbio oggi. Conserva qualche speranza di esser della partita, ma non molte. Ecco così che il Volturno, sulla carta battibile con una certa disinvoltura, diventa cliente ostico per le assenze.

Ancora Estiarte: «E' chiaro a questo punto che ci sarà da soffrire. Soprattutto, sarà importante partire bene e magari garantirci subito un buon vantaggio di reti, in maniera da togliere ogni speranza ai campani. Diversamente la partita potrebbe farsi complessa». Ma sembrano timori perfino eccessivi: la Rari vista martedì in Coppa schiantare il Recco non sembra davvero poter temere il Volturno. Ma a Punta S. Anna c'erano Ferretti e La Cava...

E' probabile che la marcatura di Bebic sia ancora affidata a un Andrea Pisano in grandissima forma, che già all'andata annichilì lo slavo e si sta ripetendo da diverse partite su altissimi livelli. Una risposta adeguata, in vasca, all'esclusione (che ci si augura momentanea, «sperimentale») di Andrea dalla Nazionale, decisa da Fritz Dennerlein in occasione dell'ultimo impegno azzurro, due settimane fa in Spagna. In forma smagliante anche Paolo Petronelli, autore di una stupenda e decisiva doppietta in Coppa Italia e sicuramente chiamato oggi a sostituire Ferretti nel ruolo di centroboa titolare. Sarà sicuramente, quello di oggi, anche un altro piccolo esame per la «panchina lunga» biancorossa. Che poi non è altro che il frutto del grande lavoro di un vivaio che i ricambi alla prima squadra ha saputo costruirseli in casa.

Roberto Baglietto

IL PROGRAMMA

Diretta RadioUno da Punta S. Anna

Ecco il programma odierno della pallanuoto.

Serie A1 (ore 17,40). Recco-Camogli (Punta S. Anna, arbitri Merola e Paggi); Savona-Volturno (Olimpica, Gervasi e Santoro); Posillipo-Mameli (Scandone, Leonardi e Melis); Civitavecchia-Florentia (Comunale, Alfieri e Ricci); Ortigia-Canottieri (Cittadella, Dani e Vassallo); Pescara-Fiamme Oro (Najadi, Minervini e Tornabene).

A2 (18). Sori-Nervi (Sori, Grilli e Longa); Arenzano-Lazio (Albaro, Coppola e Maggiora); Como-Bogliasco (Como, Dionoro e De Laurenzio); Salerno-Catania (Torrione, Caputi e De Meo); Dragomar-Roma (Civitavecchia, Pinato e Clara); Clearwater-Brescia (Playa, Picchetto e Rotunno).

Tv e radio. In «Rotosport» su Rai2 (ore 16,50) 3° e 4° tempo di Salerno-Catania. «Campionato italiano di pallanuoto» su Radio1 dalle 18,35 alle 18,50: campo principale Recco, collegati Pescara e Civitavecchia. Su Savona Sound e Riviera Music diretta del Savona e aggiornamenti sulla A1.

Serie B. M. Militare-Flores (Mori Spezia 16,30); Palocco-Livorno (Anzio 19,30); Anzio-A. Doria (Comunale 18,30); Argent.-Albisola 90 (P. S. Stefano 16,30); Sturla-Chiavari (Albaro 17,40).

Serie C. Endas-Lerici (Albaro 20); La Serra-Nervi Carrega (Usmiani 20); Dino Rora-Arona (Stadio 17,30); Imperia-Rapallo (Cassione 19,30); Quinto-Cus Torino (Albaro 18,50). [d. s.]

La Cava oggi potrebbe dare forfait

SPORT FLASH

CALCIO
Oggi si gioca Pontedecimo-Vogherese

Anticipo oggi nella 28ª giornata dell'Interregionale. Al «Grondona» di Pontedecimo (ore 15,30) i granata di Sergio Vezzoso affrontano la Vogherese. L'incontro interessa da vicino le savonesi Carcarese e Vado, in lotta per la salvezza con i genovesi, e il Savona, ancora lanciato verso la C2, obiettivo dei lombardi. Tra i locali l'unico in forse è il regista Ponti, infortunato, mentre gli ospiti dovranno fare a meno del portiere Viviani, fermato dal giudice.

BOCCE
Impegni e protagonisti della serie B

Due giornate ricche di impegni nelle bocce. In serie B ritmo incalzante per i cadetti, sabato scorso impegnati nella prima prova del campionato per società, il «Trofeo Italtinto», il giorno dopo in un torneo a coppie a Savona a settore unico, domani protagonisti delle finali della prima prova di qualificazione della «Coppa Pastorino» e ventiquattr'ore dopo di nuovo in campo per disputare la seconda gara del «Pastorino». Per le finali di domani a Chiavari sono in gara: Neri-Panizza e Riva-Venturino (3M Ferrania), Chiesa-Scorza (AB Savonese), Ottonelli-Schenone (Sampierdarenese), Grattarola-Rebola (Bolzanetese), D. Cuneo-Musante (Aurora Zoagliese), Camoretto-Dogliani e Lazzini-Sturlese (Fabiano Spezia). La gara di domenica, a terne, si giocherà invece in due settori a La Boccia Carcare e all'Andrea Doria. Le finali alla società della Val Bormida il 14 aprile. In serie C, da ricordare il via al campionato per società del comitato di Albenga che sta mettendo in evidenza Albangese e Icosa. Per la D, la coppia della Pietrese Frangioni-Folco ha vinto la gara organizzata dalla stessa società.

PALLAVOLO
Il Varazze a Firenze e Chiavari-Voltri

Nella C1 maschile di pallavolo, oggi gran sdcontro al vertice tra Chiavari e Olympia Daeg Voltri: quest'ultimo può permettersi di perdere, ma non deve poi commettere sbagli nelle ultime tre gare, di cui due in trasferta. Mentre l'Sbi Imperia ospita l'Aghinolfi Pruneta Massa, Il Varazze Volley è impegnato sul terreno dell'Incontri Firenze, in un match proibitivo per i savonesi, del resto da tempo condannati alla retrocessione.

PALLONE ELASTICO
La Fipe ha varato i gironi della serie C

Sono stati varati dalla Federazione italiana pallone elastico i gironi del campionato di serie C. Sono ventidue le squadre iscritte, suddivise in due raggruppamenti. Le liguri sono state inserite nel girone A, che comprende Us Savona, Bardino, Taggese, Pieve di Teco, Spec Cengio, Mondovì, Cava, Cuneo, San Benedetto Belbo, Pro Paschese, San Damiano d'Asti. La manifestazione prenderà il via il 29 aprile.

Nella D di basket

Don Bosco e Vadese al riscatto?

I tornei di basket, dalla D maschile alla C femminile passando per i playoff di Promozione, sono ormai in dirittura di arrivo: fra oggi e domani molti verdetti potranno diventare, se non definitivi, perlomeno indicativi.

D maschile. La Vadese come ha assorbito la brutta botta dell'ultimo turno con la sconfitta casalinga col Voghera? Questo l'interrogativo relativo alla undicesima di ritorno, che per i «rossi» di John Cassaro si preannuncia quantomai impegnativa, domani pomeriggio (17,30) in trasferta contro la pari classifica (30 punti) Valtarese. Ultima spiaggia o quasi anche per altre due liguri: Don Bosco Alassio (28) e Autorighi Chiavari (16) scendono sul parquet domani (17,30) con traguardi diametralmente opposti: sicura in corsa per la C2 gli alassini, alla disperata ricerca di due punti salvezza i chiavaresi. Gioca stasera in casa (20,30) l'Autocar Sestri Levante (22) contro la junior del Canaletto (16) e alla Casa della Gioventù alle 21,15 l'Alcione Rapallo (6) col Lerici (26).

C femminile. Penultima giornata della regular season con Auxilium Genova (38)-Radio Cuore Rapallo (32) decisiva per l'aggiudicazione della seconda piazza. L'incontro di domani pomeriggio (17,30) in via Cagliari interessa solo le rapallesi che, in caso di vittoria, potrebbero raggiungere l'Emmeci Spezia (34), impegnato a Lucca contro il Porcari (30). Congedo casalingo della Cestistica Savonese Green World (18) stasera alle 21 contro il Derthona (14).

Promozione maschile. Il turno di oggi e domani è forse il più interlocutorio e dall'esito scontato. Unico match di un certo interesse stasera fra Cffs Cogoleto (10) e Sarzana (6), mentre favorevoli alle viaggianti sono Pegli (6)-Athletic Genova (8) e Cairo (2)-Amatori Savona (6). E' attesa invece la riscossa, dopo due consecutive sconfitte, del Bordighera (8) in casa domani (ore 18) con l'Audax S. Terenzo (4). Riposa il Finale (2).

Promozione femminile. Il destino di Chiavari e Loano si deciderà nello scontro diretto di Chiavari in programma fra 15 giorni. Incontri perciò «tranquilli» per il Chiavari (12) stasera alle 21 al Palazzetto di Sampierdarena contro l'Albatros Alassio (6) e per il Loano (12) in trasferta con il Rossiglione (4). Chiude il programma Vallecrosia (8)-Cairo (0) in programma domani alle 18,30. [g. s.]

Calcio: tiene banco la lotta sul fondo

Prima e Seconda quanto thrilling

Riflettori puntati sulle pericolanti nel campionato di Prima categoria, dove sono immischiate nella zona retrocessione ben otto squadre. In seconda categoria, invece, turno casalingo per la capolista Albisola che riceve il Villapiana Don Bosco, mentre spicca lo scontro tra le due inseguitrici, Lavagnola 78 e Cameranese Saliceto.

Prima categoria. Al comunale di via Brunenghi, tremendo scontro tra la Finalborghese (22) e il Cengio (20). Entrambe le squadre devono far risultato per non perdere l'autobus-salvezza. Il Mallare (20) riceve il Finale Ligure (20) in un altro match-thrilling sia per i padroni di casa, il cui imperativo è vincere, per non compromettere gli obiettivi di inizio stagione della società del presidente Natale Bertone. Ma anche gli ospiti devono fare attenzione: chi esce sconfitto dal match potrebbe dare l'addio anticipato al campionato.

Terzo duello drammatico a Pietra Ligure (21), dove i locali se la vedranno col fanalino di coda Arma 85 (17), e i ragazzi di Ghigliazza devono sfruttare il turno per allontanarsi dalla zona pericolosa. Nell'alta classifica fermo la capolista Sanremese per turno di riposo, spicca S. Bartolomeo Cervo (32)-Veloce Savona (30). In palio la seconda poltrona. Chiudono Loanesi-Borgio, Zinola-Borghetto e Camporosso-Quiliano.

Seconda categoria. Santuario campo centrale del girone B, dove si affrontano Lavagnola 78 (36) e Cameranese Saliceto (38). Entrambe devono fare risultato (il pareggio, se l'Albisola vince contro il Villapiana, servirebbe ben poco), per non perdere di vista la capolista tuttora imbattuta. Il Bragno (29) riceve la grossa sorpresa della stagione: l'Altarese (33), nel classico derby della Val Bormida. Chiudono la giornata Prinmar-Portovado, San Nazario Varazze-Rocchettese, Celle-S. Cecilia, Calizzano-Sciarborasca e Boys Vado-Legino. Tranne l'ultima, tutte gare determinanti (e forse decisive) nella lotta per non retrocedere. [r. p.]

Oggi al «Csi» l'amichevole contro Tonello

A Savona con Aicardi torna il grande balon

SAVONA. Oggi alle 15, il pallone elastico torna a Savona ai massimi livelli. Al Csi di Legino Riccardo Aicardi, campione d'Italia, sfida la Spec Cengio di Livio Tonello. Con il tre volte tricolore si schiereranno Andrea Lanza, Sandro Tamagno e Giulio Ghigliazza. La Spec, oltre al battitore Tonello, presenta una quadretta completamente rinnovata: Giuliano Massone, Italo Gola e Beppe Bonino. L'iniziativa, voluta dalla neo-società Us Pallone elastico Savona in collaborazione col comitato provinciale Fipe e l'assessorato allo sport del comune, vuol rilanciare questo sport antico e spettecolare, radicato nel cuore della Riviera.

Fino a pochi anni or sono si giocava a Finale Ligure e Loano, dove esiste ancora la Piazza dello sferisterio. Adesso la passione ha investito centri dell'immediato entroterra quali Bardino e Villanova d'Albenga: una tradizione che si rinnova, tra molte difficoltà ma anche con rinnovato entusiamo. Lo scopo da sempre è ottenere un vero sferisterio per Savona, città storica per il «balon» che entusiasmò Gabriello Chiabrera due secoli prima del grande Leopardi, di cui molti ricordano «L'ode a un giocatore di pallone».

Un match di A manca a Savona da 13 anni: nel '76 Aurelio De Filippi, mancino terribile e ancora validissimo, giocò contro un giovane di Testico di cui si diceva un gran bene, anche lui mancino: quel Riccardo Aicardi che faceva squadra con Miriano Devia. Per Aicardi è un ritorno gradito, non senza emozione. I tre scudetti consecutivi ne testimoniano la classe e la maturità: è un vanto per Savona aver tenuto a battesimo il suo debutto ai livelli di eccellenza, speriamo possa un giorno non lontano giocare ancora in questa città, in un vero sferisterio. [e. m.]

la strada più breve
CORRADO CARNI
Via Luigi Corsi, 21r Tel. 019/824637 - 17100 SAVONA

IFITEN S.p.A.
CONCEDE
PRESTITI VELOCI A TUTTI
da 1 a 25.000.000
NESSUNA SPESA ANTICIPATA
FIRMA SINGOLA
Anche con procura o ipoteca su auto e immobile.
Istruttoria anche telefonica
IMPERIA Piazza Calvi,24
tel.0183/290223-290315

DANCING DISCOTECA
Gulliver
Voze - Noli Tel. 748.713
TUTTE LE DOMENICHE
BALLO LISCIO
•
MUSICA ANNI 60
con l'orchestra
I DOC

CHI DONA AMA

ISCRIVITI ALLA
DONATORI SANGUE PIEMONTE
TORINO - VIA PONZA 2 - TEL. 53.11.88

COMUNE DI TAGGIA

PROVINCIA DI IMPERIA

Piano Regolatore generale
Norme di attuazione - rettifica

IL SINDACO

ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 della legge regionale 8/7/1987, n. 24 e successive modifiche ed integrazioni;
Visto il D.P.G.R. n. 565 in data 17 maggio 1985, di approvazione, con modifiche d'ufficio, del P.R.G. del territorio comunale;
Visto il D.P.G.R. n. 758 in data 2 agosto 1989, di rettifica di errori materiali riscontrati nelle modifiche d'ufficio introdotte nelle Norme di attuazione del Piano in oggetto;
Vista la deliberazione consiliare n. 119 in data 3 ottobre 1989, di presa d'atto del citato D.P.G.R. 758/89;
in esecuzione di tale deliberazione ed in ottemperanza alle prescrizioni legislative regionali,

RENDE NOTO

che, a partire dalla data odierna, presso la Segreteria Comunale sono depositati, alla libera visione del pubblico, per tutta la validità del piano, il D.P.G.R. n. 758 del 2/8/1989 e la deliberazione consiliare n. 119 del 3/10/1989, di cui in premessa.

Taggia, 9 marzo 1990

IL SINDACO
dr. Claudio Cerri

TRIBUNALE DI SANREMO

Dichiarazione morte presunta

Raineri Giuliana in **Ricca** residente in San Lorenzo al Mare, via Cristoforo Colombo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 726 c.p.c. in relazione all'art. 58 C.C. con ricorso datato 13.02.1990 depositato in Cancelleria del Tribunale di Sanremo in data 14.02.1990 chiede al Tribunale di Sanremo, essendo trascorsi 10 anni dall'ultima notizia di **ROSTAGNO PAOLA**, nata a Bordighera il 16.12.1914 ivi residente in via Napoli, Casa Carli, di volerne dichiarare la morte presunta.
Il Presidente del Tribunale di Sanremo letto il ricorso, visto l'art. 727 c.p.c. ha disposto che la domanda per estratto sia inserita entro il 30.06.1990 per due volte consecutive a distanza di 10 giorni sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nei giornali «Il Secolo XIX» e «La Stampa» con invito a chiunque abbia notizie della scomparsa a farle pervenire al Tribunale entro 6 mesi dall'ultima pubblicazione.

Avv. Giovanni D. Guglieri

Sanremo, svolta nel braccio di ferro tra Ucflor e la Società di cooperazione agricola

«Il mercato? Lo gestirà il Comune»

Ultimatum di Palazzo Bellevue alle categorie

SANREMO. La lunga e assurda sbattaglia del fiores tra Comune, Unione cooperative floricole (Ucflor) e Società di cooperazione agricola (Spa) per il controllo e la gestione del nuovo mercato dei fiori di Valle Armea potrebbe concludersi tra poche settimane.

Dentro al labirinto delle incertezze, dei silenzi equivoci, dei rinvii, delle alleanze politiche, delle scelte mai fatte su come far funzionare la nuova struttura costruita con fondi Cee e costata circa 70 miliardi di lire, finalmente qualcuno comincia a parlare chiaro.

E' accaduto ieri a Palazzo Bellevue, nel corso della riunione della 1° Commissione Consiliare presieduta dall'architetto Silvano Toffolutti.

«Era presente - ha detto Toffolutti - il professor Pericu, l'esperto di Genova incaricato nel 1980 proprio dal Comune di preparare l'attuale Convenzione a tre per le competenze tra Palazzo Bellevue, Ucflor e Spa. Lo abbiamo invitato proprio per analizzare la delicata questione del nuovo mercato, rileggere la convenzione che ha già 10 anni, cercare soluzioni».

«Non bisogna perdere altro tempo e far correre il rischio a migliaia di floricoltori di non aprire neppure l'autunno prossimo la nuova struttura - aggiunto -. Si rischia il ridicolo: si è riusciti a far ospitare nel mercato di valle Armea il "mega-circo" del 40° festival, e di non essere poi capaci, tra 8 mesi, di aprire i cancelli alle contrattazioni del fiore. Un bussines di quasi 500 miliardi di lire l'anno».

Risultato? Per il professor Pericu non esisterebbero ostacoli seri. Se il Comune vuole realmente aprire e far funzionare la nuova struttura all'inizio della prossima stagione floricola 90/91 avrebbe tutti i mezzi per farlo. Anche se Ucflor e Spa continueranno a farsi guerra. E' stato infatti ribadito che il nuovo mercato di Bussana, destinato almeno nelle intenzioni a diventare il più importante «Centro di commercializzazione floricola all'ingrosso» è proprietà esclusiva del Comune. Il professor Pericu su poteri, competenze e limiti della «triplice», senza mezzi termini, ha detto: «Il Comune è il concedente, quindi ha anche doveri ben precisi nei confronti della collettività e deve agire per la tutela del pubblico interesse. L'Ucflor e la Spa sono dei concessionari».

All'importante riunione erano presenti il sindaco Leo Pippione, il delegato alla floricoltura Onorato Lanza, il presidente della Spa Bruno Marra (ma esclusivamente in veste di consigliere comunale), i consiglieri di maggioranza Bertoncelli, Violi, Leuzzi, Rossi, i consiglieri d'opposizione Ivaldi e Sciolè, il direttore del mercato di piazza Colombo Enrico Gerosa e l'avvocato Andrea Gorlero.

Quali saranno le prossime mosse? Ha detto Toffolutti: «All'unanimità è emersa la necessità di non perdere più tempo prezioso. Non c'è più spazio per litigi sterili o tentativi ingannevoli di creare uno più o meno grandi di monopolio».

«Il mercato di Bussana è del Comune e quindi di tutti. Ucflor e Spa sono dei collaboratori, anche se importanti. Se sarà impossibile trovare accordi a tre, Palazzo Bellevue ha il dovere di aprire e fare funzionare ugualmente la struttura, anche a costo di gestire in proprio in mercato. Se non lo facesse potrebbe commettere delle omissioni gravi, dei reati».

Consiglieri di maggioranza e d'opposizione si sono trovati concordi affinchè il Comune, a tempi brevi, predisponga gli strumenti idonei per «realizzare il regolamento del mercato».

Sarà questo lo «strumento-principe» che indicherà oneri ed oneri della «triplice»: Palazzo Bellevue, Ucflor, Spa.

Secondo indicazioni l'Unione di cooperazione floricola, presieduta da Pietro Guglielmi, opererà sul plateatico del nuovo mercato, la Spa curerà i servizi, il Comune controllerà tutto.

Roberto Basso

IL CASO

«Bisogna cambiare rotta»

Il delegato alla floricoltura, Onorato Lanza, è raggiante. «O si cambia rotta e si trova presto un accordo - ha detto - o il Comune può addirittura annullare la convenzione con l'Ucflor e la Spa per giusta causa. Il professor Pericu è stato chiarissimo. Quindi consiglio a tutti di mettere la testa a posto, di operare nell'esclusivo interesse del Comune e della floricoltura. Da parte mia sarò irremovibile: a settembre Bussana deve aprire i battenti, con le buone o con le cattive». Pericu alla prima Commissione ha detto due cose fondamentali: il «Comune è l'unico proprietario del nuovo mercato» e la struttura è un «mercato all'ingrosso», quindi libero ed aperto a tutti, e non un «mercato alla produzione», quasi a numero chiuso e controllato, come soprattutto qualche esponente dell'Ucflor ha forse frainteso. «Per completare la struttura - ha detto Lanza - occorrono ancora diversi miliardi».

NOTIZIE**FLASH**

SANREMO
Scoppiò un incendio, rinviati a giudizio

Sette operai della ditta Masala di Airole sono stati rinviati a giudizio per incendio colposo. Sono accusati di aver provocato l'incendio che il 12 dicembre '88 devastò centinaia di ettari di bosco, nella zona compresa tra Ceriana e la provinciale che da San Romolo porta a Baiardo.

BEVERA
Polemica su un terreno da espropriare

Democrazia proletaria ha inviato un esposto alla procura di Sanremo. L'argomento è l'esproprio di un terreno del padre dell'assessore all'Urbanistica, il socialista Riccardo Bosio. Il terreno servirà per lo svincolo autostradale che andrà a congiungere l'Autostrada dei Fiori con la zona di Bevera. «Nel Consiglio comunale del 28 maggio del 1989 - secondo Franco Molinari, consigliere di democrazia proletaria - l'assessore ha sostenuto con forza la necessità di quest'opera». Nell'esposto è scritto: «Il fatto è di per sé irrilevante, ma quello che suscita perplessità, è che lo stesso assessore ha sollecitato nel corso dell'incontro che doveva svolgersi a Roma che si desse mandato al sindaco per esprimere parere favorevole. Dal canto suo Riccardo Bosio sottolinea: «E' una campagna denigratoria contro di me da parte di "potentati imprenditoriali", dei quali democrazia proletaria non è che lo strumento».

SANREMO
Concorre alle Olimpiadi di fisica

Giovanni Garberoglio, della quinta liceo scientifico Saccheri, ha superato la fase regionale delle Olimpiadi di fisica. Si prepara ad affrontare i settanta concorrenti della prova nazionale che si disputerà a Viareggio il 7 aprile.

POGGIO
Scorie tossiche, esposto in procura

La protesta degli abitanti di Poggio è arrivata sui tavoli della procura della Repubblica. Presentata una denuncia dei «rischi causati dagli 843 fusti di scorie nocive e tossiche, accatastati nelle frazioni», residui dell'incendio che alcuni mesi fa distrusse i depositi di fitofarmaci della Demiflor.

All'hotel Méditerranée un esame dei mali della giustizia

Processo al processo

Centinaia di congressisti a Sanremo al capezzale del codice civile
Cause troppo lunghe, organici inadeguati e norme da rivedere

SANREMO. Al capezzale del processo civile italiano, un esercito di avvocati. Centinaia di congressisti, ospiti da ieri dell'hotel Méditerranée. Oggi, la seconda giornata del convegno, a cura dell'Unione nazionale delle camere civili, in collaborazione con l'ordine degli avvocati di Sanremo.

Gli obiettivi sono ambiziosi: far luce sulla notoria lentezza del sistema giuridico, evidenziare le carenze di strutture che paralizzano i tribunali. Magari riuscire a contribuire al recente disegno di legge, presentato dal ministro di Grazia e Giustizia, per tracciare una riforma del codice di procedura civile.

«La durata dei nostri processi è deforme, slabbrata, inconcludente», ha detto il professor Nicola Picardi, dell'Università di Roma. Suona come una secca bocciatura alla macchina della giustizia, l'opinione dei relatori, riuniti in nome della stanchezza degli addetti ai lavori, frustrati dai ritardi cronici nelle procedure e ogni giorno a contatto con clienti sempre più sfiduciati. «Non è più giustizia quella che viene resa in ritardo e con costi eccessivi», è stato detto.

Come rendere più veloci le cause? E' il dilemma che dura dai tempi di Giustiniano e non sembra poter sperare in una risposta a breve termine. «Bisogna puntare sul potenziamento delle strutture che sono maggiormente gravate di lavoro. I tribunali sono in crisi anche a causa di una grave povertà di organico», dice il pretore dirigente Boccalatte. Si riferisce anche alla sede sanremese. Aggiunge: «L'efficienza di un tribunale dipende tanto dai codici illuminati, quanto dal numero e dalle capacità dei giudici».

Di cosa ha bisogno il palazzo di giustizia di Sanremo? «Di una netta distinzione tra le sezioni penale e civile. Dell'aggiunta di un presidente di sezione e di un giudice, oltre a qualche segretario. Invece continuiamo a fare i conti con tempi lunghi di procedura, pratiche che si accavallano, carenza di personale e quotidiani espedienti per salvare il salvabile», risponde il pretore.

Si è anche parlato del rischio che il tribunale di Sanremo sia soppresso, fagocitato dalla sede centrale di Imperia. Il nuovo ordinamento, varato dalla riforma della procedura penale, prevede infatti che restino attive solo le sedi dei capoluoghi di provincia. «E' un'incognita che resterà tale ancora per molto. Ma ci batteremo per tutelare la sopravvivenza dei nostri uffici», assicura Boccalatte.

Al microfono, si sono succeduti i professori Vittorio Colesanti, della Cattolica di Milano; Eduardo Grasso, dell'Università di Catania; Sergio La China, dell'ateneo di Genova; Michele Raffa, consigliere dell'ordine degli avvocati di Sanremo. Oggi, la sintesi conclusiva dell'avvocato Luigi Storace, presidente dell'Unione nazionale delle camere civili. Al termine, la sentenza sulla giustizia civile italiana appare come una condanna «per mancanza di buon senso». Il progetto del nuovo codice? E' solo in embrione, ma già non piace. **[m. p.]**

Continua l'offensiva della polizia contro il traffico di stupefacenti in Riviera

Droga, arrestati due fratelli

Hanno 21 e 18 anni: quest'ultimo, Antonino Rinaldi, è maggiorenne da appena due mesi
L'operazione partita da Imperia e conclusa al S. Martino di Sanremo. Sequestrati 15 milioni

SANREMO. Due fratelli sanremesi finiti in carcere, altre due persone denunciate a piede libero per detenzione di sostanze stupefacenti, e poi il sequestro di 30 grammi di eroina, e banconote per un ammontare di 15 milioni: è il bilancio di un'operazione antidroga condotta dalla polizia di Imperia, sotto la direzione del dottor Pierangelo Petronio, che si è conclusa ieri al quartiere San Martino di Sanremo.

I poliziotti del capoluogo, che si sono avvalsi della collaborazione dei colleghi del commissariato di Sanremo, hanno arrestato davanti alla loro abitazione, in via Lamarmora, Marco e Antonino Rinaldi, rispettivamente di 21 e 18 anni.

Entrambi incensurati (il primo è pasticciere, il più giovane carrozziere), sono stati sorpresi mentre consegnavano bustine di eroina, del tipo «Brown sugar» ai loro abituali «clienti», due dei quali sono stati successivamente seguiti e fermati: si tratta di Alessandro Mansellato, 23 anni, e Salvatore Pullara, 22, entrambi domiciliati a Sanremo.

Arrestati due fratelli. Marco e Antonino Rinaldi bloccati dalla polizia

La polizia, che già teneva d'occhio la zona, dopo appostamenti, scattando fotografie e filmando di nascosto le varie fasi dello spaccio, è intervenuta, cogliendo i giovani sul fatto.

Gli agenti, dopo aver ammanettato i fratelli, hanno perquisito il loro appartamento e un sottoscala, adibito a magazzino, nel quale hanno trovato due bilancini di precisione, che servivano per pesare la droga. Erano nascosti in un buco ricavato nel muro.

In casa, all'interno di cassetti chiusi a chiave, i due custodivano ingenti somme di denaro contante, probabilmente frutto dello smercio illegale. Occultati in un cespuglio del giardino, sono stati rinvenuti sacchettini di plastica già confezionati e pronti per essere venduti, ognuno dei quali conteneva 5 grammi di eroina. I ragazzi li avrebbero successivamente messi in vendita a 350 mila lire la confezione.

L'edificio era diventato un punto d'incontro per i drogati che si procuravano la dose giornaliera..

Il continuo via vai aveva messo in allarme le forze dell'ordine, che hanno preso le necessarie contromisure.

Rimane comunque preoccupante la situazione sul fronte del consumo e dello spaccio di droga pesante. **(m. v.)**

IL MODO NUOVO DI COMPRARE L'USATO

LEASING A COSTO ZERO.

LEASING A COSTO ZERO. Per voi il leasing più conveniente per l'acquisto dell'usato. E che leasing! Fino a L. 40.000.000 che potrete pagare in 30 mesi con 13 comodi canoni bimestrali e ai costi degli interessi ci pensiamo noi.

SUPERFINANZIAMENTI. Se non siete interessati al leasing nessun problema. Per voi dilazioni di pagamento senza interessi! Un esempio: L. 23.000.000 in 23 rate mensili da 1.000.000. Oppure finanziamenti con sconto interessi del 40%.

E ALTRE NOVITÀ. Per chi ha denaro contante e di rate non ne vuol sapere, c'è comunque una grande alternativa: un'eccezionale offerta di manutenzione per il vostro "nuovo usato".

Valido per tutti i veicoli usati pesanti stradali di tutte le marche.

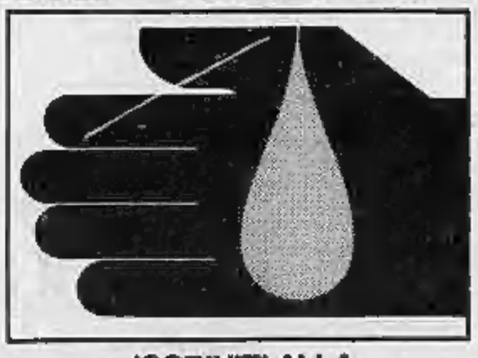
È UN'INIZIATIVA DEI CONCESSIONARI IVECO IN COLLABORAZIONE CON IVECO E FIAT SAVA

FINO AL 31 MAGGIO

SIVI SRL — Via Giannetti 4 IMPERIA - Tel. 0183 273.396

CONCESSIONARIA SPECIALIZZATA IVECO PER LE PROVINCE DI SAVONA E IMPERIA

CHI DONA AMA



ISCRIVITI ALLA

•FIDAS•

DONATORI SANGUE PIEMONTE

TORINO - VIA PONZA 2 - TEL. 53.11.66

Salone LA STAMPA

Via Roma 80 - Torino

Telefoni 534.914

Libreria Internazionale del Salone

Da lunedì a sabato: 6-19,30

Domenica: 6-12

Abitava a Imperia il responsabile dei recenti colpi messi a segno in Riviera

E' il bandito solitario

Rapine a Diano e Albenga, catturato

ALBENGA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il rapinatore solitario che il 15 marzo scorso aveva rapinato l'agenzia di cambio di Cinzia Basso, 24 anni, in via Leonardo da Vinci ad Albenga, è stato identificato. Si tratta di Carmine Guernaccia, 24 anni, originario di Senerchia, in provincia di Avellino, ma residente a Imperia in via Costamagna 19.

Dal 27 marzo il giovane si trova nelle carceri di Imperia. E' stato infatti arrestato dagli uomini della questura di Imperia per due rapine avvenute a Diano Marina, negli uffici dell'agenzia di viaggi «Diana tours» il 2 e il 27 marzo.

Nel frattempo Carmine Guernaccia aveva avuto anche il tempo di fare due «trasferte» nel savonese. La prima volta ai danni dell'agenzia di cambio di Cinzia Basso. Un episodio drammatico. Il rapinatore, armato di pistola, era entrato nei locali dell'agenzia e volto scoperto. Sotto la minaccia delle armi aveva costretto la titolare dell'ufficio cambi a consegnargli il denaro custodito, una decina di milioni in lire e valuta straniera. Poi l'aveva fatta entrare in una stanza del retro e l'aveva chiusa a chiave. Il malvivente era poi fuggito a bordo di un'auto.

Sabato scorso un altro episodio di violenza, sempre in via Leonardo da Vinci. Carmine Guernaccia aveva tentato di rapinare Pina Curella, una giovane parrucchiera. Nonostante lo spavento la donna ha reagito e il rapinatore è scappato senza riuscire a prelevare l'incasso della giornata.

L'ultimo colpo. L'agenzia di cambio rapinata e nel riquadro il giovane arrestato.

I carabinieri di Albenga, che hanno seguito le indagini, hanno subito notato l'analogia tra le descrizioni dei protagonisti dei due episodi. Il rapinatore poteva essere lo stesso. L'inchiesta è stata difficile ma rapida. Il fotofit eseguito per cercare di dare un volto al rapinatore confermava l'ipotesi che a rapinare le due donne fosse stata la stessa persona.

Mercoledì la svolta. Dalla fotografia del rapinatore fatta dalla questura imperiese e pubblicata sui quotidiani c'è stato un primo riconoscimento del malvivente. Assieme al materiale raccolto in due settimane di indagini, ieri mattina i carabinieri di Albenga si sono recati alla procura della Repubblica di Savona dove il dottor Alberto Landolfi ha giudicato sufficienti gli elementi raccolti e ha firmato il provvedimento di arresto nei confronti di Carmine Guernaccia.

Ieri pomeriggio i carabinieri si sono recati ad Imperia. Il giovane, per il momento, non ha confessato di essere l'autore delle due rapine commesse ad Albenga.

Sembra, invece, che abbia confermato gli addebiti per quello che riguarda le rapine compiute a Diano Marina.

Carmine Guarnaccia, inoltre, è sospettato di essere l'autore di una tentata rapina, avvenuta una decina di giorni fa, agli uffici della «Wagon lits» di Sanremo, una delle più note agenzie di viaggio della città. Carabinieri e polizia non escludono che possa aver messo a segno altri colpi nel Ponente ligure.

Anche l'inchiesta dei carabinieri di Albenga, come quella degli uomini della questura di Imperia, tenderebbe ad escludere la presenza di complici. Le indagini dei carabinieri proseguono, ma in tutte le rapine messe a segno i testimoni hanno raccontato di non aver notato altre persone assieme al rapinatore.

A questo punto per i carabinieri di Albenga resta insoluta solo la quarta rapina compiuta in città dall'inizio dell'anno, quella ai danni dell'agenzia «Banca d'America e d'Italia».

Stefano Pezzini

La proposta di chiudere i locali era partita dal Silb dopo le accuse alla categoria

Discoteche, prima spaccatura

Nasce un altro sindacato tra i gestori delle sale da ballo che aderiscono alla Confesercenti
«Lo sciopero della settimana di Pasqua non risolverà certamente i nostri problemi»

SAVONA. «Siamo decisamente contrari alla serrata di dancing e discoteche, annunciata dal Silb dal 12 al 17 aprile perché non risolve i gravi problemi delle stragi del sabato sera».

C'è una prima voce contraria allo sciopero (ma ci sarà veramente?) deciso dai titolari di 80 locali notturni del Savonese aderenti al Silb-Confcommercio. Ad esprimerla è Mario Dello Mastro, presidente provinciale dell'Assoturismo che preannuncia anche la nascita di un secondo sindacato (Fiepet) del settore, a livello nazionale, promosso dalla Confesercenti, l'associazione di commercianti «concorrente» della Confcommercio.

E' stato convocato per il 5 aprile il vertice in prefettura a Savona tra il Silb e tutti i sindaci della Riviera.

Fra il Silb e il costituendo sindacato ci sono già polemiche in questi giorni a livello nazionale con scambi di accusa, anche pesanti, sui rispettivi organi d'informazione: «Disco & Dancing» del Silb e «News For», vicino alla Confesercenti.

Ma perché l'Assoturismo è contrario allo sciopero? Risponde Mario Dello Mastro: «Dato per scontato che l'eventuale serrata non risolve i problemi delle stragi del sabato sera, va ricordato che il periodo prescelto per la chiusura di protesta è l'unica settimana intermedia tra la stagione invernale e quella estiva, dove si prevede un grosso afflusso di turisti».

Prosegue: «Volendo distinguere i ruoli, si può inoltre dire che fra le sale da ballo (dancing) e le discoteche, a rimetterci economicamente sono le prime, senza nessuna colpa, in quanto non è prevista la chiusura nelle ore mattutine. Questa iniziativa ci metterebbe in una posizione di arroganza per una eventuale trattativa con le autorità locali e prefettizie».

Per la verità l'assemblea del Silb, che ha associati quasi tutti i titolari di locali da ballo della provincia, anche se ci sono in questi giorni alcune rinunce, ha deciso all'unanimità per la linea dura solo se «non ci saranno dalle autorità e dai sindaci risposte adeguate». Dice Piero Gozzi, presidente del Silb: «Quello che chiediamo è arcinoto. Deve finire la campagna denigratoria nei nostri confronti, soprattutto perché siamo accusati ingiustamente di responsabilità, nelle così dette stragi del sabato sera, che per fortuna in Riviera non ci sono neppure state».

Piero Gozzi, presidente del Silb'

Spiega Fabrizio Fasciolo, vice presidente Silb: «Vogliamo un orario unico di chiusura per tutti i pubblici esercizi e più controlli. Da quanto si sente dire il governo prenderà presto dei provvedimenti che riguardano la sicurezza stradale. Il 5 aprile avremo l'importante incontro in prefettura con tutti i sindaci, e da lì che avremo risposte e decideremo se fare o no lo sciopero».

Sulla nascita del sindacato della Confesercenti, Fasciolo commenta: «Ben vengano altri contributi. Ricordiamo però che noi siamo operatori di un settore impegnati direttamente nel sindacato. Non si affrontano i problemi con sindacalisti di professione lontani dalle realtà locali».

Da lunedì i responsabili del Silb saranno a Rimini per il «Sib», l'anteprima nazionale sulle novità per discoteche. In quella sede potrebbe essere decisa l'estensione dello sciopero a livello nazionale. [a. r.]

Riunioni a Savona

Riprendono le trattative per l'Italsider

SAVONA. Riprenderanno nella prossima settimana le trattative per la ex Italsider di Savona. La situazione nello stabilimento è sempre tesa: gli operai attendono l'esito degli incontri tra sindacato e governo. Non è stato ancora stabilito il calendario delle riunioni che dovrebbero affrontare le questioni sollevate dal Consiglio di fabbrica e dalle segreterie di Cgil, Cisl e Uil, prima fra tutte la difesa dell'occupazione.

Come è noto, il piano dei privati che dovrebbero subentrare all'Ilva, prevede una forte riduzione del personale. Da oltre 600 unità si arriverebbe a 322 dipendenti. Per evitare questo «taglio», i sindacati e gli operai sono decisi a iniziare una nuova stagione di lotta. Un settore del Consiglio di fabbrica sembra deciso a difendere a oltranza lo stabilimento, destinato a cedere una parte delle aree all'Ente porto. [p. p.]

Le prime celebrazioni in onore del poeta dialettale Giuseppe Cava

«Te véuggiu ben Savonn-a...»

A cinquant'anni dalla morte di Beppin da Cà

SAVONA. «Figgio, te lascio un libro, e sole cose mae... non u borsottou gonfiu de tanti bouttegae». Questo il testamento morale di Giuseppe Cava, Beppin da Ca', poeta dialettale, scrittore, giornalista, ma soprattutto indomito rivoluzionario che in anni sicuramente poco favorevoli tentò di diffondere in Liguria il «Vangelo» dell'anarchia. Oggi alle 17,30, a palazzo comunale, in occasione del cinquantesimo anniversario della morte, è in programma la commemorazione ufficiale, con la partecipazione del presidente della «A Campanassa», Rocco Peluffo, e dell'assessore alla Cultura, Sergio Tortarolo.

Ma in autunno ci saranno un convegno di studi e l'inaugurazione di un busto, sistemato in piazza del Brandale, uno degli angoli della città ai quali Beppin da Ca' era più affezionato. «Son nato proprio sotto a Campanassa - e a voxe seu ciù votte m'ha addescioù», scriveva il poeta. Il busto, in marmo bianco di Carrara, opera dello scultore Angelo Fiore, è già stato ultimato: una ulteriore testimonianza dei savonesi (c'è già una via a suo nome) per un uomo che alla città ha dedicato tutta la vita.

Autore di liriche dialettali appassionate e quasi sognanti («...Te veggiu ben Savonn-a, o bella mae cittae...»), di poesie romantiche che avevano il potere di ridipingere le facciate spente del centro storico o il profilo severo della torre del Brandale. Ma anche giornalista impegnato, che ha condotto battaglie coraggiose in difesa di Savona sulle pagine de «Il Marciapiede» e poi su «Il Lavoro». Una trilogia di Giuseppe Cava è stata pubblicata dall'editore Marco Sabatelli.

Il figlio Ireos e il nipote, Giuseppe, però, ne ricordano soprattutto la tempra, il carattere indomito: «Un combattente, un uomo che non rinunciava mai alla propria opinione». Nel 1888, infatti, venne processato, primo in Liguria, per «incitamento all'odio di classe». Condannato, rimase latitante per diversi anni, girando mezza Europa. Prima in Francia, poi in Germania e infine Svizzera. Venne anche arrestato, rinchiuso per qualche tempo in carcere, a Genova, e quindi mandato al confino, a Ustica.

«E tutto questo non solo da giovane», spiega il nipote. A settant'anni, per esempio, perse il posto di bibliotecario alla «Barrili» di piazza Chabrol, per essersi lasciato scappare un commento di troppo sulla guerra di Spagna. «Nei momenti difficili — raccontano i familiari — il poeta Angelo Barile gli fu molto vicino». Fittissima la corrispondenza fra i due. Si scambiavano liriche e impressioni per una collaborazione artistica che sconfinava spesso nell'amicizia. [e. b.]

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

COLOMBIADE DEL VOLANTE SULLE STRADE LIGURI CON I GIORNALISTI PILOTI

Scattata da Arenzano, eletta quest'anno a quartier generale della manifestazione, la manifestazione ha portato per il primo giorno i giornalisti rallisti nel Levante e nel suo entroterra per trasferirsi il giorno dopo nel Ponente e concludersi a Sanremo.

Per la cronaca ha vinto Luciano Poggi della Gazzetta dello Sport di Cesena. Nell'ordine si sono poi piazzati Roberto Moggio di Trento Press, Giorgio Rocca del Resto del Carlino di Ferrara, Lidia Negretti del Giornale del Mezzogiorno.

L'onore dei genovesi e della «Stampa» è stato salvato da Piero Sessarego (Secolo XIX) giunto settimo, Nanni Cifarelli (Lavoro-Primocanale) nono e Maurizio Caravella (La Stampa) undicesimo.

Alberto Borgini di Telemontecarlo è stato premiato con il Memorial Fantini per il miglior servizio '89 sulla Colombiade e sulla Liguria mentre a pari merito si sono poi piazzati Erminio Canova della Gazzetta di Reggio e Giuseppe Occhioni de Il Messaggero e Sport Umbria.

Ideata da un gruppo di Giornalisti Amici dell'automobile che fanno capo all'U.S.S.I. (Stampa sportiva) ligure, patrocinata dalla Regione, affiancata da Provincia e Comuni interessati, la «Colombiade del Volante», organizzata a puntino dalla Scuderia Valpolcevera, si è snodata da Arenzano a Sanremo in un percorso che ha evidenziato, assieme a centri già internazionalmente noti altri in pieno fervore di rilancio, altri ancora non completamente conosciuti nelle loro tradizioni, tutti comunque interessati ai fini dei due avvenimenti che vedranno la Liguria in prima linea, con il suo Capoluogo, già quest'anno e poi nel 1992 con i mondiali di calcio e le Celebrazioni colombiane del cinquecentenario della scoperta dell'America.

Protagonisti-invitati i rappresentanti, come detto, di importanti testate giornalistiche televisive nazionali ed estere chiamati a cimentarsi, nello spostamento lungo l'arco delle due Riviere e dell'entroterra, in prove di abilità di guida.

Arenzano ha costituito la novità di quest'edizione, come sede di partenza delle due tappe che hanno toccato Genova, la Fontanabuona con Cicagna, Chiavari, Rapallo, Camogli, Recco il primo giorno, Albenga, Alassio, Laigueglia con conclusione a Sanremo il secondo.

Cinque le prove che hanno dato motivo a questa quarta edizione della Colombiade: a Cicagna (Trofeo Fontabuona) a Recco (Gran Premio Cesarini-Sforza Pro Loco Recco) ad Arenzano (Trofeo Città di Arenzano) Alassio (G. P. Istituto Alberghiero) Sanremo (G. P. Casinò).

ARENZANO

Grazie all'Amministrazione Comunale, in pieno fervore di iniziative, Arenzano si è inserita nella Colombiade come «quartier generale» per la sua comodità logistica con il Grand Hotel e la comodità di rapido disimpegno autostradale.

Il Comune ha messo in palio artistici premi per i vincitori della prima tappa ed un ricco trofeo triennale, opera unica dello scultore Sandro Soravia di Albisola.

CICAGNA

La capitale della Fontanabuona ha ancora una volta accolto con la propria istintiva cordialità la carovana della Colombiade offrendo una colazione rustica «esclusiva» per la genuinità di prodotti locali. Ha presentato in anteprima la Guida della Fontanabuona edita dalla Sagep, ed ha allietato gli ospiti con un saggio del Gruppo Folkloristico di Favale di Malvaro, apprezzatissimo nelle sue esecuzioni: alla vigilia della tournée per San Francisco. Una dimostrazione di quanto valga la collaborazione di tutte le forze locali.

RECCO

Ancora una volta ha fatto tutto la Pro Loco coinvolgendo il Consorzio Gastronomico che ha offerto il simbolo delle proprie serate e trovando in Titta Molfedo quel maestro della focaccia con il formaggio che ha pochi eguali in questa specialità recentemente consacrata anche negli U.S.A. In lizza anche i quartieri, per i quali i concorrenti hanno gareggiato in gruppi: ha vinto Liceto (grazie a Poggi, Sessarego, Zerbini, Vinceti, Catozzi e Corti) davanti a Ponte, Bastia, San Martino, Collodari, Verzemma e Spiaggia.

ALBENGA

Saltato quest'anno il controllo a timbro dell'Ortofrutticola (traffico e «multe» lo hanno sconsigliato) al di là dell'amicizia e della simpatia dimostratici, ha fatto gli onori di casa, come sempre la Noberasco che con Gabriele, uno dei suoi titolari, è punto di riferimento per l'automobilismo rallistico nazionale.

ALASSIO

Ancora una volta l'Azienda di Soggiorno ha accolto la Colombiade con la disponibilità che la contraddistingue. Impegnata piazza dei Partigiani per un torneo nazionale di bocce, è stato il campo sportivo a far da teatro alla prova di regolarità. Gli allievi dell'Istituto Alberghiero diretto dal prof. Ventimiglia hanno poi dato un ulteriore saggio della loro bravura applauditi, si può dire a «furor di partecipanti». Assai apprezzati, tra gli altri un piatto a base di stoccafisso offerto dal Consolato di Norvegia.

SANREMO

La Città dei Fiori, con tutte le sue suggestioni, ha ospitato come in precedenza la troupe per la giornata conclusiva. Teatro dell'ultima prova il Lungomare Vittorio Emanuele, premiazione con serata di gala al Casinò. La collana di perle dell'industria turistica ligure ha avuto qui il suo suggello con l'arrivederci floreale e musicale alla prossima edizione e con il massimo gradimento dei concorrenti stranieri, tedeschi ed argentini in particolare.

Il gruppo degli «stranieri» alla Colombiade; costituito dai capi-equipaggio Perter Hauke, José Luis Ledesma e Karin Zwink.

Il gruppo degli studenti dell'Istituto Alberghiero di Stato di Alassio che sotto la guida del preside, prof. Ventimiglia, ha dato ai partecipanti alla Colombiade un saggio della propria preparazione professionale.

TORO ASSICURAZIONI

RIVIERA LIGURE

4ª "COLOMBIADE DEL VOLANTE"

14 - 15 MARZO 1990

GENOVA-ARENZANO-CICAGNA-CAMOGLI-RECCO-RAPALLO-ALBENGA-ALASSIO-SANREMO

TROFEO TORO ASSICURAZIONI

Memorial "Manlio Fantini"

ESSO LIGURIA SPORT 92 LANCIA